

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/01/2017	52	Nuova scuola a Monte Urano Individuata l'area comunale = Il sindaco: Individuata la nuova area per la scuola <i>Massimiliano Viti</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/01/2017	17	Schianto all'incrocio, è grave una donna <i>Leonardo Massaccesi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2017	2	Norcia - Castelluccio, corsa contro il tempo <i>Chiara Fabrizi</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2017	27	Città di Castello - Sterpaglie a fuoco a San Lorenzo Si indaga per stabilire le cause <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2017	31	Gubbio - Tre frane sotto controllo Ecco il piano dei lavori = Lavori su Ingino, D' Anciano e Bottaccione Pronti gli interventi contro il rischio frane <i>Benedetta Pierotti</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2017	33	Foligno - "La sicurezza tra le nostre priorità" <i>Susanna Minelli</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2017	35	Foligno - Amedeo Minghi regala 300 biglietti ai terremotati = Amedeo Minghi nel segno della solidarietà per tutti i territori devastati dalle scosse <i>Maria Tripepi</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2017	38	Spoletto - Un pool di esperti studia il recupero dell'antica basilica di Sant'Eutizio a Preci <i>Rosella Solfaroli</i>	16
CORRIERE DI BOLOGNA	27/01/2017	9	Sisma, 52 milioni per chiese e palazzi storici <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/01/2017	5	Rischio sismico La prevenzione <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/01/2017	38	Volontari di protezione civile alle medie Viale della resistenza <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/01/2017	42	Protezione civile: intitolazione del gruppo al volontario modello <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/01/2017	44	Lettera in Regione per la sabbia sparita = Dopo le ultime mareggiate persi 22mila metri cubi di sabbia <i>Antonio Lombardi</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	27/01/2017	7	Scontro sul ponte <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	27/01/2017	13	Fiamme al " Flamingo beach " Distrutto il gazebo esterno <i>Gianluca Rossi</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	27/01/2017	36	Precedenza mancata, 57enne perde la vita = Pauroso scontro in via Pana, 57enne perde la vita <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	27/01/2017	29	Concordia addio: chiude la caserma dei carabinieri <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	27/01/2017	6	A Rigopiano 29 corpi conclusi i soccorsi Tocca agli inquirenti <i>Maria Rosa Tomasello</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	27/01/2017	10	Auto in panne divorata dal fuoco <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	27/01/2017	16	Maya nell'inferno di Rigopiano <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	27/01/2017	16	Volontari fermati Il caso in Regione <i>Redazione</i>	29
LIBERTÀ	27/01/2017	4	Rigopiano, estratte tutte le 29 vittime <i>Maria Rosa Tomasello</i>	30
LIBERTÀ	27/01/2017	14	Piacenza - Boom di trasporti medici, servono mezzi e volontari <i>Federico Frighi</i>	31
LIBERTÀ	27/01/2017	18	Piacenza - Provincia, la nuova giunta <i>Elisa Malacalza</i>	32
LIBERTÀ	27/01/2017	19	Cassone del verde in fiamme ieri sera in via Simonetti <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	27/01/2017	30	Cappotto termico per la scuola <i>Fabio Lunardini</i>	34
LIBERTÀ	27/01/2017	31	Auto si ribalta in A1, ferita 50enne <i>Redazione</i>	35
LIBERTÀ	27/01/2017	47	Oggi è il giorno della Memoria, quella che noi non abbiamo abbastanza <i>Elisa Malacalza</i>	36
MESSAGGERO RIETI	27/01/2017	2	Scuole sicure, esplode la rabbia = Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le Iene <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

MESSAGGERO RIETI	27/01/2017	2	AGGIORNATO Scuole sicure, esplode la rabbia = Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le Iene <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO RIETI	27/01/2017	2	Radiomondo trova la nuova sede davanti alle Poste di via Garibaldi <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO RIETI	27/01/2017	2	Poggio Mirteto - Incendio` locali dei vicini arrestata dai Carabinieri <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO RIETI	27/01/2017	3	Cantalice - Sgomberate 90 abitazioni = Sisma e dissesto, 90 case evacuate <i>L.bru.</i>	41
MESSAGGERO RIETI	27/01/2017	3	Nuovo decreto: Amatrice guarda ai contenuti = Pirozzi punta ai contenuti del decreto in arrivo Ulteriori verifiche dopo gli eventi del 18 gennaio <i>Alessandra Lancia</i>	42
MESSAGGERO UMBRIA	27/01/2017	37	Foligno - Battaglia area ex Zuccherificio Coop chiede 4 milioni al Comune = Ex Zuccherificio, il conto Coop: chiesti al Comune 4 milioni <i>Giovanni Camirri</i>	43
MESSAGGERO UMBRIA	27/01/2017	41	Perugia - Droga dalla Calabria, chiesti oltre 100 anni di carcere <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO UMBRIA	27/01/2017	47	Foligno - Minghi in concerto al San Domenico: Sono vicino ai terremotati <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO UMBRIA	27/01/2017	48	Spoleto Così eviteremo il rischio della desertificazione <i>Antonella Manni</i>	46
NAZIONE FIRENZE	27/01/2017	56	Danneggiata vetrina di un negozio in centro Ipotesi: intimidazione <i>Redazione</i>	47
NAZIONE SIENA	27/01/2017	54	La rete idrica sfiora le fogne Esplode la rabbia <i>Massimo Cherubini</i>	48
NAZIONE VIAREGGIO	27/01/2017	53	I volontari della Misericordia impegnati nel Centro Italia <i>Redazione</i>	49
NUOVA FERRARA	27/01/2017	14	Il coraggio di chi ha saputo disobbedire <i>Margherita Goberti</i>	50
NUOVA FERRARA	27/01/2017	25	Percorsi veloci per i lavori post terremoto sui beni storici = Ricostruzione post sisma arrivano 15,5 milioni <i>Redazione</i>	51
NUOVA FERRARA	27/01/2017	28	Lavori alla frana Cambia la viabilità <i>Redazione</i>	52
NUOVA FERRARA	27/01/2017	29	Dopo l'incendio si indaga su possibili screzi privati <i>Redazione</i>	53
NUOVA FERRARA	27/01/2017	31	Controllo del territorio Accordo col volontariato <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/01/2017	44	Dino e Marina insieme fino alla fine nella hall dell'orrore <i>Eleonora Grossi</i>	55
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/01/2017	54	Si sfrena un camioncino: ferito operatore astea <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/01/2017	56	Maltempo, raddoppia la spesa Servono più di 200mila euro <i>Alessandro Di Marco</i>	58
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/01/2017	56	AGGIORNATO Maltempo, raddoppia la spesa Servono più di 200mila euro <i>Alessandro Di Marco</i>	59
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2017	58	Cantine a fuoco, 60 famiglie evacuate <i>Angela Carusone</i>	60
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2017	59	Termovalorizzatore `ai raggi x` Dopo l'Arpa è arrivato il Noe <i>Gabriele Mignardi</i>	61
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2017	64	Consiglieri M5S pro terremotati <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO FERMO	27/01/2017	42	Rigopiano: c'erano volontari della Protezione civile comunale <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO FERMO	27/01/2017	52	Maltempo, nelle zone colpite arrivano le balle di fieno per gli allevatori in difficoltà <i>Paola Pieragostini</i>	64
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/01/2017	52	Rogo doloso in discoteca Più forti di prima <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	27/01/2017	48	Rischio sismico, siamo preparati? <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/01/2017	42	Lutto cittadino a Pioraco: Era uno di noi <i>C.g.</i>	67
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/01/2017	43	Lo strazio della famiglia di Emanuele Vogliamo solo riportarlo a casa <i>Chiara Gabrielli</i>	68
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/01/2017	49	Noi Maceratesi - Il contributo di tutti per ripartire <i>Paola Pagnanelli</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/01/2017	50	Tolentino, caserma pompieri dedicata a torregiani <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO PESARO	27/01/2017	49	Basta tagli, siamo allo stremo <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/01/2017	52	Gualtieri rogo nel capannone degli attrezzi <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/01/2017	52	Si è spenta Maria Gandolfi, moglie dell'ex consigliere Dc <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/01/2017	53	Lotta alla criminalità, scendono in campo gli `assistenti civici` <i>Redazione</i>	74
TIRRENO	27/01/2017	9	A Rigopiano 29 corpi conclusi i soccorsi Tocca agB inquirenti <i>Maria Rosa Tomasello</i>	75
TIRRENO GROSSETO	27/01/2017	37	Scuola alluvionata, quattro anni di attesa <i>Ivana Agostini</i>	76
TIRRENO MASSA CARRARA	27/01/2017	15	L'inverno è secco, tre incendi in poche ore <i>L.r.d.</i>	77
VOCE DI ROMAGNA	27/01/2017	18	AGGIORNATO Rischio sismico Ecco cosa fare <i>Redazione</i>	78
VOCE DI ROMAGNA	27/01/2017	18	Raccolta fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	79
VOCE DI ROMAGNA	27/01/2017	21	Incendio devasta il Flamingo beach <i>Redazione</i>	80
CENTRO	27/01/2017	2	Lassù a rigopiano quel che resta di un sogno = Mai più lutti per ritardi e mancata prevenzione <i>Simona De Leonardis</i>	81
CENTRO	27/01/2017	5	Silvana e Luciano, i parrucchieri tanto amati <i>Matteo Del Nobile</i>	83
CENTRO	27/01/2017	6	È già in servizio l'elicottero sostitutivo <i>Raniero Pizzi</i>	84
CENTRO	27/01/2017	24	Santa Maria Maggiore, si temono nuovi crolli <i>W.te.</i>	85
CENTRO	27/01/2017	24	Scuole e sfollati, un'emergenza dopo l'altra <i>Francesco Bellante</i>	86
CENTRO TERAMO	27/01/2017	16	Allevamenti, morti migliaia di animali <i>Diana Pompetti</i>	87
CENTRO TERAMO	27/01/2017	17	Strade riaperte ma sono distrutte <i>Redazione</i>	88
CIOCIARIA OGGI	27/01/2017	7	Provincia Ecco la mappa delle deleghe ai consiglieri <i>Corrado Trento</i>	89
CIOCIARIA OGGI	27/01/2017	21	Nuova spedizione per i terremotati Domani la raccolta di beni e alimenti <i>Redazione</i>	90
CIOCIARIA OGGI	27/01/2017	21	Vegetazione e incuria Così i fiumi fanno paura <i>Marco De Luca</i>	91
CIOCIARIA OGGI	27/01/2017	25	Cadono calcinacci in via Vittorio Emanuele Centro storico off-limits per la bonifica <i>Redazione</i>	92
CIOCIARIA OGGI	27/01/2017	26	Microzonazione : Il Comune ottiene un finanziamento anti- sisma <i>Redazione</i>	93
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/01/2017	3	Frana, la Montagnola non regge <i>M.r.s.</i>	94
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/01/2017	5	La rivolta dei sindaci: ora ricorso contro l'Enel = Esplode la rabbia dei sindaci <i>Nino Orrea</i>	95
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/01/2017	13	Fumata bianca per lo stadio Del Duca <i>Marco Vannozzi</i>	96
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/01/2017	16	Protezione civile Ecco i nuovi abiti <i>Redazione</i>	97
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/01/2017	17	I genitori lo trovano senza vita in camera = I genitori lo chiamano ma non risponde Ritrovato senza vita in camera da letto <i>Emidio Lattanzi</i>	98
CORRIERE DELLA SERA ROMA	27/01/2017	7	Ex pm aggredito e ferito in casa durante una rapina <i>R.fr.</i>	99
CORRIERE DI AREZZO	27/01/2017	27	Carnevale dei ragazzi: la Pro Loco al lavoro per i carri <i>Redazione</i>	100
CORRIERE DI AREZZO	27/01/2017	27	Ponte di solidarietà con la Valnerina Fieno e mangime per gli allevamenti <i>Redazione</i>	101
CORRIERE DI SIENA	27/01/2017	13	I proventi della Festa de L'Unità ai terremotati <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

CORRIERE DI SIENA	27/01/2017	16	Iniziati i lavori di messa in sicurezza della provinciale 18 del monte Amiata <i>M.b.</i>	103
CORRIERE DI RIETI	27/01/2017	4	Giù le saracinesche: il bar Gengarelli ha chiuso per terremoto <i>M.p.</i>	104
CORRIERE DI RIETI	27/01/2017	7	Rieti Provincia - Ripartita la solidarietà raccolta per Montereale <i>Francesca Sammarco</i>	105
CORRIERE DI RIETI	27/01/2017	9	Sabina - La minoranza chiede la lista delle perizie post sisma = "Sull'agibilità post terremoto non basta postare assicurazioni sui social" <i>Redazione</i>	106
CORRIERE DI RIETI	27/01/2017	9	Sabina - Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione = Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione <i>Redazione</i>	107
CORRIERE FIORENTINO	27/01/2017	5	Loro, quelli del Fiorino Al Rigopiano volevamo fare di più = Loro, la valanga e il Fiorino Ma volevamo fare di più <i>Viola Gori Centi E</i>	108
CORRIERE FIORENTINO	27/01/2017	6	Gli occupanti del convitto chiedono aiuto a Brovedani Faccia lui da mediatore = I somali scaricano Bargellini: ci aiuti padre Brovedani <i>Jacopo Aiazzi</i>	110
CORRIERE FIORENTINO	27/01/2017	7	Vetrina danneggiata, l'ipotesi: atto vandalico <i>Redazione</i>	111
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	27/01/2017	3	I vigili del fuoco di Rimini soccorrono 13 persone isolate <i>Redazione</i>	112
GAZZETTA DI PARMA	27/01/2017	19	Contro gli sciacalli nelle zone colpite dal terremoto <i>Franco Brugnoli</i>	113
GAZZETTA DI PARMA	27/01/2017	31	Il grande cuore degli allevatori <i>Redazione</i>	114
GAZZETTA DI PARMA	27/01/2017	35	Torte in parrocchia per i terremotati <i>Redazione</i>	115
GIORNALE DELLA PROVINCIA	27/01/2017	4	Rifiuti, nuovo terremoto nel Lazio <i>Redazione</i>	116
INCHIESTA	27/01/2017	8	Pompeo, deleghe senza sorprese Bilancio e presidenza a Vacana <i>Redazione</i>	117
INCHIESTA	27/01/2017	18	Bisogna diffondere "cultura" della prevenzione <i>Giandomenico Tiseo</i>	118
INCHIESTA	27/01/2017	19	Hotel Rigopiano, il bilancio definitivo: ventinove morti ed undici sopravvissuti <i>Redazione</i>	119
LATINA OGGI	27/01/2017	8	Parco Natura Ultima chance per salvare l'area verde in Q4 <i>Redazione</i>	120
LATINA OGGI	27/01/2017	36	Raccolti ventidue rotoli di fieno per gli allevatori <i>Redazione</i>	121
MANIFESTO	27/01/2017	7	La scuola è vulnerabile 1200 studenti in sciopero <i>Alessandro Tettamanti</i>	122
MANIFESTO	27/01/2017	7	Rigopiano, gelo e silenzio Ora tocca alla procura <i>Serena Giannico</i>	123
MESSAGGERO ABRUZZO	27/01/2017	2	Rigopiano, le colpe e l'orrore = Rigopiano, il sequestro dopo le ultime ricerche <i>Maurizio Cirillo</i>	125
MESSAGGERO ABRUZZO	27/01/2017	2	Uccisi dai pilastri, scagliati nel caminetto sui telefonini gli sms per chiedere aiuto <i>Sonia Paglia</i>	127
MESSAGGERO ABRUZZO	27/01/2017	8	Il geologo Moretti Scosse possibili ma in città niente panico <i>S.das.</i>	128
MESSAGGERO ABRUZZO	27/01/2017	8	Due imprenditori di San Marino denunciano in Tv: Non ci hanno consentito di spalare la neve con i bobcat <i>M.i.</i>	129
MESSAGGERO ABRUZZO	27/01/2017	9	Tir carico di carote finisce nel canale <i>Ma.bian.</i>	130
MESSAGGERO FROSINONE	27/01/2017	1	Provincia: Pompeo ha assegnato le deleghe <i>Redazione</i>	131
MESSAGGERO FROSINONE	27/01/2017	1	Niente soldi per la droga, aggredisce la madre <i>R.pugl.</i>	132
MESSAGGERO METROPOLI	27/01/2017	5	Scoiattoli, bianconi e falchi pellegrini: il Parco regionale si ripopola di fauna <i>Luigi Jovino</i>	133
NAZIONE AREZZO	27/01/2017	57	Un carico di solidarietà per gli allevatori della Valnerina <i>F.m.</i>	134
NAZIONE EMPOLI	27/01/2017	59	Marina a prova di alluvioni Argini sicuri con 2 milioni E troppi anni di attesa <i>M. Serena Quercioli</i>	135
NAZIONE GROSSETO	27/01/2017	51	Un mese dalla morte di Lipparini <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

NAZIONE MASSA E CARRARA	27/01/2017	41	Non piove, roghi grandi e piccoli in quasi tutta la provincia <i>Redazione</i>	137
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/01/2017	55	Solidarietà a teatro per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	138
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/01/2017	2	Perugia - Tutto da rifare = `La ricostruiremo noi` <i>Michele Nucci</i>	139
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/01/2017	3	Perugia - Servono tre milioni per la tutela nelle classi <i>Redazione</i>	140
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/01/2017	4	Norcia - Iniziate le operazioni di recupero delle macerie Poi si farà la selezione dei pezzi per la ricostruzione <i>Donatella Miliani</i>	141
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/01/2017	6	Perugia - Rogo in una casa sfitta Sono stati i balordi che ci vanno a dormire <i>Redazione</i>	142
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/01/2017	18	Narni - Aiuti per gli allevatori terremotati Quintali di fieno in arrivo ad Amatrice <i>Redazione</i>	143
REPUBBLICA ROMA	27/01/2017	7	La megavoragine all' Appio sprofonda un intero incrocio = Voragine in strada Appio Latino nel caos "Paura per i palazzi" <i>Cecilia Gentile</i>	144
RESTO DEL CARLINO	27/01/2017	30	La foto del giorno <i>Redazione</i>	145
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/01/2017	42	AGGIORNATO Crollo nel palas, s'indaga per disastro colposo = Crollo nel palas: spezzati i pilastri in cemento <i>Peppe Ercoli</i>	146
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/01/2017	45	Coppia morta al Rigopiano, oggi il ritorno delle salme a Castignano = Paola e Marco, oggi il ritorno delle salme Periti all'attacco: Fatali i ritardi <i>Domenico Cantalamessa</i>	147
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/01/2017	48	Tornano in Alto Adige dopo aver liberato 450 chilometri di strade <i>Redazione</i>	148
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/01/2017	57	Maltempo, nelle zone colpite arrivano le balle di fieno per gli allevatori in difficoltà <i>Paola Pieragostini</i>	149
RESTO DEL CARLINO CESENA	27/01/2017	47	Studenti volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	150
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	27/01/2017	53	Scontro tra auto, bloccato il ponte della Faentina <i>Redazione</i>	151
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	27/01/2017	63	Aiutiamo gli agricoltori abruzzesi <i>Redazione</i>	152
TIRRENO LUCCA	27/01/2017	37	Terremoto: lavori a Borgo per la sicurezza delle scuole <i>Redazione</i>	153
TIRRENO LUCCA	27/01/2017	37	Morte del colonnello Corradini l'equitazione lucchese in lutto <i>Redazione</i>	154
VOCE	27/01/2017	3	L'impegno della Cei per le aree terremotate <i>Redazione</i>	155
VOCE	27/01/2017	4	Perugia - Allevamenti allo stremo, gara di solidarietà per gli aiuti. Consegnato il primo carico di fieno <i>Lucia Pippi</i>	156
VOCE	27/01/2017	4	Perugia - Il panico non è una soluzione <i>Emilio Querini</i>	157
VOCE	27/01/2017	19	Gualdo Tadino - Chiesa inagibile <i>Redazione</i>	158
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/01/2017	6	La morte li ha travolti al bar del Rigopiano = Travolti da neve e macerie: la morte li ha sorpresi al bar <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	159
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/01/2017	7	Lo strazio del riconoscimento per i fratelli di Marco e Manu <i>Alessandra Giacomo Bruno Quattrini</i>	161
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/01/2017	16	Avvocati in lutto per Novelli Aveva 55 anni = Politici e toghe in lacrime per l'avvocato Sergio Novelli <i>Daniele Carotti</i>	162
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/01/2017	49	Operaio Astea schiacciato tra un muro e il furgone <i>G.q.</i>	163
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/01/2017	49	Ospedale di Osimo e Inrca Ora l'integrazione è ufficiale <i>Giacomo Quattrini</i>	164
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/01/2017	54	Decreto terremoto Incontro a Fabriano <i>Redazione</i>	165
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/01/2017	55	Prigionieri di vandali e teppisti La sera qui scatta il coprifuoco <i>Marco Antonini</i>	166
RESTO DEL CARLINO TERAMO	27/01/2017	42	Rigopiano: morti cinque teramani = Atri, Silvi e Bisenti piangono i loro morti <i>Redazione</i>	168

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

RESTO DEL CARLINO TERAMO	27/01/2017	46	Animali, per loro è ancora emergenza = L'Emergenza prosegue per salvare gli animali <i>Redazione</i>	171
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano: quasi 100 uomini delle forze armate impegnati nei soccorsi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	174
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Agricoltura Umbria: in arrivo 30 milioni per le imprese agricole e zootecniche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	175
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano, estratti tutti i corpi: 29 vittime e 11 superstiti, i soccorritori "hanno portato all'estremo le attività operative" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	176
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Abruzzo, Rapino (PD): non vale nascondersi dietro le parole "eccezionalità" e "natura che si ribella" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	177
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Terremoto: fieno e paglia per le aziende zootecniche di Amatrice - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	179
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Terremoto, "boom" di scosse tra Italia, Balcani e Turchia nelle ultime 18 ore: ecco tutti i dati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	180
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per i prossimi giorni: weekend di maltempo al Centro/Sud, Neve al Nord/Ovest - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	181
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Terremoto, Buschini: "ripresi i lavori di rimozione macerie ad Amatrice ed Accumoli" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	183
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Valanga Hotel Rigopiano, Gen. Graziano: "Le Forze Armate hanno schierato risorse straordinarie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	184
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Terremoto, presidenti di Regione a Palazzo Chigi per l'incontro con Gentiloni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	185
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Terremoto, Salvini: "riconoscere il danno indiretto e rilanciare economia e turismo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Maltempo, Confartigianato Abruzzo: "Stop ai pagamenti per le imprese" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Province, Ascoli Piceno: insediato il nuovo Consiglio, un minuto di silenzio per le vittime di Rigopiano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano: domani a Tv7, su Rai1, un focus sulla tragedia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano: rientrati i soccorritori della Protezione civile di Fermo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Terremoto, Zingaretti: "E' giusto dedicarsi 24 ore su 24" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	27/01/2017	1	- Hotel Rigopiano: il soccorso del Piemonte lascia zona, domani l'ultimo giorno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	27/01/2017	1	- Terremoto: il Consorzio Reluis farà i controlli sulle scuole aquilane - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: instabilità e annuvolamenti oggi e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Terremoto e maltempo in Centro Italia: l'impegno del sistema di protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano, Boldrini: "Grazie ai soccorritori", lungo applauso in Aula a commemorazione delle vittime del sisma e del maltempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Elicottero precipitato, il Soccorso Alpino e Speleologico apre un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	199
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Maltempo Marche e Abruzzo: le frese altoatesine hanno pulito 450 km di strada - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	200

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano, parla il volontario che ha ricevuto la telefonata che ha mosso i soccorsi: "E' stato un errore" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	201
meteoweb.eu	26/01/2017	1	- Hotel Rigopiano: tra le vittime Emanuele Bonifazi, il receptionist - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	202
adnkronos.com	26/01/2017	1	Terremoto, Santanchè furiosa in tv: "Italiani al gelo e clandestini in albergo" <i>Redazione</i>	203
ansa.it	26/01/2017	1	Primo s? a riforma Protezione civile - Marche <i>Redazione</i>	204
ansa.it	26/01/2017	1	Sisma, dal 30/1 domande per una tantum - Marche <i>Redazione</i>	205
ansa.it	26/01/2017	1	Sisma, da Regione 30 mln per Cas e Sae - Lazio <i>Redazione</i>	206
ansa.it	26/01/2017	1	Dona un ballone, in Abruzzo tir da Nord - Cronaca <i>Redazione</i>	207
ansa.it	26/01/2017	1	Sisma: Gentiloni vede presidenti Regioni - Abruzzo <i>Redazione</i>	208
ansa.it	26/01/2017	1	Verso rimozione macerie Norcia, Cascia e Preci - Umbria <i>Redazione</i>	209
ansa.it	26/01/2017	1	Terremoto:verso rimozione macerie Norcia - Cronaca <i>Redazione</i>	210
askanews.it	26/01/2017	1	Abruzzo, domani mattina Conferenza capigruppo Regione a Pescara <i>Redazione</i>	211
askanews.it	26/01/2017	1	Curcio: soccorritori hanno portato all'estremo capacità operative <i>Redazione</i>	212
askanews.it	26/01/2017	1	Rigopiano, Curcio: abbiamo dato prova di un sistema coeso <i>Redazione</i>	213
askanews.it	26/01/2017	1	Curcio: vicini a famiglie vittime Rigopiano ed elicottero caduto <i>Redazione</i>	214
askanews.it	26/01/2017	1	La Slovacchia consegna 16 container ai terremotati di Norcia <i>Redazione</i>	215
askanews.it	26/01/2017	1	DI terremoto, summit Gentiloni-Governatori Centro Italia <i>Redazione</i>	216
askanews.it	26/01/2017	1	Errani: il nuovo decreto terremoto arriva la prossima settimana <i>Redazione</i>	217
askanews.it	26/01/2017	1	Terremoto, Ceriscioli: prossimo decreto accelera su ricostruzione <i>Redazione</i>	218
askanews.it	26/01/2017	1	Emergenza Abruzzo, Confartigianato chiede stop pagamenti imprese <i>Redazione</i>	219
askanews.it	26/01/2017	1	Rigopiano, quasi 100 uomini forze armate impegnati nei soccorsi <i>Redazione</i>	220
quotidianodipuglia.it	26/01/2017	1	Gli ultimi corpi trovati dentro al caminetto: trascinati e schiacciati <i>Redazione</i>	221
repubblica.it	26/01/2017	1	Rigopiano, riemersi gli ultimi due corpi. I numeri della tragedia: 29 morti, 11 superstiti <i>Redazione</i>	222
tiscali.it	26/01/2017	1	Sisma, da Regione 30 mln per Cas e Sae <i>Redazione</i>	223
tiscali.it	26/01/2017	1	Dona un ballone, in Abruzzo tir da Nord <i>Redazione</i>	224
tiscali.it	26/01/2017	1	Sisma: Gentiloni vede presidenti Regioni <i>Redazione</i>	225
tiscali.it	26/01/2017	1	DI terremoto, summit Gentiloni-Governatori Centro Italia <i>Redazione</i>	226
tiscali.it	27/01/2017	1	Emergenze ambientali, servono mezzi e attrezzature. I documenti-denuncia dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	227
tiscali.it	26/01/2017	1	Terremoto:verso rimozione macerie Norcia <i>Redazione</i>	229
salernonotizie.it	26/01/2017	1	Rigopiano: sabato a Silvi l'addio a Stefano Feniello Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	230
salernonotizie.it	26/01/2017	1	Traumi, asfissia, ipotermia così sono morti Stefano e gli altri che non ce l'hanno fatta Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	231
CRONACA DI RIETI	27/01/2017	2	"In mezz'ora" Curcio fa una figuraccia La Annunziata non fa sconti al Vescovo <i>Paolo Di Lorenzo</i>	233

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2017

CRONACA DI RIETI	27/01/2017	3	1000 euro a viaggio "Le macerie sono tutte lì o trasportate a Roma!" Lavorano aziende esterne e le ditte di Rieti? <i>Lilli Papa</i>	234
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	27/01/2017	13	Missione compiuta, si torna a casa <i>Redazione</i>	235
siciliainformazioni.com	26/01/2017	1	Terremoto, Santanchè furiosa in tv: «Italiani al gelo e clandestini in albergo» <i>Redazione</i>	236
CENTRO L'AQUILA	27/01/2017	16	L'Ingv: prevedibile scossa di magnitudo massima 5.5 <i>M.p.</i>	237
CENTRO L'AQUILA	27/01/2017	16	È la città più sicura d'Italia = Barattelli: L'Aquila è la città meno pericolosa d'Italia <i>Monica Pelliccione</i>	238
CENTRO L'AQUILA	27/01/2017	17	L'inferno nei Comuni dell'Alta Valle Aterno <i>Romana Scopano</i>	240

Nuova scuola a Monte Urano Individuata l'area comunale = Il sindaco: Individuata la nuova area per la scuola

[Massimiliano Viti]

Nuova scuola a Monte Urano Individuata l'area comunale Massimiliano Viti a pagina 50 Il sindaco: Individuata la nuova area per la scuola Verrà costruita accanto a quella esistente Il Comune deve prendere i finanziamenti ne della regione Marche di finanziare la ricostruzione di alcune scuole lesionate dal terremoto MONTE URANO La nuova scuola moto e tra queste non c'è quella verrà costruita accanto a quella Monte Urano. In questa preresistente che attualmente ospita ma graduatoria sono stati fatti elementari e medie. Lo ha annunciato il sindaco Moira Canigola nel commentare la decisione finanziata gli edifici scolastici che presentavano lesioni più gravi e quelli con un alto numero di popolazione scolastica. Ci sono le scuole dei comuni più danneggiati dal sisma e quelle di Fermo e Macerata. E' già aperta una seconda graduatoria per tutti gli altri comuni e a breve ci sarà una seconda classifica. Nel frattempo però Monte Urano si sta portando avanti col lavoro, con l'acquisizione dell'area, con il cambiamento della destinazione d'uso e con una bozza del progetto. L'area in questione è quella che si affaccia su via Marchesi, accanto all'attuale scuola elementare. Un'area in parte di proprietà comunale e che in passato la giunta dell'ex sindaco Marconi aveva pensato di sfruttare con una struttura polifunzionale capace di essere sfruttata come palestra per l'elementare e come luogo socio-culturale per la comunità. L'alternativa L'altra area papabile per la nuova scuola era la zona 167, più pianeggiante rispetto a quella scelta, ma lontana dalla elementare. In questo modo, invece, si formerà un polo scolastico con due distinti edifici ma attigui. L'idea progettuale è stata già presentata alla Regione. Dalle indiscrezioni trapelate il nuovo edificio comprenderebbe degli spazi utili per entrambe le scuole e avrebbe un costo complessivo attorno ai 3-4 milioni di euro. Ora il Comune dovrà cercare di catturare i finanziamenti. Secondo le indicazioni della Protezione Civile sono finanziabili i nuovi edifici scolastici che hanno un costo inferiore o uguale a quelli della ristrutturazione più l'adeguamento sismico. La Regione Marche sarebbe invece disposta a far oltrepassare ragionevolmente questo limite. Lo conferma anche il sindaco del centro calzaturiero Canigola: "Questo è quello che emerso nei colloqui che ho avuto con il governatore della Regione Ceriscioli il quale ha assicurato che tutte le scuole verranno finanziate. Monte Urano sta lavorando per farsi trovare pronto quando verrà deciso il finanziamento per la nuova scuola media". Proprio a questo proposito Canigola spiega la sua posizione sui criteri che hanno portato al finanziamento della scuola di Fermo e non il punto di Monte Urano: Sono criteri assolutamente condivisibili. Ritengo prioritario ricostruire la scuola di Arquata del Tronto oppure quella che ha una alta popolazione scolastica come quelle di Macerata o Fermo Tra i criteri che portano a ricevere un finanziamento non c'è la tessera del partito, non c'è chi prima degli altri ha subito denunciato la lesione. Questo è evidente e sarebbe stato molto strano il contrario.... Dunque Monte Urano avrà il suo finanziamento e la sua nuova scuola che verrà costruita a fianco a quella esistente. Massimiliano Viti RIPRODUZIONE RISERVATA È di proprietà pubblica e in passato si voleva qui una struttura polifunzionale Boccia la zona 167 Boccia l'altra area per la nuova scuola era la zona 167, più pianeggiante rispetto a quella scelta, ma lontana dalla elementare. Con la scelta fatta, invece, si formerà un polo scolastico con due distinti edifici ma attigui. L'idea progettuale è stata già presentata alla Regione. Dalle indiscrezioni trapelate il nuovo edificio comprenderebbe degli spazi utili per entrambe le scuole e avrebbe un costo di 3-4 milioni di euro. L'attuale sede della scuola elementare e della scuola media di Monte Urano -tit_org- Nuova scuola a Monte Urano Individuata area comunale - Il sindaco: Individuata la nuova area per la scuola

Schianto all'incrocio, è grave una donna

[Leonardo Massaccesi]

Schianto all'incrocio, è grave una donna. È stata trasportata all'ospedale di Torrette Ferito anche il marito CINGOLI Pauroso schianto, feriti marito e moglie. A preoccupare sono le condizioni della donna. È successo ieri mattina intorno alle 9.30 all'incrocio tra le strade provinciali 502 (quella che porta a Jesi) e la 25 (quella per Macerata). Una Citroën proveniente dal capoluogo di provincia non è riuscita a fermarsi allo stop (probabilmente per il fondo ghiacciato), finendo con la parte posteriore sul parapetto della 502. L'urto è stato tremendo. Ad avere la peggio è stata la donna 75enne (A.A. le iniziali) che in gravi condizioni è stata trasferita in eliambulanza all'ospedale regionale di Torrette, mentre l'uomo 83enne (A.Z.) è stato condotto in ambulanza al Carlo Urbani di Jesi. Sul posto due agenti della polizia municipale per gli accertamenti e per regolare la viabilità, dato che quel tratto di strada è particolarmente trafficato soprattutto al mattino. A chiamare i soccorsi è stato un automobilista. In pochi minuti sono arrivati sul posto il 118 dell'ospedale di Cingoli e l'ambulanza della Piro. Viste le gravi condizioni della signora, lo staff medico ha subito allertato l'eliambulanza, atterrata in una delle due aree comunali di emergenza realizzate nel quartiere San Giuseppe. Mentre la Piro ha provveduto a trasportare il cingolano, che era alla guida dell'auto, a Jesi. La donna, una volta stabilizzata dai sanitari all'interno del 118 è stata trasferita sull'eliambulanza ed ha raggiunto l'ospedale regionale di Torrette. Leonardo Massaccesi RIPRODUZIONE RISERVATA L'arrivo dell'eliambulanza a Cingoli Un ospedale sempre più Tante promesse non mant -tit_org- Schianto all'incrocio, è grave una donna

**La riapertura della strada costa 4,5 milioni: traguardo da centrare prima della fioritura
Norcia - Castelluccio, corsa contro il tempo**

[Chiara Fabrizi]

La riapertura della strada costa 4,5 milioni: traguardo da centrare prima della fioritura CasteBucdo, corsa contro il di Chiara Fabrizi NORCIA - Circa 4.5 milioni di euro per un primo ripristino della strada per Castelluccio. Questi i costi stimati dalla Provincia e da Anas che sta tirando le fila sulla maxi ricognizione delle vie di collegamento nelle zone colpite dal sisma, ieri al centro di un summit con le Regioni alla Dicomac di Rieti. I dati non sono ancora ufficiali ma in base a quanto risulta nelle cinque province coinvolte occorreranno almeno 350 milioni di euro per sistemare la furia del terremoto. Di questi quanti ricadranno entro i confini umbri non è ancora noto ma è chiaro che, ad esempio, la viabilità nell'Ascolano è strategica per la Valnerina e non solo. Intanto si apprende che circa 4,5 milioni di euro serviranno per garantire la transitabilità della strada provinciale 477 su cui dopo le scosse del 24 agosto e le successive del 26 e 30 ottobre si è consumato un bombardamento di rocce sulla carreggiata che è stata spostata in più punti anche di 80 centimetri. A peggiorare le condizioni della strada che da Norcia porta fin nel cuore dei Sibillini, sono state le nevicate straordinarie della scorsa settimana che hanno provocato tre slavine di medie dimensioni. Neve, terra e roccia sono franate sull'asfalto, aggravando danni già ingenti. Con 4,5 milioni di euro, infatti, si garantisce la transitabilità della provinciale 477, ossia la possibilità di raggiungere il paese a determinate categorie, oltre ai vigili del fuoco anche a residenti e operatori produttivi. La progettazione degli interventi si è conclusa e i tempi di esecuzione sarebbero di circa due mesi, anche se nel frattempo un accesso ad allevatori e agricoltori dovrebbe essere garantito. Diversamente il terremoto spezzerà anche la magia della fioritura, mettendo definitivamente in ginocchio i produttori di lenticchie. Intanto ieri non è stato consegnato il container collettivo di Popoli (Norcia) per cause non chiare ma comunque tecniche. L'apertura dell'ostello prefabbricato è infatti stata rinviata a lunedì, mentre oggi ad Ancarano è attesa la medesima struttura che dovrà poi essere montata, dotata degli impianti e arredata. Sono ancora in fase di realizzazione le opere di urbanizzazione per i container collettivi a San Pellegrino e Ancarano. Sempre oggi è atteso l'avvio dei lavori nel cantiere della zona industriale di Norcia, dove dovranno essere installate 61 casette (soluzioni abitative d'emergenza). Intanto il premier Paolo Gentiloni ieri pomeriggio ha riunito il commissario Vasco Errani e i presidenti di Regione tra cui Catuscia Marini, in vista del nuovo decreto sul terremoto ritenuto necessario a seguito delle scosse del 18 gennaio. A tirare le fila del confronto il commissario Errani: "Voglio dire - ha aggiunto - a tutti i cittadini che evidenziano difficoltà, che questo è uno stimolo utile, ma le cose che stiamo facendo fanno parte di un percorso reale di risposte concrete. Con il decreto della prossima settimana ci saranno elementi chiari in questa direzione". I dati non sono ancora ufficiali ma in base a quanto risulta nelle cinque province coinvolte occorreranno almeno 350 milioni di euro per sistemare la furia del terremoto ier non è stato consegnato!! container collettivo di Popoli (Norcia) per cause non chiare ma comunque tecniche -tit_org-

Vigili del fuoco

Città di Castello - Sterpaglie a fuoco a San Lorenzo Si indaga per stabilire le cause

[Redazione]

Vigili del fuoco Sterpaglie a fuoco a San Lorenzo Si indaga per stabilire le cause CITTÀ DI CASTELLO Di questo periodo, in pieno inverno, fa notizia il fatto che i vigili del fuoco debbano intervenire per spegnere un incendio di sterpaglie in una zona agro-pastorale come quella di San Lorenzo di Bibbiana, località non distante dalla frazione di San Leo Bastia. L'allarme è scattato ieri alle 13,30 e la squadra è partita subito per spegnere le fiamme e bonificare l'area. Chiaramente non è stato un evento accidentale e men che meno dovuto all'autocombustione, ma al momento non si è scoperto il responsabile. Fa pensare, senza ombra di dubbio, l'episodio di un incendio di sterpaglie in pieno inverno e con freddo polare ed è stata quindi avvisata anche l'autorità inquirente in quanto deve essere stabilito bene se si tratta di un incendio "punitivo" in zona di pascolo, oppure si tratta del solito piromane smanioso di vedere il fuoco alzarsi e le squadre dei vigili del fuoco impegnate nello spegnimento. -tit_org-

L'ingegnere del Comune e il tecnico della Provincia fanno il punto della situazione caso per caso

Gubbio - Tre frane sotto controllo Ecco il piano dei lavori = Lavori su Ingino, D'Ansciano e Bottaccione Pronti gli interventi contro il rischio frane

[Benedetta Pierotti]

Tre frane sotto controllo Ecco il piano dei lavori pagina ai L'ingegnere del Comune e il tecnico della Provincia/anno il punto della situazione caso per caso Lavori su Ingino, D'Ansciano e Bottaccione Pronti gli interventi contro il rischio frane di Benedetta Pierotti GUBBIO-Le montagne attorno all'Eugubino sono per conformazione particolarmente scoscese, antiche e esposte all'azione del tempo e degli eventi atmosferici. Accade così che, di tanto in tanto, parte dei costoni si sfaldi e frani, a volte anche con cadute massi significative. Un punto della situazione esaustivo - su monte Ingino, monte d'Ansciano e Gola del Bottaccione può essere fatto con l'ingegnere comunale Paolo Bottegoni e il tecnico referente per la Provincia di Perugia, Mirko Casagrande. Gola del Bottaccione La caduta a terra di alcuni massi alcuni giorni fa nella gola, attraversata ogni giorno da molte persone per motivi di studio e lavoro richiederà alcune settimane perché l'intervento di messa in sicurezza possa realizzarsi. Al momento è stabilito il senso unico di marcia alternato con semaforo nell'area interessata dal cedimento. Per fortuna nessuno è rimasto ferito durante l'incidente. E' in corso la fase della richiesta dei preventivi, non a pena sarà individuato il soggetto idoneo, i lavori per la messa in sicurezza della costa rocciosa saranno assegnati e partirà il cantiere. 1 tecnico sono in attesa anche della relazione geologica della Provincia, essendo la strada regionale ma nella manutenzione di pertinenza provinciale. Monte Ingino Lo stradone del monte, interessato da circa un anno da divieto di accesso, dalla prima "capeluccia" alla Croce di ferro, potrebbe essere interessato a breve da lavori per una radicale, anche se non definitiva, messa in sicurezza. Il primo stralcio era stato predisposto nel 2016 per arginare la frana di alcuni massi che, in occasione dei Ceri, erano precipitati colpendo alcune persone. Nel 2017 saranno predisposti ulteriori interventi; entro maggio sarà avviato uno stralcio di lavori di consolidamento, a valere sul bilancio 2016, per circa 52 mila euro. Entro l'estate saranno affidati i lavori, tramite gara d'appalto, e partirà lo stralcio definitivo per circa 100 mila euro (sul bilancio 2017). Al momento, lavori fermi per la presenza di ghiaccio. Monte D'Ansciano L'intervento previsto per gli stradoni è stato ultimato prima dell'autunno, con fondi dal piano per i dissesti idrogeologici 2012, finanziato dalla Regione con 143 mila euro, di cui effettivi spesi 70 mila. I collaudi sono stati eseguiti, gli stradoni fino al convento di San Girolamo sono agibili. Ciò che preoccupa, in queste ore, è la più recente frana del muro di contenimento del versante, transennata dalle forze dell'ordine. Alcuni privati si sarebbero fatti avanti per intervenire e sistemare il muretto, tramite ditte contattate direttamente; il Comune quindi, valutata la situazione, potrebbe rilasciare le sole autorizzazioni a intervenire. -tit_org- Gubbio - Tre frane sotto controllo Ecco il piano dei lavori - Lavori su Ingino, Ansciano e Bottaccione Pronti gli interventi contro il rischio frane

Il sindaco alla conferenza di inizio anno parla dei progetti per il 2017. Tutto pronto per i varchi, le scuole in primo piano Foligno - "La sicurezza tra le nostre priorità"

[Susanna Minelli]

È sindaco alla conferenza di inizio anno parla dei progetti per il 2017. Tutto pronto per i varchi, le scuole in primo piano. "La sicurezza tra le nostre priorità di^usanna^Mmielli_____ FOLIGNO Il 2017 riparte con l'obiettivo di consolidare gli obiettivi prefissati nell'anno appena trascorso, con un occhio più attento, però, ai bisogni della comunità. Il messaggio lanciato dal sindaco di Foligno Nando Mismetti durante la conferenza d'inizio anno della giunta è proprio questo, e il primo cittadino lo fa mirando l'obiettivo proprio sulla questione sicurezza, una tematica che è stata molto dibattuta nel corso dell'ultimo anno. "Lanceremo il progetto di sicurezza diffusa e lo faremo partendo proprio dalle azioni limitrofe al centro - ha detto Mismetti - 1 cittadini verranno coinvolti in maniera diretta e possiamo dire che si tratta di un progetto vicino al controllo di vicinato. Naturalmente questo sarà possibile grazie ad una sinergia tra Comune, forze dell'ordine e cittadinanza". Terremoto e scuole Un'occasione, quella di ieri, in cui era inevitabile il rimando alla situazione dettata dal sisma che ha sta sconvolgendo il Centro Italia. "Il nostro territorio è stato colpito in maniera minore rispetto ad altri centri - ha detto il sindaco Tuttavia anche noi abbiamo subito danni e la priorità è quella della sicurezza delle scuole. La Carducci verrà demolita e ricostruita e le risorse del Piano città stiamo pensando di utilizzarle per costruire una struttura scolastica ex novo al Foro Boario. Interventi verranno fatti anche alla scuola materna di Scafali e nel 2018 anche a quella di San Giovanni Profiamma". Mismetti ha annunciato, inoltre che verrà creato un comitato per avviare una riflessione a 20 anni dal sisma del 1997. Varchi Altro tema importante quello del piano mobilità e dei varchi elettronici. "Il server per la loro attivazione è a nostra disposizione - ha detto - Ora occorreranno solo gli ultimi atti burocratici e in tempi brevi si partirà con questo nuovo ciclo". Fils Si è parlato anche di Fils. La disapprovazione del nuovo piano industriale da parte dell'assemblea dei lavoratori apre inevitabilmente uno scenario d'incertezza" ha detto Mismetti. Sport tra luci e ombre Ultimo punto quello riguardante lo sport. Rammarico per il Foligno Calcio. "Spero sia finita questa agonia per fare spazio al nuovo con il coinvolgimento attivo delle società folignate. C'è il problema dei giovani ma non è semplice trovare una soluzione". Soddisfazione invece è stata espressa invece per il risultato di "città europea dello sport" per il 2018. Giunta Soddisfazione per il riconoscimento nell'ambito dello sport (Foto Cardinali) - tit_org- Foligno - La sicurezza tra le nostre priorità

Foligno - Amedeo Minghi regala 300 biglietti ai terremotati = Amedeo Minghi nel segno della solidarietà per tutti i territori devastati dalle scosse

[Maria Tripepi]

Amedeo Minghi regala 300 biglietti ai terremotati a pagina 35 L'Auditorium San Domenico farà da cornice, alla tappa zero del concerto-spettacolo del celebre compositore Amedeo Minghi nel segno della solidarietà per tutti i territori devastati dalle scosse di Maria Tripepi FOLIGNO Un sabato sera all'insegna della musica e della solidarietà per le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. E' quella che si terrà domani all'Auditorium San Domenico di Foligno, quando a salire sul palco sarà Amedeo Minghi. Il cantautore e compositore romano che si appresta a celebrare i suoi 50 anni di carriera con un tour - che scaturisce dal grande successo riscosso dal cofanetto di nuove canzoni e vecchie hit pubblicato da Sony lo scorso ottobre - ha scelto la città della Quintana come luogo simbolo per mostrare la propria vicinanza alle tante famiglie di Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo che stanno facendo i conti con i terribili effetti del sisma. Foligno, dunque, sarà la tappa zero di un concerto-spettacolo che lo porterà in giro per tutto lo Stivale. Per l'appuntamento folignate Amedeo Minghi ha inoltre deciso di mettere a disposizione dei terremotati ben 300 biglietti gratuiti, che potranno essere richiesti rivolgendosi alla protezione civile, alla Croce rossa o ai Comuni di appartenenza. Al pubblico, il compositore capitolino presenterà la sua ultima fatica, dal titolo "La bussola e il cuore". "Non si tratta di una raccolta - ha sottolineato Amedeo Minghi prendendo la parola - ma di tre ed con tre diversi titoli, attraverso cui ho cercato di creare un ponte tra il passato ed il futuro". Dei 40 brani che compongono i tre album "La bussola", "Il cuore" e "Mappe", infatti, trenta sono mediti. "E' una proposta nuova - ha proseguito - con tante cose al suo interno, ma non potevano certo mancare anche i grandi successi. Il filo conduttore è sempre l'amore, ma ci sono anche tematiche che guardano al sociale. Spero di sorprendere il pubblico - ha concluso - e di dare un segnale forte a questa terra martoriata dal terremoto". "Grazie per aver vinto la paura del sisma - ha detto la vicesindaca Rita Barbetti rivolgendosi a Minghi - e per aver messo a disposizione la sua bravura. Se dovessi pensare a ciò che caratterizza le sue canzoni, direi che è la dolcezza. E' una persona straordinaria e ricca di umanità - ha quindi concluso il vicesindaco folignate e questo concerto è per noi un messaggio di speranza". L'appuntamento, dunque, è per domani sera, quando le luci dell'Auditorium si abbasseranno e Amedeo Minghi ammalierà con le sue canzoni il pubblico presente in platea. -tit_org- Foligno - Amedeo Minghi regala 300 biglietti ai terremotati - Amedeo Minghi nel segno della solidarietà per tutti i territori devastati dalle scosse

L'arcivescovo Boccardo ha incontrato la governatrice Marini per un cronoprogramma dei lavori

Spoletto - Un pool di esperti studia il recupero dell'antica basilica di Sant'Eutizio a Preci

[Rosella Solfaroli]

L'arcivescovo Boccardo ha incontrato la governatrice Marini per un cronoprogramma dei lavori. Un pool di esperti studia il recupero dell'antica basilica di Sant'Eutizio a Preci di Rosella Solfaroli. La basilica turale e religiosa, è più importante e contano superano le 200 - ha spiegato di Rosella Solfaroli. SPOLETO Le azioni specifiche sono tre per recuperare quello che è il simbolo più antico della storia antica della Valnerina, Sant'Eutizio a Preci. La prima "è quella di fermare la montagna che è venuta giù portando con sé anche il cimitero, poi vedere cosa è possibile recuperare e quindi pensare alla ricostruzione". Ed è su questi fondamentali passaggi che l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, ha ragionato nei giorni scorsi con la presidente della Regione dell'Umbria, Catuscia Marini, durante una riunione a cui hanno partecipato anche la protezione civile, la Soprintendenza ai beni culturali e i vigili del fuoco. Un incontro, appunto, che è servito "per stilare un cronoprogramma dei lavori che servono per tentare di recuperare un monumento che, dal punto di vista storico, culturale e religioso, è più importante della stessa basilica di San Benedetto di Norcia" ha detto il vescovo, Renato Boccardo. E a tal proposito è stato costituito un apposito gruppo tecnico di lavoro di cui fanno parte rappresentanti di ogni singolo soggetto coinvolto. "Da Sant'Eutizio nasce la regola benedettina e questo centro divenne famoso in tutta Europa per la sua Scuola chirurgica preciana ha ricordato il vescovo - è vero che la basilica di San Benedetto occupa un posto prioritario dato che rappresenta, in qualche modo, tutte le chiese del territorio. Ma Sant'Eutizio è sicuramente più significativa dal punto di vista storico e religioso, perché è sa qui che San Benedetto si è ispirato per la regola benedettina". Ma quella delle strutture religiose in tutta l'area della Valnerina colpita dal sisma recente, è una situazione oltremodo drammatica dal punto di vista strutturale. Se dopo il 24 agosto le chiese inagibili erano 182, infatti "con la scossa del 30 ottobre quelle stesse strutture si sono aggravate e se ne sono aggiunte altre, tanto che oggi le chiese inagibili che si contano superano le 200 - ha spiegato il vescovo Boccardo - inagibili completamente in tutta la zona di Norcia e Preci, e per gran parte anche quelle di Cascia". E anche se decisamente meno grave, la situazione delle strutture religiose a Spoleto non è certo incoraggiante. "Se per alcune strutture, come ad esempio Sant'Ansano, San Filippo, San Venanzo sarà possibile effettuare piccoli interventi per poterle riaprire - ha aggiunto il vescovo - chiese come San Domenico e il Sacro Cuore la situazione è decisamente più complicata". E la nuova chiesa di San Nicolo (per l'attuale, tra l'altro, ci sono problemi al campanile)? "I lavori sono fermi da novembre - ha riferito il vescovo - la ditta che aveva iniziato è fallita, e ora dovremo rassegnare l'appalto". Circostanza che, ovviamente, farà slittare di qualche mese la conclusione dell'opera.

4 -tit_org- Spoleto - Un pool di esperti studia il recupero dell'antica basilica di Sant'Eutizio a Preci

Dal ministero

Sisma, 52 milioni per chiese e palazzi storici

[Redazione]

Sbloccati 51,6 milioni di fondi ministeriali per il restauro di edifici di interesse culturale lesionati dal terremoto del 2012. La Corte dei Conti ha dato il via libera agli interventi, spalmati in quattro tranche annuali tra il 2016 e il 2019. Si tratta di opere di conservazione, manutenzione e restauro di 21 beni che si trovano nelle zone di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Nel bolognese sono previsti cinque interventi, per un totale di 5,7 milioni: a Crevalcore riguardano il Teatro (2 milioni), il Palazzo Comunale (1 milione) e Villa dei Ronchi (2 milioni); a Bologna la Chiesa del Santissimo Salvatore (300.000 euro) e San Barbaziano (400.000 euro). Nel modenese otto interventi per 27,3 milioni. Nel ferrarese, invece, sette interventi per un totale di 15,5 milioni. Infine nel reggiano il Castello di Canossa (3 milioni di euro). Con il via libera a questi 51,6 milioni dice il governatore Stefano Bonaccini daremo ancora più forza all'azione di recupero del patrimonio storico e architettonico. -tit_org-

INCONTRO FIDAPA

Rischio sismico La prevenzione

[Redazione]

Oggi pomeriggio alle 18 il Circolo della Scranna ospita l'incontro su "Rischio sismico: siamo preparati?" promosso dalla Fidapa con i rappresentanti della Protezione civile Magda Zignani (volontaria) e Claudia Casadei (funzionaria Agenzia regionale). -tit_org-

Volontari di protezione civile alle medie Viale della resistenza

[Redazione]

Un corso che vedrà protagonisti 152 studenti CESENA Dovranno sudarselo l'attestato di "Aspirante Volontario di Protezione Civile" i 152 studenti delle classi terze della Scuola Secondaria Statale 1 grado "Viale della Resistenza". A loro si rivolge, in via sperimentale, il progetto "Cresciamo sicuri insieme", che prenderà il via domani grazie all'impegno del Settore Scuole del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Cesena, con la collaborazione e partecipazione del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Commissariato di P.S. Cesena, Gruppo Guardia di Finanza Cesena, Compagnia Carabinieri Cesena, Polizia Municipale Cesena, C.R.I. Comitato di Cesena, Centro Soccorso Sub Zocca e Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Savignano, oltre ai rappresentanti del Quartiere Oltre Savio di Cesena. "Cresciamo sicuri insieme" vedrà impegnati i ragazzi fino a maggio, con cinque appuntamenti nei quali verranno affrontati, di volta in volta, i temi di rischio relativi a: terra (terremoto), faoco (incendi), aria (vita all'aria aperta), acqua (alluvione e annegamento), persona (io e gli altri, interventi di pronto soccorso). Un intervento nel terremoto -tit_org-

Protezione civile: intitolazione del gruppo al volontario modello

[Redazione]

A Gambettola omaggio a Claudio Paganelli ai voti martedì prossimo in consiglio comunale GAMBETTOLA Intitolazione del gruppo di Protezione civile comunale di Gambettola. Lo scorso 28 gennaio Claudio Paganelli, 60enne gambettolese, è morto improvvisamente per un infarto, che lo ha colpito durante una serata conviviale con gli amici della bicicletta. Era molto conosciuto in paese e impegnato in molteplici attività nel mondo del volontariato e la città si è subito fermata, sia òà ã due sere spegnendo le luci natalizie, sia per prendere parte in massa al funerale. Paganelli, come appassionato e volontario, faceva parte dell'Hobby bike (un gruppo locale di sportivi della mountain bike), del gruppo di Protezione civile comunale (come volontario attivo), del Consorzio Revisioni ce- senate (quale presidente). E quest'anno proprio il Consorzio, assieme alla Cooperativa Idea, ha donato alla città il grande albero di Natale in piazza Pertini. Fu montato dallo stesso Paganelli e dopo la sua morte sono state spente tutte le luminarie cittadine e lasciato acceso solo quell'albero natalizio. Ora proprio il gruppo comunale di protezione civile sarà intitolato a lui. Martedì prossimo il consiglio comunale infatti esaminerà un apposito ordine del giorno con questo tema ed è davvero scontato che venga approvato. Una piccola consolazione per la moglie Elvira e i figli Simone e Sarà, con una testimonianza una volta di più di quanto il loro caro fosse benvenuto. G.M. Claudio Paganelli -tit_org-

CESE NATI CO IL COMUNE E LA COOPERATIVA BAGNINI SCRIVONO IN REGIONE**Lettera in Regione per la sabbia sparita = Dopo le ultime mareggiate persi 22mila metri cubi di sabbia***[Antonio Lombardi]*

Lettera in Regione per la sabbia sparita // pag.45 LOMBARDI IL E LA IN Dopo le ultime mareggiate persi 22mila metri cubi di sabbia La richiesta è di riaverli in vista della prossima stagione turistica e balneare CESENATICO ANTONIO LOMBARDI Il Comune e la Cooperativa bagnini di Cesenatico scrivono in Regione sugli effetti dell'erosione marina. Quelli provocati dalle persistenti mareggiate della settimana scorsa, che hanno provocato la perdita di ingenti quantitativi di sabbia sulle spiagge. La volontà è quella di cautelarsi in vista della prossima stagione turistica balneare. L'erosione marina Dalla stima emergerebbe una perdita di 22mila metri cubi di sabbia, a seguito del livellamento al ribasso e smottamento dalle dune protettive, innalzate sul fronte del mare a protezione dell'abitato. Oltre a ciò, c'è da mettere in conto la pronunciata erosione marina verificatasi in 4 giorni intensi di mareggiate e burrasca d'onde. In particolare, in quei punti della spiaggia considerati da sempre critici o in sofferenza: i bagni diValverde e diVillamarina, la spiaggia di ponente, la zona delle colonie. Quest'ultima è stata in gran parte interessata, lo scorso giugno, da una sostanziosa quanto dispendiosa opera di ripascimento dell'arenile a cura della Regione, tramite il cosiddetto "Progettone", che ripescava sabbia dal fondale marino, al largo della costa, e che ha riguardato anche altre località turistiche del litorale comprese Piccione e Cervia-Milano Marittima. La richiesta Il sindaco di Cesenatico di concerto con i vertici della Cooperativa stabilimenti balneari ha scritto a Bologna, sollecitando un incontro con l'assessorato alla difesa del suolo e della costa, retto da Paola Gazzolo, per avere un confronto su quelli che potrebbero essere gli interventi da mettere in campo e gli apporti di nuova sabbia in previsione della prossima stagione turistica. In considerazione dei grossi quantitativi di sabbia che il mare ha portato via nel corso delle ultime mareggiate, dal 16 al 19 gennaio. E che ha finito per alimentare nuova erosione di costa. Le banchine Diverso invece e tanto più complicato il discorso su un'eventuale indagine metodica sulla staticità e sullo studio di possibili danni provocati dall'insistenza delle onde su quella parte delle banchina portuale situata all'esterno delle porte vinciane. Che, causa appunto anche lo sbarramento mobile a protezione del resto del porto e del centro storico, finiscono per subire peso e pressione delle mareggiate. Nel caso di un'indagine approfondita occorrerebbe un progetto tecnico e un'applicazione metodologica organizzativa più approfondita e dispendiosa. 11. PROBLEMA DELLE BANCHINE Quelle esterne alle porte vinciane devono sopportare tutte le burrasche e servirebbero fondi ingenti ad hoc La mareggiata della scorsa settimana - tit_org- Lettera in Regione per la sabbia sparita - Dopo le ultime mareggiate persi 22mila metri cubi di sabbia

Scontro sul ponte

[Redazione]

SCONTRO SUL PONTE Traffico bloccato nella serata di ieri sul ponte di via Faentina a causa di uno scontro tra due veicoli avvenuto sulla rampa. Coinvolte una Dacia Sandero, che stava scendendo in direzione di Fornace, e un pick up Nissan condotto da un uomo che, nella salita, per cause al vaglio della Municipale avrebbe perso il controllo del mezzo invadendo la corsia opposta. Sul posto anche il 118 e i vigili del fuoco. (FOTO FIORENTINI) -tit_org-

INCENDIO IN UNO STABILIMENTO BALNEARE**Fiamme al " Flamingo beach " Distrutto il gazebo esterno**

[Gianluca Rossi]

IN ONO Fiamme al "Flamingo beach" Distrutto il gazebo esterno A dare l'allarme un rappresentante amico dei proprietari che ha visto il fumo. Accertamenti di Capitaneria e vigili del fuoco CERVIA GIANLUCA ROSSI A dare l'allarme è stato un rappresentante amico dei proprietari che, passando per caso nelle vicinanze dello stabilimento chiuso e vedendo sprigionarsi del fumo, ha immediatamente allertato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Grazie alla tempestività della segnalazione che ha evitato che le fiamme potessero estendersi, è stato possibile limitare i danni (al momento non ancora quantificati ma comunque contenuti) dell'incendio che nel primo pomeriggio di ieri ha distrutto il gazebo in legno esterno del bagno "Flamingo beach" annerendo parzialmente anche i muri esterni della struttura balneare situata alla IV Traversa, vicino al "Papeete". Accertamenti sulle cause Sulle origini del rogo sono ora in corso accertamenti da parte degli uomini della Capitaneria di porto coordinati dal comandante Vincenzo Petrella (sul posto in prima battuta sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Cervia-Milano Marittima) e dei pompieri presenti con tre squadre; il fatto che sotto la pedana in legno bruciata fosse presente un impianto elettrico in tensione che serviva ad alimentare alcuni frigoriferi e altre apparecchiature all'interno dello stabilimento vero e proprio, lascia propendere per l'ipotesi del corto circuito o di un guasto accidentale. Le reazioni Appresa la notizia del rogo, il sindaco Luca Coffari ha voluto esprimere la propria solidarietà ai proprietari della struttura. In attesa di capire la matrice dolosa o meno dell'incendio - ha detto - siamo vicini e al fianco dei titolari dello stabilimento. Il rogo che ha interessato ieri pomeriggio lo stabilimento balneare situato alla IV traversa -tit_org- Fiamme al Flamingo beach Distrutto il gazebo esterno

TRAGEDIA ALLE PORTE DI FAENZA TRAGEDIA ALLE PORTE DI FAENZA

Precedenza mancata, 57enne perde la vita = Pauroso scontro in via Pana, 57enne perde la vita

[Redazione]

DI Precedenza mancata, 57enne perde la vita Estratto dall'auto in condizioni disperate, l'automobilista è deceduto poco dopo l'arrivo all'ospedale //pagsy DI Pauroso scontro in via Pana, 57enne perde la vita Soccorso in condizioni disperate, l'automobilista è morto poco dopo l'arrivo in ambulanza all'ospedale FAENZA Ancora sangue del Faentino. A perdere la vita nello scontro tra due auto avvenuto ieri pomeriggio all'incrocio tra via Lugo e via Pana è stato Giovanni Bighini, 57enne originario di Casola Val senio soccorso in condizioni disperate e deceduto poco dopo l'arrivo in ospedale. L'uomo era alla guida di una Golf che secondo una prima ricostruzione da parte della Polizia Municipale nell'immettersi sulla via Lughese non avrebbe rispettato la precedenza. Proprio in quel momento sopraggiungeva una Nissan X-Trail condotta da un 39enne di Barbiano a sua volta ferito anche se non in modo grave. Un impatto devastante con il SUV che ha distrutto la fiancata della Golf dal lato del conducente centrandola sul montante che divide la parte anteriore dalla posteriore. La vettura dopo aver compiuto un giro su se stessa è finita contro il guard rail all'inizio della salita del ponte sull'autostrada A14. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco per tagliare le lamiere ed estrarre il 57enne dall'abitacolo, apparso subito in condizioni gravissime, in bilico tra la vita e la morte. Nonostante le cure praticate dai soccorritori, le ferite e i traumi riportati non gli hanno lasciato scampo. Inutile la corsa all'ospedale. Sul posto si è trovata a passare anche la vice questore aggiunto del Commissariato di Lugo Paola Aulizio che ha coadiuvato la Municipale nelle prime fasi dell'intervento. La strada è rimasta bloccata per oltre un'ora; il traffico è stato deviato lungo via Pana. FA DEL Secondo una prima ricostruzione della dinamica, il 57enne si sarebbe immesso omettendo di dare la precedenza Lo spaventoso incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri all'incrocio tra via Lugo e via Pana FOTO MAURO MONTI -tit_org- Precedenza mancata, 57enne perde la vita - Pauroso scontro in via Pana, 57enne perde la vita

Concordia addio: chiude la caserma dei carabinieri

Tutti trasferiti dopo cinque anni di promesse per restaurare la storica stazione Manca l'ufficializzazione, ma la gente in paese esprime rabbia e rassegnazione

[Redazione]

Tutti trasferiti dopo cinque anni di promesse per restaurare la storica stazione Manca l'ufficializzazione, ma la gente in paese esprime rabbia e rassegnazione i CONCORDIA In una Bassa devastata dai furti e dai predoni di varia natura - al netto delle cosiddette "percezioni" - la risposta che arriva da Concordia non potrà che far discutere: nessuna traccia delle ristrutturazioni promesse ormai cinque anni fa della storica caserma dei carabinieri. Anzi la caserma chiude, e i carabinieri di Concordia, una decina, vengono trasferiti a Mirandola. In vista del fatto compiuto, la questione è stata tenuta ovviamente al riparo dalle prevedibili proteste, tanto che ancora non risulta alcuna ufficialità, a questo punto è dovuta. Anche perché la gente, a Concordia, è più sensibile, attenta e amareggiata di quanto la si ritenga. E così da giorni il tam-tam è partito e ha presto trovato i necessari riscontri informali. Ovvero che i carabinieri concordiesi lasceranno il presidio che gli era stato concesso all'indomani del terremoto, in un'ala del nuovo municipio di Concordia. Già quella una conquista, frutto della collaborazione tra istituzioni, in un momento in cui la solidarietà e lo spirito di comunità erano rafforzati dall'emergenza sisma. La caserma provvisoria in questi quattro anni ha funzionato, nel municipio adiacente testimoniano come la gente abbia imparato a "servirsene", e le immagini delle operazioni di polizia giudiziaria condotte da questo presidio di frontiera hanno fatto il giro d'Italia: si pensi agli arresti dell'inchiesta Cpl, o a quelli della banda dei falsi disoccupati, che ha aperto un fronte nazionale di lotta all'illegalità. Oggi di tutto questo, soprattutto del pur difficile presidio quotidiano che l'Arma rappresentava in paese, non resterà più nulla. Se non uno sportello, spiegano sempre municipio, dove per qualche ora al giorno verrà destinato un carabiniere-impiegato e a dir poco decontestualizzato. Che questa ritirata da un brulicante territorio che si affaccia sul mantovano fosse nell'aria, lo si era peraltro già compreso da tempo. A cominciare dall'abbandono dello storico edificio di via Caduti. Ogni qualvolta trapelava il timore di una chiusura, venivano annunciati imminenti progetti e lavori di ricostruzione. La Bassa ha ricostruito di tutto compresi i fienili fantasma - ha costruito con il pretesto del sì ma tanti nuovissimi edifici (al punto da guadagnarsi un primato nazionale nel consumo di suolo), ma non è stata capace di dare una degna sistemazione ai carabinieri di Concordia, così come - ancora, poi si vedrà - alla Polizia della Stradale e del Commissariato di Mirandola. Fatto sta che la storica caserma è ancora là, in completo stato di abbandono. Basta passarci davanti e ci si accorge che con il gelo c'è stata anche la rottura di qualche tubo, o che comunque c'è una perdita d'acqua che va avanti, nell'indifferenza e tra rottami e rifiuti. Da parecchi giorni. Poi c'è quell'altra storia già uscita sui social, di un appartamento messo a disposizione dal Comune come alloggio e garage per le auto dei carabinieri. Mai utilizzato in questi anni, tanto che le auto di Concordia venivano portate ogni giorno in caserma a Mirandola. Segno di un destino già segnato e mai dichiarato. Dato per assodato che la politica a Concordia non vive certo uno dei momenti più frizzanti della sua storia, molti cittadini ieri in piazza hanno invece espresso in proprio ogni possibile disappunto. Misto - va detto a quell'indifferenza che sa di tanto rassegnazione, o se Carabinieri nella attuale caserma Perdite d'acqua, infiltrazioni e fiuti nell'ex caserma dei carabinieri La caserma in uno stato di degradante abbandono -tit_org-

A Rigopiano 29 corpi conclusi i soccorsi Tocca agli inquirenti

[Maria Rosa Tomasello]

I vigili del fuoco: Tra le azioni più complesse mai gestite Tré persone da identificare, addio delle famiglie alle vittime di Maria Rosa Tomasello > ROMA La drammatica ricerca delle vittime si è conclusa, inizia per le famiglie il tempo del lutto, per gli inquirenti quello dell'inchiesta. I vigili del fuoco dichiarano concluse le attività alle 23.30 di mercoledì 25 gennaio, a una settimana dalla tragedia, quando con temperature ancora glaciali vengono recuperati all'interno della struttura due corpi senza vita, un uomo e una donna. Sono le ultime due persone che mancavano all'appello, e con loro il bilancio della tragedia è definitivo. Erano 40 mercoledì 18 gennaio gli occupanti dell'hotel Rigopiano di Farindola, 28 ospiti (tra i quali 4 bambini, tutti salvi) e 12 dipendenti: di questi, 11 sono sopravvissuti al disastro, 29 non ce l'hanno fatta. Le persone identificate sono 26. Rimangono da identificare tré corpi. Sulle macerie dell'albergo i soccorritori hanno lasciato il campo a coloro che dovranno mantenere il sito in sicurezza per garantire l'incolumità di chi dovrà ancora operare - magistrati, polizia giudiziaria, consulenti - perché il rischio valanghe resta elevato. In prima fila gli specialisti del nucleo speleologico alpino, con una squadra di venti persone. È stata una delle operazioni più complesse che abbiamo mai gestito: il crollo di un edificio di quattro piani sotto una valanga in uno scenario di terremoto, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che via aria e con le comunicazioni difficili. I vigili del fuoco hanno lavorato 25,26 ore di seguito, parlando con le persone vive e facendogli vedere la luce della torcia, infilandosi in buchi di 30 centimetri. Non riuscirei mai a raccontarvi cosa significa ha detto il direttore centrale delle emergenze dei Vigili del fuoco, Giuseppe Romano nel centro di coordinamento di Penne. L'intero Paese è grato ai soccorritori ha commentato il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, sottolineando non solo la grande professionalità di chi è intervenuto, ma anche il senso di umanità, il coraggio e la sensibilità. Abbiamo dimostrato che il sistema è coeso e funziona - ha ribadito il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - Questo è uno scenario molto complicato dal punto di vista tecnico. Abbiamo portato l'attività all'estremo per salvare le vite umane, ci siamo rattristati quando ciò non è stato possibile ma si è continuato a lavorare per restituire alle famiglie i dispersi. Anche Luciano D'Alfonso, presidente della Regione, ringrazia: L'Abruzzo saprà essere riconoscente con chi gli ha teso una mano amica nel momento del bisogno dice, mandando un messaggio di cordoglio ai familiari degli scomparsi. I funerali, eseguite le autopsie, si susseguono. Oggi a Terni l'addio ad Alessandro Riccetti, il receptionist dell'albergo, morto a 33 anni. Domani Silvi (Teramo) saluterà Stefano Feniello, 28 anni, originario di Valva (Salerno), mentre a Pescara si svolgeranno le esequie di Roberto Del Rosso, 53 anni, gestore del resort, l'imprenditore che aveva creduto nel sogno di trasformare un piccolo rifugio di montagna in un albergo di lusso. E nell'Abruzzo in ginocchio che piange anche le sei vittime dell'elicottero del 118 caduto a Campo Felice, gli operatori eco nomici, Cna in testa, lanciano un appello al governo, chiedendo lo stop alle tasse per sei mesi nelle zone colpite, un piano di rilancio dell'immagine della regione e la messa a punto di piani di emergenza e prevenzione. Curdo, capo della Protezione civile Il bilancio - ceduti A Esterno dell'albergo È Giampiero Parete Fabio Salzetta (salvati il 19 mattina) Â Sala da biliardo Camino I Cucine Adriana Vranceanu Gianfilippo Parete Ludovica Parete Edoardo Di Carlo Samuel Di Michelangelo (salvati il 20 pomeriggio) ß Giampaolo Matrone Vincenzo Forti Francesca Bronzi Giorgia Galassi (salvati il 21 mattina) vittime E Zona tra bar e hall Le 29 vittime 26 persone ufficialmente identificate uomini Nadia Acconciamesa Silvana Angelucci Sarà Angelozzi Claudio Baldini Luana Biferi Emanuele Bonifazi Luciano Caporale Valentina Cicioni Marinella Colangeli Dame Faye Gabriele D'Angelo Ilaria De Biase Roberto Del Rosso Sebastiano di Carlo Piero di Pietro Stefano Feniello Foresta Tobia Alessandro Giancaterino Bianca Iudicone Rosa Mobilio Alessandro Riccetti Linda Salzetta Marco Tanda Jessica Tinari Paola Tommasini Marco Vagnarelli ANSA, ÄãÖ ï à1ò -tit_org-

in tangenziale

Auto in panne divorata dal fuoco

[Redazione]

' i; ß" i "; '-. 1.; /;. ' ' % é ò é Un banale guasto elettrico ha distrutto una Volkswagen Golf lungo viale Martiri di Piazza Tien An Men. Dall'auto si sono levate le fiamme, facendo scattare l'allerta da parte del conducente. I vigili del fuoco hanno spento il rogo che ha divorato l'auto. -tit_org-

Maya nell' inferno di Rigopiano

[Redazione]

Maya nell' inferno di Rigopiano L'unità cinofila dei vigili del fuoco reggiana arrivata con i colleghi in Abruzzo i REGGIO EMILIA C'è anche Maya, la femmina di Labrador dell'unità cinofila dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, con il suo conduttore Cristiana Ligabue, a Farindola, sulla valanga che ha travolto l'hotel Rigopiano e ha ucciso 29 persone. Sono arrivate ieri con i colleghi dell'Emilia Romagna- sul posto si stanno alternando anche altri vigili reggiani - partiti per dare il cambio agli altri colleghi arrivati da tutta Italia. Hanno assistito al trasferimento delle ultime due persone trovate senza vita sotto macerie e neve. E ora dovranno stare sul posto per smobilitare tutte le attrezzature che in oltre una settimana ha tenuto impegnate decine di soccorritori. Non un lavoro meno pericoloso: il rischio valanga resta alto e tutti gli uomini devono tenere con sé l'arva, strumento che serve a essere localizzati nel caso in cui venissero travolti da un'altra valanga. Un mestiere difficile e rischioso, ma che nei giorni scorsi ha permesso di salvare tante vite. (elpe) I vigili del fuoco nel campo base attorno a ciò che resta dell'hotel travolto dalla slavina, accanto Maya il Labrador dei pompieri reggiani sul posto. S. M. B. pi. w.; -tit_org- Maya nell' inferno di Rigopiano

emergenza

Volontari fermati Il caso in Regione

[Redazione]

KJJ Volontari fermati Il caso Regione L'odissea dei volontari - tra cui molti reggiani - che volevano andare a spalare la neve nelle Marche approda in Regione. Se ne fa portavoce Galeazze Bignami, capogruppo di Forza Italia in assemblea legislativa regionale, che chiede alla giunta di intervenire presso i responsabili della protezione civile affinché venga fatta chiarezza su ciò che appare quantomeno una grave mancanza di organizzazione e coordinamento, elementi che dovrebbero essere basilari per la gestione di operazioni riguardanti la salvaguardia di vite umane. Protagonisti della vicenda cinquanta piccoli imprenditori sparsi fra Emilia, Lunigiana, Piemonte, Lombardia e Trentino i cui trattori, nei mesi invernali, sono usati per lo sgombero della neve. Il gruppo aveva chiesto alla Protezione civile di poter raggiungere le Marche, ma non è mai arrivata una risposta. 'a-tit_org-

Piacenza - Boom di trasporti medici, servono mezzi e volontari

[Federico Frighi]

Boom di trasporti medici, servono mezzi e volontari Il bilancio 2016 della Misericordia vede un più 25% nei trasferimenti In particolare per dialisi e terapie. Dal 6 febbraio al via i nuovi corsi Avessimo più volontari e più mezzi riusciremmo a rispondere alle richieste della gente. Anche questa mattina abbiamo dovuto dire di no a quattro persone. A parlare è Riño Buratti, governatore della Misericordia di Piacenza, che illustra il bilancio 2016 della confraternita del soccorso. Un bilancio positivo, quando positivo vuol dire più solidarietà, più risposte alle richieste della gente. Nel 2016, l'anno del decennale, la Misericordia ha totalizzato 103.642 chilometri contro i 76.276 del 2015 e gli 86.613 del 2014. Sempre nel 2016 ha effettuato 6.205 servizi contro i 5.009 del 2015 e i 5.333 del 2014. In particolare sono aumentati di più del 25 per cento i trasporti medici: 5.224 nel 2016 contro i 4.162 del 2015. Il grosso è rappresentato dai trasporti dei dializzati (2.343), seguiti da quelli per le visite mediche (1.599), per terapie (319), dai trasporti persona (270), dai trasporti per visite fiscali (152), per ricoveri (93). Ci sono poi, tra l'altro, le assistenze a 38 eventi sportivi, a 31 eventi generici, due missioni di protezione civile, 54 trasferimenti e due emergenze del 118. Tutto questo, la più recente delle associazioni del soccorso piacentine (nata 11 anni fa) è riuscita a realizzarlo grazie a 86 volontari (confratelli) e tre giovani impegnati nel servizio civile. E con un parco mezzi formato da 2 ambulanze, 3 pulmini per disabili, 2 automediche (una delle quali attrezzata per il trasporto esami del sangue e di organi). Ci sono poi le missioni nelle terre del centro Italia devastate dal terremoto. Al momento una squadra di quattro persone è bloccata a Piacenza in attesa che arrivi l'ordine di partire per Uno dei fiori all'occhiello della Misericordia è l'ambulatorio gratuito nella sede di via Braille, 9, nel quartiere Besurica. L'ambulatorio (per punture, medicazioni, flebo) è aperto tutti i giorni - anche la domenica - dalle 8,30 alle 11,30 e garantisce sempre la presenza dell'infermiera. Il medico c'è due giorni alla settimana - il mercoledì e il venerdì -, nei giorni in cui si fanno i prelievi del sangue. In tutto il 2016 sono stati 129 i trasporti dei prelievi (un trasporto per giorno) con una presenza di fissa di utenti da 45 a 50 per volta. Per l'accesso, muniti di prescrizione medica, è necessario prenotare all'ambulatorio (0523/758.430) o alla centrale operativa della Misericordia (0523/579.492). Gli utenti non provengono solo dal quartiere della Besurica ma anche dalla provincia. DI Altro vanto della confraternita è il progetto "Telefonata amica". Sei volontari una o più volte al giorno chiamano 11 persone a Piacenza e una a Lecco. Anziani soli che hanno piacere di parlare con qualcuno, anche solo al telefono. Ce ne sarebbero degli altri - evidenza Buratti - ma non è sempre facile individuarli perché diversi si vergognano a chiamare. A SANTO DOMINGO Infine due progetti di solidarietà. Uno a Piacenza, assieme a Il Pellicano, per il restyling di 10 stanze della pediatria dell'ospedale di Piacenza: Abbiamo adottato 10 metri quadrati (a 500 euro l'uno, ndr.) e stiamo per terminare la ristrutturazione di una stanza. Uno all'estero, a Santo Domingo. Nella Repubblica Dominicana, nella provincia di Hermanas Mirabai, la confraternita è impegnata in un progetto di aiuto alla prima infanzia. In particolare nel fornire fondi per l'acquisto in loco di materiali didattici e mobili per una scuola per bambini di nuova costruzione. Il prossimo 6 febbraio cominceranno i corsi per soccorritori a livello base destinati ai nuovi volontari. Lezioni tutti i lunedì sera e il sabato (secondo un calendario prestabilito) la pratica. Federico Frighi A late, il governatore Riño Buratti nella centrale operativa di via Braille alla Besurica; sopra, il decennali con il vescovo Gianni Ambrosio; sotto, un'ambulanza della confraternita della Misericordia -tit_org-

Piacenza - Provincia, la nuova giunta

vicepresidente: "Pancia a terra" per

[Elisa Malacalza]

Riconfermati tutti i consiglieri delegati con l'aggiunta del nuovo ingresso Annalia Reggiani Provincia, la nuova giunta Calza vicepresidente: "Pancia a terra" per garantire i servizi PIACENZA - Dopo il consiglio provinciale senza portafogli, insediato ieri, arriva anche la 'giunta' di corso Garibaldi, ufficializzata dal presidente della Provincia, Francesco Rolleri. Anche questa svolgerà l'incarico a titolo gratuito e dovrà rendicontare al presidente periodicamente sul proprio operato, come previsto dalla legge Deirio, la grande incompiuta degli ultimi mesi. Rolleri, ieri, non ha perso il suo stile imprenditoriale, augurando a tutti buon lavoro, in pochi minuti, annunciando le deleghe e ascoltando le accuse della minoranza senza replicare. A farlo ci ha pensato, invece, la vicepresidente Patrizia Calza, annunciando una nuova stagione 'pancia a terra' per garantire servizi al territorio. Vicepresidente, sì, perché ieri, in occasione dell'insediamento del consiglio provinciale, il presidente Rolleri l'ha riconfermata come tale, assegnandole anche le deleghe a lavori pubblici, rapporti con la Regione su agricoltura ed enti parchi, sanità: Abbiamo lavorato come matti in questi due anni, ha difeso Calza. Abbiamo pedalato, tra un sistema burocratico assurdo, l'assenza di risorse, di personale, di certezze sul futuro. Non ha alcun senso un teatrino della politica, oggi. Tutti i consiglieri delegati riconfermati, con l'aggiunta del nuovo ingresso Annalia Reggiani, presente - con la febbre a 38 - come neoconsigliera a edilizia scolastica, lavoro, pari opportunità, politiche europee, si sono detti pronti a portare avanti gli impegni presi, pur tra le contraddizioni della società attuale: La mobilità di montagna deve avere attenzione, a Bobbio c'è un'azienda che ha assunto più di duecento persone e non esiste un collegamento efficiente, ci sono già stati diversi incidenti sulla strada, ha detto il consigliere di maggioranza Massimo Castelli, lanciando già una prima sfida, come titolare delle deleghe a montagna, rapporti con l'Anas per la Statale 45, rapporti con il Gai, protezione civile, politiche sociali. Luca Quintavalla ha ricevuto, invece, le deleghe a sviluppo economico, pianificazione territoriale, rapporti con Arpa in materia ambientale, trasporto pubblico e mobilità. E, vista l'escalation di accuse della minoranza, ha difeso l'ente per cui ha lavorato negli ultimi due anni: Non abbiamo avuto alcuna preferenza per alcuni territori, abbiamo semplicemente stabilito delle priorità, come era necessario, considerata la situazione inclemente a livello nazionale, in termini di bilanci e risorse. Io penso che quello che è stato fatto sia un lavoro eccezionale. Penso ad esempio alle risposte date dalla Provincia, nel giro di poche ore, durante l'alluvione del settembre 2015. Siamo stati coesi, uniti. Siamo riusciti, anche nel dialogo con la Regione, a portare a casa più di un risultato. Stefano Ferrucci sarà consigliere delegato a cultura, turismo, sport, marketing territoriale, rapporti con Regione su caccia e pesca. Valorizzeremo ancora di più la nostra azione di radicamento sul territorio, come già dimostrato in questi due anni, ha chiuso il consigliere Ferrucci, mentre la Provincia ancora attende, dopo il referendum che le ha salvato la vita, di conoscere concretamente il suo futuro. Elisa Malacalza -tit_org-

castelsangiovanni

Cassone del verde in fiamme ieri sera in via Simonetti

[Redazione]

CASTEI-SANGIOVANNI Cassone del verde in fiamme ieri sera nviaSimonetti CASTELSANGIOVANNI - (mm) Una benna bianca per la raccolta degli scarti vegetali ha preso fuoco ieri alle 19,30 in via Simonetti nella zona di Poggio Salvini. L'allarme è partito da componenti del locale gruppo per il controllo di vicinato collegati via Whatsapp. I vigili del fuoco del distaccamento castellano hanno subito spento il rogo che si presume originato da qualcuno che ha inavvertitamente gettato nel contenitore cenere mescolata con braci. I vigili del fuoco al lavoro in via Simonetti ss "" - tit_org-

Monticelli -

Cappotto termico per la scuola

Materna di San Nazzaro, 240mila

[Fabio Lunardini]

- Intervento possibile grazie ad un finanziamento ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Materna di San Nazzaro, 240mila euro per l'efficientamento energetico MONTICELLI - Il Comune ha ottenuto un finanziamento in conto interessi, da restituire in 20 anni con un tasso dello 0,25%, dal Ministero dell'Ambiente. La somma è 240mila euro che serviranno per l'efficientamento energetico della scuola materna di San Nazzaro e ne hanno parlato ieri mattina in municipio il sindaco Michele Sfriso e l'assessore alla Scuola Lorella Villani. Abbiamo ottenuto il finanziamento nell'ambito dei Fondi Kyoto ha detto la Villani e realizzeremo il cappotto esterno dell'edificio e il cambiamento degli infissi. Sono due operazioni che risultano fondamentali per l'isolamento termico dello stabile consentendo un notevole risparmio sui consumi per il riscaldamento invernale e proteggendo le aule dal calore estivo. Inoltre abbiamo partecipato alla richiesta di finanziamento per il conto termico 2.0 che ci permetterebbe di recuperare fino al 55% della spesa complessiva. Nel frattempo, al fine di rispettare le normative, abbiamo provveduto a fare una perizia sismica dell'edificio, dalla quale è emerso che la struttura necessita di miglioramenti che non richiedono un intervento urgente ma un tempo di intervento di nove anni. Villani ha voluto chiarire che non ci sono pericoli per l'edificio, le perizie hanno solo riscontrato alcuni aspetti da migliorare sulla base delle nuove normative sempre più rigide anche a causa delle varie emergenze terremoto che l'Italia ha dovuto e sta affrontando. Questi secondi lavori costerebbero all'Amministrazione 200mila euro ed è volontà della giunta procedere contestualmente con quelli energetici. Per reperire i fondi necessari all'adeguamento sismico è stata fatta la richiesta alla Regione, per un finanziamento previsto nella programmazione triennale 2015-2017 per l'edilizia scolastica e si cercherà anche di partecipare a un bando della protezione civile per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici. L'idea è quella di procedere la prossima estate hanno detto il sindaco Sfriso e l'assessore Villani anche se questo tipo di lavori, essendo tutti da svolgere all'esterno dell'edificio, non richiedono la chiusura della scuola anche se si dovessero protrarre per più tempo. L'attenzione del Comune verso gli edifici scolastici prosegue anche per il progetto di ricostruzione della scuola media in via Moro a Monticelli, proseguono le burocrazie per arrivare alla stesura e realizzazione del progetto e intanto sono partiti alcuni lavori di bonifica terreno nel cortile fra l'ex scuola media e la scuola elementare. La demolizione e la ricostruzione dell'edificio invece saranno sostenuti anche con un contributo della Regione Emilia Romagna che era stato confermato nei mesi scorsi, visto che il Comune di Monticelli risultava al primo posto nella graduatoria regionale dell'edilizia scolastica. Fabio Lunardini MONTICELLI - La scuola materna di San Nazzaro (foto Lunardini) -tit_org-

guardamiglio -

Auto si ribalta in A1, ferita 50enne

[Redazione]

vettura è finita fuori strada rimanendo in bilico su una scarpata Auto si ribalta in A1. ferita 50enne GUARDAMIGLIO - (pa) Un'auto è finita fuori strada ieri pomeriggio alle 15,30 sull'A1. Una 50enne, per cause in fase di accertamento, ha perso il controllo della sua auto - che procedeva in direzione di Botogna - a circa cento metri dall'uscita di Guardamiglio. Il veicolo si è ribaltato ed è rimasto in bilico sulla scarpata laterale. Lo hanno messo in sicurezza i vigili del fuoco di Casale, Lodi e Piacenza senza per fortuna ulteriori conseguenze. La conducente ha riportato traumi al volto ed è stata portata all'ospedale di Piacenza ma non è grave. L'hanno soccorsa gli operatori della Croce casalese e dell'auto medica. Ai rilievi ha pensato la Polstrada. GUARDAMIGLIO -1 vigili del fuoco e i soccorritori dei 8 accanto all'auto ribalta -tit_org-

Oggi è il giorno della Memoria, quella che noi non abbiamo abbastanza

[Elisa Malacalza]

Oggi è il giorno Memoria, che noi non di BUSA MALAGAbZA Mio nonno Enrico, 93 anni, è uno degli ultimi testimoni viventi dei campi di concentramento. Un giorno, ormai dieci anni fa, mi sono messa a scrivere questa riflessione, ascoltandolo. L'ho trovata per caso. Vorrei condividerla con voi, oggi. Scrivevo come una persona di 22 anni, tra l'altro piuttosto immatura. Ma rileggendo queste parole, mi è venuta per la prima volta tenerezza verso me stessa. * * * È il 27 gennaio 2007. Sembra una data "parlante" con tutti quei sette. Percorro la strada per la casa dei nonni con lo sguardo perso. La macchina allora stasera la prende su la Laura? Non mi ha ancora fatto sapere a che ora ci troviamo per l'aperitivo, devo mandarle subito un messaggio. Il nonno sta percorrendo la salita con una bottiglia di vino rosso sotto braccio per lui e una di coca cola per me, mi rimprovera sempre di bere la coca cola e non il vino ma poi chissà perché la compra sempre per farmi contenta. Non mi sono mai del tutto accorta del fatto che anche lui, come la casa, è sempre lo stesso, la schiena dritta e fiera, nel suo sguardo trovo la certezza che niente potrà mai turbarlo; mentre percorre la salita che porta dalla cantina alla casa penso che non ho mai visto da parte sua un solo cedimento, un guizzo di paura. Il papa mi ha raccontato che il nonno è stato in un campo di concentramento, in Polonia, ma sul discorso c'è sempre stato una sorta di rispetto sacrale, quasi che un dolore tanto grande non meritasse di essere contaminato dalle parole di noi più giovani, lo, avere vent'anni: fondotinta, phard, mai uscire senza la matita nera sotto gli occhi, capello lisciato con piastra in ceramica, sentirsi incompresi, troppi lutti sulle strade per la nostra età, quella compagna di classe morta chissà come dopo un periodo dif ficile lottando contro l'anoressia, la sensazione che tutto ciò che ci fosse da dire sia già stato scritto, le rivolte già compiute, un equilibrio a volte precario, comportarsi bene con gli altri, cercare Dio nella Messa, trovarlo nel volontariato, studiare con forza per costruire un futuro, la famiglia, quella che negli anni hai imparato ad accettare e la ami ogni giorno di più perché è parte di tè, l'unica in grado di farti piangere davvero, una vita di eccessi e di eccessive lamentele, il corso di yoga per combattere l'ansia, non amare il naso troppo lungo, il naso del nonno. Avere vent'anni, il nonno: un paio solo di pantaloni e uno per la Festa, una famiglia numerosa da sfamare, un paesino chiuso nelle montagne, la gente con gli stessi volti, troppi lutti causati dalla fame e dalla guerra, il rifiuto della Camicia nera e la prigionia, perché sei semplice, e gli umili sono sfruttati da quel potente la cui causa non è la tua, lavorare la terra con le mani callose, ridere del proprio naso, prendere la vita come viene perché chissà cosa riserverà il domani, la terza elementare e poi tutti a lavorare, un'aula di scuola scaldata con la stufa. Bisognerebbe essere felici solo per il fatto di averli, i tuoi vent'anni, mi dice. Quante volte, nonno, hai cercato di parlarmi; non capivo quando leggendo lentamente il giornale borbottavi tra tè e tè: "Se ci fosse stato un Supremo queste cose non sarebbero accadute, se ci fosse stato un Supremo anch'io...". E interrompevi la frase quando ti accorgevi che ti stavo ad ascoltare; ma ti ho osservato tanto e mi sono sempre domandata come avessi fatto a restare impassibile quando hai aperto la porta di casa e l'hai trovata distrutta dalla visita dei ladri. E tu hai chiuso la porta dietro di tè e hai sistemato tutto con pazienza come se niente di grave fosse accaduto. Ora ti vedo leggere un articolo della Libertà, con particolare attenzione, sei chino su di lui come se, avvicinan doti, le lettere ti potessero parlare, mi viene addi rittura il sospetto che tu ti sia addormentato, nor sarebbe la prima volta che ti addormenti leggen do. Mi avvicino e riesco a leggere il titolo, parla de gli ebrei deportati ad Auschwitz: è vero, oggi è i giorno della Memoria, quella che noi n

on abbiami abbastanza. Il nonno ad un tratto allontana l gior naie, ha gli occhi velati di lacrime, non vuole pii leggere, gli fa troppo male. Poi butta fuori, com< se vomitasse, il suo racconto, nessuno osa muo versi e fare rumore. Questo è un racconto sem plice perché la storia è complessa ma fatta di uo mini semplici. La guerra fa schifo, ricordalo sem pre. Il nonno inizia così. E vorrei che tutti potesti ascoltare i suoi occhi, per sempre. -tit_org-

Scuole sicure, esplode la rabbia = Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le lene

[Redazione]

Scuole sicure, esplode la rabbia spiani di evacuazione e scale antincendio assenti, lavori di miglioramento sismico ancora mai inizia blitz nei vari istituti cittadini de Le lene che raccolgono le proteste dei genitori. Sui social è polemico Piani di evacuazione inesistenti, scale antincendio che non arrivano fino agli ultimi piani degli edifici scolastici, porte antipanico montante solo durante le vacanze natalizie, lavori di miglioramento antisismico rimandati di mese in mese: è un quadro a tinte fosche quello relativo alla sicurezza delle scuole cittadine, dipinto nella giornata di ieri nelle interviste realizzate dall'inviata de Le lene, Nadia Toffa, in seguito ai blitz effettuati in vari istituti. E sui social esplode la polemica, con molti che bollano la chiamata de Le lene come iniziativa elettorale in chiave comunali di primavera. Servizi a pag. 36 Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le lene ^Blitz in vari istituti e interviste dell'inviata Nadia Toffa: i sono lavori promessi dall'estate e non ancora iniziati LE DENUNCE Piani di evacuazione inesistenti, scale antincendio che non arrivano fino agli ultimi piani degli edifici scolastici, porte antipanico montante nelle scuole solo durante le vacanze natalizie, lavori di miglioramento antisismico rimandati di mese in mese, con il risultato che l'anno scolastico è ormai giunto alla sua parabola discendente e di cantieri avviati non ce n'è neppure uno. Per non parlare delle certificazioni che attestano il grado di antisismicità degli istituti. Documenti che, nella stragrande maggioranza, nessun preside possiede e che, in un caso, i genitori degli studenti del liceo Pedagogico sono riusciti ad ot tenere solo dopo aver incaricato un avvocato. E' un quadro a tinte fosche quello relativo alla sicurezza delle scuole cittadine, dipinto nella giornata di ieri nelle interviste realizzate dall'inviata de Le lene, Nadia Toffa (nelle foto), in seguito ai blitz effettuati in vari istituti. Emergenze da mesi segnalate a più riprese da Il Messaggero e che ora, con il reportage della trasmissione di Italia 1, sono destinate a deflagrare in tutta la loro potenzialità. E che in città hanno già scatenato un feroce dibattito sui social, dove molti hanno puntato il dito contro chi ha chiamato Le lene, bollando l'iniziativa come mossa elettorale in vista delle prossime amministrative. Mossa o meno, alcune verità sulla situazione delle scuole cittadine sono comunque emerse in tutta la loro chiarezza. Le scale antincendio al Pedagogico non raggiungono l'ultimo piano, ad esempio. E caso di evacuazione per terremoto, gli studenti del primo devono attendere la discesa di quelli del quarto. Le porte antipanico - ha poi denunciato alla Toffa la mamma di una ragazza che frequenta il quarto anno del liceo, davanti al Palazzo degli Studi - sono state montate solo durante le ultime vacanze natalizie e non esiste un piano di evacuazione dell'istituto. Per farci inoltre dare il documento che attestava il grado di antisismicità della scuola, ci siamo dovuti rivolgere a un avvocato. Ma questo non è normale. E di normalità assente ha parlato anche la mamma di una ragazza della media Basilio Sisti. I lavori di miglioramento antisismico nella scuola che in città ha il più alto grado di rischio - ha spiegato la signora fuori dell'istituto - sarebbero dovuti iniziare già in estate. Sono poi stati rimandati di mese in mese. Si è detto anche che sarebbero iniziati entro Natale. L'ultima data è ora quella di febbraio. Staremo a vedere. L'anno scolastico ha intanto imboccato il tunnel finale e i ragazzi sono a lezione sopra una bomba. Io ero qui la mattina del 18 gennaio scorso, quando per ben tre volte ha tirato il terremoto. Ed era un vero e proprio caos. Le lene, ricordiamo, avevano fatto il loro arrivo in città mercoledì sera, irrompendo al Marconi durante l'Open day. Nell'occasione hanno intervistato il sindaco Simone Petrangeli e l'assessore Alessandro Mezzetti. Ieri mattina hanno prima pizzicato il presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi, poi hanno incontrato un nutrito gruppo di genitori davanti al Palazzo degli Studi. Si sono poi portate alla scuola media Basilio Sisti, per terminare il loro giro allo Scientifico Jucci e a Ragioneria. Video su www.ilmessaggero.it/RIETI -tit_org- Scuole sicure, esplode la rabbia - Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le lene

AGGIORNATO Scuole sicure, esplode la rabbia = Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le Iene

[Redazione]

Scuole sicure, esplode la rabbia spiani di evacuazione e scale antincendio assenti, lavori di miglioramento sismico ancora mai iniziati blitz nei vari istituti cittadini de Le Iene che raccolgono le proteste dei genitori. Sui social è polemica Piani di evacuazione inesistenti, scale antincendio che non arrivano fino agli ultimi piani degli edifici scolastici, porte antipanico montante solo durante le vacanze natalizie, lavori di miglioramento antisismico rimandati di mese in mese: è un quadro a tinte fosche quello relativo alla sicurezza delle scuole cittadine, dipinto nella giornata di ieri nelle interviste realizzate dall'inviata de Le Iene, Nadia Toffa, in seguito ai blitz effettuati in vari istituti. E sui social esplode la polemica, con molti che bollano la chiamata de Le Iene come iniziativa elettorale in chiave comunali di primavera. Servizi a pag. 36 L'inviata de Le Iene accerchiata dai genitori davanti al liceo Pedagogico (foto COSENTINO) Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le Iene Blitz in vari istituti e interviste dell'inviata Nadia Toffa: Ci sono lavori promessi dall'estate e non ancora iniziati LE DENUNCE Piani di evacuazione inesistenti, scale antincendio che non arrivano fino agli ultimi piani degli edifici scolastici, porte antipanico montante nelle scuole solo durante le vacanze natalizie, lavori di miglioramento antisismico rimandati di mese in mese, con il risultato che l'anno scolastico è ormai giunto alla sua parabola discendente e di cantieri avviati non ce n'è neppure uno. Per non parlare delle certificazioni che attestano il grado di antisismicità degli istituti. Documenti che, nella stragrande maggioranza, nessun preside possiede e che, in un caso, i genitori degli studenti del liceo Pedagogico sono riusciti ad ottenere solo dopo aver incaricato un avvocato. E' un quadro a tinte fosche quello relativo alla sicurezza delle scuole cittadine, dipinto nella giornata di ieri nelle interviste realizzate dall'inviata de Le Iene, Nadia Toffa (nelle foto), in seguito ai blitz effettuati in vari istituti. Emergenze da mesi segnalate a più riprese da Il Messaggero e che ora, con il reportage della trasmissione di Italia 1, sono destinate a deflagrare in tutta la loro potenzialità. E che in città hanno già scatenato un feroce dibattito sui social, dove molti hanno puntato il dito contro chi ha chiamato Le Iene, bollando l'iniziativa come mossa elettorale in vista delle prossime amministrative. Mossa o meno, alcune verità sulla situazione delle scuole cittadine sono comunque emerse in tutta la loro chiarezza. Le scale antincendio al Pedagogico non raggiungono l'ultimo piano, ad esempio. E in caso di evacuazione per terremoto, gli studenti del primo devono attendere la discesa di quelli del quarto. Le porte antipanico - ha poi denunciato alla Toffa la mamma di una ragazza che frequenta il quarto anno del liceo, davanti al Palazzo degli Studi - sono state montate solo durante le ultime vacanze natalizie e non esiste un piano di evacuazione dell'istituto. Per farci inoltre dare il documento che attestava il grado di antisismicità della scuola, ci siamo dovuti rivolgere a un avvocato. Ma questo non è normale. E di normalità assente ha parlato anche la mamma di una ragazza della media Basilio Sisti. I lavori di miglioramento antisismico nella scuola che in città ha il più alto grado di rischio - ha spiegato la signora fuori dell'istituto - sarebbero dovuti iniziare già in estate. Sono poi stati rimandati di mese in mese. Si è detto anche che sarebbero iniziati entro Natale. L'ultima data è ora quella di febbraio. Staremo a vedere. L'anno scolastico ha intanto imboccato il tunnel finale e i ragazzi sono a lezione sopra una bomba. Io ero qui la mattina del 18 gennaio scorso, quando per ben tre volte ha tirato il terremoto. Ed era un vero e proprio caos. Le Iene, ricordiamo, avevano fatto il loro arrivo mercoledì sera, irrompendo al Marconi durante l'Open day. Nell'occasione hanno intervistato il sindaco Simone Petrangeli e l'assessore Alessandro Mezzetti. Ieri mattina hanno prima pizzicato il presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi, poi hanno incontrato un nutrito gruppo di genitori davanti al Palazzo degli Studi. Si sono poi portate alla scuola media Basilio Sisti, per terminare il loro giro allo Scientifico Jucci e a Ragioneria. (E) Video su www.ilmessaggero.it/RIETI-tit_org- AGGIORNATO Scuole sicure, esplode la rabbia - Scuole non sicure: i timori dei genitori raccolti da Le Iene

Radiomondo trova la nuova sede davanti alle Poste di via Garibaldi

[Redazione]

Per il bar Gengarelli si pensa a una struttura provvisoria in piazza I SIMBOLI FERITI Primi, decisi passi verso il ritorno alla normalità per le attività che avevano sede in uno dei palazzi di piazza Vittorio Emanuele II, costrette ad abbandonare le storiche sedi per i danni causati dal terremoto allo stabile, con ordinanze di sgombero notificate nella giornata di mercoledì. La prima a trovare una soluzione è stata Radiomondo, costretta due giorni fa a spegnere il segnale per la prima volta in 37 anni di storia. Un silenzio, quello dell'emittente del direttore Piero Aguzzi, durato poco più di 24 ore, visto che l'alternativa è stata trovata appena dietro l'angolo: da ieri mattina la radio è ubicata in via Garibaldi 294, davanti all'ufficio centrale di Poste Italiane, in una sede con vetrine ampie che consentono di vedere la redazione e la sala della diretta, dove si alternano speaker e ospiti. Un'ambiente fresco, moderno e trasparente - spiega Aguzzi - grazie alle ampie vetrine che permettono di osservare la radio in diretta. Ora si attendono notizie dalle altre due attività costrette ad abbandonare le loro sedi, la pellicceria Lena Chic e soprattutto il bar Moderno, conosciuto da tutti come Gengarelli, una vera e propria istituzione cittadina, oltre ad essere un punto di ritrovo storico per intere generazioni di reatini. LE SOLUZIONI L'ordinanza di inagibilità del palazzo, ricordiamo, è stata consegnata nel pomeriggio di mercoledì ed è diventata immediatamente esecutiva. Per quanto riguarda il bar Gengarelli, si potrebbe delineare una soluzione che consentirebbe di mantenere viva la storia dell'attività: i titolari starebbero infatti cercando una struttura provvisoria da mettere davanti l'attuale sede, a distanza di sicurezza dal palazzo, in modo da garantire continuità e mantenere lo stretto legame con la clientela. RiPRODUZIONE RISERVATA La nuova sede di Radiomondo. E' ubicata davanti all'ufficio centrale di Poste Italiane, in via Garibaldi -tit_org-

Poggio Mirteto - Incendio` locali dei vicini arrestata dai Carabinieri

[Redazione]

ĐÎÂÂ Î MIRTETO INCENDIO'LOCALI DEI VICINI ARRESTATI DAI CARABINIERI Deve scontare una pena residua di 7 mesi per danneggiamento dopo un incendio: arrestata. I carabinieri di Poggio Mirteto hanno arrestato e posto ai domiciliari F.D., 56enne, della Bassa Sabina. La donna, nel 2011, aveva provocato un incendio a locali di una coppia di vicini: fu arrestata, scarcerata e poi condannata a 7 mesi di arresti domiciliari. La donna è stata rintracciata e ora è ai domiciliari. Sempre i militari di Poggio Mirteto, poi, hanno individuato un quarantenne, L.A., con un cellulare rubato: denunciato per ricettazione. Servizi su www.ilmessaggero.it/RIETI. -tit_org- Poggio Mirteto - Incendio locali dei vicini arrestata dai Carabinieri

Cantalice**Cantalice - Sgomberate 90 abitazioni = Sisma e dissesto, 90 case evacuate**

[L.bru.]

Cantalice Sgomberate 90 abitazioni Dissesto idrogeologico e scosse di terremoto hanno avuto ripercussioni a Cantalice. Le scosse di ottobre hanno provocato una frana sopra il centro e altri disagi con le ultime scosse. In totale, sono una novantina le case non agibili. Brugnaraa pag. 39 Sisma e dissesto, 90 case evacuate Disagi in alcune aree del paese, con il sindaco Boccini ^Parte dei locali evacuati non hanno superato il sopralluogo che ha provveduto alle ordinanze per diverse abitazioni e altri sono vicino a una parete con problemi idrogeologici CANTALICE Dissesto idrogeologico aggravato dalle scosse di terremoto: una novantina di abitazioni, tra residenti e non, interessate da ordinanza di sgombero. Il problema riguarda alcune aree di Cantalice, tra centro storico e frazioni, dove il sindaco. Silvia Boccini, dopo la scossa di terremoto del 30 ottobre e quelle del 18 gennaio ha dovuto fronteggiare una serie di disagi, con locali non agibili o a rischio. La situazione è comunque al momento sotto controllo e tutto parte dal dissesto idrogeologico di parte del territorio. IL RISCHIO Sopra un'area del centro storico - spiega il sindaco Boccini c'è una parete catalogata come R4, il massimo del rischio idrogeologico. La scossa del 30 ottobre ha provocato un piccolo distacco ed è stata emanata l'ordinanza di sgombero per 18-20 abitazioni, alcune di residenti altre seconde case. E' stata adottata la procedura di somma urgenza per i lavori, con l'apposizione, intanto, di una rete sulla parete. I problemi riguardano anche via Lamarmora (dove si stava operando) e parte della frazione di San Liberato. Anche in questo caso prosegue Boccini - il problema di fondo è il dissesto idrogeologico, con le scosse di fine ottobre che hanno provocato disagi. GLI ACCERTAMENTI Ma le criticità maggiori, in diverse zone, sono emerse dopo gli accertamenti richiesti dai proprietari in seguito alle scosse di fine ottobre. In molti hanno presentato la domanda per un sopralluogo, la cosiddetta scheda Fast - ricorda Boccini - e in una settantina di casi l'esito non è stato positivo. In totale, quindi, sono quasi un centinaio i locali non agibili. Il problema di fondo, comunque, resta il dissesto idrogeologico, poi aggravato dal terremoto. I lavori sono comunque stati avviati, per risolvere parte dei problemi, in un Comune, come quello di Cantalice, lontano dai luoghi più colpiti dal terremoto, ma comunque nel cratere sismico. Ciò di cui c'è bisogno oggi conclude il sindaco - è di tranquillità. Dopo le scosse del 18 gennaio, come è naturale che fosse, c'è stata nuova preoccupazione. La scuola è stata chiusa un giorno, ma i locali non hanno riportato danni e sono sicuri. Quindi si è ripartiti subito. Sindaci e comuni fronteggiano tante emergenze e speriamo che in futuro possa arrivare un sempre maggiore sostegno. L.Bru. LAVORI INIZIATI E SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO LE ZONE SONO NEL CENTRO STORICO E A SAN LIBERATO La parete protetta da rete sopra un'area del centro storico di Cantalice Foto itzei cosentinoi -tit_org- Cantalice - Sgomberate 90 abitazioni - Sisma e dissesto, 90 case evacuate

Nuovo decreto: Amatrice guarda ai contenuti = Pirozzi punta ai contenuti del decreto in arrivo Ulteriori verifiche dopo gli eventi del 18 gennaio

[Alessandra Lancia]

Nuovo decreto: Amatrice guarda ai contenuti Pirozzi cauto sulla manifestazione a Roma Obiettivo concentrato sulle procedure snelle Alessandra Lancia Migliaia (ma migliaia per davvero) gli auguri di compleanno piovuti ieri su Sergio Pirozzi da tutta Italia, ma quelli che il sindaco en passant rimarca sono quelli ricevuti del premier. Paolo Gentiloni. E non per vezzo. Solo due giorni fa centinaia di persone anche a nome di Amatrice hanno protestato a Roma contro i ritardi della ricostruzione. Pirozzi no: Problemi ci sono, per carità, ma non si può buttare a mare quello che si è costruito e costruito bene, dice. E la stessa sera del corteo, dai microfoni di Radio Amatrice, metteva in guardia da iniziative di protesta estemporanee: Così si rischia di diventare ostaggio di qualcuno che politicamente è pronto a strumentalizzare. La gente di Amatrice invece deve sentirsi ostaggio solo della sua storia. Fuor di retorica, anche Pirozzi parla con la politica romana, ma direttamente con il premier. A Roma in questi giorni è in (difficile) gestazione un decreto per rimettere i meccanismi e procedure per la gestione della post emergenza. L'obiettivo è quello di stappare le tante arterie che dovrebbero irrorare il corpo della ricostruzione (la costruzione delle casette, lo sgombero delle macerie, la messa in sicurezza degli edifici di pregio, la demolizione di quelli pericolanti), arterie occluse da quella che i detrattori chiamano burocrazia, ma che altro non sono se non le regole del gioco. In tempo di pace, però. E invece questo è un tempo di guerra ripete Pirozzi. Nei cinque mesi dalla scossa I è già cambiato un premier, ma non è cambiato l'approccio di Pirozzi: incalzare e chiedere cose precise e portare a casa risultati. Dal governo Renzi ottenne il massimo che si poteva: contributi al 100% per la ricostruzione di prime e seconde case e di attività commerciali. Ora ci riprova con Gentiloni e l'obiettivo è stabilire una corsia preferenziale per appalti, procedure urbanistiche e amministrative a prova di legalità, ma all'insegna della rapidità. Continua a pag. 39 Amatrice Pirozzi punta ai contenuti del decreto in arrivo Ulteriori verifiche dopo gli eventi del 18 gennaio segue dalla prima pagina Il governo sta lavorando al decreto: è una questione di giorni, guarda caso il tempo che il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi si è preso prima di muovere lui una (eventuale) marcia su Roma. E, intanto, continua a lavorare gomito a gomito con il commissario alla ricostruzione. Vasco Errani ieri c'è stato un nuovo faccia a faccia con lui proprio per parlare di procedure - e con il capo della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, con cui si incontrerà oggi. Intanto, dopo la ripresa dei lavori di rimozione delle macerie, lunedì scorso, nel centro di Amatrice e nelle frazioni di Torrita e Scai, ieri è stato riattivato il servizio anche nei centri di Accumoli e Grisciano. Nel frattempo, ad Amatrice si cominciano a fare i conti con i danni prodotti dalle ultime scosse, quelle del 18 gennaio: È possibile che persone che avevano l'abitazione agibile con prescrizione o agibile ma minacciata da altri edifici, adesso, dopo gli ultimi eventi sismici, abbiano l'abitazione inagibile - ha detto Pirozzi ai microfoni di Radio Amatrice. - Io chiederò altri tecnici per nuovi sopralluoghi, ma in questa situazione deve fare rapidamente domanda perché una volta consegnate le aree è impossibile prevedere altre casette. Auguri sindaco. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nuovo decreto: Amatrice guarda ai contenuti - Pirozzi punta ai contenuti del decreto in arrivo Ulteriori verifiche dopo gli eventi del 18 gennaio

Foligno

Foligno - Battaglia area ex Zuccherificio Coop chiede 4 milioni al Comune = Ex Zuccherificio, il conto Coop: chiesti al Comune 4 milioni

[Giovanni Camirri]

Foligno Battaglia area ex Zuccherificio Coop chiede 4 milioni al Comune Ex Zuccherificio, il conto Coop chiesti al Comune 4 milioni Documentazione al vaglio degli uffici Per il sisma mi pare si voglia oscurare ricorremo, ma il dialogo prosegue l'esperienza della ricostruzione del 1997 IL PUNTO Dopo una serie di ricorsi al Oàã. Il sindaco Mismetti: La documentazione al vaglio degli uffici. Ricorremo. Intanto prosegue il dialogo con le parti Camirri a pag. 47 Nuova tappa nella vicenda area ex Zuccherificio. Dopo i pronunciamenti del Oàã Umbria in relazione ai ricorsi presentati. Coop Centro Italia ha quantificato in 4 milioni di euro la somma da richiedere al Comune di Foligno. Lo ha ufficializzato il sindaco di Foligno Nando Mismetti tracciando il bilancio 2016 e gli obiettivi 2017. In base al pronunciamento del Oàã - ha detto Mismetti - Coop Centro Italia ha quantificato, così come disposto la sentenza, la somma di 4 milioni di euro. Il tutto è al vaglio dei nostri uffici. Ci sono altri due tappe che stiamo già percorrendo: ricorremo rispetto alle sentenze e abbiamo avviato un dialogo con le proprietà interessate dalla cosiddetta area Campus, e cioè Gabrielli e Coop Centro Italia, per individuare una soluzione - conclude Mismetti - condivisa e per il bene della città. LA POLITICA E' stato un 2016 molto difficile ha detto il sindaco - per la nostra coalizione, ma siamo riusciti a riconsolidarci. L'obiettivo è quello di tornare ai numeri che avevamo quando abbiamo vinto le elezioni, per avere la giusta solidità di maggioranza e affrontare le sfide aperte. Da parte della Regione dell'Umbria è arrivato un messaggio chiaro per cercare di costruire l'alleanza con gli altri Comuni, soprattutto dopo l'apertura della nuova Ss77. Il panorama che si apre a livello nazionale è il futuro delle regioni. Questo è un tema non più rinviabile, visto che la macchina del confronto è aperta. L'idea nata insieme alla Regione dell'Umbria è quella di creare una grande unione di Comuni - prosegue - per provare soprattutto ad ottenere i finanziamenti europei. L'obiettivo è quello di mettere insieme la gestione amministrativa e intensificare rapporti con i cittadini. IL TERREMOTO Mi pare che ci sia la volontà di oscurare l'esperienza innovativa della ricostruzione dopo il terremoto del '97. Si parla del Friuli, del terremoto di L'Aquila e in Emilia Romagna, ma il sisma di Umbria e Marche si sta mettendo da parte - ha osservato Mismetti - ma ricordo in quella esperienza due aspetti fondamentali: il coinvolgimento dei Comuni mentre ora si assiste ad una gestione centralistica e l'attenzione alla legalità. Sono stati spesi miliardi ma non c'è stata nessuna indagine. Mismetti ha annunciato che, a venti anni di distanza dal sisma del 1997, costituirà un comitato che gestirà i vari momenti che ricorderanno i venti anni dal terremoto, per svolgere anche momenti di riflessione, anche sulla situazione attuale che è diversa rispetto a quel periodo. Ora c'è un'attenzione particolare alle scuole. Grazie ai contributi della Protezione Civile, la scuola "Carducci" verrà demolita e sarà ricostruito un nuovo edificio scolastico. Inoltre nell'area dell'ex Foro Boario, si penserà alla realizzazione di un'altra scuola utilizzando le risorse che derivano dal Piano Città, oltre che a fondi regionali. Un altro intervento - conclude - riguarderà la nuova scuola materna di Scafali. Nel 2018 ne è prevista -i SCUOLE SS LAVORA PER LA CAROUCCI UN NUOVO EDIFICIO AL FORO BOARIO E PER SAN GIOVANNI PROFIAMMA Il sindaco Nando Mismetti e U vicesindaco Rita Barbetti sto un altro, a San Giovanni Profiamma. Giovanni Camirri giovanni.camirri@ilmessaggero.it â RIPRODUZIONE RISERVATA IL 2016 E STATO UN ANNO DIFFICILE PER LA NOSTRA COALIZIONE MA CI SIAMO RISOLLEVATI -tit_org- Foligno - Battaglia area ex Zuccherificio Coop chiede 4 milioni al Comune - Ex Zuccherificio, il conto Coop: chiesti al Comune 4 milioni

Perugia - Droga dalla Calabria, chiesti oltre 100 anni di carcere

[Redazione]

Il processo Droga dalla Calabria, chiesti oltre 100 anni di carcere. Oltre cento anni di carcere. È la somma delle condanne chieste ieri dalla procura per i 22 imputati che hanno scelto il processo con rito abbreviato nell'ambito dell'indagine "Trolley" con cui, a inizio 2015, fu scardinato un giro di cocaina dalla Calabria a Perugia. La droga, secondo quanto ricostruito dalle indagini del Ros dei carabinieri coordinate dal procuratore aggiunto Antonella Duchini (nella foto) e dal pubblico ministero Gemma Miliani, viaggiava all'interno di valigie sul pullman di linea che da Rosarno raggiungevano Perugia. Gli imputati sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, detenzione di armi, incendio, fabbricazione di "armi da guerra", estorsione, spaccio. Le quantità in arrivo dalla Calabria furono definite considerevoli. Panetti di cocaina che venivano ritirati alla stazione centrale dei bus in piazza Partigiani per poi essere, secondo l'accusa, lavorati e immessi nel mercato della droga cittadino. Per altri quattro imputati la procura nella precedente ha chiesto il rinvio a giudizio. -tit_org-

Amedeo Minghi

Foligno - Minghi in concerto al San Domenico: Sono vicino ai terremotati

L'APPUNTAMENTO

[Redazione]

Minghi in concerto al San Domenico: Sono vicino ai terremotati Il cantante Amedeo Minghi è vicino alle popolazioni terremotate con il suo concerto-spettacolo "La bussola e il cuore" in programma domani all'Auditorium San Domenico di Foligno alle 21. Sono previsti 300 inviti (da richiedere a Protezione Civile e Croce Rossa) per assistere all'evento. L'appuntamento di Foligno apre il suo nuovo tour che presenta immagini, balletti e musicisti per illustrare il suo triplo ed, uscito a metà ottobre per festeggiare i 50 anni di attività artistica. "Questi ed con tre titoli diversi - la bussola, il cuore e mappe - sono un ponte tra passato e futuro", ha detto stamani L'APPUNTAMENTO Minghi. "In occasione dei miei 50 anni di carriera - ha proseguito l'artista - avevo la necessità di far ascoltare ciò che sono oggi con nuove canzoni ma nello stesso tempo, senza toni celebrativi, riconsiderare la mia esperienza musicale. Durante questo concerto-spettacolo racconterò di questo mio ultimissimo lavoro muovendomi dentro questi 3 cd che, come tre satelliti, orbitano intorno a ciò che è il mio mondo musicale, fatto di tante occasioni e percorsi". 'La bussola' è il nuovo album (a 11 anni di distanza dal precedente) con 10 brani, due dei quali firmati a quattro mani con Mogol. 'Il cuore' raccoglie cinque classici del repertorio di Minghi, riarrangiati in studio, e brani meditati che appartengono al suo percorso di fede. 'Mappe' è il terzo ed, il più trasversale che racchiude venti brani registrati, tra i primi anni settanta e la metà degli anni ottanta, e incisioni originali.

tDRIPRODUZIONERISERVATA &.Æ -tit_org-

Spoletto Così eviteremo il rischio della desertificazione

[Antonella Manni]

Così eviteremo il rischio della desertificazione ^L'assessore all'Urbanistica ^Intanto ha ripreso a funzionare Cappelletti: riaprire presto i servizi l'ufficio postale di viale Matteotti LA Dal progetto di rilancio del centro storico alle misure per scongiurare il rischio desertificazione. Dopo le scosse del 24 agosto e seguenti l'assessore all'urbanistica Antonio Cappelletti fa il punto di una situazione inattesa che è andata a sconvolgere diverse iniziative programmate dall'amministrazione comunale per dare nuova vita all'acropoli della città del Festival dei Due Mondi. Buoni propositi che s'infrangono su nuovi ostacoli da superare. Dopo più di due mesi ha finalmente riaperto l'ufficio postale di Viale Matteotti, chiuso dopo la scossa del 30 ottobre scorso. Ma diversi servizi pubblici sono ancora trasferiti in situazioni poco idonee. "Stamane (ieri, ndr) - spiega Cappelletti - ho verificato con gli uffici comunali la possibilità di riaprire in tempi brevi almeno l'ufficio turistico in Piazza della Libertà. Purtroppo pare che finché non sarà pronta l'ordinanza sulla ricostruzione pesante non ci sarà modo di intervenire". Certo, la volontà di riattivare i servizi temporaneamente spostati in sedi provvisorie c'è. I tempi della burocrazia, però, non collimano con le esigenze di attività essenziali per la vita di una città che basa la maggior parte della sua economia proprio sull'offerta di servizi legati al turismo. Ma tant'è. L'edificio in cui gli uffici di accoglienza turistica erano situati, ovvero Palazzetto Ancaiani, è stato dichiarato inagibile ed è chiuso dalla fine di agosto. Il servizio, quindi, è stato spostato al piano terra di Palazzo Mauri: una collocazione obiettivamente molto meno accessibile rispetto alla precedente. Senza contare che al piano terra di Palazzetto Ancaiani è situata anche una biglietteria del Festival dei Due Mondi. Bisognerebbe rimettere in funzione il tutto in tempi brevi, dunque. D'altro canto, oltre ai servizi pubblici, c'è il tema dei negozi resi inagibili dal sisma, anche nei centralissimi Corso Garibaldi e Corso Mazzini. Ce ne sarebbero già più di una decina con tanto di ordinanza: "Ma la lista potrebbe allungarsi perché le richieste di sopralluogo da espletare sono ancora molte", aggiunge Cappelletti che, per evitare lo spostamento di questi esercizi commerciali fuori dalle mura medievali, ha commissionato un censimento dei locali attualmente sfitti: "L'intenzione annuncia - è quella di organizzare un incontro con i proprietari di negozi inutilizzati ma agibili situati in centro e concordare affitti accessibili a chi a causa dei danni del terremoto è costretto a trasferirsi". Una questione nodale, insomma, legata soprattutto alle cifre richieste dai proprietari che talvolta sfiorano i 2 mila euro al mese: "Vorrei che passasse il messaggio - sottolinea Cappelletti che se il centro storico si spogliasse ulteriormente di attività commerciali anche le loro proprietà verrebbero a perdere valore". Antonella Manni SI APRE 11 DIBATTITO SUL DOPO TERREMOTO NELLA CITTÀ DEL FESTIVAL -tit_org-

Danneggiata vetrina di un negozio in centro Ipotesi: intimidazione

[Redazione]

24 ORE FIRENZE Via Sant'Antonino DANNEGGIATA la notte scorsa la vetrina di un negozio di pelletteria. Leather Factory in via Sant'Antonino, in pieno centro storico della città. I malviventi, dopo aver praticato due piccoli fori nella vetrata esterna, probabilmente con un tubo, hanno versato all'interno del negozio del liquido infiammabile. Dopo di che con uno stoppino hanno dato fuoco al tutto, provocando un piccolo incendio che ha annerito il bandone. Accertamenti sull'episodio sono in corso da parte della polizia. Scopo delle indagini sarebbe tra l'altro quello di chiarire se sia trattato di un gesto di intimidazione oppure, ipotesi ritenuta al momento più probabile, di un raid vandalico. - tit_org-

ABBADIA**La rete idrica sfiora le fogne Esplode la rabbia***[Massimo Cherubini]*

ABBADIA PROTESTE vibrante dei cittadini dell'Esassetta, zona di Abbadia San Salvatore interessata da una grossa frana, per la posa in opera dei contatori dei consumi idrici. Sono stati apposti un pozzino costruito poco sopra la fogna delle acque nere. Forse a causa del cedimento del terreno, per la grossa frana, i contatori, e di conseguenza la rete idrica, sfiora le fogne. Beviamo tranquillamente, si legge su Facebook, e ancora: Chi può leggere i contatori, noi non possiamo farlo. Un grido di allarme che si aggiunge ai tanti lanciati dalle famiglie, dai titolari delle aziende, di questa zona che giorno dopo giorno temono il peggio. In tempi brevi sono attesi gli interventi di consolidamento, La Regione ha già stanziato un milione e 400 mila euro che l'Unione dei comuni dell'Amiata può spendere per consolidare la zona. Massimo Cherubini -tit_org-

I volontari della Misericordia impegnati nel Centro Italia

[Redazione]

I volontari della Misericordia impegnati nel Centro Italia Marina di Pietrasanta SI MOLTIPLICANO gli interventi delle associazioni di volontariato a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, volontari della protezione civile della Misericordia di Marina da tempo stanno infatti alternando la loro presenza nel centro Italia (nella foto) in sinergia con le altre realtà operative dal 24 agosto. La confraternita è presente con un eurocarga Iveco 454 munito di gru, fondamentale in caso di emergenza neve. -tit_org-

Il coraggio di chi ha saputo disobbedire

La cerimonia alla caserma Bevilacqua. Il questore Sbordone ricorda i poliziotti che rifiutarono di eseguire ordini disumani

[Margherita Goberti]

È coraggio di non ha saputo disobbedire La cerimonia alla caserma Bevilacqua. Il questore Sbordone ricorda i poliziotti che rifiutarono di eseguire ordini disuman "Il dovere verso la legge e il dovere verso l'uomo" è il tema affrontato ieri, occasione della Giornata della memoria, dal questore Antonio Sbordone nella Caserma Bevilacqua dove nel febbraio 1944 furono condotte alcune decine di ebrei prima della deportazione nel campo di smistamento di Fossoli e poi ad Auschwitz. Lì, in quella caserma - ha ricordato Sbordone, vi furono quindi dei poliziotti che tennero in custodia uomini che, pur privi di alcuna responsabilità, sarebbero stati poi avviati ad un destino di indicibili sofferenze e di morte. Ordini percepiti come "legittimi" perché provenienti da un'autorità superiore? E invece no - ha sottolineato Sbordone - quest'assunto non vale sempre. Ci furono invece poliziotti che seppero opporre l'umanità a una legge disumana, e vi sono stati alcuni casi eclatanti che lo hanno dimostrato. Il questore ha ricordato illustrandoli nei particolari i comportamenti eroici dell'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Baratta, del commissario Emilio Cellurale e di Giovanni Paiamoci reggente nella Que stura di Fiume quest'ultimo fra le vittime di Dachau che riuscirono a salvare moltissimi ebrei. Tre casi tre persone tre esempi di disposizioni violate - ha concluso Sbordone - poiché il limite è l'uomo nella sua essenza ed integrità. Molte furono le situazioni simili a queste ma poche quelle emerse, per ragioni politiche ed economiche diverse e psicologicamente perché si doveva andare avanti, voltare pagina e perché chi non ce l'ha fatta a dire di no, si vergognava di ammetterlo. Non è facile dire di "no" specie per chi deve rispettare e far rispettare le leggi; ed è per questo che abbiamo il dovere di portare alla luce le storie dei giusti e oggi, che, come ci ha ricordato qualche giorno fa la dottoressa Della Seta, le testimonianze dirette stanno venendo via via meno, il dovere di ricordare e far ricordare lo abbiamo noi. Per la sua conclusione il questore ha preso in prestito la frase finale del film Codice d'onore: "Nostro dovere è proteggere chi non sa difendersi". Diversi i momenti istituzionali che hanno preceduto il suo intervento: la deposizione della corona d'alloro al cippo che ricorda gli ebrei ferraresi qui trasferiti per un breve periodo dopo il bombardamento del carcere di Piangipane (le donne invece andarono a Portomaggiore); i saluti del presidente della Comunità ebraica di Ferrara, la testimonianza di alcuni studenti del Dosso Dossi che stanno compiendo una ricerca storica sulle vite dei deportati. Sono due i temi su cui ci siamo soffermati quest'anno ha sottolineato Anna Quarzi direttrice dell'Istituto di Storia Contemporanea affiancato agli studenti nelle loro ricerche - ricostruire le storie di chi fu vittima e di chi invece si adoperò per salvare gli ebrei. Gli studenti del Dosso stanno infatti compiendo una ricerca non facile ma come scrisse Primo Levi "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" ed è quello che stiamo facendo. Il questore infine ha poi voluto riservare un applauso di ringraziamento a chi da giorni si sta adoperando nel Centro Italia martoriato dal terremoto - soprattutto al corpo dei vigili del fuoco - e nell'albergo Rigopiano sommerso dalla slavina. Margherita Goberti Non è facile dire di "no" per chi deve far rispettare le leggi; per questo dobbiamo portare alla luce le storie dei giusti Primo Levi diceva: se comprendere è impossibile, conoscere è necessario. Una lezione per le nuove generazioni -tit_org-

CANTIERI

Percorsi veloci per i lavori post terremoto sui beni storici = Ricostruzione post sisma arrivano 15,5 milioni

Cantieri fino al 2019 per San Giorgio, quattro chiese, un oratorio e Casa Minerbi La Regione: accelerato il percorso di recupero e valorizzazione degli edifici storici

[Redazione]

CANTIERI Percorsi veloci per i lavori post terremoto sui beni storici Sui 51 milioni di euro destinati dal ministero a 21 edifici del territorio regionale lesionati dal sisma del 2012, 15,5 milioni saranno spesi sul territorio estense. APAGINA25 Ricostruzione post sisma arrivano 15,5 milioni Cantieri fino al 2019 per San Giorgio, quattro chiese, un oratorio e Casa Minerbi La Regione: accelerato il percorso di recupero e valorizzazione degli edifici storici Sono 51 milioni e 630 mila euro le risorse che il ministero dei Beni e delle attività culturali ha destinato a 21 edifici di interesse culturale, tra chiese e luoghi non destinati al culto del territorio emiliano-romagnolo lesionati dal sisma del maggio 2012. La provincia di Ferrara fa la parte del leone, con 15,5 milioni di euro d'interventi suddivisi in diversi cantieri da attivare. In città gli interventi saranno concentrati sulla Basilica cattedrale di San Giorgio Martire (7 milioni e 700 mila euro), le chiese di Sani' Apollonia (800 mila euro), di San Francesco (2 milioni e 300 mila euro) e dei Santi Giuseppe Teda e Rita (500 mila euro) e Casa Minerbi (200 mila euro); a Buonacompra di Cento sulla chiesa di San Martino di Tours (4 milioni) e a Mirabelle sull'Oratorio della Beata Vergine di San Luca (50 mila euro). È stata la Corte dei Conti a dare il via libera agli interventi che sono spalmati in quattro tranche annuali tra il 2016 e il 2019. Si tratta di opere di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione di 21 beni culturali. Sulla ricostruzione stiamo portando avanti un lavoro davvero molto importante - sottolinea il presidente della Regione e Commissario alla ricostruzione, Stefano Bonaccini - grazie a un gioco di squadra che vede insieme istituzioni e cittadini, i temtori, i sindaci e gli enti locali, il Governo. Un'azione condivisa che ci ha permesso di far tornare la gran parte delle persone nelle proprie abitazioni, di non far perdere un giorno di scuola agli studenti e di far ripartire l'economia a ritmi addirittura superiori rispetto a prima. Lo sblocco di queste importanti risorse è una notizia molto attesa nelle aree colpite dal terremoto - afferma l'assessore alla Ricostruzione, Palma Costi - che ci consente, come avevamo annunciato, di accelerare il percorso dedicato agli edifici storici. Un tassello fondamentale affinché la nostra terra ritorni più bella e forte. La Basilica di San Giorgio fa parte dei cantieri da avviare -tit_org- Percorsi veloci per i lavori post terremoto sui beni storici - Ricostruzione post sisma arrivano 15,5 milioni

CORPORENO

Lavori alla frana Cambia la viabilità

[Redazione]

CORPOREMO Lavori al la frana Cambia la viabilità Dal 30 gennaio al 31 marzo viabilità sarà modificata la viabilità in via Canale a Corporeno, nel trattodaviaArmelliniavvia Fontana, per consentire l'esecuzione dei lavori di ripresa frane e protezione sponde del canale di Cento. -tit_org-

Dopo l'incendio si indaga su possibili screzi privati

[Redazione]

Dopo l'incendio si indaga su possibili screzi privati Vigarano Mainarda, i carabinieri avrebbero già escluso altre ipotesi. Sotto la lente anche il tentativo di rapina subito dal gestore del Meeting VIGARANO MAINARDA. Si indaga sui rapporti e su eventuali contrasti nella sfera personale per cercare il perché dell'incendio-avvertimento alla discoteca Meeting di mercoledì mattina (con tanto di minacce scritte in un'agenda lasciata sul bancone) e se il tentativo di rapina subito alcune sere fa da uno dei gestori del locale sia collegabile all'avvertimento incendiario. Sono queste le ipotesi sui cui si stanno concentrando le indagini dei carabinieri sui due episodi denunciati. Le indagini condotte dai carabinieri del Reparto investigativo, Compagnia di Cento e Stazione di Vigarano Mainarda avrebbero già escluso che gli episodi siano riconducibili ad altre eventuali ipotesi. Intanto a Vigarano Mainarda si parla molto di quanto accaduto al Meeting, la storica sala da ballo attiva da decenni in paese. I titolari, la famiglia Roncarati, smentisce le voci e riba disce, come affermato l'altra sera alla Nuova da Max Roncarati, che non c'è stato alcun incendio e non c'è stata alcuna tentata rapina. Ma la gente in paese, però, parla del fatto accaduto mercoledì mattina, quando, dopo aver forzato la porta del locale qualcuno avrebbe dato fuoco al bancone del disc-jockey lasciando un biglietto di "avvertimento". L'incendio era di piccola entità e sarebbe stato spento dallo stesso Roncarati senza bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco. Partendo da effrazione, incendio doloso e quella frase vergata su un biglietto i carabinieri hanno avviato le indagini e per valutare meglio stanno seguendo la pista dei rapporti personali. Non sapevo niente - spiega il sindaco Barbara Paron - e condivido stupore e preoccupazione della gente. 1 gestori del locale sono persone conosciute e stimate in paese. L'augurio di tutti è che non sia successo niente come affermano gli interessati. Il Meeting è da sempre punto di riferimento, per chi ama il ballo, ma anche luogo d'incontro ormai da Il Kontiki, sala che ha fatto storia. Il Kontiki a Vigarano Mainarda è una della discoteche divenute storiche nel Ferrarese. In grado, dagli anni Settanta in poi, di richiamare giovani e non solo nelle sale. Poi anche la sala da ballo vigaranese ha avuto un calo di presenze, come accaduto per molte strutture analoghe. E ora da tempo a Vigarano Mainarda circola la voce che nella spaziosa discoteca che ha accanto il Meeting possa diventare spazio per un supermercato. generazioni di vigananesi. Auguro un grosso in bocca al lupo ai gestori del Meeting e sono sicura che chi sta facendo le indagini riuscirà a chiarire tutto e far ritornare la serenità. La discoteca Meeting-New Kontiki di Vigarano Mainarda -tit_org- Dopoi incendio si indaga su possibili screzi privati

Controllo del territorio Accordo col volontariato

L'intesa ampliata con l'ingresso dell'associazione carabinieri in congedo Sono 87 persone le persone impegnate nei comuni dell'Unione Valli e Delizie

[Redazione]

L'intesa ampliata con l'ingresso dell'associazione carabinieri in congedo Sono 87 persone le persone impegnate nei comuni dell'Unione Valli e Delizie ARGENTA È stato rinnovato e ampliato l'accordo con le associazioni di volontariato perii supporto coordinato nelle attività di vigilanza. Nella sede del corpo di Polizia locale, alla presenza del comandante della Polizia locale e dei rispettivi presidenti sono state sottoscritte le convenzioni con le Associazioni di Volontariato che, quest'anno, diventano quattro per circa 87 persone iscritte. Le associazioni sono: Anc con 26 iscritti. Radio Club portuense con 19, le guardie ecologiche volontarie con 25 e Legambiente. Diventa quindi ancora più salda la sinergia tra istituzione e mondo del volontariato a tutela della vivibilità, del decoro dell'ambiente e della sicurezza. La novità di quest'anno è la partecipazione nutrita alle attività da parte dell'Anc. (associazione nazionale cara binieri) che, per propria peculiarità - ma ovviamente senza funzioni di "polizia" - svolgerà un presidio attento del territorio e con la consapevolezza e capacità di osservazione che viene riconosciuta a priori a militari dell'Arma in pensione (ma anche in servizio) o simpatizzanti. Gli ambiti sono sempre quelli, e spaziano dal controllo ambientale ali' educazione al conferimento rifiuti e del verde pubblico e privato e della protezione civile. Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, è anche l'assessore delegato per l'Unione dei Comuni Valli e Delizie che comprende anche Portomaggiore e Ostellato, per quanto riguarda le deleghe alla Sicurezza e alla Polizia locale. Il pacchetto sicurezza cresce giorno per giorno. Abbiamo fatto un accordo con l'Associazione Nazionale Carabinieri Volontari affinché ci aiutino nella sorveglianza delle nostre strade e nel presidio del territorio - spiega il primo cittadino - un'altra iniziativa che si aggiunge al pacchetto sicurezza, oltre alla vigilanza privata, al terzo turno della poli zia municipale, ai contributi degli allarmi e all'assicurazione contro i furti. I volontari provengono da tutto il territorio dell'Unione Valli e Delizie. Si tratta di carabinieri in congedo e in attività che offrono il loro impegno in aggiunta al loro orario di lavoro. Li ringraziamo per questa dimostrazione di senso civico. In particolare è la conferma che i nostri cittadini non aspettano solamente "che altri facciano" - afferma lo stesso Fiorentini - ma sono pronti a mettersi in gioco per rispondere essi stessi alle esigenze della propria comunità: una bella lezione per tutti noi. Grazie. I carabinieri tra le bancarelle del mercato di Argenta -tit_org-

Dino e Marina insieme fino alla fine nella hall dell'orrore

L'hotel nascondeva la maggior parte delle vittime nella sua

[Eleonora Grossi]

Diño e Marina insieme fino alla fine nella hall dell'orrore: l'hotel nascondeva la maggior parte delle vittime nella sua pancia: 17 i corpi trovati in un unico ambiente OSIMO, Chieti e l'Italia unite dal dolore, fino alla fine. Ieri, a una settimana dalla slavina che ha travolto l'Hotel Rigopiano e ucciso 29 persone, è stato il giorno più duro. Mercoledì in tarda serata la notizia che nessuno avrebbe voluto sentire: quel conto odioso che, fino a mezzanotte e mezza, era fermo a 27 corpi ritrovati e 2 dispersi. Le speranze erano ridotte al lumicino ma tutti, dai parenti di Diño e Marina, agli amici e ai colleghi del poliziotto, fino ai commercianti che conoscevano bene la giovane mamma, aspettavano il miracolo. Come quello arrivato per Samuel che, insieme ai piccoli Edoardo e Ludovica si è salvato perché al momento dell'impatto era in una stanza miracolosamente lasciata integra dalla valanga. Quando hanno tirato fuori quei tre bimbi terrorizzati e con un principio di ipotermia, i primi a non crederci per l'emozione erano stati i soccorritori. E ALLORA perché non sperare anche per Diño e Marina: del 41enne avevano ritrovato il portafogli e il tesserino da poliziotto, magari erano riusciti a salvarsi. I parenti della coppia in questa infinita settimana di dolore si sono divisi tra l'ospedale Spirito Santo di Pescara e la casa dei nonni di Chieti. Da un lato c'era da aspettare l'odioso rito del riconoscimento, dall'altro da proteggere Samuel dal bombardamento delle notizie e aiutarlo a superare la mancanza dei genitori. IL FRATELLO di Marina, appena un ragazzo, e il nonno di Samuel, sono stati per lunghi giorni nei corridoi dell'ospedale pescarese. Facevano la spola tra la stanza al primo piano nella quale erano riuniti i parenti delle vittime, inizialmente oltre duecento persone, e l'atrio del nosocomio. Cercando di ingannare un'attesa colma di tensione, dolore e rabbia. Diversi gli scatti d'ira e di nervosismo di chi aspettava la tragica conferma, diverse le accuse lanciate contro quell'albergo, che, secondo alcuni, non doveva stare lì. Solo le indagini coordinate dalla Procura di Pescara potranno far luce su quello che è stato. Per quanto riguarda invece quello che sarà, il pensiero di tutti è rivolto a Samuel, che ad appena 7 anni si trova ad affrontare una prova enorme. Nel frattempo macabri dettagli cominciano ad arrivare sul ritrovamento dei corpi. L'area tra l'hall dell'albergo e il bar è quella in cui i soccorritori hanno trovato più vittime. Diño e Marina dovrebbero essere stati tra le ultime quattro o addirittura le ultime due vittime ad essere tirate fuori da quell'inferno di neve e ghiaccio. Quell'area dell'hotel è diventata una fossa comune: 17 i cadaveri che la struttura, o quel che ne rimaneva, conservava nella sua pancia. E pensare che a distanza di qualche metro la slavina non è riuscita ad allungare i suoi ULTIME SPERANZE Il conto finale mercoledì in tarda serata: mancavano ancora due dispersi artigli su tutti. Due le coppie sedute sul divano a bere un tè davanti al grande camino, in attesa di andarsene per paura del terremoto. Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, Francesca Bronzi e Stefano Feniello. Tra loro l'unico a non essere sopravvissuto è Stefano Feniello, 28enne originario di Valva (Salerno). Francesca stringeva la mano del suo Stefano, poi a poco a poco è diventata fredda. Lei salva, lui morto, identificato dal padre grazie al suo tatuaggio. Pochi centimetri tra la vita e la morte. Proprio nel grande camino hanno trovato due corpi, spinti fin là dalla furia della valanga. E' stato calcolato che il peso della neve è stato pari a 4000 tonnellate a pieno carico a 100 chilometri all'ora. Eppure questi numeri spaventosi non hanno torto un capello ai tre piccoli che giocavano qualche metro più in là. Negli scorsi giorni, dopo il ritrovamento di Samuel, Edoardo e Ludovica e addirittura dei tre cuccioli di pastore abruzzese, si erano riaccese le speranze. Poi lunghe giornate di nulla, di attesa, di tensione che si faceva a mano a mano più insopportabile. Fino alla peggiore della conclusione, quel numero 29 raggiunto e contro la cifra zero dei dispersi. L'Hotel Rigopiano ha restituito, negli ultimi giorni, solo cadaveri. Nella tarda serata di mercoledì, gli ultimi due corpi ritrovati e l'Italia intera che si è inginocchiata per il dolore e lo strazio. Eleonora Grossi Vicino al camino due coppie. Morto solo Stefano, seduto vicino agli altri tre STEFANO FÂLÂPPA VENIVANO TUTTI I GIORNI DA ME A PRENDERE IL CAFFÈ, DUE PERSONE

STRAORDINARIE BUON VIAGGIO IN CIELO TRA I TANTI BIGLIETTI LASCIATI FUORI DAL NEGOZIO UNO
RECITA: CIAO MARINA, BUON VIAGGIO PATRIZIA POLVERIGIANI MARINA ERA BRAVISSIMA, AMAVA TANTO
IL SUO LAVORO E FACEVA COSE MOLTO BELLE -tit_org- Dino e Marina insieme fino alla fine nella hall dell'orrore

Si sfrena un camioncino: ferito operatore astea

[Redazione]

SI SFRENA UN CAMIONCINO: FERITO OPERATORE ASTEA IL CAMIONCINO sfrenato l'ha travolto tanto da farlo cadere a terra. Ieri mattina attorno alle 6.30 via Zara c'erano un'ambulanza, i carabinieri e anche i vigili del fuoco per prestare assistenza al 52enne, operatore ecologico di Astea, rimasto ferito in quell'incidente sul lavoro. Lesionate le gambe ma in maniera non grave: l'operaio, che lavora alla raccolta della carta, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo. -tit_org-

L'INTERVENTO OLTRE 500 I QUINTALI DI SALE UTILIZZATI

Maltempo, raddoppia la spesa Servono più di 200mila euro

Strade danneggiate da neve e ghiaccio, il nuovo piano

[Alessandro Di Marco]

OLTRE 500 I QUINTALI DI SALE UTILIZZATI Maltempo, raddoppia la spesa Servono più di 200mila euro Strade danneggiate da neve e ghiaccio, il nuovo piano -FABRIANO- RADDOPPIANO i costi per la prima ondata invernale di maltempo. Alle spese per l'emergenza di 120mila euro complessivi tra l'ondata di gelo del ponte di Epifania e le forti nevicate della scorsa settimana, ora si aggiunge un preventivo di oltre 100mila euro per la sistemazione delle buche generate dall'intervento dei mezzi specializzati e dalle infiltrazioni. Stiamo studiando - anticipa il sindaco Giancarlo Sagramola un piano urgente dei lavori che riguardano diverse zone della città e della periferia per la sistemazione del manto stradale dopo l'emergenza maltempo. Speriamo di poter applicare la somma urgenza per affidare quanto prima i lavori. Nei giorni scorsi, intanto, sono stati vietati a biciclette, moto e motorini i due chilometri che da viale 24 maggio conducono a Collepaganello, mentre le auto possono transitare al massimo ad una velocità di 20 chilometri orari. E' STATA un'ordinanza emessa dal sindaco Giancarlo Sagramola a limitare il più possibile il traffico lungo la via che porta alla località collinare perché rovinata in seguito agli interventi di rimozione di ghiaccio e neve. Secondo un prima sommaria stima serviranno diverse decine di migliaia di euro per rimettere in sesto quella strada lastricata da molteplici crateri che stanno rendendo particolarmente pericolosa la circolazione anche per le auto. Anche altre strade dovrebbero essere inserite nell'elenco che si sta preparando in Comune per interventi ugualmente ritenuti urgenti. In totale, appunto, una cifra piuttosto consistente che va a fare il paio con la spesa di circa 120mila euro totali per le gelate record del weekend dell'Epifania e le intense precipitazioni bianche di pochi giorni più tardi. In quel periodo - evidenzia il responsabile comunale di Protezione civile del Comune Urbano Cotichella - complessivamente sono stati versati sulle strade circa 500 quintali di sale. E poi l'impegno costante di uomini e mezzi, in media una ventina di persone e 32 macchine specializzate (29 spazzaneve e tre spargisale) che in alcuni casi hanno lavorato ininterrottamente, compreso l'orario notturno. In preventivo erano stati messi 30mila euro per il mese di dicembre nel bilancio 2016, quando invece non si è mai intervenuto, ma quella cifra è appunto insufficiente per coprire tutte le spese, che il meteo si plachi esecunda parte dell'inverno sia più mite, sebbene nella nottata tra mercoledì e ieri la colonna del mercurio è scesa fino ai cinque gradi sotto lo zero. Alessandro Di Marco DIVIETO D'ACCESSO A bici, moto e motorini interdetto il collegamento per Collepaganello PIENA DI CRATERI Una delle strade distrutte dal ghiaccio e neve degli ultimi giorni -tit_org-

L'INTERVENTO OLTRE 500 I QUINTALI DI SALE UTILIZZATI

AGGIORNATO Maltempo, raddoppia la spesa Servono più di 200mila euro

Strade danneggiate da neve e ghiaccio, il nuovo piano

[Alessandro Di Marco]

OLTRE 500 I QUINTALI DI SALE UTILIZZATI Maltempo, raddoppia la spesa Servono più di 200mila euro Strade danneggiate da neve e ghiaccio, il nuovo piano -FABRIANO- RADDOPPIANO i costi per la prima ondata invernale di maltempo. Alle spese per l'emergenza di 120mila euro complessivi tra l'ondata di gelo del ponte di Epifania e le forti nevicate della scorsa settimana, ora si aggiunge un preventivo di oltre 100mila euro per la sistemazione delle buche generate dall'intervento dei mezzi specializzati e dalle infiltrazioni. Stiamo studiando - anticipa il sindaco Giancarlo Ságramela un piano urgente dei lavori che riguardano diverse zone della città e della periferia per la sistemazione del manto stradale dopo l'emergenza maltempo. Speriamo di poter applicare la somma urgenza per affidare quanto prima i lavori. Nei giorni scorsi, intanto, sono stati vietati a biciclette, moto e motorini i due chilometri che da viale 24 maggio conducono a Collepaganello, mentre le auto possono transitare al massimo ad una velocità di 20 chilometri orari. E' STATA un'ordinanza emessa dal sindaco Giancarlo Ságramela a limitare il più possibile il traffico lungo la via che porta alla località collinare perché rovinata in seguito agli interventi di rimozione di ghiaccio e neve. Secondo un prima sommaria stima serviranno diverse decine di migliaia di euro per rimettere in sesto quella strada lastricata da molteplici crateri che stanno rendendo particolarmente pericolosa la circolazione anche per le auto. Anche altre strade dovrebbero essere inserite nell'elenco che si sta preparando in Comune per interventi ugualmente ritenuti urgenti. In totale, appunto, una cifra piuttosto consistente che va a fare il paio con la spesa di circa 120mila euro totali per le gelate record del weekend dell'Epifania e le intense precipitazioni bianche di pochi giorni più tardi. In quel periodo - evidenzia il responsabile comunale di Protezione civile del Comune Urbano Cotichella - complessivamente sono stati versati sulle strade circa 500 quintali di sale. E poi l'impegno costante di uomini e mezzi, in media una ventina di persone e 32 macchine specializzate (29 spazzaneve e tre spargisale) che in alcuni casi hanno lavorato ininterrottamente, compreso l'orario notturno. In preventivo erano stati messi 30mila euro per il mese di dicembre nel bilancio 2016, quando invece non si è mai intervenuto, ma quella cifra è appunto insufficiente per coprire tutte le spese, che il meteo si plachi e la seconda parte dell'inverno sia più mite, sebbene nella nottata tra mercoledì e ieri la colonna del mercurio è scesa fino ai cinque gradi sotto lo zero. Alessandro Di Marco DIVIETO D'ACCESSO A bici, moto e motorini interdetto il collegamento per Collepaganello IN AZIONE Un mezzo al lavoro per pulire le strade PIENA DI CRATERI Una delle strade distrutte dal ghiaccio e neve degli ultimi giorni -tit_org-

Cantine a fuoco, 60 famiglie evacuate

[Angela Carusone]

dijAJNGIEI^ _____ -SAN LAZZARO SESSANTA famiglie evacuate e una settantina i residenti che hanno passato la notte al freddo. Sono state ore di angoscia quelle trascorse dai numerosi inquilini del palazzo in via Emilia 1 che mercoledì notte, poco dopo le due, sono stati svegliati dai vigili del fuoco per uscire immediatamente dallo stabile a causa di un violento incendio sviluppatosi nelle cantine. Cinque le squadre dei caschi rossi accorse sul posto, insieme ai carabinieri del nucleo radiomobile della locale stazione, perché il fumo in pochi minuti aveva avvolto già tutto il palazzo. Finestre degli appartamenti spalancati, decine e decine di persone sotto al portico con indosso solo un pigiama e un cappotto, in piedi o nelle auto, in attesa che i pompieri riuscissero a domare le fiamme. Il palazzo è diviso in due ale - raccontano i residenti -. Le quarantacinque famiglie che abitano sopra le cantine andate a fuoco sono state fatte evacuare, mentre nell'altra parte dello stabile solo quelle ai primi piani, ma sono comunque scesi tutti. Non si respirava a causa del fumo, arrivato fino al sesto piano. I POMPIERI hanno lavorato cinque ore prima di riuscire a domare le lingue di fuoco che hanno completamente distrutto gli scantinati, danneggiando parte dell'impianto idrico ed elettrico. Nonostante la vastità dell'incendio, non c'è stato alcun ferito: Abbiamo avuto molta paura-spiega l'inquilina Stefània Rizzello (nella foto)-. Sono stata svegliata dai vigili del fuoco e la casa era piena di fumo. Non sapevamo cosa fare e siamo rimasti sotto al palazzo al freddo. Non so cosa dire, è stato veramente brutto. Spento l'incendio, e scongiurato ogni pericolo, le famiglie sono state rientrate nelle proprie abitazioni alle prime luci dell'alba, intorno alle sei, mentre i caschi rossi eseguivano gli ultimi rilievi. Non è la prima volta però, che un rogo si sviluppa in quelle cantine: E' già successo confermano i residenti -. Era andata in fuoco già una porta ed è molto strano. Servirebbero delle telecamere. Indagini sulle possibili cause del rogo sono in corso, e nessuna pista è esclusa, neanche quella dolosa. -tit_org-

Termovalorizzatore `ai raggi x` Dopo l`Arpa è arrivato il Noe

Zola I carabinieri avrebbero rilevato biomasse inquinanti

[Gabriele Mignardi]

Termovalorizzatore 'ai raggi x' Dopo l'Arpa è arrivato il Noe I carabinieri avrebbero rilevato biomasse inquinanti - ZOta PREDOSA Á FINE anno i controlli dell'Arpa e due giorni fa quelli del Noe. Fari accesi sulla composizione delle biomasse di legno che alimentano giorno e notte le caldaie della centrale di teleriscaldamento di Zola. Si tratta dell'impianto già al centro di proteste per cattivi odori e nel quale due anni fa si generò un incendio che impegnò i vigili del fuoco per quasi una settimana e dal quale sarebbero usciti fattori inquinanti versati nel torrente Ghironda e denunciati dal Comune di Anzola. Ora nel mirino dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Bologna ci sono i materiali utilizzati per generare l'energia che riscalda molti edifici pubblici di Zola e un migliaio di abitazioni private attraverso una centrale a biomasse gestita da una società privata. Si tratta di montagne di materiale legnoso costituito da tronchi e rami accumulati nel piazzale della centrale, che sorge al lato della strada provinciale 26. Secondo una segnalazione del capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio comunale. Luca Nicotri, insieme ai materiali naturali sarebbero accumulati elementi estranei alla tipologia di materiale che si può bruciare nelle grandi caldaie. SI TRATTA di sacchetti di plastica e legni verniciati o trattati chimicamente potenzialmente pericolosi per la salute, in quanto l'eventuale combustione di plastica o vernici utilizzate nel trattamento del legno genererebbero sostanze nocive che non vengono trattenute dai filtri posti nei camini di emissione. Dopo una segnalazione del 6 dicembre, su richiesta del Comune è stato chiesto un intervento dell'Arpa (che al termine di un sopralluogo effettuato tre giorni dopo non avrebbe rilevato Ù presenza di materiali estranei. Eppure ci sono le foto a documentare che il 26 dicembre nei mucchi di legna c'erano anche bancali verniciati e qualcosa somigliante a residui di cantieri edili dice Nicotri -. Tre giorni dopo ho fatto altre foto e documentato presenze di plastica e sacchetti della spazzatura.... Il sindaco Stefano Fiorini ribatte: Abbiamo chiesto subito il controllo dell'Arpa e i primi riscontri tranquillizzano. I gestori ci hanno spiegato che prima di passare alla combustione la biomassa che potrebbe avere materiali estranei viene controllata e selezionata. Gabriele Mignardi DANZE EBRAICHE A BAZZANO DANZE EBRAICHE, LETTURE E MUSICA CON I BAMBINI DELLE ELEMENTARI OGGI ALLE 20,30 ALLA RGCCA DEI BENTIVOGLIO. MERENDA CDN BRODO E PANE -tit_org-

Termovalorizzatore ai raggiDopoArpa è arrivato il Noe

Consiglieri M5S pro terremotati

[Redazione]

I CONSIGLIERI comunali grillmi di Calderara Marco Calamini, Guido Tondelli e Marzia Franci, hanno devoluto il loro gettone di presenza - dei consigli comunali e delle commissioni di settembre - a favore della Protezione civile locale. In questo modo - spiega Calamini vogliamo dare un contributo alle persone colpite dal sisma in Centro Italia. Gli uffici comunali stanno predisponendo i bonifici e il calcolo della somma, di cui daremo rendiconto pubblico. -tit_org-

Rigopiano: c'erano volontari della Protezione civile comunale

[Redazione]

Rigopiano: Cerano volontan della Protezione civile comunale ANCHE il Comune di Fermo si è messo a disposizione per supportare le operazioni di ricerca dei dispersi a seguito della slavina che ha colpito l'hotel Rigopiano, in Abruzzo. Sono rientrati da poco in città due soccorritori esperti della Protezione civile comunale, Massimo Marinangeli e Francesco Lusek, che si sono alternati tra il centro di coordinamento soccorsi e il luogo del disastro. La disponibilità del gruppo fermano è arrivata dopo che lo stesso in questi giorni ha prestato opera di soccorso e assistenza per l'emergenza neve sia in città sia in favore dei Comuni della valle dell'Aso, senza contare il molteplice impegno nel territorio di propria competenza dopo le scosse sismiche di agosto ed ottobre, con soccorritori specificatamente addestrati e dotati di strumentazioni tecnologiche all'avanguardia per il sostegno alle popolazioni, l'allestimento di centri di accoglienza, il recupero di beni dalle abitazioni inagibili. Non è mancato il sostegno fornito quotidianamente ai piccoli Comuni dell'entroterra, colpiti anch'essi in modo significativo dal sisma. -tit_org- Rigopiano:erano volontari della Protezione civile comunale

Maltempo, nelle zone colpite arrivano le balle di fieno per gli allevatori in difficoltà

[Paola Pieragostini]

SOLIDARIETÀ GRAZIE al team del Gruppo volontari Protezione Civile Valdaso e alla taskforce del programma gestione emergenze (Pge) di Confindustria nazionale, proseguono a ritmo serrato gli interventi nelle zone martorate da sisma e neve, attraverso il sostegno agli allevatori in difficoltà a causa dalla neve tra Marche ed Abruzzo. Il team ha così fatto recapitare tonnellate di fieno direttamente sui luoghi di necessità, donate dagli imprenditori italiani agli allevatori rimasti isolati. A più riprese ed in giornate diverse sono partiti camion e tir carichi di tonnellate di fieno (anche biologico) donato dalle aziende associate a Confindustria. Il Gruppo volontari della Valdaso è partito con un carico di fieno alla volta di Visso e Castel Sant'Angelo, mentre nei giorni precedenti un'altra importante consegna ha raggiunto i paesi del Teramano. E poi ancora, nei giorni scorsi, grazie all'attivazione del Pge e al gran cuore di alcune aziende italiane, era stato recapitato fieno in rotoballe necessario agli allevamenti delle zone di Muccia, Pievetorina e Norcia mentre presto altre consegne verranno effettuate anche a Camerino. Una sinergia, quella del Pge, in grado di intervenire con solidarietà concreta in caso di calamità naturali in maniera efficace nel segno del motto 'quando serve, come serve e dove serve'. Il progetto fu testato per la prima volta nelle Marche nel 2012 per essere riprodotto in altre analoghe situazioni di emergenza e rivelarsi un esempio di operatività in campo nazionale. Un modello che, attivato in simbiosi tra il mondo dell'imprenditoria e della Protezione Civile, consente di intervenire nei territori in maniera efficace anche attraverso la rete capillare di contatti che i volontari instaurano nel corso delle missioni con le popolazioni colpite dalle emergenze causate da eventi sismici e meteorologici. Paola Pieragostini -tit_org-

VIGARANO MAINARDA**Rogo doloso in discoteca Più forti di prima***[Redazione]*

VIGARANO MAINARDA MI STAI registrando?. No, prendo appunti. Niente appunti, non ho niente da dire. Nemmeno sulle minacce? Guardate, è un fuoco di paglia.... Ma riaprirete? Guardate, quando avrò bisogno di voi vi chiamerò e vi chiederò quanto costa una pubblicità, sui giornali ho visto cose un po' così ecco, ma non vado a commentare a casa degli altri. Max Roncarati, il titolare del Kontiki-Meeting, la discoteca di Vigarano in cui mercoledì mattina è entrato trovando un principio di incendio alla consolle del disc jockey e dei messaggi minatori, fuori dai cancelli del suo locale minimizza l'accaduto. Intanto però continua l'inchiesta sull'accaduto da parte dei carabinieri del comando provinciale di Ferrara e della compagnia di Cento oltre che del reparto scientifico, anche alla luce di un'aggressione con un coltello, forse a scopo di rapina, avvenuta alla fine della scorsa settimana e subito denunciata. Ad escludere però, tra tutte le ipotesi al vaglio degli investigatori in una vicenda dai contorni poco chiari, la pista dell'estorsione, sono anche alcuni dei suoi collaboratori increduli per quello che è capitato: Ci sono rimasto molto male racconta una fonte - davvero non mi aspettavo una cosa del genere. Sono brava gente, ma che cosa si deve prendere a un'attività così? Con questo tipo di discoteche ci si fanno gli ossi della polenta e ci si paga lo stipendio ai dipendenti, non si naviga nell'oro. Intanto, rimane da risistemare il locale, nel cui interno pare si sia depositata della fuliggine e che necessita di alcune attrezzature sostitutive per il quale servirà qualche settimana. I gestori si stanno prestando a riaprire in breve tempo, scrivono persone vicine alla discoteca, qui non si molla, siamo più forti di prima. m. m. L'esterno del Kontiki-Meeting, la discoteca in cui mercoledì è scoppiato un incendio e sono stati trovati dei messaggi minatori -tit_org-

L'INCONTRO

Rischio sismico, siamo preparati?

[Redazione]

L'INCONTRO ALLE 18 al Circolo della Scranna in corso Garibaldi 80 la Fidapa organizzerà una conferenza dal titolo 'Rischio sismico: siamo preparati? Cosa fare pruna... durante... dopo il terremoto'. Interverranno Magda Zignani, volontaria della Protezione civile, Claudia Casadei, funziona dell'Agenzia regionale di Protezione civile - area Romagna, e studenti del Liceo Scientifico. Ingresso libero. -tit_org-

Lutto cittadino a Pioraco: Era uno di noi

Il sindaco: non abbiamo chiese

[C.g.]

Lutto cittadino Il sindaco: non abbiamo chiese a Pioraco: Era uno di noi> agibili, probabilmente Ã addio sarÃ a Pioraco. E UN INCUBO cosÃ spaventoso che mi domando se sia realtÃ o solo un brutto sogno. CosÃ Matteo Cicconi, assessore di Pioraco, che conosceva da sempre Emanuele Bonifazi. Tutto il paese piange la sua tragica scomparsa, e si unisce nel dolore e nel cordoglio, mentre si prepara al lutto cittadino nel giorno dei funerali (ancora da stabilire la data). I problemi che prima sembravano enormi - prosegue Cicconi - mi sembrano ora piccola cosa di fronte alla scomparsa di Emanuele. Su Pioraco Ã sceso un alone di tristezza, molto profondo, gli animi, giÃ provati dalle difficoltÃ del terremoto, sono a terra. Un'amicizia lunga una vita, quella di Cicconi con Bonifazi. Da ragazzini - spiega - abbiamo lavorato insieme per sette anni al ristorante Il lago di Sefro, come camerieri. Ricordo quando andavamo a lavorare in scooter, lÃ 29 LE VITTIME I vigili del fuoco hanno estratto 29 persone senza vita dalle macerie dell'hotel Rigopiano, alle pendici del Gran Sasso 11 I SUPERSTITI Nove sono stati tirati fuori dalle rovine, mentre altre due persone erano scampate alla tragedia rifugiandosi in auto si era creato un bel gruppo di amici. Poi lui aveva fatto esperienza a Borgo Lanciano (hotel e centro benessere a Casteiraimondo). E poi, l'Abruzzo. Emanuele era simpatico, sempre di compagnia. Ed era dolcissimo. L'ultima volta che l'ho visto, Ã stato durante le feste natalizie. Siamo usciti, in giro, a Pioraco. Poi ci siamo scritti, mi diceva che lassÃ c'era davvero tanta neve. Ancora non ci credo, non mi sembra vero quanto gli Ã capitato. Una realtÃ molto difficile da accettare. Emanuele era uno di noi, era come un figlio - dice Luisella Tamagnini, sindaco di Pioraco -. Aspettiamo che riportino a casa la salma, poi fisseremo il funerale. Purtroppo, abbiamo entrambe le chiese, San Francesco e San Vittorino, inagibili in seguito al terremoto. L'unica praticabile sarebbe Madonna delle Grotte, ma Ã troppo piccola e poi si trova L'ASSESSORE-AHICO Cicconi: Sul paese Ã calato un alone di tristezza Il nostro morale Ã a terra lungo la strada principale, non Ã il caso. CosÃ stiamo pensando di celebrarlo nella palestra comunale. Dovevano partire per Pescara, ieri, il primo cittadino insieme con Cicconi e un volontario della Protezione civile, caro amico di Egidio, il padre di Emanuele. Ma la famiglia Bonifazi ci ha consigliato di non andare fino lÃ - prosegue Tamagnini -, perchÃ non sapevano se sarebbero stati a Pescara o a Chieti, per l'autopsia. CosÃ abbiamo annullato il viaggio. c.g. CHOC Luisella Tamagnini -tit_org-

Lo strazio della famiglia di Emanuele Vogliamo solo riportarlo a casa

[Chiara Gabrielli]

Lo strazio della famiglia di Emanuele Vogliamo solo riportarlo a casa Ieri a Chieti l'autopsia sul 31 enne: è morto per una forte contusione di CHIARA GABRIELLI ASPETTIAMO. Appena ci restituiscono il corpo, riportiamo Emanuele a casa. Una forza straordinaria, quella di Egidio Bonifazi, il padre del receptionist dell'albergo, 31 anni di Pioraco, rimasto ucciso dalla valanga di neve e detriti che ha spazzato via l'hotel Rigopiano di Farindola la scorsa settimana. Identificato in tarda serata mercoledì, intorno alle 22 i famigliari hanno effettuato il riconoscimento del corpo, avvenuto attraverso alcuni oggetti. CI È ANDATO solo mio figlio, Enrico - spiega Bonifazi, ieri, dall'ospedale di Pescara -, era suo il numero che avevamo dato al personale, come riferimento per la nostra famiglia, nel caso in cui avessimo dovuto procedere per il riconoscimento. E così è stato. A Enrico hanno mostrato ciò che è stato trovato del fratello - racconta Egidio -, un mazzo di chiavi (di casa e della macchina), che ha subito riconosciuto. A quel punto, gli hanno mostrato anche la foto del viso di Emanuele. E il riconoscimento era completo. E stato forte, Enrico, un grande uomo. Insieme alle chiavi, di Emanuele i soccorritori hanno recuperato anche un profumo e degli accendini. Almeno è finito questo strazio, lo strazio dell'attesa di chi, con la moglie e il figlio, ha trascorso sette giorni tra i corridoi dell'ospedale, in attesa di una qualsiasi notizia, insieme con gli altri famigliari dei dispersi sotto le macerie: in tutto, 250 persone, protette dalle forze dell'ordine e assistite costantemente da psicologi della protezione civile. IERI mattina, siamo andati in procura - prosegue Bonifazi -, poi abbiamo dato mandato ai medici legali, si procede con l'autopsia, esame che è stato effettuato sul corpo di Emanuele a Chieti nel pomeriggio (a Pescara la sala per le autopsie è in fase di ristrutturazione). Il referto che è seguito all'ispezione cadaverica, intanto, individua la causa del decesso in una forte contusione, precisa Egidio. A uccidere Emanuele sarebbe stato un trauma, quindi. Nient'altro. Ma per eseme certi dobbiamo attendere il verbale ufficiale dell'autopsia. Dove si trovasse esattamente, Emanuele, nel momento in cui la slavina si è abbattuta sull'hotel, non credo lo saprà mai nessuno con precisione - commenta il padre -, ma i vigili del fuoco ci hanno riferito di averlo trovato tra la hall e la sala del bar. Tra queste due stanze, ci saranno cinque metri di distanza. Ma l'hotel non esiste più, è un cumulo di macerie e ghiaccio, ed è difficile definire con esattezza dove si trovassero i corpi. Nel frattempo, Bonifazi ha contatto un'agenzia funebre di Camerino per organizzare il rientro della salma a Pioraco, dove Egidio è responsabile della Protezione civile locale. La sera della tragedia, appena appreso quanto accaduto a Rigopiano, il tempo di mettersi addosso dei vestiti ed era partito verso Farindola, insieme con la moglie, Paola Ferretti, insegnante, e il figlio più piccolo. DOPO una notte in bianco, che la famiglia ha trascorso in macchina all'incrocio che conduce all'hotel (bloccato dalla neve), i Bonifazi erano andati all'ospedale di Pescara. In attesa di sapere cosa fosse accaduto. Fino a lunedì, non avevano perso la speranza: qualche giorno prima, da quell'inferno, i soccorritori avevano tirato fuori nove persone ancora vive. Poi, le ricerche nella sala del bar, che hanno restituito ai famigliari solo salme. Egidio, a quel punto, si era arreso. Ma lo strazio di aspettarlo è finito. Ce lo riportiamo a casa. RECEPTIONIST DELL'HOTEL Emanuele Bonifazi, 31 enne di Pioraco, lavorava all'hotel Rigopiano da cinque anni. Prima aveva lavorato in un agriturismo a Sefro e a Borgo Lanciano a Casteiraimondo. Lascia il padre Egidio (coordinatore della Protezione civile del paese), la madre Paola e il fratello Enrico LA CAUSA DEL BONIFAZI È MORTO PER UN FORTE TRAUMA SAREBBERO ESCLUSE IPOTESI COME L'ASFISSIA O L'ASSIDERAMENTO, FATALI AD ALTRE VITTIME RICONOSCIUTO DAL FRATELLO L A IN I BONIFAZI SONO PARTITI DA PIORACO MERCOLEDÌ SCORSO: ASPETTANO CHE GLI VENGA RESTITUITO IL CORPO PER TORNARE A CASA Il padre Egidio: Gli hanno mostrato un mazzo di chiavi e la foto Emanuele è stato trovato tra la hall e la sala del bar -tit_

di PAOLA PAGNANELLI

Noi Maceratesi - Il contributo di tutti per ripartire

[Paola Pagnanelli]

di PAOLA PAGNANELLI Noi Maceratesi Il contributo di tutti per ripartire CARO CARLINO, nel centro Italia c'è un terremoto in atto da 5 mesi che finora ha prodotto più di 45mila scosse. Assurdo parlare di emergenza, siamo in una situazione conosciuta e tragicamente definita. Molti dei Comuni più colpiti dal terremoto sono montagna e di inverno soggetti a copiose nevicate. Da almeno 20 giorni si sapeva che ci sarebbero state temperature bassissime e grandi nevicate. Ora ciò che ci ripetono alle tv è che quanto è accaduto abbia dell'eccezionale. Inammissibile solo pensare di crederci. Avendo saputo dell'allerta meteorologica, si sarebbero dovute prendere tutte le precauzioni, figuriamoci in una condizione come quella attuale, dove paesi interi sono in ginocchio. Invece tutto ci ha colto come un evento imprevedibile, per cui abbiamo assistito a Comuni e frazioni isolati, senza luce né acqua. La burocrazia regna sovrana, l'apparato amministrativo però non è un'entità astratta, è fatto di persone che dovrebbero avere il buon senso di comprendere quando e come dare le priorità. Chiedo di fare subito quanto si sarebbe dovuto da mesi: pianificare soluzioni, progetti, mezzi, strumenti, modalità per uscire rapidamente da questa tragedia che si sta consumando sotto gli occhi di tutti. Metto a disposizione la nostra associazione per trovare insieme soluzioni. Sono certa che questo tipo di disponibilità vale per ogni rappresentante di associazione o società scientifica. Solo con un lavoro di squadra, partendo sempre dall'ascolto, si può avere la speranza di uscirne fuori. Manuela Berardinelli presidente associazione Alzheimer uniti Gentile lettrice, stiamo vivendo un calvario, e la burocrazia non sta esattamente brillando. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a I Resto del Carlino via Garibaldi 101 - 62100 MACERATA Tel. 0733 / 279711 - Fax. 0733 / 239299 @ E-mail: ctonaca.maceiala@icailro.net -tit_org-

Tolentino, caserma pompieri dedicata a torregiani

[Redazione]

A STANNO arrivando a compimento i lavori della nuova caserma del distaccamento dei vigili del fuoco di Tolentino, in località Le Grazie, via Pio La Torre. In vista dell'inaugurazione, il comando provinciale ha proposto, dopo l'ok della famiglia e del Dipartimento dei vigili del fuoco, l'intitolazione della nuova sede alla memoria del pompiere Roberto Torregiani, vittima del dovere, chiamato a spegnere l'incendio di un silos a Recanati. Così il sindaco Giuseppe Pezzanesi e la giunta hanno deciso di portare in consiglio comunale la proposta. -tit_org-

Basta tagli, siamo allo stremo

[Redazione]

IERI SI È INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO, TAGLIOLINI ANNUNCIA Il presidente: L'esito del referendum ci ha ridato piena titolarità BASTA tagli alle Province, torniamo a respirare. Il presidente della Provincia Daniele Tagliolini invita l'ente a rialzare la testa dopo prelievi e tagli ad opera del Governo negli Ultimi anni. Si è insediato ieri in questo clima il nuovo consiglio provinciale composto dai consiglieri uscenti Alberto Alessandri (sindaco di Cagli), Andrea Pierotti (sindaco di Acqualagna), Davide Dellonti (sindaco di San Lorenzo in Campo), Palmiro Uccielli (sindaco di Vallefoglia), Ornar Lavanna (sindaco di Mercatino Conca), Nicola Barbieri (sindaco di Mondolfo) e dai nuovi consiglieri Giuseppe Paolini (sindaco di Isola del Piano), Domenico Pascuzzi (sindaco di Gabicce Mare), Massimiliano Sirotti (consigliere del Comune di Urbino), Enrico Nicoelli (consigliere del Comune di Fano), Lamberto Merendoni (consigliere del Comune di Piobbico). Assente giustificata il sindaco di Tavullia Francesca Pao lucci, che già faceva parte del precedente consiglio provinciale. VISTO l'esito del referendum ha detto Daniele Tagliolini - la Provincia è tornata ad avere titolarità piena delle proprie funzioni e penso sia giusto che si torni ad un'elezione diretta da parte dei cittadini. Avendo conosciuto quello che in passato l'ente ha saputo dare alle aree interne, spero che quel modello venga ripreso e si possa disporre di risorse da desanare ai servizi sui tenitori. Come ricordato ai consiglieri, dal 2012 lo Stato ha cominciato a ridurre i trasferimenti alle Province e dal 2015, oltre a non veder più alcun trasferimento, siamo stati sottoposti a prelievi forzosi delle nostre entrate, che per il nostro ente sono stati 13 milioni di euro nel 2015 e 17 milioni nel 2016. Ci auguriamo, come avvenuto per le città metropolitane, il taglio del 2017 ci venga azzerato. Oggi Tagliolini sarà a Pescara ad un incontro dell'Upi nazionale sull'emergenza neve in Abruzzo. Le Province, a cui la riforma ha tolto competenza materia di Protezione civile, si sono trovate ad intervenire sulle strade in situazioni rese difficilissime dai tagli subiti. Lo Stato ci deve mettere in condizione di operare. E' assurdo - ha concluso Tagliolini - che alcune Province abbiano le turbine ferme perché mancano i soldi per fare la manutenzione. Poi però, quando succede qualcosa, sono i presidenti ad andarci di mezzo. Niente soldi, turbine ferme Poi però se accade qualcosa la colpa è nostra SCHIERATI Attorno al tavolo i sindaci confermati insieme ai nuovi che fanno parte del rinnovato consiglio provinciale; a destra il presidente dell'amministrazione provinciale Daniele Tagliolini -tit_org-

Gualtieri rogo nel capannone degli attrezzi

[Redazione]

GUALTIERI ROGO NEL CAPANNONE DEGLI ATTREZZI Un incendio è divampato per cause accidentali in un capannone utilizzato da una ditta di trasporti e in cui si trovava materiale in legno e attrezzi da lavoro. E' accaduto l'altra sera sull'ex Statale 63 a Santa Vittoria di Gualtieri. Alcuni passanti, alla vista del fumo, hanno dato l'allarme. Sono arrivati i vigili del fuoco di Guastalla per domare l'incendio e mettere in sicurezza l'edificio. I danni sono limitati. Il rogo ha interessato materiale in legno che era depositato vicino una stufetta. -tit_org-

REGGIOLO

Si è spenta Maria Gandolfi, moglie dell'ex consigliere Dc

[Redazione]

REGGIOLO Si è spenta Maria Gandolfi, moglie dell'ex consigliere Dc - REGGIOLO - VASTO cordoglio a Reggio per la scomparsa di Maria Gandolfi, 91 anni, persona molto conosciuta in paese. Nel settembre 2015 aveva perso il marito, Renzo Fava, che era stato diacono permanente in parrocchia, oltre che responsabile degli uffici di collocamento di Reggio e di Guastalla, attivo in Azione Cattolica, fondatore della locale sezione dell'ex Dc ed eletto più volte consigliere comunale. I coniugi Fava si erano messi in evidenza per generosità e altruismo, anche in occasione del terremoto del 2012. Maria Gandolfi lascia i figli Patrizio con Antonella, Marco con Luisa, i nipoti Giovanni, Veronica e Francesco, i fratelli Gabriele, Ottavio e Nella. I funerali, affidati all'agenzia Melli, oggi alle 14,30 dalla Rsa di Gonzaga per la chiesa di Reggio e cimitero locale. Le offerte al restauro della chiesetta di Lourdes di Reggio. MARIA GANDOLFI Oggi pomeriggio i funerali -tit_org- Si è spenta Maria Gandolfi, moglie dell'ex consigliere Dc

Lotta alla criminalità, scendono in campo gli `assistenti civici`

[Redazione]

GRUPPO DI VOLONTARI PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO, GIÀ 14 ISCRITTI, DOMANI PRIMO INCONTRO DI FORMAZIONE. Lotta alla criminalità, scendono in campo gli 'assistenti civici' - SAN MARTINO IN RIO - IL LORO compito sarà supportare la Municipale nel presidio del territorio. Per adesso sono 14 i cittadini di San Martino in Rio che hanno dato la loro adesione al progetto. Nel ringraziare tutti coloro che hanno manifestato interesse su questa figura, dimostrando uno spiccato senso civico, il sindaco Paolo Fuccio annuncia che domattina, alle 11, il municipio, ospiterà in sala giunta il primo incontro formativo per i futuri assistenti civici. SI TRATTA di cittadini volontari che, previa partecipazione a un corso di formazione, garantiscono una presenza attiva sul territorio comunale. La nostra amministrazione - illustra Fuccio - promuove il progetto con il sostegno dell'Associazione Nazionale Carabinieri nucleo di volontariato e Protezione civile San Genesio di Campagnola, già rodata da collaborazioni attive con la nostra Municipale. SARÀ la stessa associazione a provvedere all'assicurazione di tutti i partecipanti che dovranno frequentare un corso base della durata di 25 ore. Nelle prime uscite, i neofiti - ai quali verranno fornite tutte le dotazioni personali richieste - saranno affiancati da volontari già esperti. A QUALI compiti dovrà adempiere l'assistente civico? Appoggerà la Municipale e le forze dell'ordine nel controllo ordinario dei luoghi pubblici del paese - a partire da scuole e parchi - al fine di promuovere la legalità, l'inclusione sociale e poter favorire il rispetto e la conoscenza della sicurezza urbana. Potrà, inoltre, essere impegnato per le emergenze di protezione civile, in collaborazione con gli enti competenti. Una volta in azione, dovrà segnalare alle autorità e agli uffici competenti gli eventuali criticità che richiedono interventi specifici e di natura urgente. NON SARÀ un impegno gravoso per i volontari, sottolinea Fuccio annunciando la modulazione di turni, ciascuno di 2 ore circa, che impiegheranno due persone alla volta. Grazie alla figura degli assistenti civici e alle nuove telecamere di ultima generazione con il sistema di lettura delle targhe - già tre gli accessi monitorati dall'occhio elettronico sul territorio - diamo corso alle linee programmatiche annunciate dalla nostra maggioranza sul fronte della sicurezza. a.p. L'ATTIVITÀ Appoggeranno la Municipale e le forze dell'ordine nel controllo dei luoghi del paese IL SINDACO Paolo Fuccio -tit_org- Lotta alla criminalità, scendono in campo gli assistenti civici

A Rigopiano 29 corpi conclusi i soccorsi Tocca agB inquirenti

[Maria Rosa Tomasello]

A Rigopiano 29 corpi conclusi i soccorsi Tocca agli inquirenti I vigili del fuoco: Tra le azioni più complesse mai gestite Tré persone da identificare, addio delle famiglie alle vittime di Maria RosaTomasello > ROMA La drammatica ricerca delle vittime si è conclusa, inizia per le famiglie il tempo del lutto, per gli inquirenti quello dell'inchiesta. I vigili del fuoco dichiarano concluse le attività alle 23.30 di mercoledì 25 gennaio, a una settimana esatta dalla tragedia, quando con temperatre ancora glaciali vengono recuperati all'interno della struttura due corpi senza vita, un uomo e una donna. Sono le ultime due persone che mancavano all'appello, e con loro il bilancio della tragedia è definitivo. Erano 40 mercoledì 18 gennaio gli occupanti dell'hotel Rigopiano di Farindola, 28 ospiti (tra i quali 4 bambini, tutti in salvo) e 12 dipendenti: di questi, 11 sono sopravvissuti al disastro, 29 non ce l'hanno fatta. Le persone identificate finora sono 26. Sulle macerie dell'albergo i soccorritori hanno lasciato il campo a coloro che dovranno mantenere il sito in sicurezza per garantire l'incolumità di chi dovrà ancora operare - magistrati, polizia giudiziaria, consulenti - perché il rischio valanghe resta elevato. In prima fila gli specialisti del nucleo speleologico alpino, con una squadra di venti persone. È stata una delle operazioni più complesse che abbiamo mai gestito: il crollo di un edificio di quattro piani sotto una valanga in uno scenario di terremoto, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che via aria e con le comunicazioni difficili. I vigili del fuoco hanno lavorato 25,26 ore di seguito, parlando con le persone vive e facendogli vedere la luce della torcia, infilandosi in buchi di 30 centimetri. Non riuscirei mai a raccontarvi cosa significa ha detto il direttore centrale delle emergenze dei Vigili del fuoco, Giuseppe Romano nel centro di coordinamento di Penne. L'intero Paese è grato ai soccorritori ha commentato il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, sottolineando non solo la grande professionalità di chi è intervenuto, ma anche il senso di umanità, il coraggio e la sensibilità. Abbiamo dimostrato che il sistema è coeso e funziona - ha ribadito il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - Questo è uno scenario molto complicato dal punto di vista tecnico. Abbiamo portato l'attività all'estremo per salvare le vite umane, ci siamo rattristati quando ciò non è stato possibile ma si è continuato a lavorare per restituire alle famiglie i dispersi. Anche Luciano D'Alfonso, presidente della Regione, ringrazia: L'Abruzzo saprà essere riconoscente con chi gli ha teso una mano amica nel momento del bisogno dice, mandando un messaggio di cordoglio ai familiari degli scomparsi. I funerali, eseguite le autopsie, si susseguono. Oggi a Terni l'addio ad Alessandro Riccetti, il receptionist dell'albergo, morto a 33 anni. Domani Silvi (Teramo) saluterà Stefano Feniello, 28 anni, originario di Valva (Salerno), mentre a Pescara si svolgeranno le esequie di Roberto Del Rosso, 53 anni, gestore del resort, l'imprenditore che aveva creduto nel sogno di trasformare un piccolo rifugio di montagna in un albergo di lusso. E nell'Abruzzo in ginocchio che piange anche le sei vittime dell'elicottero del 118 caduto a Campo Felice, gli operatori eco nomici, Cna in testa, lanciano un appello al governo, chiedendo lo stop alle tasse per sei mesi nelle zone colpite, un piano di rilancio dell'immagine della regione e la messa a punto di piani di emergenza e prevenzione. Il bilancio -deceduti A Esterno dell'albergo Giampiero Parete Fabio Salzetta (salvati il 19 mattina)CaminoSala da biliardo BAdrianaVranceanu Gianfilippo Parete Ludovica Parete Edoardo Di Carlo Samuel Di Michelangelo (salvati il 21 mattina) (salvati il 20 pomeriggio) vittime Giampaolo Matrone Vincenzo Forti Francesca Bronzi Giorgia Calassi I Cucine 10 vittime; Zona tra bar e hall 17 vittime '. Le 29 vittime26 persone ufficialmente e identificate Nadia Acconciamezza Silvana Angelucci Sarà Angelozzi Claudio Baldini Luana Biferi Emanuele Bonifazi Luciano Caporale Valentina Cicioni Marinella Colangeli Dame Faye Gabriele D'Angelo I lana De Biase Roberto Del Rosso Sebastiano di Carlo Piero di Pietro Stefano Fenello Foresta Tobia Alessandro Giancaterino Bianca Iudicone Rosa Nobilio Alessandro Riccetti Linda Salzetta Marco Tanda Jessica Tinari Paola Tommasini Marco Vagnarelli ANSA Curcio, capo della Protezione civile -tit_org-

Scuola alluvionata, quattro anni di attesa

[Ivana Agostini]

Scuola alluvionata, quattro anni di attesa Albinia, dal 2012 gli alunni sono ospitati altrove. Il comitato dei genitori incontra il sindaco, lunedì riunione con i progetti di Ivana Agostini ALBINIA Sono passati 4 anni ma ancora della nuova scuola elementare di Albinia non è stato cementato nemmeno un mattone. Il terreno sul quale dovrà sorgere, sede della vecchia scuola ormai demolita perché resa inagibile dall'alluvione del novembre 2012, è solo una distesa di terra ed erba. Il progetto di ricostruzione ha visto la luce durante la precedente amministrazione guidata dall'ex sindaca Monica Panetti. Un'Opera da oltre 4 milioni di euro, due dei quali messi dalla Regione Toscana. Tante le date annunciate ma mai rispettate. I bambini che frequentano le classi dalla prima alla quinta elementare, dal post alluvione, sono ospitati nell'istituto commerciale della frazione. Una sistemazione che doveva essere temporanea ma si sta prolungando nel tempo. I bimbi sono ospitati al secondo piano dell'edificio e per entrare a scuola devono salire una scala esterna. Quest'anno ad Albinia si è costituito un comitato di genitori che ha incontrato il sindaco Andrea Casamenti per fare il punto della situazione. Fino allo scorso anno scolastico gli alunni erano costretti a mangiare, durante la pausa pranzo, sui banchi. Per fortuna quest'anno hanno il refettorio che è stato realizzato nelle stanze dell'ex museo dell'arte contadina e i bambini hanno un posto adeguato in cui pranzare. Rimane il problema della palestra - dice Emanuele Santori, presidente del comitato - che devono dividere con gli alunni delle medie e del commerciale. Il comitato aveva chiesto alla Provincia di Grosseto la possibilità di coprire il campo della scuola con una tensostruttura in modo che potesse essere usata anche dalle elementari. Ci hanno risposto - spiega Santori - che non c'era copertura economica perché non era un'opera messa in previsione. A questo si aggiunge che i bambini non possono mai uscire per la ricreazione all'aperto. Il sindaco ha risposto ai genitori annunciando un incontro pubblico. Sono stati persi 4 anni. Abbiamo trovato il caos - spiega il primo cittadino - e ora dobbiamo esaminare le carte mandate dai progettisti. In pratica, il progetto dopo l'approvazione è stato sottoposto a una verifica. Da questa verifica sarebbero emersi aspetti critici che il Comune ha fatto presenti allo studio di progettazione che, a sua volta, ha risposto inviando un centinaio di pagine che adesso sono al vaglio degli uffici. Chi ha verificato il progetto - dice Casamenti - ha fatto una serie di contestazioni. Adesso vedremo come hanno risposto i progettisti e da qui capiremo se andare avanti modificando il progetto esistente oppure ricominciare da capo. Entro fine febbraio sapremo cosa succederà. Ci sarà comunque un incontro con la cittadinanza in cui sarà chiarito ogni aspetto. Lunedì intanto c'è una riunione con i progettisti. Le macerie della ex scuola elementare quando fu demolita a settembre 2015 -tit_org-

L'inverno è secco, tre incendi in poche ore

[L.r.d.]

L'inverno è secco, tre incendi in poche ore (Pompieri a Montignoso, Zeri e Fosdinovo). In località Caniparola a fuoco un fienile: si salva un cavallo MONTIGNOSO. A un certo punto, nel pomeriggio di ieri, la provincia ha cominciato a bruciare. A macchia di leopardo: Montignoso, Zeri, Fosdinovo. Sono quelle cose che si pensa succedano soltanto d'estate e invece un inverno secco, con scarse piogge com'è stato questo, rischia di essere il periodo più pericoloso per gli incendi. L'incendio di Montignoso ha interessato un'area di mille metri quadri piena di sterpaglie. Le fiamme hanno impiegato poco tempo a espandersi ma l'intervento dei volontari del Vab ha evitato che si espandesse ulteriormente. Le erbacce hanno preso fuoco dietro via del Palazzo, alle spalle delle scuole medie di Montignoso. Sul posto era arrivata, oltre alla squadra di Massa, anche una squadra in appoggio da Pietrasanta ma l'intervento dei volontari è stato sufficiente a fermare le fiamme. Un altro incendio è scoppiato a Zeri, nella zona boschiva, ma la situazione è stata bloccata quasi subito dai pompieri arrivati da Carrara. Più seria e impegnativa invece la situazione a Fosdinovo, dove è servito un intervento congiunto di volontari del Vab, protezione civile e pompieri di Carrara: infatti a Caniparola, attorno alle 16, è bruciato un fienile con delle rotoballe all'interno. Le fiamme nel fienile, di proprietà di un agricoltore del luogo, Fabio Soldati, sono probabilmente partite a causa di un cortocircuito nell'impianto elettrico. Dentro alla struttura però non c'era soltanto il fieno, ma anche un cavallo. Qualche attimo di tensione ma per fortuna l'animale è uscito incolume senza riportare ferite o bruciature. Purtroppo però le rotoballe sono molto lente nella combustione, il fuoco si annida all'interno e richiede uno sforzo supplementare. Nel frattempo le squadre dei Vab si sono sparpagliate per i boschi in perlustrazione per controllare che non fossero volati lapilli. Intorno al fienile solo case sparse, campagna e pinete, pertanto non è stato necessario evacuare le famiglie. In serata i pompieri hanno richiesto e ottenuto l'intervento dell'escavatore del comune per aprire le rotoballe ed estinguere prima le fiamme. Il momento è critico per i boschi - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili Leonardo Bruni - per colpa della poca pioggia la vegetazione è molto secca e c'è stato un po' di vento. Gli incendi invernali possono essere più pericolosi di quelli estivi, (l.r.d.)
L'incendio a Montignoso -tit_0rg-inverno è secco, tre incendi in poche ore

AGGIORNATO Rischio sismico Ecco cosa fare

[Redazione]

Rischio sismico Ecco cosa fare Oggi alle 18 al Circolo della Scranna, la Fidapa organizza la conferenza "Rischio sismico: siamo preparati? Cosa fare prima... durante. dopo il terremoto". Interverranno Magda Zignani e Claudia Casadei della Protezione Civile. -tit_org-

Raccolta fondi per i terremotati

[Redazione]

Prosegue la raccolta fondi del quartiere Romiti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. A tutta la gente si chiede un piccolo sforzo per far sì che verso metà febbraio la somma da donare ai due sindaci di Caldarola e Monte Cavallo di Macerata sia considerevole. Nell'impresa sono coinvolte le scuole del quartiere Romiti tutti i quartieri della zona ovest di Forlì e oltre, il sindacato di polizia Siulp, la società sportiva Tigers Forlì, e molti negozi. -tit_org-

Incendio devasta il Flamingo beach

[Redazione]

Incendio devasta il Flamingo beach Forse una matrice dolosa o forse, anche se l'impianto elettrico era stato disattivato per l'inverno, il classico corto circuito. O magari un mozzicone di sigaretta accesa lanciato, nel posto sbagliato, da un passante. E' ricco il campionario delle ipotesi che dovrebbero spiegare l'origine del furioso incendio che, ieri pomeriggio, attorno alle ore 15, ha letteralmente incenerito parte di uno stabilimento balneare sulla spiaggia di Milano Marittima. Vittima del rogo, che ha trasformato gran parte della struttura in uno scheletro di macerie fumanti, il Flamingo Beach, struttura balneare molto nota e frequentata da diversi giovani. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio nello stabilimento. Al posto dello stabilimento di Milano Marittima solo uno scheletro fumante. Misteriose le cause del rogo mento che si trova nella IV Traversa di Milano Marittima. Sul posto si sono portate tre squadre dei vigili del fuoco, una da Cervia e le altre due da Ravenna. L'intervento ha limitato i danni allo stabilimento, ma soprattutto ha fatto sì che le fiamme non si propagassero ad altre strutture vicine. I vigili del fuoco hanno impiegato circa un'ora per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'intera area. A lanciare l'allarme sono stati alcune persone che passeggiavano in spiaggia. Il fuoco ha divorato la struttura centrale del bar e dei servizi, il gazebo in legno e alcune cabine adiacenti. I danni sono ingenti, tanto che si può parlare di stabilimento in gran parte da ricostruire ex novo. Sul posto, per le indagini di rito, si sono portate le pattuglie dei carabinieri di CerviaMilano Marittima e il personale della Capitaneria di Porto, che hanno effettuato tutti i rilievi. Al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco le cause del rogo che, per il momento, restano un mistero. Pare che non siano state trovate tracce di acceleratori infiammabili (benzina o suoi derivati). In quel momento la struttura era ovviamente chiusa al pubblico e nessuno dei titolari era presente. Avvertiti dai carabinieri, al proprietari della bella struttura non è restato altro da fare che l'inventario dei danni materiali che, come detto, sono ingenti ma non dovrebbero mettere a repentaglio lo svolgimento della prossima stagione turistica. Un messaggio di vicinanza ai titolari dello stabilimento è arrivato dal sindaco Luca Coffari. Ecco cosa resta del Flamingo Beach di Milano Marittima - tit_org-

Lassù a rigopiano quel che resta di un sogno = Mai più lutti per ritardi e mancata prevenzione

Sul luogo del disastro, quel che resta del resort da sogno

[Simona De Leonardis]

LASSÙ AMGOPIANO QUEL CHE RESTA DI UN SOGNO di SIMONA DE LEONARDIS ai più morti prigionieri di una strada, di un albergo, vittime di un sistema che non sa ascoltare chi chiede aiuto. Mai più la devastazione al posto di un resort a quattro stelle venduto come un paradiso e ridotto a un inferno. Dove tutto quello che resta della valanga di nove giorni fa è il silenzio. E una scia di morte larga più di 500 metri, che lungo un canalone di oltre mille metri si spegne tra cumuli di tronchi, rocce e macerie. A PAGINA 2 Mai più lutti per ritardi e mancata prevenzione Sul luogo del disastro, quel che resta del resort da sogno di Simona De Leonardis I INVIATA A RICOPIANO Mai più morti prigionieri di una strada, di un albergo, vittime di un sistema che non sa ascoltare chi chiede aiuto; che non sa comunicare, tanto da dimenticare un allarme valanghe Meteomont rimasto in prefettura; che non sa prevenire. E che non sa curare e tutelare le sue montagne. Mai più la devastazione al posto di un resort a quattro stelle offerto come un paradiso e ridotto a un inferno. Dove tutto quello che resta della valanga di nove giorni fa sono 29 morti, trovati e portati finalmente via, e il silenzio della neve diventata immobile. Una scia di morte larga più di 500 metri, che lungo un canalone di oltre mille metri si spegne tra cumuli di tronchi larghi oltre due metri, rocce e macerie. E macchine a testa in giù trascinate via, lungo la strada. È quel che resta del resort, quel che c'era nel resort, come indica Carlo Cardinali, funzionario del corpo nazionale dei vigili del fuoco che con il responsabile della comunicazione Luca Cari e i rappresentanti di tutte le forze che hanno partecipato alla gigantesca impresa di questi giorni, ieri ha accompagnato la stampa sulla tomba di ghiaccio che rimane. Una tomba sventrata dai soccorritori che da ieri stanno smobilitando il campo base a 500 metri dalla valanga, sgonfiando le tende riscaldate di esercito e ministero dell'Interno fino a due giorni fa rifugio dei soccorritori. Mentre restano le ruspe a liberare le 120mila tonnellate di detriti. E una ventina di uomini del soccorso alpino a vigilare su un rischio valanghe che ieri era 3 su 5 e che ancora obbligava a lavorare con l'Artva, l'apparato per il ritrovamento dei travolti nelle valanghe. Mai più Rigopiano, la sua valanga, le sue tragedie e questi nove giorni di lacrime e dolore chiusi da un bollettino che non ha bisogno di parole. Ventinove morti. Famiglie spezzate, bambini rimasti orfani e madri e padri che sotto la montagna, che s'è ingoiata quattro piani d'albergo, hanno perso i figli e tutta la vita loro. I corpi erano tutti insieme, riferisce l'ingegner Luca Verna, funzionario dei vigili del fuoco di Pescara, la gran parte nella hall, in attesa e i dipendenti divisi tra il bar, la reception, la cucina, uno di loro in bagno. Nessuno nella spa, dove sì, ammette il vigile del fuoco che ben conosceva la struttura e il titolare Roberto Del Rosso, forse si potevano salvare, perché è interrata nel cemento armato. È l'unico pezzo rimasto in piedi. Ma che ne potevano sapere, al resort Gran Sasso, i 40 che quel mercoledì pomeriggio aspettavano solo la turbina che gli liberasse la strada per tornarsene a casa? Mai più che un albergo a 1.200 metri di altezza ai piedi della montagna rimanga isolato solo perché durante la notte ha tirato giù tanta neve quanta non se n'era mai vista. Mai più, perché quella nevicata era stata annunciata con un'informativa del Centro funzionale Abruzzo. E invece si è lasciato che la strada provinciale che porta dritto all'albergo rimanesse chiusa nonostante le richieste di un mezzo già dal giorno prima. E nonostante le sollecitazioni, partite dall'albergo, la mattina dopo. E non è bastato neanche il terremoto di quella mattina, tre scosse fino al primo pomeriggio, a creare un po' di allerta su quella reggia diventata prigioniera per 40 persone. Neanche la comunicazione urgente dell'amministratore dell'albergo al prefetto, al presidente della Provincia, al comando della polizia provincial

e e al sindaco di Farindola ha messo fretta a chi doveva intervenire. Fosse anche con qualche trattore. I clienti sono terrorizzati dalle scosse sismiche, e ancora non potendo ripartire per le strade bloccate sono disposti a trascorrere la notte in macchina. Ma niente. L'ultima promessa annunciava la turbina per le 19. Ma ha fatto prima la valanga, che da

un dislivello di mille metri, poco prima delle 17 si è tirata giù mezza montagna. E il resort è diventato all'improvviso la tomba di Dov'è caduta la valanga, tra i soccorritori che smobilitano, è una montagna di detriti, rocce e tronchi di alberi tirati fuori dall'albergo raso al suolo ghiaccio che ha fatto il giro delle tv di tutto il mondo. U resort simbolo di tutto l'Abruzzo, martoriato dalla neve e da migliaia di famiglie rimaste senza luce, e morti rimasti in casa per giorni, nelle piccole frazioni, perché per la neve non si poteva proprio uscire, e neanche il funerale si poteva fare. Mai più l'ha detto, in sostanza, anche il capo della protezione civile Fabrizio Curcio ieri mattina, durante la conferenza stampa al Corn di Penne con tutti gli attori di questa enorme macchina dell'emergenza: Che il sistema locale sia sotto pressione è evidente. Ma sui ritardi si vedrà che è successo, stanno approfondendo nelle sedi adatte. Noi rispondiamo del sistema che qui ha funzionato con mille operatori e al massimo della professionalità, con gente che si è spinta oltre il dovuto, con 5 metri di neve trovati sopra le macerie. Ma è tutto quello che è successo prima che non può più ricadere. Il superstite che per mezz'ora non riesce a mettersi in contatto con il 118 e il 112, l'amico a cui si rivolge che non viene creduto dalla funzionaria della prefettura, i soccorsi che alla fine partono alle 20, tré ore dopo la tragedia e che quando arrivano al bivio di Farindola rimangono bloccati perché quella stessa strada che chiedevano di pulire dall'albergo, è ancora bloccata. Perché una turbina è rotta dal 6 gennaio e l'altra è ferma a Penne in attesa di ordini che non sono mai arrivati. E quando finalmente arrivano a smuovere il mezzo ci vogliono 15 ore perché i soccorsi possano finalmente raggiungere il luogo del disastro. Tutta materia su cui sta lavorando la Procura, che indaga sui reati di disastro colposo e omicidio plurimo e che punta a risolvere anche un altro interrogativo: l'albergo li ci poteva stare? Il corpo originario era stato inaugurato nel 1972, poi nel 2008 l'ampliamento con la spa, l'unico pezzo che non è crollato. Ma è sotto un canalone della montagna dove, tra il 1999 e il 2005 si erano verificate tré slavine a poca distanza. Si poteva prevedere questa valanga? E chi avrebbe dovuto farlo? A Farindola la commissione valanghe è stata cancellata dal 2005. C'è tutto questo, adesso, in quel silenzio di morte a Rigopiano. Dove resta il tetto dell'hotel, la spa, una staccionata, qualche coperta in mezzo alla neve e l'insegna che promette ancora benessere nel nome del Vate D'Annunzio. E restano l'imprudenza, le leggerezze, i ritardi, i bollettini mai arrivati e tutti i riinpalli di competenze e responsabilità venuti a galla uno dopo l'altro. Mai più. Mai più. Â Ma la montagna fa ancora paura Sul posto rimarranno una ventina di uomini del soccorso alpino a tutela dei vigili del fuoco impegnati a ripulire la zona -tit_org- Lassù a rigopiano quel che resta di un sogno - Mai più lutti per ritardi e mancata prevenzione

Silvana e Luciano, i parrucchieri tanto amati

La vacanza dei coniugi di Castel Frentano era prevista a novembre. Era stata rinviata per il terremoto

[Matteo Del Nobile]

Silvana e Luciano, i parrucchieri tanto amati La vacanza dei coniugi di Castel Frentano era prevista a novembre. Era stata rinviata per il terremoto CASTELFRENTANO Dovevano andare al Rigopiano i primi di novembre, ma la due giorni da trascorrere in relax nel resort è stata annullata per paura delle scosse di terremoto. La breve vacanza è stata quindi posticipata a metà gennaio, dal 15 al 17. E così è stato. I coniugi Caporale avevano in programma di tornare a casa, dopo la vacanza nell'hotel di lusso, martedì scorso, 17 gennaio, ma la coltre di neve e i ritardi nello sgombero hanno costretto a posticipare di un giorno la partenza. Alle 9.31 di mercoledì scorso un piccolo spalaneve ha cercato di liberare il viale di accesso all'hotel e Silvana Angelucci ha ripreso la scena con il cellulare. Poi, con il suo sorriso di sempre, ha chiesto al marito, Luciano Caporale: Ce la faremo a ripartire? Sì, ce la faremo. Ce la faremo. Non è stato così. Silvana e Luciano, una coppia conosciutissimi- ma a Castel Frentano, sono morti sotto le macerie. Il paese ha atteso con il fiato sospeso che da Farindola arrivasse la notizia del loro ritrovamento, sani e salvi. Durante le ricerche è come se il tempo si fosse fermato. Due i figli dei coniugi Caporale, titolari di un avviato "Centro Dégradé Joëlle Luciano & Silvana Parrucchieri": Nicola, studente di Ingegneria, ed Elia, che dopo la maturità scientifica ha deciso di seguire la professione dei genitori e rileverà il negozio. Silvana, 46 anni, era una donna gioviale e buona, il cui sorriso era a dir poco coinvolgente e l'energia trascinante, ma nello stesso tempo era affabile e religiosa. Di tanto in tanto ha recitato con l'associazione teatrale Di Loreto-Liberato, amava il disegno e il ballo, uno svago quest'ultimo che condivideva con il marito e un gruppo di amici. Curiosa di apprendere, spesso lasciava Castel Frentano per visitare mostre e partecipare ad altre iniziative culturali. Luciano, 54 anni, era più riservato della moglie ma era apprezzato per la sua bontà. È stato socio fondatore della società calcistica Virtus Castel Frentano e di lui si ricordano l'abilità alla fisarmonica, la passione per il ballo e le foto. Anche lui ha partecipato ad alcune iniziative culturali, teatrali e ricreative. Entrambi avevano una religiosità genuina. Castel Frentano, che si prepara all'ultimo saluto ai coniugi Caporale, piange i suoi due figli che tanto hanno amato e tanto sono stati amati, dice chi li conosceva. Matteo Del Nobile

ÉRÎPRODU210NERISERVATA Silvana Angelucci e Luciano Caporale nella piscina dell'Hotel Rigopiano -tit_org-

È già in servizio l'elicottero sostitutivo

[Raniero Pizzi]

È già in servizio l'elicottero sostitutivo. Si tratta di un velivolo provvisorio che è stato utilizzato per soccorsi durante l'emergenza nel caso di Raniero Pizzi > L'AQUILA_____ È atterrato ieri mattina all'ospedale San Salvatore dell'Aquila l'elicottero sostitutivo che svolgerà il servizio di elisoccorso del 118 al posto di quello precipitato martedì a Monte Cefalone, nel territorio comunale di Lucoli, con 6 vittime. Si tratta di un velivolo Agusta AW139, del tutto simile a quello precipitato. A fornirlo l'azienda Inaer Aviation Italia Spa, società di Milano che ha in appalto il servizio di elisoccorso. Di colore giallo, svolgerà servizio pieno, emoliti lo hanno già notato solcare i cieli sopra la città. Si tratta comunque di una soluzione tampone in attesa di ripristinare il parco mezzi in via definitiva. Il velivolo siglato I-Heco è infatti di stanza a Villa Guardia (Como), e negli ultimi giorni era stato utilizzato in Abruzzo in occasione dell'emergenza. Con quel velivolo, infatti, erano state soccorse circa 60 persone, portando a termine una dozzina di interventi, tutti nell'area di Teramo colpita dal terremoto e dalla massiccia nevicata dei giorni scorsi. L'equipe dell'elisoccorso era intervenuta per soccorrere bambini, adulti e anziani, alcuni dei quali necessitavano di essere trasportati in ospedale; altri, invece, di essere visitati e assistiti, per consegnare farmaci e ricercare dispersi, lavorando con condizioni meteo avverse sia a causa della neve, sia della nebbia. E non è la prima volta che quel velivolo era stato portato su territori colpiti da catastrofi. Lo scorso 24 agosto, infatti, lo stesso AW 139 siglato I-Heco aveva effettuato una missione a Rieti per trasportare personale sanitario lombardo inviato per i soccorsi dopo il terremoto di Amatrice. Quando fu consegnato, lo scorso anno a Como, l'elicottero AW 139 che oggi sta operando all'Aquila, era il primo in Italia nel soccorso sanitario civile a utilizzare la tecnologia NVG (Night Vision Goggles) per il volo notturno. Una tecnologia che, grazie a speciali visori, permette di operare anche in condizioni di scarsissima luminosità. L'AW 139 può superare i 300 km all'ora ed è in grado di consentire operazioni di soccorso anche alle quote più elevate del territorio montano, fino a oltre 4.500 metri. A bordo dispone dello standard di tipo Phase 7 per il software dell'avionica integrata Honeywell Primus Epic, l'ultima evoluzione dei sistemi anticollisione, ideale per attività di volo in spazi aerei congestionati e di prossimità. Il velivolo AgustaAWI39 ieri all'Aquila ^ Espanto nella i I volava troppo ba -tit_org- È già in servizioelicottero sostitutivo

Santa Maria Maggiore, si temono nuovi crolli

Caramanico, grande preoccupazione per la chiesa madre. Il sindaco: faremo di tutto per salvarla

[W.te.]

Santa Maria Maggiore, si temono nuovi crolli] Caramanico, grande preoccupazione per la chiesa madre. Il sindaco: faremo di tutto per salvarla CARAMANICO TERME È stato accertato l'alto rischio di crollo totale del tetto della chiesa madre di Santa Maria maggiore nel cuore del centro storico. La copertura danneggiata dalla pesante coltre di neve dei giorni scorsi, che a Caramanico ha superato i due metri nell'abitato, ha ceduto emettendo un boato nella notte del 20 gennaio. A osservarla dall'esterno, subito dopo il crollo, si è ritenuto che il cedimento riguardasse solo parzialmente la struttura. L'ultimo sopralluogo, eseguito ieri dal responsabile dei Beni culturali della Curia di Chieti Vasto, monsignor Giuseppe Liberatoscioli, già parroco a Caramanico, e dagli esperti della soprintendenza Bap. gli architetti Giuseppe Di Girolamo e Vincenzo Scarci, e della soprintendenza Bsa, Maria Gatta, con il sottosegretario regionale per la Protezione civile, Mario Mazzocca, è servito a individuare le azioni urgenti di tutela e messa in sicurezza, ma anche valutare interventi di progettazione e tutto l'iter amministrativo necessario per il restauro della chiesa. È stato dunque accertato che il danno è esteso, con pericolo di crollo imminente. "La copertura sbriciolata e sospesa, incombe sulla navata centrale. Non è escluso il peggio dice il sindaco Simone Angelucci, situazione che determinerebbe altre, imprevedibili conseguenze sull'edificio. Per questo rafforziamo le misure di messa in sicurezza. Ci vorranno anni, ne siamo consapevoli prosegue Angelucci ma la comunità è pronta, e i tecnici e le istituzioni tutte sono faranno di tutto per conservare la bellezza di questa chiesa e di quello che rappresenta non solo per Caramanico ma per tutto l'Abruzzo. Ora serve tempestività, operatività, assunzione di responsabilità e capacità decisionale, a tutti i livelli. Abbiamo già individuato un iter possibile e, da domani, cominceremo a percorrerlo assicura il sindaco con le migliori professionalità e con i fondi ai quali sarà possibile attingere risorse. Caramanico e l'Abruzzo dovranno vivere di bellezza, eia capacità di vincere questa scommessa la peseremo sulla qualità dei progetti e dei lavori che sapremo mettere in campo. Il crollo parziale ha già comportato lo sgombero di tre case vicine alla chiesa, compresa la casa canonica del parroco don Angelo Polloni, (iv. tè.) 11 tetto danneggiato della chiesa di Santa Maria maggiore, a Caramanico - WSSs.ss!? -tit_org-

Scuole e sfollati, un'emergenza dopo l'altra

[Francesco Bellante]

Scuole e sfollati, un'emergenza dopo Paltri Penne, previsto il ritorno in classe per lunedì ma all'istituto Marconi si studia l'ipotesi dei turni di Francesco Bellante > PENNE Ultimo giorno di chiusura oggi per le scuole pennesi. Almeno così sembrerebbe. In mattinata, i tecnici del Dicomac (direzione di comando e controllo della protezione civile) effettueranno accurate verifiche sulle sedi di ogni ordine e grado presenti sul territorio cittadino. Anche l'istituto tecnico Guglielmo Marconi, il cui edificio è stato interdetto nei giorni scorsi da parte dei vigili del fuoco, a seguito del crollo di una porzione del tetto, dovrebbe riaprire. L'istituto Marconi dovrebbe riaprire lunedì, come tutte le altre scuole. Nei giorni scorsi è stata avanzata la richiesta dei Musp (moduli ad uso scolastici provvisori) ma in attesa che questi vengano approvati, per garantire la continuità scolastica, una soluzione possibile potrebbe essere che i ragazzi del Marconi effettuino dei turni, nelle ore antimeridiane, in una succursale. In pratica, si dovrebbe andare a lezione tre giorni a settimana, divisi in due gruppi. Soltanto le classi quinte dovrebbero frequentare le lezioni tutti i giorni della settimana. Sabato compreso, spiega l'assessore comunale all'Edilizia scolastica, Nunzio Campitelli. La sede scelta per questa turnazione d'emergenza dovrebbe essere la succursale San Giovanni dell'istituto Marconi, recentemente ristrutturata dalla Provincia di Pescara. Al momento, comunque, questa turnazione è solo un'ipotesi e solo oggi se ne saprà di più. Anche le altre scuole pennesi sono state attentamente monitorate. Sulle sedi di competenza comunale non sembrano emerse nuove criticità rispetto alle situazioni già conosciute prima degli eventi nevosi e sismici della scorsa settimana, prosegue Campitelli. Ma, a Penne, le conseguenze e i disagi del maltempo non continuano limitati alle scuole. Sono numerosi i tetti di case e palazzi crollati o parzialmente lesionati, con 17 famiglie ancora sfollate (21 gli sgomberi effettuati) che da giorni sono ospiti delle strutture messe a disposizione dal Comune e dalla parrocchia San Domenico. Difficile anche la situazione stradale. Con la neve che va sciogliendosi sono emersi i problemi delle frane e nuovi smottamenti su tutto il territorio comunale. In città, dalle perturbazioni del marzo 2015 sono 21 le contrade coinvolte in un grave e molto diffuso dissesto idrogeologico. Intanto, i vigili del fuoco hanno avviato alcune importanti operazioni per la messa in sicurezza di fienili e stalle. Sono diversi i capannoni di campagna distrutti e isolati dopo le nevicate della scorsa settimana. Proseguono anche gli interventi per sgombero della neve. Resta da monitorare soprattutto la sicurezza per possibili crolli di tetti. Soprattutto nel centro storico, alcune zone e pensiline sono state delimitate per evitare il passaggio dei pedoni. La copertura dell'istituto Marconi puntellata dopo il crollo del tetto -tit_org- Scuole e sfollati, un'emergenza dopo l'altra

Allevamenti, morti migliaia di animali

[Diana Pompetti]

Allevamenti, morti migliaia di animali Centinaia di interventi nelle stalle crollate per scosse e accumuli di neve Il prefetto: La fase critica è finita. I ritardi? Li hanno causati i blackout di Diana Pompetti TERAMO L'emergenza ha tanti volti. Non ci sono più gli anziani salvati con gli elicotteri e le divise dell'Esercito ad aprire varchi nei muri di neve, ma restano i tanti, troppi, che dopo giorni senza corrente elettrica devono fare i conti con i disagi dei generatori Enel che spesso non funzionano. Come alle porte di Teramo e Montorio. E poi ci sono le migliaia di allevatori rimasti senza niente. In questi giorni di tregua dal maltempo gli elicotteri si alzano continuamente in volo per portare da mangiare agli animali, quelli sopravvissuti nelle stalle venute giù per il peso della neve e le scosse di terremoto. IL PREFETTO. Nelle prossime ore il centro coordinamento soccorsi allestito nel Parco della scienza sarà chiuso. L'emergenza neve sta finendo, dice il prefetto Graziella Patrizi che, dopo il lieve malore dell'altro giorno, ha ripreso il suo quotidiano incontro con la stampa, restano ancora piccole criticità ma complessivamente la situazione va migliorando. Tutte le zone isolate sono state raggiunte, tranne la zona di Macchia da Borea la cui strada di accesso non è stata ancora liberata. Sul fronte elettricità 20 linee elettriche sono state rialimentate, laddove non è stato possibile sono arrivati i generatori. Resta l'allarme sul fronte frane e smottamenti e per questo i controlli sono continui. Tocca anche il tema delle polemiche sollevate da tanti amministratori sul ritardo nei soccorsi. È evidente che la mancanza di elettricità ha comportato un corto circuito nella comunicazione da cui sono scaturiti dei ritardi, dice, noi già da martedì mattina, quando abbiamo capito che i mezzi a disposizione non sarebbero stati in grado di affrontare questa emergenza, abbiamo chiesto di far arrivare tutto quello che si poteva. Bisogna evidenziare il fatto che il sistema di Protezione civile risente di un cambio di normativa che c'è stato a livello nazionale. Penso che, nell'affrontare le emergenze, ogni ente si dovrebbe preparare alla guerra. ANIMALI SALVATI E DANNI. E' un bollettino di guerra la conta dei danni per migliaia di allevatori. Da Castelli ad Isola, da Valle Castellana a Tossicia sono centinaia gli animali morti nelle stalle crollate. A Castel Castagna il bilancio è drammatico: tremila maiali morti nel crollo dei capannoni dell'azienda "I salumieri di Castel Castagna". Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere altri 12mila maiali da giorni senza cibo, E sempre ieri i pompieri hanno fatto un intervento a Rocca Santa Maria per liberare una puledra rimasta intrappolata in un recinto. L'animale, dopo il recupero, è stato sollevato con l'elicottero e portato in un recinto. Molti animali del branco sono stati sbranati dai lupi. Ieri gli elicotteri hanno rifornito 26 aziende zootecniche alle quali sono stati consegnati complessivamente: 14 quintali di orzo, 8 di favino, 11 di avena e 8 di schiacciato di mais, 14 di macinato, 730 di fieno. ISOLATO DA 13 GIORNI. Da 13 giorni è isolato, dopo che sulla strada d'accesso alla sua abitazione è caduta una slavina. Ennio Castelli, allevatore di Macchia da Borea, è una delle tante storie simbolo di questa emergenza neve. Per giorni è rimasto senza corrente elettrica, chiuso in casa con moglie, tre figli e l'anziana madre. Quando la benzina per il generatore è finita i militari dell'Esercito sono arrivati con gli sci a consegnare le taniche. Non vuole lasciare la casa perché l'azienda agricola è la sua unica fonte di reddito. Cibo e medicinali in casa non mancano, dice, io questo posto non lo lascio perché ho gli animali da accudire. Ma è possibile che in 13 giorni non siano riusciti ad aprire la strada? L'ultimo tentativo è stato fatto qualche giorno fa, ma il bruco dei pompieri non è riuscito a sfondare il muro di neve. BRUCCHI ALLA CAMERA. L'emergenza creata nel Teramano dall'eccezionale nevicata della settimana

na scorsa sarà all'attenzione della commissione ambiente della Camera. Nella seduta dell'organismo parlamentare convocata per martedì verrà ascoltato il sindaco Maurizio Brucchi, coinvolto dal deputato Tommaso Ginoble, che illustrerà le criticità lasciate sul territorio dall'ondata di maltempo e i danni potenziali dovuti anche alle frane innescate dall'appesantimento del terreno. (ila collaborate) Gennaro Della Monica) -tit_org-

Strade riaperte ma sono distrutte

Provinciali, le due frane maggiori a Valle Castellana (con slavina) e Cellino

[Redazione]

Provinciali, le due frane maggiori a Valle Castellana (con slavina) e Cellino TERAMO I collegamenti provinciali sono stati ripristinati, quasi tutte le strade sono percorribili (sono ancora chiuse alcune provinciali che non portano a centri abitati) ma le condizioni della rete sono drammatiche. Buche, frane, smottamenti del manto, alberi pericolanti; in queste ore si stanno inseguendo le decine di richieste dei sindaci dalla montagna alla costa ma anche in questo caso, come per le emergenze, la Provincia interviene con un piano delle priorità. Tranciata in due da una frana e da una slavina la provinciale 52 a Valle Castellana in direzione Macchia da Sole. L'unico modo per raggiungere la frazione è la provinciale perVallenquina. Altra frana di vaste proporzioni è sulla 23 Atri-Cellino. La frana sulla provinciale 23 tra Atri e Cellino e la slavina che interrompe quella per Macchia da Sole -tit_org-

IL PUNTO**Provincia Ecco la mappa delle deleghe ai consiglieri***[Corrado Trento]*

Una maggioranza di centrosinistra. È quella messa in piedi dal presidente della Provincia Antonio Pompeo dopo aver concluso la fase delle consultazioni. Definito il quadro delle deleghe, operativo dopo la convalida degli eletti nella seduta di Consiglio di oggi. Confermata la vicepresidenza per Andrea Amata (Area Popolare), che avrà le deleghe alle politiche di sviluppo economico e difesa del suolo. Coordinamento dei lavori dell'aula, la presidenza del consiglio, a Luigi Vacana (A Difesa del Territorio), che si occuperà inoltre di bilancio, promozione del territorio e del suo patrimonio storico - culturale, ufficio Europa e nuovo assetto delle province. Per i sei eletti della del Pd ecco le competenze: Massimiliano Quadrini sarà il consigliere delegato alla viabilità, manutenzioni ed opere pubbliche; Germano Caperna avrà la delega all'edilizia scolastica e pubblica istruzione, servizi culturali, affari generali e pianificazione territoriale. Massimiliano Mignanelli alla formazione, rapporti con l'università, pari opportunità, trasporti. Ad Antonio Di Nota le deleghe alla Polizia provinciale, rapporti con la regione, protezione Civile e servizi ai Comuni (S.U.A). Maurizio Bondatti avrà il compito di occuparsi di patrimonio, bonifiche e rifiuti. A Domenico Alfieri infine, le deleghe ambientali (Aua, Aia e risorse idriche). Dice Pompeo: Dalle urne dello scorso 8 gennaio è scaturita una maggioranza chiara: è quella di centro-sinistra che sostiene il governo. Intanto Luigi Vacana nota: Coordinare i lavori dell'aula è un compito che onorerò con il massimo impegno. Garantire a tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio l'assoluta imparzialità è la stella polare che guiderà il mio ruolo. Desidero ringraziare il presidente della Provincia e chi ha sostenuto il progetto A Difesa del Territorio, permettendomi di entrare in consiglio provinciale. Ad iniziare da Gianfranco Schietroma, Daniela Bianchi e Biagio Cacciola. Cor.Tre.! neo presidente Luigi Vacana -tit_org-

Nuova spedizione per i terremotati Domani la raccolta di beni e alimenti

[Redazione]

Nuova spedizione nelle zone del sisma. La XV Comunità montana Valle del Liri con il presidente Gianluca Quadrini, il coordinatore Cristian Riggi e il consigliere Carlo Nota, il Comune di Isola del Liri, con il sindaco Vincenzo Quadrini, l'assessore Francesco Romano, Monica Mancini e Salvo Piccinini con il suo team, il gruppo guardie Zoofile ambientali di Sora, la Protezione civile di Isola del Liri con Sandro Porretta, l'associazione Giovani all'Opera di Isola del Liri, la Protezione civile di Castelliri, l'Associazione Frares di Sora con Roberto Di Ruscio e l'associazione Lita di Isola del Liri di nuovo insieme per le zone colpite dal sisma in una operazione congiunta che partirà venerdì 3 febbraio 2017. L'obiettivo è di raccogliere beni di prima necessità da destinare alle frazioni limitrofe di Amatrice, Torrita, San Giusta, Saletta e Accumoli. Il cuore della Ciociaria non smette di battere quando si tratta di solidarietà - dice Quadrini -. Abbiamo deciso di tornare sui luoghi testimoni di quel brutto episodio, per portare un sollievo alle persone che ancora vivono purtroppo nel dramma. La raccolta verrà fatta domani, 28 gennaio, dalle ore 9 alle 19 presso i supermercati Eurospin e Conad in via Napoli a Isola del Liri ed Eurospin in via Borgo San Domenico. In alternativa i beni si possono portare presso la sede di spedizione sita in via Napoli 181.1 beni di prima necessità che servono sono scatolame, succhi di frutta brik, thè brik, pasta, bicchieri, piatti, posate monouso, biscotti, latte a lunga conservazione, merendine, olio. Organizzata da XV Comunità montana e altri enti per la giornata di venerdì 3 febbraio -tit_org-

Vegetazione e incuria Così i fiumi fanno paura

L' allarme Il sindaco Mancini scrive a prefetto, Ardis e Genio civile Le condizioni in cui versano Melfa e Mollarino sono preoccupanti

[Marco De Luca]

L'allarme Il sindaco Mancini scrive a prefetto, Ardis e Genio civile Le condizioni in cui versano Melfa e Mollarino sono preoccupanti MARCODELUCA Il sindaco di Atina, Silvio Mancini, lancia l'allarme: i corsi d'acqua che solcano il territorio atinate rappresentano un pericolo in caso di particolari condizioni meteorologiche. Mancini ne è talmente sicuro che ha sentito il dovere civico di rappresentarlo al Prefetto di Prosinone e ai massimi organi regionali tra gli assessori Buschini e Refrigeri, all'Ardis, al Genio Civile Lazio Sud e al Consorzio di Bonfica 'Yalle del Liri". Infatti ieri ha inviato loro una nota nella quale specifica i suoi timori e chiede che si provveda nell'intervenire prima che particolari condizioni meteorologiche possano mettere a rischio la sicurezza dei corsi d'acqua e, implicitamente, dei cittadini che più o meno hanno a che fare con essi. Mancini scrive che i maggiori corsi d'acqua che attraversano il territorio di Atina, il Melfa, il Mollarino e i loro affluenti, si presentano con gli alvei e le sponde in uno stato di abbandono e scarsa manutenzione e, in particolare, parla di mancato decespugliamento, di presenza di vegetazione nell'alveo, di assenza di difese spendali, condizioni che fanno presagire situazioni di grave pericolo e incombente rischio per la pubblica e privata incolumità qualora dovessero verificarsi particolari condizioni meteorologiche. Ma Mancini non si limita a denunciare la vegetazione negli alvei ma è preoccupato anche perché nella vicinanza di ponti e viadotti vi è la presenza di vistose frane che necessitano di immediato ripristino come la frana che insiste su una spalla del ponte sul Melfa all'altezza della località La Ferriera che da anni è stata segnalata dal Comune di Atina all'Ardis. La nota-denuncia si conclude con il sindaco che auspica un immediato esame della situazione e, se il caso, di porre in essere misure correttive al grave pericolo che sussiste proponendo una riunione operativa tra i soggetti chiamati in causa. L'allarme lanciato da Mancini è vivo per quanto riguarda gli aspetti che segnala nella lettera: la folta vegetazione negli alvei fa ormai parte del fiume Melfa che da decenni vede crescere piante di vetiche cioè salice da vimini che nei secoli passati fece la fortuna degli abitanti. In merito al pericolo che possono rappresentare i corsi d'acqua in caso di forti piogge si ricorda l'esonazione del rio Molle in località Sode. Segnala anche la vicinanza di vistose frane a ponti e viadotti Servono interventi Un'immagine del fiume Melfa di ieri mattina -tit_org-

Cadono calcinacci in via Vittorio Emanuele Centro storico off-limits per la bonifica

[Redazione]

Scattati i controlli dei vigili del fuoco di Fiuggi e Prosinone Cadono calcinacci, i vigili del fuoco intervengono per mettere in sicurezza via Vittorio Emanuele. Gli automezzi (autogrù e fuoristrada) dei vigili del fuoco di Fiuggi/Frosinone sono intervenuti in pieno centro storico, per eliminare il rischio di brutte sorprese a danno di persone e mezzi in transito. Dal tetto dell'antico fabbricato adiacente l'Auditorium comunale di Sant'Antonio, si sono staccati calcinacci e parti di tegole, e la stessa canale di gronda sembrava in procinto di staccarsi. Le parti pericolanti sono state rimosse; il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. Hanno collaborato per la viabilità gli agenti della polizia Locale. Al di là dei disagi nessun ferito o danni causati dalla caduta dei calcinacci, grazie anche al fatto che in quel momento nessuno transitava nel tratto specifico, àè. -tit_org-

Microzonazione : Il Comune ottiene un finanziamento anti- sisma

[Redazione]

Microzonazione: Il Comune ottiene un finanziamento anti-sisma Assegnato ad Alatri un contributo di 24.750 euro per il piano di microzonazione sismica. Finanziamento che rientra nel "Programma regionale degli interventi di miglioramento sismico - Piano delle indagini di microzonazione sismica e Condizione del Limite dell'emergenza", e per il quale il decreto del capo dipartimento della Protezione Civile ha assegnato alla Regione Lazio circa un milione di euro. L'elaborazione del piano di microzonazione sismica e il cosiddetto Cle (piano di individuazione delle condizioni di emergenza) - ha spiegato Massimiliano Fontana, assessore al patrimonio, tributi e finanze - è stato uno degli impegni strategici della passata legislatura e, in particolare, dell'assessorato all'urbanistica al tempo retto da me, in quanto abbiamo individuato questi elaborati come caposaldo per successive ed importanti pianificazioni comunali, quali ad esempio il piano delle emergenze comunali (Pec) da poco approvato in consiglio comunale. Ci tengo ad evidenziare che il Comune di Alatri ha ottenuto la maggiore somma finanziata, grazie alla bontà del progetto e al rispetto dei tempi stabiliti per la presentazione degli elaborati. Per questo risultato, ha concluso l'assessore, va sicuramente elogiato il lavoro dell'ufficio tecnico comunale e dei tecnici incaricati, in particolare del geologo dottor Luca Scerrato. P.A. -tit_org- Microzonazione: Il Comune ottiene un finanziamento anti- sisma

Frana, la Montagnola non regge

[M.r.s.]

Monitoraggi costanti alla circonvallazione nord che rischia altri cedimenti ASCOLI Oggi che la collina a ridosso della circonvallazione Nord, dall'altezza stadio Del Duca a quella della nuova rotonda nei pressi di Sant'Emidio alle Grotte, è oggetto di monitoraggio per pericolo di smottamenti, viene spontaneo chiedersi: perché la collinetta, nel tempo, ha sempre sopportato inverni innevatissimi senza mai costituire motivo di pericolo? Torna in mente la nostra infanzia, quando la "Montagnola dei corbezzoli" - così veniva chiamata - nel tratto sopra l'attuale poliambulatorio, arrivava a lambire l'allora Gii e la canonica della parrocchia del Sacro Cuore: praticamente, un continuum perché alle pendici correva uno stradellino campestre appena, appena transitabile. Da lì ci si arrampicava, aggrappandosi ai cespugli di falasca, graffiandosi mani e gambe, fino al boschetto in cima per enormi scorpacciate di corbezzoli, sfidando le ire del proprietario. Arrampicate spensierate, profumate di essenze erbacee, sudate, ma remunerate poi dal sapore dei rossi frutti bitorzoluti. Durante la guerra, la Montagnola fu in qualche tratto forata per approntare postazioni per una eventuale contraerea che la resero occhiuta ma non pericolosa. Dopodiché, è arrivato il progresso a cui l'uomo ha dovuto inchinarsi e la Montagnola ha subito un massiccio scavamento basale per realizzare la circonvallazione Ovest. Una ferita gravissima, dallo stadio in poi, che ha successivamente richiesto interventi con ingabbiamenti metallici, tunnel a pilastri di contenimento. Dulcis in fundo, ecco ulteriori sbancamenti della roccia collinare: uno, incomprensibile, all'altezza dello stadio; l'altro, incredibile, per fare spazio a una rotonda dalle misure eccessive e pericolosissima. La Montagnola della nostra infanzia, dal pendio dolce e non a picco, carica di arbusti, alberelli, avrebbe tranquillamente sopportato, come sempre ha fatto, un carico nevoso doppio dell'attuale senza creare allarmismi.

m.r.s. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La rivolta dei sindaci: ora ricorso contro l'Enel = Esplode la rabbia dei sindaci

[Nino Orrea]

La rivolta dei sindaci: ora ricorso contro l'Enel Rabbia per il blackout durato giorni Chiesto lo stato di calamità naturale ASCOLI Governo centrale, Enel e in parte Telecom, sul banco degli imputati per l'emergenza neve e terremoto di questi giorni. Il presidente della Provincia, Paolo D'Erasmus e i sindaci del Piceno, non hanno avuto molta difficoltà ad individuare i responsabili dei disagi che la popolazione ha dovuto subire e, in parte, sta ancora subendo. Nino Orrea apagina 5 Esplode la rabbia dei sindaci Paesi per giorni senza luce e linee telefoniche, la Provincia prepara azioni contro Enel e Telecom Piani neve, servono risorse vere. Deve arrivare in fretta la dichiarazione dello stato di calamità: LA PROTESTA ASCOLI Governo centrale, Enel e in parte Telecom, sul banco degli imputati per l'emergenza neve e terremoto di questi giorni. Il presidente della Provincia, Paolo D'Erasmus e i sindaci del Piceno, non hanno avuto molta difficoltà ad individuare i responsabili dei disagi che la popolazione ha dovuto subire e, in parte, sta ancora subendo. Così, alla fine della conferenza stampa, convocata dalla Provincia per fare il punto della situazione, i sindaci hanno chiesto a D'Erasmus, che l'ha subito accolto, un consiglio provinciale aperto allargato a Prefettura, Enel, Telecom, Vigili del Fuoco e Protezione civile. Un incontro con i giornalisti nel corso del quale i primi cittadini hanno espresso la loro rabbia e la loro protesta, invitando i media a riportare il loro stato d'animo che, poi, è quello delle popolazioni colpite dalle emergenze. Dopo aver espresso le condoglianze alla famiglia di Paola e Marco, i due giovani di Castignano periti nell'albergo di Rigopiano e alle altre famiglie colpite dallo stesso lutto, Paolo D'Erasmus è andato giù duro, annunciando, anche questo su richiesta dei sindaci, una serie di azioni contro l'Enel. Abbiamo vissuto una calamità senza precedenti, prima con la neve e poi con il terremoto. Desidero ringraziare la Protezione civile che ha fatto, con i suoi uomini, il possibile e l'impossibile, così come un grande riconoscimento va al prefetto Rita Stentella e ai funzionari della Prefettura, per come hanno coordinato le operazioni di soccorso. Basti dire che in sei giorni ci sono stati più di 600 interventi dei Vigili del Fuoco e quando abbiamo capito che la situazione si stava facendo più grave, abbiamo avuto il sostegno dei mezzi dell'Aeronautica militare, dell'Esercito, della Marina e di tutte le altre associazioni. Il blackout Ma i ringraziamenti si fermano qui, perché l'Enel deve dare molte spiegazioni e dirci come mai più di 16.000 famiglie sono rimaste senza luce per sei giorni. Questo è inammissibile. Non possiamo dimenticare questi disagi e oggi ci troviamo a parlare di una Enel assolutamente incapace di affrontare l'emergenza, una incapacità figlia di investimenti mai avvenuti e di una manutenzione alla rete elettrica assolutamente carente. La stessa Enel deve prima di tutto risarcire i danni e poi deve illustrarci i suoi piani di investimento per il nostro territorio. Adesso, con i sindaci dei Comuni, valuteremo le azioni da intraprendere contro l'Enel e in questo discorso non è escluso che possa rientrare anche la Telecom, considerando che decine di migliaia di persone sono rimaste isolate senza collegamenti telefonici. Giusto il tempo di riprendere fiato e il presidente della Provincia ha proseguito, spiegando che su richiesta della Regione Abruzzo siamo intervenuti, e lo abbiamo fatto volentieri, anche a Valle Castellana, per cercare di alleviare i disagi di quella popolazione. Risorse vere Per quanto riguarda, invece, la validità dei piani neve della Provincia e dei Comuni, tutti quanti cerchiamo di fare quello che è possibile, considerando che le risorse sono quasi nulle. Al riguardo, patendo dai Comuni, tutti noi abbiamo bisogno di risposte immediate, accompagnate da risorse vere e non solo sulla carta. E sono risorse che devono arrivare subito, così come in tempi strettissimi deve arrivare la dichiarazione dello stato di calamità da parte del governo. Perché, questo deve essere chiaro a tutti, che l'emergenza non è ancora terminata. Nino Orrea RIPRODUZIONE RISERVATA D'Erasmus: Attendiamorisarcimento dei danni e i progetti di investimento per il nostro territorio -tit_org- La rivolta dei sindaci: ora ricorso controEnel - Esplode la rabbia dei sindaci

Fumata bianca per lo stadio Del Duca

[Marco Vannozzi]

Fumata bianca per lo stadio Del Duca L'annuncio di Castelli in consiglio comunale: C'è l'accordo con Cardinaletti dell'Ascoli Picchio Convenzione pluriennale e opere per l'ammodernamento. In regola i lavori della tribuna Ovest L'INTESA ASCOLI L'Arengo e l'Ascoli Picchio trovano l'accordo per lo stadio Del Duca. Due giorni fa l'incontro tra il sindaco Guido Castelli e l'amministratore unico bianconero Andrea Cardinaletti. È il primo cittadino a dare l'ufficialità nel corso della seduta di ieri del consiglio comunale. La convenzione Ultimata la realizzazione della tribuna est procederemo ad una convenzione di tipo diverso con l'Ascoli Picchio - spiega il sindaco -. È giunto il tempo di una concessione che possa consentire, non so ancora per quanti anni, al club di gestire l'impianto come meglio ritiene sulla base di una griglia di valori pubblici e prendersi carico della parte residua dell'ammodernamento. Anche Cardinaletti ha convenuto sull'opportunità di procedere in questa maniera. Nel corso della seduta Castelli risponde poi ad un'interrogazione del consigliere di Forza Italia, Umberto Trenta, in merito alle opere di ristrutturazione dello stadio, realizzate in seguito alle prescrizioni della commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, dopo le criticità emerse a causa delle scosse del 30 ottobre. Gli affidamenti e gli incarichi sono stati effettuati per importi sotto la soglia dei 40mila euro, ad eccezione di quelli relativi alla demolizione della copertura della tribuna ovest, sottolinea il sindaco. Il taglio si era reso per restituire l'agibilità al Del Duca. Si è proceduto ad un'indagine di mercato tra tre ditte e i lavori sono stati affidati a chi ha presentato la migliore offerta economica, con un ribasso del 20%, per un importo di 64.700 euro più Iva -aggiunge Castelli -. Riteniamo inoltre che i fondi stanziati possano rientrare nelle tipologie per cui può essere richiesto il rimborso così come previsto da un'ordinanza della Protezione civile: il totale delle spese (prove, demolizione, relazioni di verifica) è 166 mila euro Iva compresa. C'è anche spazio per altro in Consiglio. Il capogruppo del Pd, Francesco Ameli, presenta un'interrogazione sulla delibera di cessione delle quote societarie detenute nella partecipata Piceno gas vendita al nuovo socio Estra Energie. Piceno gas vendita Entro quale data sarà incassato il saldo della vendita dell'ulteriore 45%? Qual è stato l'uso dei soldi incassati dall'alienazione del primo 45%? domanda Ameli -. La cifra si avvicina ai 13 milioni di euro: chiediamo un impegno formale per impiegare il denaro nelle verifiche di vulnerabilità delle scuole e riacquistare i parcheggi. Castelli nutre dubbi sulla richiesta del Pd di utilizzo dei proventi della cessione delle quote di Piceno Gas per riacquistare parcheggi: Prima di tutto dobbiamo salvaguardare gli equilibri di bilancio. Ci penserei bene prima di dare 10 milioni alla Saba e poi trovare nuove difficoltà nel gestire i parcheggi o fare un'altra gara senza garantire che la tariffazione venga abbassata. Marco Vannozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Nessun impiego dell'incasso delle quote di Piceno gas per acquistare i parcheggi L'impianto Si torna alocare l'Il febbraio Dopo l rinvio a causa del maltempo e del terremoto si tornerà a giocare allo stadio Del Duca l'Il febbraio per Ascoli-Trapani. Le prime verifiche sono positive. La tribuna Ovest dello stadio Del Duca -tit_org-

Protezione civile Ecco i nuovi abiti

[Redazione]

Abiti nuovi per i volontari della Protezione civile sambenedettese, in arrivo 40 pantaloni, 10 stivali, 60 pile, 14 paia di scarpe e 60 polo per una spesa totale complessiva di 5.649 euro. Non certo uno sfizio quello del personale impegnato nella locale Protezione civile. In un atto pubblicato sull'Albo pretorio, si chiarisce come i terremoti di agosto e ottobre hanno portato ad un rapido deterioramento della massa vestimentaria assegnata ai volontari oltre ad evidenziare carenze di dotazioni. -tit_org-

I genitori lo trovano senza vita in camera = I genitori lo chiamano ma non risponde

Ritrovato senza vita in camera da letto

Tragedia a Porto d'Ascoli. Andrea Bucci di 43 anni muore stroncato da un improvviso malore

[Emidio Lattanzi]

I genitori lo trovano senza vita in camera Emidio Lattanzi a pagina 17 I genitori lo chiamano ma non risponde(Ritrovato senza vita in camera da letto Tragedia a Porto d'Ascoli. Andrea Bucci di 43 anni muore stroncato da un improvviso malore SAN BENEDETTO Tragedia in casa a Porto d'Ascoli. Mancavano pochi minuti alle 21 di mercoledì sera quando Andrea Bucci di quarantatre anni è stato ritrovato senza vita dai suoi genitori riverso sul letto della sua camera. È accaduto in un'abitazione a ridosso del lungomare di Porto d'Ascoli dove la vittima viveva con i propri familiari. Sono stati proprio i genitori, allarmati dall'assenza di rumori provenienti dalla stanza, a bussare alla porta prima, a chiamarlo e quindi ad entrare trovandolo immobile sul letto. Hanno tentato di scuoterlo invocando a gran voce il suo nome ma il quarantatreenne non dava segni di vita ed hanno subito lanciato un disperato allarme al 118. I soccorsi Il centralino dell'emergenza ha così inviato un'ambulanza partita dalla postazione Potes dell'ospedale di San Benedetto che ha raggiunto l'abitazione dell'uomo. Il personale sanitario arrivato a bordo del mezzo di emergenza si è subito recato nella stanza dove si trovava i quarantenne ma ormai c'era poco da fare compromessa. Andrea Bucci era già morto e gli operatori sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. È stato quindi necessario attendere l'arrivo del medico legale per le tristi formalità che hanno preceduto il trasferimento della salma all'obitorio del Madonna del Soccorso dove il corpo dell'uomo è stato messo a disposizione della Procura che sarà ora chiamata a decidere se procedere ad un esame autoptico o se riconsegnare la salma dell'uomo ai familiari in modo da poter stabilire ora e data della celebrazione funebre. La notizia della morte dell'uomo ha in poco tempo fatto il giro di Porto d'Ascoli e dell'intero territorio della Riviera delle Palme. Le indagini Sul posto, insieme all'ambulanza, sono andati anche i carabinieri della stazione di Porto d'Ascoli che hanno ispezionato, come da prassi, l'abitazione e la stanza dove l'uomo è stato colto dal malore fatale. Ma il personale del 118 nelle ultime ore è stato costretto a numerosi altri interventi per malori lungo il territorio. Perlopiù si è trattato comunque di persone anziane e di vicende di poco conto ma comunque i sanitari dell'emergenza hanno avuto il loro gran lavoro da fare così come accaduto negli ultimi giorni quando a causa del freddo molte persone, soprattutto di una certa età, sono stati soccorsi dai mezzi di emergenza inviati dal 118. Per alcuni di loro, purtroppo, i malori si sono rivelati fatali. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Sul posto i carabinieri che hanno ispezionato L'abitazione nei pressi del lungomare Gli operatori del 118 nelle ultime ore sono stati costretti a numerosi altri interventi Quando sono arrivati gli operatori del 118 per Andrea Bucci non c'era più nulla da fare -tit_org- I genitori lo trovano senza vita in camera - I genitori lo chiamano ma non risponde Ritrovato senza vita in camera da letto

Camilluccia

Ex pm aggredito e ferito in casa durante una rapina

[R.fr.]

Camilluccia Serata di paura nella zona di via Cortina d'Ampezzo dove due banditi hanno preso in ostaggio un ex magistrato costringendolo ad aprire la cassaforte nella sua abitazione sotto la minaccia di un cacciavite. L'aggressione è avvenuta poco prima delle 20 in via Calalzo, non lontano dal parco dell'Insugherata. Sul caso indaga la polizia. Il magistrato in pensione, Giuseppe Andruzzi, 84 anni, si sarebbe trovato davanti i due rapinatori, forse rumeni, che lo hanno anche ferito a una mano e a un sopracciglio, ma non in modo grave. Non è chiaro se la vittima abbia tentato di difendersi e ne sia nata una lite con i banditi. Il padrone di casa sarebbe poi stato costretto dai due a svelare il nascondiglio della cassaforte e ad aprirla. I rapinatori sono quindi ruggiti con oggetti per circa 20 mila euro di valore, secondo una prima stima. L'ottantenne è stato medicato sul posto dal personale medico di un'ambulanza. L'ex pm durante la sua carriera ha seguito numerosi casi, fra i quali anche l'incendio all'hotel Parco dei Principi ai Parioli, costato la vita a tre turisti, e indagini su reati ambientali. Gli investigatori provano a ricostruire la dinamica dei fatti e cercano riscontri ad episodi analoghi nel quartiere. È dalla fine di dicembre che gli abitanti della zona denunciano un aumento dei furti in abitazione, commessi sia da ladri acrobati sia da bande che riescono a scassinare le porte blindate. R.Fr.RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Andruzzi Il magistratopensione, 84 enne, sorpreso all'ora di cena da due banditi -tit_org-

Subbiano**Carnevale dei ragazzi: la Pro Loco al lavoro per i carri***[Redazione]*

Subbiano Fissata già la data di domenica 26 febbraio. Ancora incertezza sulle altre tappe della manifestazione "SUBBIANO-Pro Loco al lavoro per il Carnevale dei Ragazzi" di Subbiano. Certa è la data del 26 febbraio alle ore 15 con partenza dei carri allegorici. Pinocchio, Cenerentola, Pirati, Sirenetta, trenini, e poi gran cuccagna di fine Carnevale che culminerà nel rogo di Rè Carnevale. "Le date del Carnevale di domenica 12 e 19 febbraio sono ancora incerte perché in questo momento la Pro Loco - si legge nella nota dalla stessa diramata - si trova in difficoltà, infatti sta allestendo trenini e carri allegorici, nel contempo sta cercando di sistemare il materiale immagazzinato sotto gli stand purtroppo oggi in corso di smantellamento. Gli stand erano usati nel periodo estivo per la ristorazione delle iniziative sia della Pro Loco che di altre associazioni, non ultima quella per la raccolta fondi per Amatrice ed erano di supporto al Ccc della Protezione Civile, che si trova nel centro polivalente, tanto che in caso di calamità naturali o gravi eventi la Pro Loco poteva disporre di tale ampio spazio riparato. Pur riconoscendo l'importanza dell'iniziativa del "Carnevale dei Ragazzi" è altrettanto prioritario sistemare il materiale depositato sotto gli stand, per non farlo rovinare e fiduciosi di poterlo riutilizzare in altri allestimenti. E certo che la Pro Loco si impegnerà al massimo e moltiplicherà i propri sforzi per offrire ai bambini ed alle famiglie tutte e tre le usate del Carnevale. Invitiamo babbi o nonni al capannone del Carnevale: una mano è sempre ben accetta." Carnevale dei ragazzi La Pro Loco al lavoro per i carri E. s, A - ni,; i. 8 -tit_org-

Pratovecchio Stia**Ponte di solidarietà con la Valnerina Fieno e mangime per gli allevamenti***[Redazione]*

Pratovecchio Stia Con la delegazione parte anche il vice sindaco Serena Stefani PRATOVECCHIO STIA Nuovo ponte di solidarietà da Pratovecchio Stia con le popolazioni colpite dal terremoto. Questa volta gli aiuti sono rivolti agli allevatori con rotoballe di fieno e sacchi di mangime per i loro animali. Le catastrofi che hanno colpito il Centro Italia hanno suscitato una vasta eco su tutta la nazione: terremoti, nevicate, black-out, alluvioni, crolli e lutti anche nei soccorritori, hanno scosso profondamente l'opinione pubblica. Da subito il territorio provinciale ha risposto gettando il "XIV Ponte della Solidarietà" in soccorso dei nostri connazionali provati da una serie impressionante di disastri. Il comune di Pratovecchio Stia è stato tra i primi a rispondere alla chiamata della Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e, assieme a tanti altri comuni della provincia e all'En te Provincia, si è adoperato sin dall'agosto 2016, a ricercare modelli di soccorso che non fossero solo eventi di solidarietà puntuale ma progetti e programmi coordinati con le autorità di Protezione Civile e con le Istituzioni. Oggi su richiesta del sindaco di Visso (Macerata) partirà un carico di fieno e mangime per molti allevatori della montagna della Valnerina, nella zona di Visso e dei comuni limitrofi. Non appena è pervenuta la richiesta, gli allevatori di Pratovecchio Stia assieme ai parrocchiani della frazione di Gavisserri, hanno reperito 30 rotoballe di foraggio e i fondi per il costo del trasporto. Questa mattina dunque, alle 4 del mattino, partirà la missione che vedrà impiegato, oltre il mezzo che partirà dall' Alto Casentine, anche mezzi specializzati della Consulta e del Gruppo Comunale di Protezione civile di Sansepolcro e Alta Valtiberina. La missione sarà accompagnata dal vicesindaco del comune di Protovecchio Stia Serena Stefani, che ha anche la delega alla Protezione Civile; la Stefani è anche imprenditrice agricola e quindi il Ponte della Solidarietà la individua come "esperto" per tutte le questioni che riguarderanno gli aiuti agli allevatori ed agli imprenditori agricoli. "Quello di oggi - dice la Stefani - è solo il primo dei numerosi interventi di rifornimento e sostegno alle aziende agricole di quei territori; numerose iniziative per la raccolta dei fondi e dei materiali si stanno realizzando tutta la provincia. Un grazie sincero a tutti gli allevatori che stanno dimostrando una straordinaria sensibilità nei confronti dei colleghi così duramente colpiti". 4 Aiuti agli allevatori Parte oggi da Pratovecchio Stia un trasporto di fieno e mangimi per la Valnerina -tit_org-

Colle Val d'Elsa

I proventi della Festa de L'Unità ai terremotati

[Redazione]

Colle Val d'Elsa lIPd colligiano ha deciso di devolvere i soldi alle popolazioni, colpite dal sisma. I proventi della Festa de L'Unità ai terremotati COLLE VAL D'ELSA Mille euro. È questa la cifra che l'Unione comunale del Partito democratico di Colle Val d'Elsa ha deciso di devolvere alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. La donazione, frutto dei proventi della Festa de L'Unità, confluirà nella raccolta fondi lanciata dalla Protezione civile. "Di fronte alla tragedia che ha colpito il centro Italia - afferma Stefano Nardi, tesoriere del Pd colligiano - abbiamo voluto dare un piccolo contributo per sostenere i tanti progetti che dovranno portare a un ritorno della normalità. Abbiamo così destinato i proventi della Festa de L'Unità per sostenere chi oggi si trova in difficoltà. Invitiamo tutti gli iscritti, gli elettori e i simpatizzanti del Pd a contribuire, secondo le proprie possibilità, alla raccolta fondi promossa dalla Protezione civile tramite bonifico come riportato sul sito dell'organizzazione nazionale o tramite l'invio di sms solidale al 45500. è possibile chiamare questo numero anche da rete fissa; così facendo si possono donare 2 euro per la ricostruzione colpite dagli eventi sismici degli ultimi mesi". Per ogni ulteriore informazione è possibile visitare il sito della Protezione civile. La Protezione civile riceverà dal Partito democratico un contributo di mille euro Norcia dopo il sisma Ai terremotati la solidarietà del Pd -tit_org- I proventi della Festa deUnità ai terremotati

Campiglia d'Orcia

Iniziati i lavori di messa in sicurezza della provinciale 18 del monte Amiata

[M.b.]

Campiglia d'Orcia Nel tratto che porta fino alla/razione badenga di Montieri Iniziati i lavori di messasicurezza della provinciale 18 del monte AmiataCAMPIGLIA D'ORCIA Da qualche giorno è cominciato finalmente l'intervento di messa in sicurezza del movimento franoso lungo la strada provinciale 18 del monte Amiata tra Campiglia d'Orcia e Abbadia San Salvatore (più esattamente Montieri), la strada che è stata al centro di vivad battaglie della amministrazione comunale e dei cittadini del comitato di Montieri. Questi ultimi, oltre al disagio di dover effettuare dei chilometri in più per spostarsi da una località all'altra, hanno letteralmente rischiato di restare completamente isolati. E invece la ditta che si è aggiudicata i lavori proprio in questi giorni ha allestito il cantiere e conta già dalla prossima settimana di eseguire le perforazioni per realizzare pali trivellati nel tratto di strada soggetta a movimento franoso. La ditta aggiudicataria è la Essequattro Costruzioni sri di Favara (Agrigento). Ha offerto il ri basso del 31,773 %, per un importo complessivo di euro 278.141,19, di cui euro 263.210,66 per esecuzione dei lavori e euro 14.930,53 per oneri della sicurezza. I residenti di Campiglia e Montieri erano impazienti di vedere cominciare i lavori, dato che l'aggiudicazione definitiva era avvenuta già nel mese di novembre e che il contratto era stato sottoscritto a dicembre. A gennaio sembrava tutto pronto per cominciare e invece (ne aveva diritto) la ditta ha richiesto una sospensione, giustificandola con la necessità di allestire il progetto di sicurezza del cantiere, ordinare il materiale e, soprattutto, trasferire macchinari e mezzi dalla Sicilia, operazione molto più conveniente (hanno giudicato) che non noleggiare il necessario qui. Titolare e tecnici si sono detti determinati nell'andare avanti e fiduciosi di effettuare il lavoro tranquillamente e velocemente. Al momento sembra che siano intenzionati a eseguire loro l'intero lavoro, senza dover ricorrere al subappalto. Se tutto dovesse filare dritto, senza sospensioni e/o interruzioni, la strada (il tratto Campiglia-Montieri) potrebbe essere riaperta nei primi giorni di aprile. 11 sindaco Claudio Galletti, sostenuto dal comitato di Montieri (parecchie le assemblee e le iniziative per far conoscere le problematiche di questa zona e accelerare gli interventi) ha ricordato ai suoi cittadini che la stessa Regione Toscana, che aveva assegnato alla unione dei comuni Amiata Val d'Orda la somma di 500.000 euro per la sistemazione della strada, aveva indicato come data per la conclusione dei lavori il mese di maggio 2017. E ha inoltre riferito che da novembre fino a Natale è intervenuta anche la Provincia ("finalmente e dopo una costante pressione da partedel nostro comune", dice) che ha eseguito importanti opere di manutenzione. 4 M.B. Frana sulla provinciale per Montieri I lavori sano molto attesi -tit_org-

Giù le saracinesche: il bar Gengarelli ha chiuso per terremoto

[M.p.]

Dopo trent'anni l'attività costretta a trasferirsi altrove per le lesioni dei locali a seguito del sis. \ 1 i -11 1 Sfó77M Giù le saracinesche il bar Gengarelli ha chiuso per terremoto. D'ora in poi piazza del Comune non sarà più la stessa. Dopo trent'anni, causa terremoto, lo storico bar Moderno, per i reatini bar "Gengarelli", chiude i battenti. Si perché, a seguito dei terremoti, i locali dell'esercizio commerciali hanno riportato lesioni importanti, inconciliabili con qualsiasi attività. Ma quello del bar Gengarelli non è un addio, semmai un arvederci visto che i gestori starebbero già cercando un'altra sede, sempre in centro, che possa tornare ad accogliere i clienti della storica attività. Piazza del Comune, dunque, cambia volto un'altra volta e si impoverisce ulteriormente. La chiusura del bar, infatti, incide su un'area già fortemente desertificata, dove il numero delle attività si assottiglia sempre di più e, conseguentemente, di coloro che frequentano la piazza. Il terremoto ha danneggiato tutti i locali che insistono sull'ala del palazzo che accoglie il bar e che vanno sgombrati: a registrare danni anche Radio Mondo e Lena Chic. Allo studio dell'amministrazione comunale misure per riportare i cittadini in piazza: tra le altre quella di abbattere la tassa d'occupazione del suolo pubblico per le bancarelle oltre a quelle già varate per "ammorbidire" i parcheggi e gli ingressi nella Ztl. 4 m. ñ. Chiuso il bar Gengarelli Piazza non sarà più la stessa -tit_org-

**Fiamignano accanto alla popolazione del comune aquilano
Rieti Provincia - Ripartita la solidarietà raccolta per Montereale**

[Francesca Sammarco]

Fiamignano accanto alla popolazione del comune aquilano Ripartita la solidarietà raccolta per Montereale di Francesca Sammarco FIAMIGNANO - In questi giorni a Fiamignano, in collaborazione con gli amici del Comune di Castelfranco Emilia, è ripartita la solidarietà con una raccolta di beni di prima necessità per le popolazioni del comune di Montereale (in provincia de L'Aquila), che stanno avendo le maggiori difficoltà dopo il sisma del 18 gennaio e le forti nevicate. Insieme all'assessore di Montereale, Carlo Marini, è stato deciso di aprire una sede di raccolta per i beni primari nella frazione di Sant'Agapito, nei locali dell'ex ufficio postale. Per chi vuole partecipare alla raccolta, la lista dei beni di cui necessita la popolazione sono i seguenti: piatti, bicchieri, tovaglioli, posate, tovaglie (usa e getta), detersivi disinfettanti (Amuchi- na e Lysoform), stracci e panni per le pulizie, salviette umidificate, prodotti per l'igiene ultima, shampoo, bagnoschiuma, sapone per mani, fazzoletti, dentifricio, spazzolini, sapone per la barba, lamette usa e getta, spazzole per capelli, crema per le mani, assorbenti, pannolini bambini e adulti, lenzuola e coperte nuove o seminuove (lavate, disinfettate e chiuse ermeticamente). Come hanno fatto già dopo il terremoto del 24 agosto scorso per Amatrice e Accumoli, accompagnati dai volontari della protezione civile e la Croce Blu, l'assessore Gargano e una delegazione della città di Castelfranco Emilia torneranno nei prossimi giorni nel Cicolano per consegnare alle scuole di Fiamignano materiale didattico informatico richiesto dagli insegnanti, acquistato con i fon- Fiamignano accanto alla popolazione di Montereale di raccolti dai loro cittadini, e per consegnare il frutto della raccolta di beni primari per Montereale. "Insieme a loro ci recheremo a Montereale per consegnare il frutto della solidarietà dei nostri cittadini", dice il sindaco Carmine Rinaldi. Per partecipare alla raccolta dei beni di prima necessità per il comune aquilano è possibile contattare i numeri 3471647617 e 3934679996. 4 Jante le difficoltà sorte dopo il sisma del 18 gennaio - tit_org-

MENTANA Mentana**Sabina - La minoranza chiede la lista delle perizie post sisma = "Sull'agibilità post terremoto non basta postare rassicurazioni sui social"**

[Redazione]

La minoranza chiede la lista delle perizie post sisma a pagina 9 Mentana / consiglieri di minoranza Arianna Plebani e Turnearlo Coltella presentano un'interrogazione chiedendo la lista delle perizie effettuate sugli edifici. "Sull'agibilità post terremoto non basta postare rassicurazioni sui social" MENTANA Ci si interroga ancora su come si sia affrontato il terremoto a Mentana e su cosa si farà in futuro. I consiglieri comunali di minoranza Arianna Plebani e Giancarlo Coltella hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta al sindaco di Mentana Marco Benedetti. La causa della discordia è il terremoto di gennaio, quando il primo cittadino decise, con un'ordinanza, la chiusura di plessi scolastici e uffici pubblici. Dopo qualche giorno, Benedetti annunciava la riapertura di questi spazi, a seguito di controlli effettuati con i tecnici. "Il sindaco, attraverso un comunicato - scrivono Coltella e Plebani - ha dichiarato che "in riferimento all'ordinanza di chiusura dei plessi scolastici e degli altri edifici soggetti ad uso pubblico per la giornata del 19 gennaio, a seguito delle opportune verifiche ispettive effettuate da tecnici comunali congiuntamente agli addetti della Protezione civile, non sono state riscontrate criticità o situazioni di pericolo di alcun rilievo. Pertanto, si informa la cittadinanza che da domani, 20 gennaio, tutte le attività svolte nei sopradetti edifici potranno riprendere regolarmente". Questo accadeva il 19 gennaio. Coltella e Plebani, nel documento, ricordano che il 7 novembre del 2016 avevano presentato un'altra interrogazione per visionare "i verbali redatti a seguito dei controlli effettuati successivamente alle scosse del 30 ottobre. Interrogazione a cui tutt'oggi non è stata data risposta". Per questo, nell'interrogazione, i due chiedono di "conoscere la motivazione che muove questa amministrazione a ritenere che, attraverso la pubblicazione di post sui social network, si possano rassicurare i cittadini sulla sicurezza e stabilità dei luoghi che giornalmente frequentano e che soprattutto fanno frequentare ai propri figli". Inoltre, nel documento si chiede "per quali motivi il sindaco non ritiene invece doveroso pubblicare e rendere accessibili a tutti i cittadini i certificati tecnici relativi ai sopralluoghi di verifica dell'agibilità con l'individuazione degli eventuali danni e delle relative prescrizioni di intervento; la specifica della tipologia delle perizie eseguite ed il nominativo dei tecnici che le hanno seguite; la tipologia degli interventi eventualmente eseguiti ed il nominativo delle ditte esecutrici..". -tit_org- Sabina - La minoranza chiede la lista delle perizie post sisma - Sull'agibilità post terremoto non basta postare rassicurazioni sui social

POGGIO MIRTEO I carabinieri sono arrivati a lui dopo controlli sui tabulati telefonici. Una donna ai domiciliari
Sabina - Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione =
Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione

[Redazione]

POGGIO MIRTEO Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione a pagina 9 / carabinieri sono arrivati a lui dopo controlli sui tabulati telefonici. Una donna ai domiciliari Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione I POGGIO MIRTEO I carabinieri della stazione di Poggio Mirteto, a conclusioni di indagini condotte anche con l'analisi e l'intreccio dei tabulati forniti dai gestori telefonici, hanno deferito in stato di libertà, un quarantenne di Monterotondo, L. A. le sue iniziali, per il reato di ricettazione. Lo stesso, in seguito a perquisizione locale delegata dalla procura di Tivoli, è stato trovato in possesso di un telefono cellulare Samsung A3 risultato provento di furto, ai danni di una donna di Montelibretti nel luglio 2016. L'uomo non ha saputo dare spiegazioni circa il suo possesso e pertanto è stato deferito per ricettazione mentre l'apparecchio telefonico è stato recuperato e restituito alla legittima proprietaria. In un altro episodio segnalato dai carabinieri, una donna che doveva scontare una pena residua di sette mesi per danneggiamento in seguito di incendio, è stata rintracciata ed arrestata. I carabinieri di Poggio Mirteto hanno inoltre dato esecuzione ad una misura cautelare emessa dal tribunale di sorveglianza - ufficio esecuzioni di Roma nei confronti di F.D., una cinquantaseienne dimorante in "Bassa Sabina". La donna si era resa responsabile nel 2011, di danneggiamento a seguito di incendio, ai danni di una coppia di vicini di casa. la vicenda, aveva portato dapprima la donna ad essere arrestata, scarcerata e ad affrontare i tre gradi di giudizio conclusi poco tempo fa con la pena definitiva a sette mesi di reclusione che la donna dovrà scontare agli arresti domiciliari presso la propria abitazione. I carabinieri della stazione di Poggio Mirteto, dopo averla rintracciata ed espletate le formalità di rito, hanno dato corso al provvedimento traducendola presso il proprio domicilio in cui dovrà rimanere reclusa per sette mesi. Samsung Galaxy A3 Il modello di smartphone rubato -tit_org- Sabina - Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione - Non sa dare spiegazioni sul cellulare che ha con sé, nei guai per ricettazione

IL RICONOSCIMENTO AI NOSTRI SOCCORRITORI**Loro, quelli del Fiorino Al Rigopiano volevamo fare di più = Loro, la valanga e il Fiorino Ma volevamo fare di più***[Viola Gori Centi E]*

IL RICONOSCIMENTO AI NOSTRI SOCCORRITORI Loro, quelli del Fiorino Al Rigopiano volevamo fare di più I vigili del fuoco toscani; Firenze li premierà col Fiorino d'oro a pagina 5 Loro, la valanga e il Fiorino Ma volevamo fare di più di Viola Centi e Giulio Gori Non ce ne andremo prima di avervi tirati fuori. Quando i vigili del fuoco dell'Usar (la squadra di ricerca e recupero) parlavano alle persone intrappolate sotto la valanga dell'Hotel Rigopiano, con cui riuscivano a comunicare attraverso uno spesso diaframma di ghiaccio, stavano facendo una promessa solenne. In realtà, sono andati oltre: ieri 33 ragazzi di Firenze e di Pisa sono tornati Abruzzo, per mettere in sicurezza quel che rimane dell'albergo. E martedì prossimo a Palazzo Vecchio, l'Usar toscana riceverà il Fiorino d'oro dal sindaco Dario Nardella, il massimo riconoscimento della città di Firenze con una pergamena per ciascuno di loro. Per ogni missione partono in 32-33, si alternano di volta in volta. Ma 4 fiorentini che la settimana scorsa erano in prima linea a scavare, sono di nuovo a Farindola. Sono Nicola Ciannelli, Fabio Sani, Mirco Billi e Fabio Tani. Nicola è un ingegnere strutturista, ispeziona il sito prima di far intervenire gli altri. E il 18 gennaio, quando la neve bloccava ancora la strada, è stato tra quelli che pur di arrivare presto all'hotel si è fatto calare dall'elicottero. Il fiorino d'oro? dice sono onorato, io come tutti i miei colleghi. Uno come Nicola non sa neanche spiegare il motivo per cui ha deciso di entrare nei vigili del fuoco. Ma so perché ho deciso di rimanerci: è un lavoro meraviglioso. E l'Usar? Non siamo dei supereroi, abbiamo solo affinato alcune tecniche. Minimizza, ma chi è del mestiere sa che i rischi che la squadra corre. C'è chi, come Alessio Giannini, 29 anni (uno dei più giovani, si arriva fino a 57 anni), è entrato nel corpo per vocazione familiare: anche il padre e il fratello sono pompieri. Ma quando dissi al babbo che sarei entrato nell'Usar mi prese per pazzo. Nel 2011 a Pisa, mettendo insieme un gruppo uscito dall'esperienza sul terremoto di Haiti, nacque la prima Usar d'Italia. La maggior parte della squadra è composta da ragazzi che si scambiano i compiti: il logista, la sentinella, lo strumentista e (in prima linea) il penetratore. Poi ci sono gli strutturisti, per le ispezioni preliminari di un sito, le unità cinofile e gli esperti di materiali pericolosi. La formazione è durissima racconta Alessio. Si fa a Pisa, in un campo di addestramento macerie. La nostra è passione dicono i pisani Daniele Nenci, Marco Del Pecchia e Luca Cioni Ma forse ci vorrebbe uno psicologo per spiegare perché facciamo questo lavoro. È bastato un sms con scritto Crollo albergo, partenza immediata a farli alzare dal letto in una notte di gennaio e partire per l'Abruzzo. Quando siamo arrivati raccontano non c'era niente. L'albergo non c'era. La neve che ovatta le voci dei superstiti, le due ore e mezzo di sonno a notte, la tensione che ti fa saltare i pasti. Carmelo Rigano è rimasto sdraiato non sa neppure quante ore prima di tirare fuori il piccolo Edoardo con le sue braccia. Indescrivibile, racconta. All'inizio abbiamo avuto paura di non farcela a portar fuori qualcuno racconta Alessio Giannini Per fortuna ne abbiamo salvati tanti. Anche lui in prima linea: Sono stato 5 ore sotto le macerie, vicino a Francesca, Giorgia, Vincenzo e Giampaolo. Gli dici "tra un po' vi tiriamo fuori", ma devi cercare di tenergli la mente occupata, là sotto hanno paura, freddo, fame... Così, gli chiedi di raccontarti chi sono e tu gli racconti chi sei. E loro? Da là sotto ci dicevano che volevano venire a farsi una bella mangiata a Firenze. Gli abbiamo promesso che il pranzo lo offriremo noi. In prima linea c'era anche Francesco Cenni, anzi Checco, lo hanno chiamato così Giorgia e Vincenzo, i due fidanzatini sopravvissuti, parlando ai cronisti: hanno voluto ringraziare tutti i soccorritori, ma per far sì che la gratitudine fosse un po' meno impersonale hanno aggiunto: Vorremmo ringraziare un vigile del fuoco, Checco di Firenze. È stato lui a guidarci in questo percorso, ci ha fatti stare tranquilli, per quanto fosse possibile. Il fiorino d'oro? Bellissimo, ma per noi la cosa più bella sarebbe stato salvarne ancora di più, dicono i ragazzi. Noi siamo una squadra, siamo un'unica squadra - spiegano in coro Siamo 32, un unico comando non potrebbe privarsi di 32 unità in una sola volta. Per questo siamo fra Firenze e Pisa. Di solito impegnati

in operazioni come tutti gli altri: salviamo gattini e spegniamo incendi. Poi però ci sono i terremoti, le valanghe. In quei casi ci raduniamo e partiamo. Ma come si costruisce lo spirito di squadra? Siamo belli grossi e se tra di noi ci scappasse una discussione ci potremmo fare parecchio male ride Nicola A parte gli scherzi, quando sei in prima linea, c'è una cosa che fa da collante: la vita che devi salvare. 1. ESTRADA MIGLIORI: PHR ESSERI; MIC1.1011.1 A Palazzo Vecchio Martedì, nel salone dei Dugento di Palazzo Vecchio, Firenze conferirà il Fiorino d'oro al team Usar (Urban search and rescue) dei vigili del fuoco della Toscana In prima linea nel salvataggio dei prigionieri all'hotel Rigopiano travolto da una valanga in Abruzzo. Sopra, l'editoriale di Paolo Ermini pubblicato nei giorni scorsi dal Corriere Fiorentino, in cui si auspicava un riconoscimento dalle Istituzioni dei vigili del fuoco. Ecco i loro nomi: Nicola Oannelli, Alessandro Susini, Ruggero Putoto, Massimo Mori, Moreno De Angelis, Luca Baca", Stefano Feroci, Fabrizio Veraci Claudio Marchetti, Dámete Nenci, Giuseppe Capom'no, Maurizio Pasquinelii, Maurizio Pasquali, Leonardo Diamante, Riccòrdo Martini, Luca Barsottelf, Marco Del Pecchia, Carmelo Rigano, Mirco Bilili, Fabio Sani, Davide Lagomorsino, Luca Samori, Alessio Giannini, Stefano Primigalli, Fabio Tani, Gino Giovonnetti, Franco Tacchi, Michele Luchfriei, Riccardo Leondni, Enrico Froncini, Francesco Cenni, Luca Cioni Pronti a partire Di solito siamo impegnati in operazioni normali: salviamo gattini e spegniamo incendi Finché non arrivano terremoti e valanghe... IL RICCWOSCIMTILINTO Il momento del salvataggio del piccolo Edoardo dal pertugio scavato dai soccorritori nella neve che aveva travolto e coperto l'hotel Rigopiano Un recente momento gioioso che ha visto coinvolti gli uomini del team Usar: la Befana che si è calata lo scorso 6 gennaio dalla Loggia dei Lanzi a Firenze -tit_org- Loro, quelli del Fiorino Al Rigopiano volevamo fare di più - Loro, la valanga e il Fiorino Ma volevamo fare di più

Gli occupanti del convitto chiedono aiuto a Brovedani Faccia lui da mediatore = I somali scaricano Bargellini: ci aiuti padre Brovedani

Gli occupanti di via Spaventa: Pronti ad accettare altre soluzioni, ma il Comune parli con noi

[Jacopo Aiazzi]

L'appello dei somali Gli occupanti del convitto chiedono aiuto a Brovedani Faccia lui da mediatore di Jacopo Aiazzi a pagina 6 I somali scaricano Bargellini: ci aiuti padre Brovedani Gli occupanti di via Spaventa: Pronti ad accettare altre soluzioni, ma il Comune parli con noi Noi somali vogliamo essere rappresentati da noi stessi, ma padre Brovedani potrebbe farci da mediatore con le istituzioni. È quanto afferma il gruppo di circa cento rifugiati che hanno occupato la palazzina di via Spaventa, di proprietà dei gesuiti, durante la caotica conferenza stampa che si è svolta ieri nell'immobile occupato. Caotica, perché inizialmente i somali sembravano tra loro divisi. Mohammed Au, loro portavoce dall'occupazione della scala di Palazzo Strozzi, prova a parlare con i giornalisti intervenuti, ma subito viene bloccato: Basta, fermati Mohammed, grida un drappello da cui spicca un ragazzo che si rivolge direttamente a microfoni e telecamere, senza però rivelare il proprio nome. Oggi non ho nessun nome, chiamatemi rifugiato inizia Sbobchi Il gesuita: Non sarà facile fare il mediatore, ma serve una soluzione ragionevole siamo al freddo e siamo stanchi di questa situazione, siamo pronti a separarci ed accettare qualunque proposta purché ragionevole. E al caos si aggiunge un grande assente, il Movimento di Lotta per la Casa, da subito al fianco dei somali nell'organizzare manifestazioni, presidi, nuove occupazioni e incontri con la stampa, dopo l'incendio del capannone dell'ex mobilificio Aiazzone di Sesto Fiorentino, in cui mon Ali Muse. A riportare un po' di chiarezza ci pensa proprio Mohammed: Non vogliamo darvi un'idea sbagliata, noi somali siamo uniti, ma non facciamo parte del Movimento di Lotta per la Casa, che condivide le nostre lotte e ci ha aiutato e sostenuto da subito. Per questo ho chiamato quelli del Movimento per chiedergli di non venire, perché dobbiamo decidere noi come trattare il problema, ma sabato parteciperemo alla loro manifestazione. Serve una proposta dalle istituzioni, noi siamo pronti a dividerci ma non possiamo accettare di andare in una casa per uno o due mesi e poi di nuovo in strada. Infine una richiesta, fatta direttamente a padre Ennio Brovedani, presente durante la conferenza stampa: Vorremmo che ci facesse da referente con le istituzioni. Non è facile per me fare il referente ha risposto Brovedani ma farò il possibile. Mai stata nostra intenzione avere uno sgombero, ma serve una soluzione ragionevole. Fare da referente significa accettare di mediare il rapporto con le istituzioni, evitando rigidità. Per questo sono disponibile. Jacopo Aiazzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'occupazione dei somali del palazzo dei gesuiti in via Spaventa -tit_org- Gli occupanti del convitto chiedono aiuto a Brovedani Faccia lui da mediatore - I somali scaricano Bargellini: ci aiuti padre Brovedani

VIA SANT'ANTONINO**Vetrina danneggiata, l'ipotesi: atto vandalico***[Redazione]*

VIA SANT'ANTONINO Vetrina danneggiata, l'ipotesi: atto vandalico Danneggiate nella notte tra mercoledì e ieri la vetrina di un negozio di pelletteria in via Sant'Antonino. Dopo aver infranto uno dei vetri, gli autori hanno cosperso l'esterno con del liquido infiammabile, provocando un piccolo incendio che ha annerito il bandone. Gli inquirenti sono al lavoro, ma al momento, l'ipotesi ritenuta al momento più probabile, è quella di un raid vandalico -tit_org- Vetrina danneggiata, ipotesi: atto vandalico

.....
.....
.....
.....

I vigili del fuoco di Rimini soccorrono 13 persone isolate

[Redazione]

Nel Teramano per l'emergenza neve; aiutate famiglie isolate anche da una settimana RIMINI È rientrata ieri alle 16 al comando provinciale dei vigili del fuoco di Rimini, la fresa spazzaneve, messa a disposizione gratuitamente dalla ditta "Faitanini Primo" di Montescudo, e inviata a Teramo per l'emergenza neve, d'intesa con la prefettura. Il mezzo è stato trasferito grazie aun trasporto eccezionale realizzato dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Prato con un trattore dotato di semirimorchio. La spedizione, guidata dal capo squadra Claudio Paganelli del comando dei vigili del fuoco di Rimini, era composta dai vigili Alessandro Capioli e Dario Silei del comando di Prato e da Primo e Stefano Faitanini. Insieme, hanno operato per sei giorni nella frazione Poggio Umbricchio a Crognaleto (Teramo). Qui, le eccezionali nevicate si sono accumulate raggiungendo altezze di 3 metri. La squadra partita da Rimini ha soccorso tredici persone, quattro delle quali rimaste completamente isolate all'interno della propria abitazione per una settimana. Per i soccorritori hanno suscitato grande emozione la gioia e i sentimenti di riconoscenza manifestati dagli abitanti della zona. La fresa per spazzare la neve utilizzata nel luoghi colpiti da maltempo e terremoto -tit_org-

Contro gli sciacalli nelle zone colpite dal terremoto

[Franco Brugnoli]

BORGOTARO POLIZIA MUNICIPALE BORGOTARO Franco Brugnoli 11 E' partito, dal Municipio di Borgotaro, anche il secondo equipaggio (il primo era partito nel novembre scorso) della Polizia Municipale Alta Valtaro, con funzioni di supporto nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre. A pochi giorni dalle ultime forti scosse di terremoto e dalle ingenti nevicate, che hanno colpito il Centro Italia, prosegue l'impegno dei Comuni dell'Alta Valtaro e della Polizia Municipale, in queste aree così martoriate. L'organizzazione dell'invio del personale è stato curato dalla Regione Emilia-Romagna, in accordo con l' And (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ed ha previsto rinvio di agenti nel Comune di Caldarola (Ma cerata), devastato dal terremoto. Anche la seconda missione prevede una durata di sette giorni, nel corso dei quali verranno espletate le varie funzioni di polizia locale, necessarie in questi frangenti: antisciacallaggio, pattugliamento del territorio, scorte e viabilità. La pattuglia della Polizia Municipale, è composta dall'ispettore capo Fabio Battaglia del Comando Alta Valtaro e dall'agente scelto Valentino Piga, del Comando Unione Colline Matildiche (Reggio Emilia). Continua così il nostro impegno, a supporto di quelle popolazioni - ha spiegato il comandante, dottor Giovanni Saviano che sarà di nuovo intenso, in condizioni operative difficili ed emergenziali. Ringrazio le amministrazioni comunali, che ci hanno aiutato in questa scelta. Borgotaro L'ispettore capo Fabio Battaglia (a destra), appena prima della partenza da Borgotaro, con il comandante Giovanni Saviano. -tit_org-

SOLIDARIETA' DA FONTEVIVO E FONTANELLATO PER I COLLEGHI DELLE AZIENDE DI ACQUASANTA TERME
Il grande cuore degli allevatori

[Redazione]

SOLIDARIETÀ' DA FONTEVIVO E FONTANELLATO PER I COLLEGHI DELLE AZIENDE DI ACQUASANTA TERME Il grande cuore degli allevatori L'idea è venuta guardando le immagini trasmesse ai telegiornali dei luoghi colpiti dal terremoto di mercoledì 18 gennaio. Tutte quelle stalle crollate, gli animali sotto la neve e la disperazione degli allevatori hanno fatto stringere il cuore a Luigi Spinazzi, allevatore pluripremiato di Albareto di Fontanellato, e a Marco Peri, titolare dell'azienda agricola Levata che a Fontevivo produce foraggi. E così non sono nemmeno servite le parole per innescare la catena di solidarietà delle aziende agricole del territorio. Simone Ilardo, Paolo Pioli, Andrea Forzani, Piero Pezzani, Luciana Borella, Luigi Corradi, Luca Veneziani hanno raccolto ben 150 quintali di foraggio; Gianluca Chiusa, i fratelli Cantele, Emilio Pigazzani, i fratelli Rainieri, Manuel Mora, Valerio Salvi, Gaudio Maestri, Roberto Zecca, Nario Palmas, Lunini Fabio, Luca e Mario Pigazzani, Romolo Dalla Tana, Walter Pedretti, Andrea Ziliotti, Gabriele Dodi, Eugenio Fabbi e, naturalmente, Peri e Spinazzi, hanno invece messo insieme due camion di mangimi e latte in polvere per vitellini. Così mercoledì scorso, nelle prime ore della mattina, un bilico messo a disposizione da Davide Pastelli e due furgoni prestati da Francesco Botti e Federico Campanini, si sono messi in moto verso Acquasanta Tenne (Ascoli Piceno) per consegnare direttamente agli allevatori il contributo di solidarietà. Durante la nevicata del 1985 ho visto anch'io crollare la stalla ha ricordato Luigi Spinazzi - e oggi rivivo la disperazione di quei giorni negli occhi degli allevatori del Centro Italia. Il nostro è un mestiere duro ma siamo gente tenace che non molla: l'importante ora è non lasciarli soli perché hanno bisogno di tutto. Quello che abbiamo fatto è solo una piccola parte e ringrazio Coldiretti per averci aiutato con il coordinamento logistico e per aver indicato gli allevatori a cui distribuire ciò che abbiamo raccolto. Ad accompagnare il gruppo è andato anche il sindaco di Fontevivo Tommaso Piazza, che precisa di non aver partecipato in veste istituzionale: Ho un lavoro che mi permette una certa flessibilità di orario e quindi ho dato la disponibilità ad aiutare nel carico e scarico. Tutti ricordano sempre che sono giovane, e se non si mettono prima fila i giovani con le braccia buone chi dovrebbe farlo?. FONTEVIVO FONTANELLATO Due camion mangimi e latte in polvere, oltre a 150 quintali di foraggio -tit_org-

SOLIDARIETA'**Torte in parrocchia per i terremotati***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' Due parrocchie unite nella solidarietà per le popolazioni terremotate. L'iniziativa è organizzata dalla comunità del parroco don Gianemilio Pedroni. Domenica nelle chiese di Michele Arcangelo e San Pietro apostolo, verranno offerte torte per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto nel centro Italia. Tutti i fedeli sono invitati a contribuire con questo dolce pensiero, per aiutare chi ha bisogno. &L -tit_org-

IL CASO

Rifiuti, nuovo terremoto nel Lazio

[Redazione]

IL CASO Sequestrati 10 impianti di trattamento e una discarica. Oltre 30 gli indagati Rifiuti, nuovo terremoto nel Lazio. Illeciti per un profitto di 26 milioni di euro. La procura commissaria le strutture di Cerro: Un nuovo terremoto nel settore dei rifiuti si è abbattuto sul Lazio. A partire dalla mattinata di mercoledì, infatti, diverse perquisizioni sono state effettuate in alcuni dei centri nevralgici del settore dello smaltimento dei rifiuti tra Roma, Prosinone e Latina. Il bilancio, al momento, è di trentuno indagati e di una decina di impianti di trattamento dei rifiuti sequestrati, insieme a una discarica per rifiuti non pericolosi, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della procura romana. Ivariblitz sono stati condotti dal gruppo carabinieri forestale di Prosinone, coadiuvati dai colleghi di Latina e Roma e in collaborazione con il comando provinciale carabinieri di Prosinone, il Noe di Roma e la sezione di polizia giudiziaria della procura di Cassino. Tra gli impianti finiti nel mirino degli inquirenti anche quelli di Cerroni a Roma, Malagrotta 1 e Malagrotta 2, dove sono presenti strutture per il trattamento meccanico biologico e che insieme smaltiscono oltre mille tonnellate di indefferenziata al giorno. Stando a quanto riferito dal legale della Giovi, società che fa capo a Cerroni, gli impianti sarebbero tutti stati commissariati con l'obiettivo di gestire questo difficile momento. Le ipotesi riguardano, a vario titolo, i reati di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture e violazione di prescrizioni AIA. L'ipotesi degli inquirenti è che dieci aziende di rifiuti conferissero, nella discarica per non pericolosi situata nel Frusinate, ingenti quantità di rifiuti pericolosi declassificati come non pericolosi. In particolare, per gli inquirenti, i rifiuti classificati con codice Cer (Codice Europeo rifiuti) a "specchio", per essere ritenuti non pericolosi, avrebbero necessitato di analisi di laboratorio esaustive. Ecco perché sono state perquisiti anche alcuni laboratori di analisi. Arpa Lazio e il ctu (nominato dalla procura di Roma) hanno infatti accertato che tali rifiuti non erano esaustivamente analizzati e, quindi, non potevano essere classificati come non pericolosi. La 'declassificazione' - da pericolosi a non pericolosi - avrebbe consentito di smaltire ingenti quantità nella discarica non abilitata alla gestione di rifiuti pericolosi. Stando alle ipotesi investigative, dalla differenza dei costi di smaltimento ne sarebbe derivato un grosso profitto. Un secondo filone dell'indagine riguarda invece il recupero dei solidi urbani da parte della Saf (la Società Ambiente Prosinone, che gestisce l'impianto tmb a Colfelice), dove viene trattata la spazzatura dei comuni ciociari. La procura, in questo caso, ipotizza uno scarso e inefficace trattamento dei rifiuti urbani, indifferenziati e differenziati. Proprio questo avrebbe determinato, sempre secondo le indagini, una maggiore quantità di rifiuti conferiti in discarica (con più alti costi di smaltimento), cattivi odori derivanti dalla scarsa bio-stabilizzazione e, infine, una superiore produzione di percolato. I consulenti della procura di Roma, inoltre, ritengono che la società ciociara abbia recuperato una parte insignificante dei rifiuti organici provenienti dai comuni della provincia di Prosinone, che hanno invece pagato un corrispettivo affinché venissero recuperati. Per questo viene ipotizzata anche la truffa aggravata e la frode in pubbliche forniture a danno degli stessi Comuni. Le presunte attività illecite avrebbero consentito, alle società coinvolte, un profitto di oltre 26 milioni di euro. Importo anch'esso finito sotto sequestro. Indagine I reati Perquisizioni in atto nei centri nevralgici del settore tra Prosinone, Latina e Roma Traffico illecito, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture e violazione di prescrizioni AIA -tit_org-

Provincia / Amata resta vice. Mignanelli incollato alla Formazione

Pompeo, deleghe senza sorprese Bilancio e presidenza a Vacana

[Redazione]

Provincia I Amata resta vice. Mignanelli incollato alla Formazione Pompeo, deleghe senza sorprese Bilancio e presidenza a Vacana a Scuole a Capema, strade a Quadrini, Alfieri si occuperà di Aia e gestione idrica. È vando concluso la fase delle conj con le forze politiche di JL JLMaggioranza, il presidente della Provincia Antonio Pompeo ha definito il quadro delle deleghe da assegnare ai consiglieri provinciali con le quali potranno svolgere appieno il loro mandato amministrativo e che verranno ufficializzate dopo la convalida degli eletti nel Consiglio provinciale odierno. Confermata la vicepresidenza per Andrea Amata di Area Popolare, che avrà la delega alle "Politiche di sviluppo economico" e "Difesa del Suolo". Coordinamento dei lavori d'aula, la presidenza del Consiglio, a Luigi Vacana della Lista "A difesa del Territorio" che si occuperà inoltre di "Bilancio"; "Promozione del territorio e del suo patrimonio storico culturale", "Ufficio Europa" e "Nuovo assetto delle Province". Per gli eletti della lista PD: Massimiliano Quadrini sarà il consigliere delegato alla "Viabilità, manutenzioni ed opere pubbliche"; Germano Caperna avrà la delega su "Edilizia scolastica e Pubblica Istruzione", "Servizi culturali", "Affari generali" e "Pianificazione territoriale". Massimiliano Mignanelli su "Formazione", "Rapporti con l'Università", "Pari Opportunità", "Trasporti". Ad Antonio Di Nota toccherà "Polizia Provinciale", "Rapporti con la Regione", "Protezione Civile" e "Servizi ai Comuni (S.U.A)". Maurizio Bondatti avrà il compito di occuparsi di "Patrimonio", "Bonifiche e rifiuti". A Domenico Alfieri infine, deleghe su "A.U.A.", "AIA" e "Risorse Idriche". Dalle urne dello scorso 8 gennaio è scaturita una maggioranza chiara - ha spiegato il Presidente Pompeo - è quella di centro-sinistra che sostiene il governo. Dopo aver svolto la fase degli incontri con i vari rappresentanti dei partiti e con i consiglieri, tenendo conto dell'esito elettorale e delle specifiche competenze, ho provveduto a definire il quadro dell'assegnazione delle deleghe per creare una squadra di governo valida. Ci sono tutte le condizioni per affrontare questi ultimi due anni di consiliatura in maniera ottimale e lavorare per continuare a dare risposte concrete ai cittadini nel territorio. Attraverso l'assegnazione formale delle deleghe - ha concluso il Presidente - si ottimizzerà l'azione e la gestione dell'Ente, favorendo una più ampia e fruttuosa collegialità, necessaria rispetto alle tante problematiche che deve affrontare la Provincia di Grosseto. A tutti i consiglieri delegati l'augurio di lavorare con efficacia e con impegno. Al resto dei componenti del Consiglio l'invito al dialogo e alla collaborazione, sempre mettendo al centro l'interesse della nostra terra. IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, ANTONIO POMPEO -tit_org-

/ Riunione in Comune sul piano di evacuazione

Bisogna diffondere "cultura" della prevenzione

[Giandomenico Tiseo]

50RA/ Riunione in Comune sul piano di evacuazione Petricca: Bisogna concere a cultura della prevenzione Il consigliere comunale: Per favorire una corretta e sicura attuazione dei piani è indispensabile rendere interagenti la realtà scolastica con professionisti del settore, quali Protezione Civile e Vigili del FUOCO) I recenti accadimenti che hanno sconvolto il Centro Italia, tra scosse di terremoto e neve "ossassina", hanno comportato forti "scuotimenti" anche nel territorio sorano, assai sensibile a questa criticità. Le richieste di dati che dimostrino un livello di sicurezza adeguato in riferimento agli edifici scolastici ed il rispetto di norme atte a garantire un corretto uso delle strutture d'emergenza, sono state molteplici nelle ultime settimane e, come spesso accade, le polemiche non mancano. Diverse, infatti, sono le segnalazioni all'attuale amministrazione di strutture poco funzionali e pertanto il sindaco Roberto De Donatis insieme alla consigliera con delega all'istruzione hanno deciso di convocare nella giornata di ieri una riunione presso la sala consiliare di Corso Volsci, avente ad oggetto la corretta attuazione dei piani di evacuazione delle scuole. All'incontro hanno partecipato il vice sindaco edelegato alla Protezione Civile, Fausto Baratta, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Frosinone, il) Comandante dei Vigili del Fuoco Massimo Mantovani, il Comandante della Polizia Locale maggiore Rocco Dei Cicchi ed il responsabile della sicurezza Vittorio Milani che ha stilato i piani di evacuazione dagli edifici scolastici. Quale è stata dunque la finalità di quest'iniziativa del Comune volsco? A questa domanda ci ha risposto il consigliere Petricca che su un tema particolarmente delicato ha dichiarato: Ci proponiamo di diffondere una cultura della prevenzione facendo in modo di rendere interagenti la realtà scolastica con professionisti del settore (Protezione Civile e Vigili Del Fuoco) sul tema. E' per questo che saranno organizzate delle lezioni ad hoc allo scopo di formare l'utenza interessata circa la corretta attuazione dei piani di evacuazione. La volontà della squadra di governo di De Donatis è proprio quello di riportare, nei limiti del possibile, un po' più di serenità tra i cittadini e, soprattutto, tra i genitori, seriamente preoccupati sia dalle notizie provenienti dal non troppo distante Abruzzo e anche dal non conoscere puntualmente che misure seguire in questi casi così particolari. E' proprio allo scopo di informare che la maggioranza sorana ha proposto tale riunione: Per questo, anche raccogliendo le sollecitazioni della Prefettura di Frosinone, nel corso della riunione, pianificheremo, in accordo con i dirigenti scolastici, una serie di lezioni da tenersi in tutti gli istituti per diffondere un'adeguata conoscenza dei piani di evacuazione ed un calendario per lo svolgimento delle relative prove. Così rivelava il primo cittadino qualche giorno prima del meeting. Un passo avanti, volto stemperare gli animi, ma, nello stesso tempo, ci si augura porti anche ad un'evoluzione concreta verso la sicurezza e la corretta conoscenza sull'argomento. Giandomenico Tiseo -tit_org-

Bisogna diffondere cultura della prevenzione

Hotel Rigopiano, il bilancio definitivo: ventinove morti ed undici sopravvissuti

[Redazione]

Le operazioni di soccorso si sono concluse e la Prefettura di Pescara ha ufficializzato i numeri del disastro. Si sono concluse ieri le operazioni di soccorso presso l'hotel Rigopiano. I Vigili del fuoco hanno recuperato all'interno della struttura travolta da una slavina il 18 gennaio scorso, due corpi senza vita non ancora identificati, uno di sesso maschile e uno di sesso femminile. Sono gli ultimi che mancavano all'appello ed ora il bilancio è definitivo: 29 il numero delle vittime recuperate e zero dispersi. Le persone sopravvissute sono 11: due si trovavano all'esterno della struttura nel momento in cui è piombata la valanga, altri nove sono estratti dai Vigili del fuoco a distanza di 58 ore dal disastro. Lo comunicato anche in via ufficiale la Prefettura di Pescara. Dalle macerie si sono salvati quattro bambini, la mamma di uno di loro (Adriana, moglie del cuoco Giampiero Parete che si trovava fuori dall'albergo al momento del crollo e ha dato l'allarme), la coppia di fidanzati Giorgia Galassi e Vincenzo Forti e altre due persone, Giampaolo Matrone e Francesca Bronzi, che però nel crollo hanno perso i rispettivi compagni. La Procura di Pescara ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e omicidio plu rimo colposo. Al centro dell'indagine ci sono vari aspetti, tra cui i ritardi e gli errori nella gestione dei soccorsi, soprattutto nella parte iniziale. Ieri sono arrivate anche le prime risposte dalle autopsie eseguite sui primi sei corpi recuperati all'interno dell'hotel: come ha spiegato il pm Cristina Tedeschini, i risultati sembrerebbero andare nella direzione di escludere un nesso causale tra gli eventuali ritardi nei soccorsi e la morte: tra le cause di morte ci sono infatti traumi da schiacciamento, asfissia e ipotermia, ma in nessun caso avrebbe giocato il solo fattore dell'assideramento. Intanto fanno scalpore le parole pronunciate ieri dal commissario agli affari economici Pierre Moscovici secondo cui Commissione europea ha già dimostrato che è al fianco dell'Italia e lo sarà sempre ma le nuove spese per i nuovi terremoti non entrano nella discussione in corso. L'Italia è il Paese che più ha beneficiato della flessibilità, l'ha avuta per investimenti, riforme, rifugiati e terremoto ha aggiunto Moscovici. Non ho fatto che ripetere, in un altro contesto, le stesse cose di fronte a una nuova catastrofe e alla valanga - ha spiegato - E' chiaro che nelle spese per il sisma che abbiamo già integrato nella discussione con l'Italia ci sono elementi che sono one-off ed elementi strutturali, ad esempio laddove bisogna migliorare la prevenzione, il consolidamento, per rimediare ai danni del terremoto che colpisce l'Italia spesso. Ma non è niente di nuovo. Abbiamo scritto una lettera a Padoan assieme a Dombrovskis che è estremamente precisa e ci aspettiamo una risposta precisa. Siamo in un processo di scambi e dialogo costruttivo, ho visto Padoan a Davos e gli scambi sono stati positivi. La lettera è là, le cifre anche, le risposte attese. -tit_org-

Parco Natura Ultima chance per salvare l'area verde in Q4

[Redazione]

Parco Natura Ultima chance per salvare l'area verde in Q4 Sono amareggiati per le poche possibilità rimaste di salvare il parco, ma si giocheranno tutte le carte che hanno in mano pur di poter riaprire i cancelli dell'area verde in Q.4. Sono i volontari del gruppo di Protezione Civile Noi ci Siamo, che insieme alla coop La Tartaruga gestivano il Parco Natura di via Cimarosa fino alla mancata proroga della concessione dell'area. Oggi, come spiega il gruppo Noi ci Siamo, ci sarà un incontro con il sindaco Damiano Coletta al fine di capire quale sarà il destino del parco, visto che gli Uffici Comunali non sembrano voler lasciare alcun tipo di proroga senza prima aver discusso con il primo cittadino. Ed entro oggi i volontari dovranno portare via tutto ciò che è ospitato nel parco, dai giochi ai tavoli. Non abbiamo neanche un posto dove mettere il tutto scrive l'associazione Noi ci Siamo su Facebook, tanto da cogliere l'occasione per pubblicare un annuncio per regalare tutti gli oggetti raccolti (si tratta di donazioni di privati cittadini). Non è giusto buttarli - spiegano - sarebbe un vero peccato. -tit_org- Parco Natura Ultima chance per salvare l'area verde in Q4

Raccolti ventidue rotoli di fieno per gli allevatori

[Redazione]

L'iniziativa di solidarietà in favore delle zone terremotate i Dal Comune di Santi Cosma e Damiano sono partiti ieri 22 rotoli di fieno consegnati a Cittareale, in provincia di Rieti. L'annuncio è stato dato ieri dalla delegata del Comune di Santi Cosma e Damiano, Carmela Cassetta e da Cristina Vezza, presidente dell'associazione Mamma Margherita. Il fieno sarà ora distribuito agli allevatori delle zone colpite dal terremoto e dal maltempo degli ultimi giorni. Dobbiamo ringraziare -ha detto Carmela Cassetta- il grande cuore degli agricoltori locali e le persone che si sono adoperate per il trasporto. L'Amministrazione comunale, l'associazione MammaMargherita ed Erminio Di Nora, della Fondazione Vassallo, hanno fatto siehe anche lanostracomunità potesse dare il proprio contributo ed offrire un aiuto agli allevatori colpiti daquesta tragedia. E' stato Vincenzo Ludovisi, am amministratore di Poggio Moiano (Rieti) che è membro come me dell'Anci Lazio, alanciare la proposta che l'Amministrazione di Santi Cosma e Damiano e Mamma Margherita hanno raccolto. Siamo felici -ha continuato Carmela Cassetta- di aver dato un piccolo aiuto alle comunità colpite dal terremoto ed in questo abbiamo ricevuto anche lacollaborazione della Protezione Civile Regionale. La consegna delle balle di fieno è avvenuta presso l'isola ecologica in via ex Ferroviaed in pochi giorni sono stati raccolti questi 22 rotoli, che già da questa mattina saranno distribuiti agli agricoltori, che potranno così dar da mangiare ai loro animali. G.C.?

éâÉ>Éâ;é ââ(é -tit_org-

La scuola è vulnerabile 1200 studenti in sciopero

[Alessandro Tettamanti]

RISCHI SISMICI A L'AQUILA ALESSANDROTETTAMANTI L'Aquila Ø Da giorni gli alunni dell'Istituto Cotugno di L'Aquila - che comprende classico, linguistico e scienze umane per un totale di 1200 studenti - si rifiutano di tornare a scuola. Sciopero molto particolare il loro, perché legato alla preoccupazione di non sentirsi al sicuro sui banchi dopo le quattro forti scosse di terremoto di mercoledì scorso 18 gennaio, che hanno toccato magnitudo 5.5 e hanno fatto riversare nuovamente L'Aquila per strada, stavolta in mezzo alla neve. DA ALLORA la situazione stenta a normalizzarsi. In attesa circa 2 mila persone hanno dormito per tutta la settimana nei ricoveri offerti dal Comune nei Musp, le scuole temporanee in moduli di lamiera sorte dopo il sisma del 2009, dove lunedì però sono ripartite le lezioni, realtà a centinaia dormono ancora fuori casa, ospiti di notte in abitazioni ritenute più sicure. Nella ricostruzione post sisma del 6 aprile, il coefficiente di adeguamento sismico cambia in base ai danni e agli interventi svolti. Per danni parziali, la legge non prevede l'adeguamento al 100% ma solo il miglioramento sismico. L'ATTENZIONE della cittadinanza ora è rivolta a primis all'edilizia pubblica e alle scuole, tutte chiuse fino a sabato scorso. Domenica i genitori di più istituti si sono autoconvocati per analizzare la situazione e decidere il da farsi. Quelli del Cotugno erano i soli ad avere in mano lo studio di vulnerabilità sismica dell'edificio svolto dalla provincia (proprietaria dello stabile) nel 2013, che rileva come per la maggior parte della struttura l'indice di vulnerabilità sismica (che indica la tenuta sismica) sia pari al 26%. Davvero troppo poco. La scuola è comunque definita agibile. Il Presidente della provincia Antonio De Laurentis ribadisce che non è a rischio crollo e fa sapere che la Protezione civile della Regione Abruzzo avvierà nuove verifiche. Per adeguare la scuola al 100% servono però 9 milioni che la Provincia non ha e che si andrebbero ad aggiungere agli altri 3 che la Protezione civile spese per riparare i danni subiti nel terremoto del 2009. IL PROBLEMA ovviamente non è solo al Cotugno, che ha il merito di aver fatto scoppiare il caso, costringendo le istituzioni a dare risposte celeri a tutti. Molti altri edifici pubblici sono nelle stesse condizioni e fanno traballare il modello L'Aquila, definita la città attualmente più sicura d'Italia dal sindaco Cialente. IERI, una convocata riunione con i primi cittadini dell'Aquilano (nell'Alto Aterno, come pure nel teramano, le scuole sono ancora chiuse), il governatore Ludano D'Alfonso ha detto che troverà i soldi per l'adeguamento sismico. Le scuole restano aperte, ma la provincia invierà alla regione gli studi in suo possesso sulla sicurezza sismica. problema resta il presente. È giusto mandare a scuola i ragazzi in queste condizioni? Gli studenti si sentono traditi, costretti a crescere più fretta dei loro coetanei, sfiduciati verso le istituzioni dei grandi che fanno a scaricabarile con le responsabilità. Fuori dalla scuola parlano di lotta per la sopravvivenza contro uno Stato distratto ed enti pubblici che negano il diritto allo studio e all'incolumità. SULLA STESSA LINEA professe ri, che dopo il suono della campanella si uniscono alla protesta: Vogliamo una nuova sospensione delle attività per trovare una soluzione alternativa momentanea e fare altre verifiche che, per decidere di rientrare serenamente o fare un miglioramento sismico e di conseguenza, se necessario, rimanere fuori ancora più a lungo, dice la professoressa d'italiani Loretta Bonifazi. VOGLIAMO che tutti gli indicatori di vulnerabilità siano resi pubblici - continua - perché noi possiamo mettere la testa sotto la sabbia. Personalmente sento come se fosse il 5 aprile 2009, quando dicevano che la struttura dove ci trovavamo allora era sicura, cosa che noi fu. È probabile che la struttura; dovremmo ora sia migliorata, ma un lavoro serio di ricezione e di verifica va fatto una volta per tutte, come si in Giappone e in California. Nella serata di ieri la preside dell'istituto ha inviato una lettera protocollata al sindaco, il cui chiede la chiusura dell'edificio poiché non è idoneo a supportare i carichi verticali che attualmente insistono sulla struttura. Professori solidali con la protesta al Cotugno. Dopo le recenti? cos?.

Rigopiano, gelo e silenzio Ora tocca alla procura

[Serena Giannico]

CUMULI DI RABBIA Bilancio finale, 29 morti eli sopravvissuti. I soccorritori: L'operazione più complessa). SERENA GIANNICO Chietí Il Đ posto della sofferenza giace lì, adagiato sotto il Como Grande del Gran Sasso d'Italia, dominato dai boschi di abeti verdi che svettano sulla neve. L'altro ieri sera, poco prima di mezzanotte, sono state seppellite le ultime speranze. Sotto un marasma di macerie, di pietre, alberi e detriti, sotto il ghiaccio. I soccorritori hanno scavato senza sosta, a tumo. Adesso se ne sono andati perché sotto i resti dell'Hotel Rigopiano, a Farandola, in provincia di Pescara, non c'è più nessuno. Nessuno da cercare, nessuno da tentare di salvare. 29 i morti. Ili sopravvissuti, di cui 4 bimbi, alcuni di loro rimasti orfani. Queste le cifre ufficiali. UN FINALE TEMUTO, ma atteso. E c'è voluto poco per trovare gli ultimi corpi: erano vicini, schiacciati dalla valanga di 120 mila tonnellate, che ha distrutto, spostato e sventrato, per sempre, l'albergo dei sogni. Rimane una montagna lacerata, silenziosa, di gelo e dolore. E, su di essa, il canalone della frana, la lunga via della morte, candida, silenziosa, che, dall'alto, si staglia sul paesaggio, per centinaia di metri. La svolta è arrivata lunedì notte e da allora, in 48 ore, i vigili del fuoco hanno estratto 18 cadaveri. Erano incastrati, schiacciati, irriconoscibili, tra pilastri, pezzi di cemento e tronchi. Ed erano nello stesso punto: quel vano che, prima che sulla struttura si abbattesse la slavina, era il bar. I vigili del fuoco, in quella zona, c'erano arrivati due giorni prima. Erano entrati passando dalle cucine e lì avevano avuto un brutto sentore: alcuni degli ambienti erano rimasti miracolosamente intatti, ma erano deserti. Speravamo di trovare qualcuno ancora vivo - ripetono - anche se sapevamo che i clienti stavano per lasciare il resort e dunque erano tutti raccolti da un'altra parte. Quindi erano passati un'ampia zona tra la sala del camino e l'area ricreativa, dove c'erano i piccoli che giocavano. Ma avevano trovato un inferno bianco, un groviglio di rovine. Qualcuno lo hanno recuperato nelle camere: c'erano quattro piani appiattiti uno sull'altro. Altri tra il bar e la hall. Dove tutti gli ospiti e i dipendenti della struttura, quel terribile 18 gennaio, erano radunati in attesa dello spazzaneve che avrebbe dovuto creare un varco per consentirgli di andarsene. AVEVAMO PAURA per le scosse di terremoto che dalla mattina facevano sussultare - hanno raccontato Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, fidanzati di Giulianova (Teramo), sopravvissuti - e molti di noi avevano espresso il desiderio di ripartire. Ma non è stato possibile. Sono rimasti ostaggi, prigionieri di quelle mura. Perché la strada di accesso al complesso ricettivo erano ostruite dalla neve e la turbina richiesta, più volte, per liberarla, non si è mai vista. Al suo posto è giunta la slavina Idler che ha spazzato, d'un botto, storie, progetti ed esistenze. Sono state operazioni complesse, tra le più complicate che abbiamo mai gestito: il crollo di uno stabile di 4 piani sotto una valanga in uno scenario di sisma, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che con gli elicotteri, e con le comunicazioni difficili: tira le somme il direttore centrale delle emergenze dei vigili del fuoco, Giuseppe Romano. ABBIAMO LAVORATO 25,26 ore di seguito - prosegue - scavando, spalando, creando buchi e cunicoli, facendo coraggio ai superstiti, facendogli vedere la luce. La loro individuazione è stata possibile con la realizzazione di mappe. Abbiamo trovato persone dove avevamo ipotizzato che fossero. Per Maurizio Dellantonio, del Soccorso alpino, si è trattato di un evento straordinario. E la risposta del sistema della Protezione civile è stata straordinaria: si è lavorato in siner- già, mettendo sul campo tutte le tecnologie a disposizione. Come ha detto anche Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, sono state impiegate le migliori risorse del Paese IL RICONOSCIMENTO delle salme non è ancora concluso, nel frattempo si stanno effettuando le autopsie. Delle vicende del Rigopiano, di quel 4 stelle situato uno scenario naturalistico da fiaba, ora continuerà ad occuparsi la Procura di Pescara che ha aperto un fascicolo per omicidio plurimo e disastro colposo. L'allerta Meteomont snobbata, l'allarme via mail 29 Sono le vittime recuperate dalle macerie dell'hotel Ricopiano, distratto da una slavina lo scorso 18 gennaio. 11 i superstiti 6 laudato dall'hotel e ignorato dalle istituzioni, la catena delle responsabilità per le strade bloccate: questi i punti dell'inchiesta penale. Che ieri ha anche acquisito l'esposto degli ambientalisti del Forum H2O, che ricostruisce la storia delle valanghe nella zona

e denuncia le omissioni che hanno reso possibile la realizzazione di un resort in quel luogo. Sono le pagine che compongono l'esposto consegnato ieri in Procura dal gruppo ambientalista abruzzese Forum H2O 26%. È l'indice di vulnerabilità sismica dello stabile che ospita l'Istituto Cotugno a L'Aquila, in base a uno studio della provincia del 2013.

5.5 La magnitudo della scossa più forte tra le quattro che il 18 gennaio hanno fatto riversare gli aquilani in strada, stavolta in mezzo alla neve. Vigili del fuoco impegnati nei soccorsi. Foto LaPresse. Accanto, la protesta proseguita ieri al Cotugno di L'Aquila. Foto di Alessandro Tettami -tit_org-

Rigopiano, le colpe e l'orrore = Rigopiano, il sequestro dopo le ultime ricerche

[Maurizio Cirillo]

Rigopiano, le colpe e l'orrore Identificate le ventinove vittime, le ultime schiacciate da pilastri e macerie o scagliate nel caminetto Alcuni clienti stringevano i telefonini in mano. Sui display i messaggi con disperate richieste di aiuto

PESCARA Sono state identificate le 29 vittime della valanga che ha investito l'hotel Rigopiano. Nella tomba di ghiaccio è rimasta sepolta anche la speranza. La maggior parte dei corpi è stata recuperata molto rapidamente nella giornata di mercoledì perché i vigili del fuoco hanno avuto accesso alla hall dell'albergo dove, in alcuni ambienti open-space, erano riuniti quasi tutti i clienti e alcuni membri del personale. Nei servizi tutte le vittime e i punti in cui sono state recuperare. Alcune di loro sono state schiacciate dalle macerie, altre sono state proiettate dall'onda d'urto nel caminetto. Alcuni avevano ancora il cellulare in mano con cui tentavano di inviare delle estreme richieste di aiuto via sms. Ora sono in corso le ultime ricerche per escludere del tutto la eventuale presenza di persone non registrate. Quando il lavoro degli specialisti sarà finito, scatterà il sequestro dell'area e quel che resta dell'hotel Rigopiano diventerà corpo di reato a disposizione degli inquirenti per indagini e perizie.

drillo. De Amicis Lettieri, Paglia e Vercesi alle pagg.38.39e 40 Altri servizi in Nazionale Rigopiano, il sequestro dopo le ultime ricerche ^Task-force ancora impegnata negli scavi ^Esposto del Forum H20: ecco le fol per poter escludere presenze non registrate che provano il passaggio di valangh(**L'INCHIESTA PESCARA** Quello che resta del resort di lusso, hotel Rigopiano, travolto dalla valanga e diventato la tomba per 29 persone, tra ospiti e personale della struttura, finirà sotto sequestro da parte della magistratura. Dopo otto giorni in cui, senza un attimo di tregua, centinaia di soccorritori hanno cercato, in ogni modo, prima di salvare più vite possibili e poi proceduto purtroppo al recupero dei corpi, quell'area di morte resterà ancora a disposizione per qualche giorno del centro operativo di soccorso per poi diventare corpo di reato per la procura di Pescara che ne disporrà il suo sequestro. Al momento - dice il procuratore Cristina Tedeschini che guida le indagini con il sostituto Andrea Papalia - non possiamo che attendere la decisione del coordinamento dei soccorsi e della protezione civile che sta ancora lavorando. Non appena gli organi demandati a valutare que sto tipo di attività e ci diranno che il loro lavoro è terminato, tutta la zona tornerà a nostra disposizione e passeremo alla fase di sequestro per svolgere ogni accertamento utile per la nostra inchiesta. **IL MOSAICO** Un atto indispensabile per l'inchiesta, un altro pezzo del complesso mosaico che la procura sta ricostruendo nel tentativo di dare il maggior numero di risposte a questo disastro di ampie proporzioni. L'intera area, anche se necessariamente inquinata dai soccorritori, dovrà essere oggetto di esame da parte dei consulenti che verranno nominati dalla Procura e che dovranno dare delle risposte tecniche sulla struttura, sui materiali utilizzati per la sua realizzazione e fornire ogni altro elemento utile alle indagini. Ieri mattina magistrati e investigatori di carabinieri, fore stale e polizia di Stato, si sono riuniti per fare il punto delle indagini e per cominciare a dividersi il lavoro. Nei giorni scorsi gli inquirenti hanno proceduto ad una serie di acquisizione di documenti in Regione, in Provincia, nel Comune di Farindola, tabulati telefonici, sms dei vari ospiti dell'albergo, mail di soccorso e via discorrendo. Tutto materiale che ora dovrà essere attentamente vagliato anche per accertare dove si sarebbe verificato il corto circuito che di fatto ha posto un grave ostacolo alle operazioni di soccorso partite con oltre due ore di ritardo. **LO SNODO** Uno dei punti centrale che andrà focalizzato riguarda senza dubbio lo snodo Prefettura che in questa triste vicenda non ha certo brillato come esempio di capacità e di organizzazione, anzi, il capitolo de

Ile richieste telefoniche di aiuto sottovalutate sono la dimostrazione dell'inefficienza della macchina amministrativa. E sotto questo aspetto, in particolare, andrà chiarito il percorso interrotto di quel bollettino meteo-moni che il 17 gennaio, e dunque in tempo utile rispetto alla valanga, arrivò in Prefettura. Dai primi accertamenti degli investigatori non sembra che quell'allerta abbia avuto un seguito. Ai Comuni non sarebbe arrivato nulla, ne tantomeno a Farindola. Comune che avrebbe dovuto concertare con la Prefettura le soluzioni da prendere, in primis lo sgombrò dell'hotel,

attivando la commissione comunale valanghe che però si è scoperto essere "fuori uso" da ben 12 anni. IL DOSSIER Tutti fatti drammatici e gravissimi, venuti pian piano alla luce con le indagini e nell'assordante silenzio della politica, in questo caso assolutamente assente. E in un esposto presentato ieri alla Procura dal Forum H2o si documentano con una serie di foto aree d'epoca le cicatrici lasciate dal passaggio di valanghe nel territorio di Rigopiano. La costante, a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso, è l'assenza di vegetazione nel cono a monte dell'hotel, poi classificato a rischio geologico. In particolare, l'area sul versante sinistro del canalone sovrastante Rigopiano, negli scatti del 1945 e del 1954, presentano una grande porzione denudata e con pochi arbusti. Secondo il Forum H2o, potrebbe trattarsi della naturale evoluzione della vegetazione dopo un evento gravitativo, in linea con quanto affermato dal geologo Gian Gabriele Ori, che ha ipotizzato il verificarsi di una valanga in quella zona nel 1936. Nell'esposto, inoltre, si torna a rimarcare la mancata applicazione della Legge Regionale 47 del 1992, che prevedeva la redazione di una mappa del rischio potenziale da valanghe in Abruzzo. Prende posizione il Codacons che annuncia di costituirsi parte offesa nell'inchiesta, nominando dei suoi consulenti. Vogliamo capire perché l'hotel non sia stato evacuato e accertare eventuali responsabilità o ritardi da parte delle istituzioni. I cittadini - scrive il Codacons - hanno il diritto di inserirsi in procedimenti come questo che attengono alla pubblica incolumità, alla salute e alla sicurezza, perché se emergeranno errori e omissioni, sarà possibile per gli utenti rivalersi sui responsabili. Maurizio Cirillo CRIPRODUZIONERISERVATA UN POOL DI INQUIRENTI ESAMINERÀ I DOCUMENTI ACQUISITI IN PROVINCIA E NEL COMUNE DI FARINDOLA SMS DELLE VITTIME E MAIL E nel 1954 Anche nel 1954 è evidente l'assenza di vegetazione nel canalone a monte dell'hotel -tit_org- Rigopiano, le colpe e errore - Rigopiano, il sequestro dopo le ultime ricerche

Uccisi dai pilastri, scagliati nel caminetto sui telefonini gli sms per chiedere aiuto

[Sonia Paglia]

LO PESCARA Sarà una tragedia difficile da dimenticare quella di Rigopiano, soprattutto per i soccorritori. Molti dei corpi estratti dalla tomba di ghiaccio sono stati totalmente schiacciati dalle macerie e dal peso della valanga. Nella cucina c'erano le due cuoche, sorprese dalla morte ancora intente nella preparazione dei cibi. Anche l'addetto al ricevimento si trovava sul posto di lavoro, nella Reception della struttura. Il giovane, probabilmente si occupava pure del bar, collocato nella stessa stanza, in quanto aveva in mano il braccio della macchina del caffè. Tutti gli ospiti, invece erano radunati nella hall. Alcuni di loro, seduti accanto al camino, che in quel momento ardeva, forse a causa dell'urto della massa nevosa sono finiti a ridosso delle braci. Altri invece avevano tra le mani il telefono cellulare, aspettando il segnale che viaggiava a singhiozzo, per inviare qualche messaggio tramite WhatsApp, al fine di assicurare familiari e amici, dopo le scosse di terremoto. Sì, perché, in quell'hotel, erano tutti terrorizzati dal sisma. Volevano fuggire via, ma quella strada bloccata ha impedito il loro ritorno a casa. La furia della valanga ha incastrato tra le ante delle porte alcuni corpi. E c'è stato anche chi si è coperto il volto con il gomito, per ripararsi dai crolli. Quasi tutte le vittime, indossavano inevitabilmente abbigliamento sportivo da montagna. Altre, invece, sono state estratte senza indumenti. I GIOCHI Tra le macerie sono emersi molti effetti personali di uomini e donne rimaste sepolte e dei sopravvissuti. C'era una bambola, un pochino malconcia, che probabilmente appartiene a una delle bambine scampate alla morte. Un accendino, fogli, brandelli di borse, materassi, scarpe, valige, testimoni di vite vissute e spezzate. E poi giochi, tanti giochi, un tempo custoditi nella sala di intrattenimento per i più piccoli. Concluse le operazioni di recupero delle vittime, la zona rossa è stata chiusa. Sarà presidiata ancora per qualche giorno, per consentire di concludere la seconda fase, e cioè quella di smontaggio di tutte le attrezzature utilizzate dai soccorritori. I Vigili del Fuoco, hanno ispezionato ogni angolo di quello che rimaneva del resort, con sonde e rilevatori Recco. PEZZO PER PEZZO La struttura è stata smontata pezzo per pezzo per poter arrivare dove erano intrappolate le persone. Lo spessore delle neve, depositato sul tetto della costruzione, in alcuni punti superava anche gli 8 metri. Le operazioni di sgombero sono state condotte manualmente, IL BARISTA STRINGEVA IN MANO IL BRACCIO DELLA MACCHINA DEL CAFFÈ' ALTRI CADAVERI SONO LE PORTE usante pale e picconi. Le uniche stanze non coinvolte dalla slavina sono state le cantine e il centro benessere. Si è arrivati nel cuore dell'albergo, calandosi attraverso buchi di appena 30 centimetri. Sul luogo della sciagura, hanno lavorato incessantemente, per 7 giorni, 200 uomini. Sono quelli del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, i militari del 9 Reggimento Alpini dell'Aquila, Vigili del fuoco, poliziotti, carabinieri, uomini del Soccorso Alpino medici, paramedici e volontari della Protezione Civile. Sono tutti sul teatro delle ricerche. Unitamente a loro, anche le unità cinofile Gdf dell'Aquila, dal fiuto quasi infallibile. Le operazioni di soccorso all'hotel Rigopiano sono state tra le più complesse che abbiamo mai gestito ha dichiarato il direttore centrale delle emergenze dei Vigili del fuoco, Giuseppe Romano - un crollo di un edificio di 4 piani sotto una valanga in uno scenario di terremoto, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che via aria e con le comunicazioni difficili. Quel canalone da dove è scivolata la grande valanga che ha investito l'albergo, non era l'unico sito carico di neve. Nella zona est, gli esperti hanno evidenziato un altro accumulo ancora in loco. Sonia Paglia CS RiPRODUZIONE RISERVATA I SOCCORRITORI UNA VISIONE DI ORRORE E DI MORTE CHE NON POTREMO MAI DIMENTICARE -tit_org- Ucc

isi dai pilastri, scagliati nel caminetto sui telefonini gli sms per chiedere aiuto

Il geologo Moretti Scosse possibili ma in città niente panico

[S.das.]

Il geólogo Moretti Scosse possibili ma in città niente panico LA PAURA In una città praticamente paralizzata e sospesa per la paura del sisma - e in cui si sono registrate piccole scosse nella zona di Pettino - continuano a susseguirsi le prese di posizione degli esperti. Gianluca Valensise, eminente ricercatore dell'Ingv, ha dichiarato l'altro giorno: La situazione delle repliche sta tornando ad avvicinarsi a quella del 17 gennaio. Fino ad allora l'attenzione si concentrava principalmente su due aree: quella a Sud-Est di Amatrice e quella a Nord-Ovest di Ussita. Il terremoto del 18 gennaio è andato a riempire in parte lo spazio a Sud-Est di Amatrice, ma non completamente, è come se avesse "saltato" un frammento. Lucia Margheriti, sismologa Ingv, ha detto che in passato quella faglia ha generato terremoti forti, di conseguenza non ci sono elementi per escludere un scossa importante, ma naturalmente è impossibile dire quando. Il geólogo universitario Antonio Moretti, che nei giorni scorsi aveva contestato apertamente la Grandi rischi, ha commentato così: Se si muoverà qualche segmento di faglie all'interno del sistema dando scosse anche di discreta energia, cosa plausibile, anzi probabile, secondo me si può perfettamente inquadrare nel contesto del normale assestamento sismico del territorio. Valensise non ha assolutamente parlato di "scosse disastrose" che verranno chi sa dove e chi sa quando, ma ha fatto una corretta analisi dei dati. Ancora un poco di pazienza, e nessun panico, soprattutto all'Aquila. S.Das. \$! RIPRODUZIONE RISERVATA Il geólogo Antonio Moretti -tit_org-

Due imprenditori di San Marino denunciano in Tv: Non ci hanno consentito di spalare la neve con i bobcat

[M.i.]

L'emergenza nell'Alto Aterno JLCASO La scelta di non limitarsi a guardare l'emergenza in tv, la convinzione di poter fare qualcosa, lo slancio in via di estinzione di lavorare senza avere nulla in cambio che oltrepassa la stanchezza fermandosi solo dinanzi alla burocrazia, che nel caso specifico ha provocato a sua volta ulteriori danni, oltre quelli del terremoto e della nevicata eccezionale. Una storia di solidarietà semplice e concreta, quella messa in campo dagli imprenditori Jordan Ottaviani e Bruno Pelliccioni, della Repubblica di San Marino, specializzati tra le altre cose nella pulizia delle strade dalla neve. I due imprenditori, appresa la notizia dell'emergenza neve nell'Alta valle dell'Atemo in poco tempo hanno chiuso la loro attività e hanno caricato su un bilico 5 bobcat e alcune turbine, con altrettanti conduttori e ragazzi con le pale. A Capitignano, abbiamo liberato parecchie strade- ha raccontato alla televisione di San Marino, Rtv, Ottaviani- un paio di stalle di animali, cimiteri. I volontari sammarinesi, appresa la notizia che l'emergenza si era amplificata a Campotosto e Ortolano, hanno voluto proseguire l'attività di soccorso che gli è stata impedita. Noi eravamo lì a 2 chilometri da Campotosto- ha aggiunto Ottaviani non ci hanno fatto andare a pulire questo paesino per questioni di burocrazia. Per gli imprenditori sammarinesi, più una constatazione che una polemica, pronti a ripartire in caso di altra richiesta di aiuto. L'intervista verrà acquisita dalla Procura che sta facendo luce sulle molteplici difficoltà riscontrate dai soccorritori per raggiungere i paesi isolati nel pieno delle scosse di terremoto- LAFRANA Va verso la riapertura della viabilità lungo la Statale 260 a San Pelino di Cagnano Amiterno interessata ieri da una grossa frana che ha spinto la Prefettura alla chiusura al traffico del tratto stradale. M. I. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tir carico di carote finisce nel canale

[Ma.bian.]

FUCINO Un Tir carico di carote si è ribaltato(foto) ed è finito in un canale del Fucino, ferito l'autista. L'altra notte uno spettacolare incidente stradale si è verificato lungo la strada che collega Ortucchio a Venere creando grossi problemi al traffico. Un tir contenente 4 tonnellate di carote si è ribaltato in un canale di scolo adiacente la carreggiata dopo aver sfiorato il camion che procedeva in direzione contraria. L'autista del mezzo ha riportato ferite lievi e non ha dovuto ricorrere a cure di pronto soccorso. La strada è stata chiusa a causa delle operazioni di recupero del mezzo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con due gru e 1 carabiniere della compagnia di Avezzano. E' l'ennesimo incidente lungo le strade del Fucino dove spesso si verificano anche dei morti. Da anni si chiede che vengano messe in sicurezza tutte le arterie e in particolare la realizzazione di guardrail a protezione dei canali dove spesso si sono avute le morti per annegamento. Ad oggi la Provincia ha reso sicura la Marruviana che era una delle strade più pericolose del Fucino. Con una spesa di circa 7 milioni sono stati messi in sicurezza quasi 10 chilometri di arterie e sono state realizzate tre rotatorie, ma sono ancora tanti gli investimenti da realizzare. Ma.Bian. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Provincia: Pompeo ha assegnato le deleghe

[Redazione]

POLITICA Con il Consiglio convocato per oggi si apre la seconda fase dell'Amministrazione Pompeo in Provincia di Frosinone. Dalle urne dello scorso 8 gennaio è scaturita una maggioranza chiara - ha spiegato il Presidente - è quella di centrosinistra. Dopo aver svolto la fase degli incontri con i vari rappresentanti dei partiti e con i consiglieri, ho provveduto a definire il quadro dell'assegnazione delle deleghe per creare una squadra di governo valida. Chiusa dunque definitivamente la stagione dell'alleanza Pd-Fi al governo della Provincia, la nuova maggioranza è composta dai sei consiglieri del Pd, da Area Popolare e Sinistra Italiana, con un consigliere a testa. Ecco il quadro completo delle deleghe: confermata la vicepresidenza per Amata di Area Popolare, che avrà la delega alle Politiche di sviluppo economico e Difesa del suolo. La presidenza del consiglio va invece a Vacana della lista "A difesa del Territorio", che ha anche la delega al Bilancio, Promozione del territorio, Europa e Nuovo assetto delle Province. Per gli eletti della lista Pd: Quadrini sarà delegato a Viabilità, manutenzioni ed opere pubbliche; Caperna avrà la delega all'edilizia scolastica, Servizi culturali, Affari generali e Pianificazione territoriale. Mignanelli avrà Formazione, Rapporti con l'Università, Pari opportunità, Trasporti. A Di Nota toccherà Polizia Provinciale, Rapporti con la Regione, Protezione Civile. Bondatti si occuperà di Patrimonio, Bonifiche e rifiuti. Ad Alfieri infine, deleghe alle autorizzazioni ambientali e Risorse idriche. PD UNITO SU CRISTOFARI Ieri, intanto, il Salone di rappresentanza della Provincia ha ospitato il presidente nazionale del Pd Matteo Orfini. Un appuntamento delicato all'indomani della sentenza della Corte costituzionale sull'Italicum che è stata però anche l'occasione per la corrente di Francesco De Angelis per lanciare la volata a Fabrizio Cristofari come candidato a sindaco di Frosinone. L'endorsement per il medico è stato unanime da parte del presidente dell'Asi e di Sarà Battisti. E sulle alleanze? La partita è ancora tutta da giocare - ha detto De Angelis, rivolgendosi alla Sinistra e ad Area Popolare - non facciamo domani (ovvero al ballottaggio) quello che possiamo fare oggi: uniamoci per sostenere un candidato forte come Cristofari al primotumo. e RIPRODUaONEHISERVATA IL PRESIDENTE DELPD ORFINI IERI ALLA INIZIATIVA DI DE ANGELIS -tit_org-

Niente soldi per la droga, aggredisce la madre

[R.pugl.]

SORA Si barricata in casa con la madre scagliandole contro oggetti per ottenere soldi per l'acquisto della droga. E' stato denunciato un ragazzo di Sora protagonista dello spiacevole episodio verificatosi nella tarda serata di mercoledì in città, in una abitazione di via Roccatani, nel popoloso quartiere di Pontrinio. Erano circa le ore 20 quando il ragazzo, così come aveva fatto altre volte, ha chiesto dei soldi alla madre, denaro che gli serviva per acquistare della sostanza stupefacente. Al rifiuto della donna, il minore ha perso le staffe. Invece di andarsene, ha prima chiuso il portone di casa e messo via le chiavi impedendo alla madre di scappare. Quindi, dopo averla minacciata ed i predi a tutte le furie per il diniego della stessa di darle i soldi, ha iniziato a gettarle contro di tutto, soprammobili, quadri, vasi, tutto ciò che gli capitava in mano. Fortunatamente, la donna è riuscita a proteggersi con le mani e non ha riportato ferite. Qualcuno, forse sentendo le urla che provenivano dall'appartamento, ha chiamato il 112 ed una pattuglia dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Sora, agli ordini del tenente Marco Cianfarano, è giunta in pochi minuti sul posto. Per entrare nella casa è stato però necessario far intervenire anche i vigili del fuoco del locale distaccamento che hanno sfondato la porta riuscendo ad entrare. A quel punto, i Carabinieri hanno fermato il minore e lo hanno condotto nella vicina caserma. Lì, dopo averlo generalizzato, lo hanno denunciato e trasferito presso una struttura per minori. La donna è stata tranquillizzata e come detto era in buone condizioni fisiche seppur provata emotivamente per quanto accaduto. R.Pugl. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

es-
Scoiattoli, bianconi e falchi pellegrini: il Parco regionale si ripopola di fauna
ad

[Luigi Jovino]

CASTELLI Non ci sono solo cinghiali. Il Parco regionale dei Castelli Romani si ripopola di fauna selvatica e richiama l'attenzione dei naturalisti di tutta l'Europa. Dopo 50 anni è ritornato, sul monte Artemisio nel comune di Velletri, il biancone grosso rapace detto "Aquila dei serpenti" e nei boschi prosperano anche greppi e upupe. I lupi sono una presenza accertata, e le loro incursioni si fanno sentire soprattutto nella zona di Artena e di Rocca Priora, dove esistono allevamenti di ovini e caprini. Anche il falco pellegrino è tornato a nidificare sulle sponde del lago Albano. La nidificazione della prima coppia di falco pellegrino - afferma Sandro Caracci, nominato qualche giorno fa presidente del Parco dei Castelli - è avvenuta più di quindici anni fa, quando era stata chiusa per frana via Olimpica. Abbiamo difeso il nido dai ladri di uova e i falchi pel legrini sono tornati a volare sul nostro territorio. Intanto c'è molta attenzione sull'avvistamento di uno scoiattolo dal ventre bianco, avvenuto recentemente sul monte Ceraso. Non crediamo - afferma Stefano Cresta, responsabile del settore Fauna selvatica del Parco - che si tratti dello scoiattolo americano molto invasivo perché sottrae habitat agli scoiattoli nostrani. La sua presenza sarebbe preoccupante in quanto non ci sono predatori diretti. Anche altri scoiattoli nostrani possono avere colorazione bianca del ventre. Dobbiamo ancora verificare, ma siamo attenti e vigili. L'AMBIENTE Le migliorate condizioni ambientali, quindi, favoriscono il ritorno di alcune specie, sparite nel periodo dell'urbanizzazione selvaggia. A novembre - aggiunge il dottor Cresta - inoltre riceveremo sul nostro territorio la visita di centinaia di studiosi della vita degli anfibi di tutto il mondo. Si terrà, infatti, ai Castelli "Herpethon 2017", maratona di iniziative per la valorizzazione e la tutela delle specie anfibe. Negli stagni della Doganella, in località Vivaro, prosperano il tritone crestato, il rospo bifo bifo e la rana dalmatina di notevole interesse scientifico. Nei prossimi giorni - riprende il dottor Cresta - comincerà la migrazione degli anfibi per le estenuanti operazioni di riproduzione. Per evitare che rane e rospi vengano schiacciati dalle automobili sull'asfalto, abbiamo attivato dei camminamenti alternativi e meno pericolosi. Tutto avverrà sotto il controllo vigile dei guardiaparco che sono veramente preziosi. Luigi Jovino RIPRODUZIONE RISERVATA NON SOLO CINGHIALI E LUPI. NEI BOSCHI PROSPERANO GREPPI E UPUPE GRAZIE ALLE MIGLIORATE CONDIZIONI AMBIENTALI - tit_org-

PRATOVECCHIO-STIA FIENO E MANGIME OGGI TRASPORTATI NELLE ZONE TERREMOTATE
Un carico di solidarietà per gli allevatori della Valnerina

[F.m.]

FIENO E MANGIME OGGI TRASPORTATI NELLE ZONE TERREMOTATE Un carico di solidarietà per gli allevatori della Valnerina SERVONO foraggio e mangimi per i nostri animali: il Comune di Prato vecchio Stia risponde all'appello di 12 allevatori della Valnerina. E' partito alle 4 di stamani il primo carico di fieno e mangime, trasportato da un mezzo partito dall'alto Casentino e da altri mezzi specializzati della consulta e del gruppo comunale di protezione civile di Sansepolcro e Alta Val Tiberina. Gli allevatori di Pratovecchio Stia insieme ai parrocchiani della frazione di Gavisserri, hanno risposto per primi all'appello, reperendo 30 rotoballe di foraggio e i fondi per il costo del trasporto. Ad accompagnare la spedizione il vice sindaco di Pratovecchio Stia Serena Stefani, imprenditrice agricola e quindi esperta per gli aiuti specifici di retti agli allevatori. Quello di oggi - ha spiegato la Stefani - è solo il primo dei numerosi interventi di rifornimento e sostegno alle aziende agricole di territori che si trovano in emergenza a causa della neve e del terremoto, numerose iniziative per la raccolta dei fondi e dei materiali si stanno realizzando in tutta la provincia di Arezzo. Un grazie sincero a tutti gli allevatori che stanno dimostrando una straordinaria sensibilità nei confronti dei colleghi così duramente colpiti. F.M. -tit_org-

CAMPI-CALENZANO L'INAUGURAZIONE**Marina a prova di alluvioni Argini sicuri con 2 milioni E troppi anni di attesa***[M. Serena Quercioli]*

CI SONO voluti 17 anni per utilizzare le terre di scavo del palazzo di giustizia di No voli, 15 anni per pensare l'intervento sul torrente Marina e solo 15 mesi per realizzarlo. La Marina ora è sicura, è a prova d'alluvione con un intervento di rinforzo degli argini costato 2 milioni di euro. Campi e Calenzano brindano ma è un calice amaro perché le opere pubbliche in Italia vanno troppo a rilento. Quelle terre di scavo sono state depositate ben 17 anni fa in adiacenza alla Marina. Le due amministrazioni ieri mattina hanno presentato ai Gigli la conclusione del cantiere e riepilogato gli interventi fatti dal 1991 ad oggi pari a 50 milioni di euro per la messa in sicurezza di fiumi, torrenti e argini. Marco Bottino del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha volutamente sottolineato questi tempi troppo lunghi per adeguare gli argini perimetrali. Mancano ancora 8 mi- L'INAUGURAZIONE lion di euro - ha aggiunto Bottino - per altri interventi urgenti sulla Marina tra il ponte di via Perfetti Ricasoli e il ponte sulla ferrovia Firenze-Bologna. Da evidenziare che la ditta esecutrice, la Ati Costruzioni Moviter-Barone, non ha fatto alcun subappalto e in 15 mesi è stato possibile chiudere il cantiere. Però ora è il momento che le conferenze dei servizi dove per anni si è discusso siano lasciate alle spalle. L'attenzione verso la Marina viene ricordato anche come uno degli impegni ritenuti prio ritari della recedente legislatura. Erasmo D'Angelis (responsabile struttura di missione del Governo contro il dissesto idrogeologico) ha evidenziato le fragilità dell'Italia e l'importanza della prevenzione. All'evento hanno partecipato, inoltre, la Confindustria con il presidente di area Tasselli, poi i sindaci di Campi Emiliano Fossi e di Calenzano Alessio Biagio li. Nel 2016 - ha detto Fossi - abbiamo ricordato i 50 anni dall'alluvione di Firenze e i 25 da quella di Campi. E' nel 1991 che c'è stato il cambiamento culturale e ancora dobbiamo continuare a contribuire per mettere in sicurezza la zona. M. Serena Quercioli -tit_org-

RICORRENZA IMPRENDITORE CHE HA FATTO LA STORIA LOCALE
Un mese dalla morte di Lipparini

[Redazione]

RICORRENZA IMPRENDITORE CHE HA FATTO LA STORIA LOCALE È TRASCORSO quasi un mese dalla scomparsa di Otello Lipparini, uno degli imprenditori più conosciuti di Grosseto. Con il suo lavoro ha aiutato la Maremma a crescere dal difficile periodo del Dopoguerra e ad uscire dall'isolazionismo che voleva relegare Grosseto a semplice capoluogo di un territorio agricolo aspro e difficile, creando lavoro, ricchezza ed esempio di fervore e laboriosità per le nuove generazioni. Otello Lipparini era nato a Cortona il 15 gennaio del 1928, non ancora ventenne decise di venire dalla Val di Chiana in Maremma per crearsi il futuro a cui aspirava. Nel 1948 costruì a Grosseto la sua prima casa, pronta nel 1950 quando avrebbe sposato la giovanissima Marisa, di Torrita di Siena, dalla quale avrà tre figli. Appena sposata, la giovane coppia si stabilisce in Maremma e inizia la propria vita operosa con la produzione del vino. In origine agricoltori, i Lipparini creano così un'azienda di vini intuendo che i nostri terreni potevano produrre uve e vini di qualità e stabilendo legami con altre produzioni del territorio italiano, dal Chianti al Lambrusco. In pochi anni l'azienda crebbe a dismisura fino alla tragica alluvione del 1966. Ma i Lipparini si rimboccarono le maniche e riuscirono a riaprire l'azienda. Tutti i grossetani ricordano il prorumo dei vini che aleggiava intorno ai magazzini di via Brigade Partigiane e la bella insegna che campeggiava all'ingresso in via Carlo Pisacane. In molti ricordano la stretta di mano sicura e lo sguardo fiero e limpido di chi da un valore certo alla propria parola. -tit_org-

Non piove, roghi grandi e piccoli in quasi tutta la provincia

[Redazione]

Non piove, roghi grandi e piccoli in quasi tutta la provincia. GIORNATA piena, ieri, per vigili del fuoco, funzionari della Regione Toscana e volontari spediti nella lotta anti-incendi. Il rogo più pericoloso, forse, quello tra Fosdinovo e Caniparola. In via Fravizzola ieri pomeriggio un fienile pieno di balle di paglia ha preso fuoco. L'allarme è scattato subito per timore che le fiamme raggiungessero la casa vicina e il bosco attiguo. L'area è sulla strada che da Caniparola, sul piano, porta a Fosdinovo, in collina. Una zona agricola, con tratti a bosco, vari vigneti e diversi casolari. Sul posto si sono precipitati vigili del fuoco, carabinieri, uomini della Protezione civile, dell'Unione dei comuni lunigianesi e volontari VAB. Mentre i pompieri spegnevano il rogo, i volontari hanno spostato varie balle di paglia e battuto l'area circostante per evitare che il rogo si allargasse. Ad Adelano di Zeri, volontari del gruppo AlfàVictor e operai dell'Unione dei comuni sono intervenuti nel tardo pomeriggio per spegnere vari roghi accesi lungo la strada. Non è chiaro se l'origine è dolosa o frutto di noncuranza. In località Capanne, a Montignoso, i pompieri sono intervenuti per spegnere un piccolo rogo in una zona di sottobosco. Qualche fiamma si è levata anche in località Cerreta, tra Montignoso e la Versilia ma era un rogo acceso per bruciare la sterpaglia. In serata, infine, allarme incendi anche vicino a Comano. -tit_org-

PONTREMOLI

Solidarietà a teatro per aiutare i terremotati

[Redazione]

PONTREMOU IL CENTRO Teatro Pontremoli presenta stasera alle 21 al Teatro della Rosa, per la regia di Monica Rosa, Occhi tra le foglie, dal romanzo di Giacomo Pinelli (Fedelo's Editrice). L'incasso sarà devoluto alle persone che hanno subito il terremoto nel Centro Italia. Sceneggiatura è di Giacomo Pinelli, scenografia Stefano Agostinetti. Interpreti: Monica Rosa, Valentina Simoncini. Valentina Zinzula, Federica Gussoni, Isabella Bola, Gregorio Fenocchi, Emanuele Sordi, Giacomo Bergamaschi, Luca Veroni. -tit_org-

Perugia - Tutto da rifare = `La ricostruiremo noi`

Scuola Carducci, la preside in campo Scuola Carducci, la preside in campo

[Michele Nuoci]

ladi unache verràer^c^ Vogliamo essere protagonisti del progetto - PERUGIA - VOGLIAMO contribuire, partecipare, essere protagonisti del processo di ricostruzione della Carducci-Purgotti. Iva Rossi, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo 4, conferma la volontà di prendere parte attivamente alla rinascita di quel plesso scolastico che si trova nel cuore del quartiere, in via Fonti Coperte (nella foto), e che è stato gravemente ferito dal terremoto del 30 ottobre. UN EDIFICIO nel quale sono transitate generazioni di perugini di quella parte di città e che oggi si trova di fronte a un fatto epocale: la sua demolizione e la successiva e rapida ricostruzione fissata in meno di cinque mesi. Il timore, però, è che per settembre i ragazzi non ce la facciano a rientrare in classe. E' vero, non sarebbe un dramma, visto che comunque i 300 alunni sono stati 'distribuiti' in altre scuole della zona. Ma la convinzione della dirigente non manca: Siamo certi che ce la faremo - spiega -. Fin dal primo minuto siamo stati protagonisti di questa vicenda: la scuola e i genitori sono un tutt'uno in questo senso. Basti dire che all'indomani della forte scossa del 30 ottobre ci siamo opposti alla prima ipotesi di spostamento e insieme al Comune abbiamo condiviso la redistribuzione dei ragazzi che altrimenti sarebbero stati mandati in giro per la città. QUALE progetto quindi per la nuova Carducci-Purgotti? Servono ambienti tecnologicamente avanzati, aule adeguate alle nuove esigenze dei ragazzi. Per questo vogliamo prendere parte attivamente al processo di realizzazione della struttura: è una importante occasione per la scuola, per le famiglie, per i giovani e direi per tutto il quartiere. TEMPI strettissimi, come detto. Entro 20 giorni dall'entrata in vigore dell' ordinanza (9 febbraio), il Comune dovrà realizzare il rilievo topografico con restituzione grafica dell'area destinata alla localizzazione del nuovo edificio, mentre entro due mesi andrà emessa ordinanza di demolizione. Non sarà un gioco da ragazzi buttare giù un edificio di quelle dimensioni, al centro di un quartiere densamente popolato: l'operazione verrà effettuata con un braccio meccanico e inevitabilmente qualche problema ci sarà, a cominciare dalla polvere. MA GLI UFFICI di edilizia scolastica del Comune stanno lavorando con grande impegno per rispettare i tempi (cosa non semplice) e per ridurre al minimo i problemi che un intervento di questo tipo richiede. La costruzione sarà realizzata con tecnologia a secco, cioè con l'impiego di strutture lignee, acciaio, cassero a perdere, calcestruzzo prefabbricato. E soprattutto sarà antisismica. Michele Nuoci Procedura rapida Per ricostruire la scuola media di via Fonti Coperte è prevista una procedura speciale e molto rapida. Sarà l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia - a svolgere le funzioni di centrale unica di committenza. Data l'urgenza infatti, l'ordinanza ha abbreviato a 15 giorni termini per la partecipazione al bando. -tit_org- Perugia - Tutto da rifare - La ricostruiremo noi

GALGANO**Perugia - Servono tre milioni per la tutela nelle classi***[Redazione]*

CALCANO Servono tre milioni per la tutela nelle classi - PERUGIA - IL TEMA della sicurezza degli edifici scolastici è di primaria importanza per la salvaguardia dell'incolumità di milioni di bambini e ragazzi. I genitori devono avere la certezza che, quando i loro figli sono in aula, siano in tutto e per tutto tutelati. Per questo, nel decreto terremoto, approvato dal Parlamento, noi di Civici e Innovatori abbiamo fatto inserire le scuole tra le infrastrutture strategiche per le quali vanno stanziati risorse immediate. AD ANNUNCIARLO la deputata umbra Adriana Galgano. Inoltre - spiega - ho presentato un testo per richiedere la destinazione di fondi specifici per i micro-interventi di edilizia scolastica nelle province del Centro Italia colpite dai terremoti. Ho chiesto al Governo di stanziare 3 milioni di euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici dei territori interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016 nelle province di Perugia, Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, Terni e Rieti. -tit_org-

BASILICA DI SAN BENEDETTO COME NEL 'CANTIERE DELL'UTOPIA' AD ASSISI

Norcia - Iniziate le operazioni di recupero delle macerie Poi si farà la selezione dei pezzi per la ricostruzione

[Donatella Miliani]

DI COME NEL 'CANTIERE DELL'UTOPIA' AD ASSISI Iniziate le operazioni di recupero delle macerie Poi si farà la selezione dei pezzi per la ricostruzione -NORCIA- SONO cominciate a Norcia le operazioni per il recupero delle macerie della Basilica di San Benedetto crollata in seguito alla forte scossa di terremoto del 30 ottobre scorso. Con le prime fasi organizzative è scatta la delicata operazione di rimozione delle pietre e degli altri resti, che erano stati coperti con dei teloni per ripararli dal gelo e dalla neve che in alcuni casi avrebbero rischiato di danneggiare quelli di particolare pregio. AD OPERARE, effettuando un'accurata selezione e catalogazione dei reperti, un gruppo di restauratori dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro del ministero dei beni culturali. Sono loro infatti a guidare i lavori di rimozione che vengono materilmente effettuati da volontari e, naturalmente, dai vigili del fuoco che hanno anche messo in sicurezza la facciata della basilica 'risparmiata' dal crollo. Operazione che è stata effettuata posizionando una doppia gabbia realizzata con tubi Innocenti. Come spiegato dalla soprintendente dell'Umbria Marica Mercalli, i vari pezzi recuperati verranno poi attentamente valutati e contrassegnati, per importanza, con le lettere A o B. Quindi verranno portati all'interno di container della zona dove saranno conservati fino al loro riutilizzo, là dove possibile, per la ricostruzione della basilica stessa. L'operazione si colloca sulla scia di quello che fu chiamato cantiere dell'utopia, che nel 1997, dopo il crollo degli affreschi e delle volte della basilica superiore di San Francesco ad Assisi in seguito a una forte scossa di terremoto in cui, purtroppo, morirono quattro persone (due tecnici della soprintendenza e due frati), portò poi al recupero di milioni di frammenti che 'ricomposti' vennero poi ricollocati esattamente là dove erano un tempo. I RESTI che verranno recuperati - ha infatti confermato la soprintendente Mercalli -, saranno poi selezionati per essere quindi riutilizzati nella ricostruzione della stessa basilica dedicata al santo patrono d'Europa. Donatella Miliani CATALOGAZIONE Ad effettuarla saranno restauratori dell'Istituto per la conservazione Mibact FrancetAinieMalagftaNnrcia -tit_org-

VIA PELLAS LA PROPRIETARIA: 'UN INCUBO'

Perugia - Rogo in una casa sfitta Sono stati i balordi che ci vanno a dormire

[Redazione]

VIA PELLAS LA PROPIETARIA: 'UN INCUBO' Rogouna casa sfitta Sono stati i balordi che ci vanno a dormire - PERUGIA - QUELL'APPARTAMENTO è diventato una specie di maledizione. Non so più come liberarmene ma vorrei non possederlo più quando mia figlia dovrà andare all'università. Così non verrà a Perugia perché questa città è diventata pericolosa. Barbara Betti vive a Foligno ma è la proprietaria di un immobile in via Pellas, dato alle fiamme nella notte tra martedì e mercoledì, probabilmente da qualche balordo che ultimamente dormiva lì. NON È LA PMMA volta che ho dei problemi con quella casa racconta Barbara - lo scorso anno infatti intervennero anche i carabinieri e la polizia perché c'erano dei balordi che l'avevano occupata. Le lascio immaginare come lo avevano ridotto: ho dovuto buttare tutti i mobili che avevano danneggiato e ho rifatto il parquet per provare a venderlo. Ma anche questo non è bastato, continuano ad andare lì, ad usarlo come rifugio. Chi lo compra con questa gente che lo occupa sempre? Ci vanno a dormire, ci sono anche escrementi, ci fanno di tutto. Uno schifo. Una volta, l'agente immobiliare andò a vedere la casa e la trovò chiusa dall'interno, un'altra volta invece ci trovò un uomo che dormiva su un materasso buttato sul terrazzino. Pensò anche che fosse morto. Adesso me lo hanno bruciato e io ho subito un nuovo e grave danno. Dovrò rimetterci le mani per riuscire a venderlo e, comunque non sarà fadle. Non è un diritto di ogni cittadino di qualsiasi città non vedersi casa continuamente danneggiata?. L'altra notte, i vigili del fuoco hanno domato l'incendio e hanno salvato l'immobile, ma di certo, per Barbara, non sarà facile liberarsene. Fra. Mar. Episodi simili sono accaduti anche altre volte. Vorrei vendere quell'appartamento, ma chi lo compra? LA PAURA I materassi incendiati ammassati sul terrazzi -tit_org-

NARNI SOLIDARIETA' DAL SUD DELL'UMBRIA**Narni - Aiuti per gli allevatori terremotati Quintali di fieno in arrivo ad Amatrice***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' DAL SUD DELL'UMBRIA Aiuti per gli allevatori terremotati Quintali di fieno in arrivo ad Amatrice - NARNI- QUINTALI di fieno per gli allevamenti colpiti dal terremoto. E' destinata al sostegno delle attività economiche del settore zootecnico di Amatrice l'iniziativa promossa, per la prima volta, da allevatori della bassa Umbria e dell'alto Lazio per aiutare le aziende delle zone terremotate. Numerosi agricoltori di Narni, Calvi dell'Umbria, Otricoli, Magliano Sabina (Rieti) e Civita Castellana (Viterbo) hanno infatti raccolto centinaia di quintali di fieno, paglia e granaglie che verranno portati e consegnati domani, 28 gennaio, trasportati a bordo di quattro camion messi a disposizione da una ditta Civita Castellana. Il convoglio sarà coordinato dagli organizzatori, Gianfranco Menicucci ed Elipio Testa, con la supervisione e l'appoggio dei sindaci dei comuni coinvolti. INIZIATIVE simili, specificano i promotori, saranno riproposte in seguito, man mano che si verificheranno nuove disponibilità di alimenti. Quella domani è un'ulteriore testimonianza concreta del sostegno che i comuni limitrofi hanno dato in questi mesi alle popolazioni colpite dal sisma, sia del Lazio che dell'Umbria, e va ad unirsi alle numerose raccolte di fondi e di beni utili sia per le aziende che per i privati cittadini. -tit_org-

La megavoragine all'Appio sprofonda un intero incrocio = Voragine in strada Appio Latino nel caos "Paura per i palazzi"

[Cecilia Gentile]

La megavoragine all'Appio sprofonda un intero incrocio Strade chiuse, bus deviati, traffico caos. Un intero quartiere, l'Appio latino, è precipitato nel delirio per la voragine che si è spalancata all'incrocio tra via Carlo Denina e via Fortificocca. Appena nell'aprile 2015 un altro cratere si era aperto sempre in via Denina. Per i residenti dei palazzi intorno al grande buco, prodotto da continue perdite d'acqua che hanno eroso il sottosuolo fino a far cedere la strada, si sono aggiunti anche la mancanza di acqua corrente per tre giorni, da mercoledì l'isolamento di telefono e internet più due ore senza elettricità. CECILIA GENTILE A PAGINA VII Voragine in strada Appio Latino nel caos 'Paura per i palazzi' La maxi buca profonda sei metri aperta da lunedì è stata transennata e riempita con cemento e sabbia CECILIA GENTILE STRADE chiuse, bus deviati, traffico caos. Un intero quartiere, l'Appio latino, è precipitato nel delirio per la voragine che si è spalancata all'incrocio tra via Carlo Denina e via Fortificocca. Appena nell'aprile 2015 un altro cratere si era aperto sempre in via Denina. Per i residenti dei palazzi intorno al grande buco, prodotto da continue perdite d'acqua che hanno eroso il sottosuolo fino a far cedere la strada, si sono aggiunti anche la mancanza di acqua corrente per tre giorni, da mercoledì l'isolamento di telefono e internet più due ore senza elettricità. Ma, soprattutto, la grande paura dei crolli. Per monitorare la stabilità dei luoghi i vigili del fuoco hanno effettuato una serie di verifiche. C'è stato anche un vigile speleologo che si è calato nella voragine profonda cinque, sei metri. Ma tutto questo non è bastato a tranquillizzare i condomini. Sotto la strada c'è il vuoto racconta Guglielmo Boiardi, che abita una delle palazzine di fronte alla voragine - Ogni volta che intorno a Roma ci sono terremoti qui si aprono crepe. E infatti le prime avvisaglie di questo cedimento le abbiamo avute giovedì scorso. Abbiamo visto fuoriuscire l'acqua da una caditoia, abbiamo avvisato l'Acea, ma gli operai sono stati tratti in inganno perché l'acqua non si vedeva, si era infilata nelle canalizzazioni della Telecom. Soltanto dopo il terreno ha ceduto. Una voragine, una seconda, una terza. Tutto l'incrocio è stato transennato. Vietato il passaggio a tutti, non solo alle auto, con avvisi inquietanti: "Transito vietato ai pedoni. Pericolo crollo". Un pericolo molto concreto - riprende Belardi - Infatti i vigili del fuoco hanno chiesto a chi aveva il posto auto in garage di non parcheggiare lato strada, insomma di rispettare una specie di distanza di sicurezza. I residenti sono inquieti. Un gruppo di loro ha chiesto all'amministratore di condominio di procedere all'accesso agli atti. Vogliamo conoscere il verbale dei vigili del fuoco e poi chiamare un soggetto terzo che effettui una nuova verifica sulla stabilità dei palazzi, racconta un altro condomino Marco Tedeschi. Qui c'è stato un palazzo a rischio evacuazione, aggiunge Belardi. Dalla terrazza del suo palazzo ora si vede un'enorme superficie di terra marrone con una ruspa al lavoro. Sono arrivati con tante betoniere e hanno buttato dentro questo gigantesco cratere cemento e terra. Hanno lavorato giorno e notte, racconta il condomino. Il cratere, ormai, è diventato un'attrazione. I genitori che accompagnano i bambini al parco della Caffarella si allungano per andarlo a vedere. Non capivo perché ci fosse tutto questo traffico nelle vie interne. Mia nuora mi ha detto della buca, racconta una signora mentre si avvia verso la zona transennata. Tutt'intorno, auto incolonnate, nuvole di smog, clacson. Via Carlo Denina, via Fortificocca e un tratto di via Latina sono state chiuse. "Strada chiusa per voragine", dice un avviso sulla transenna di via Latina. Accanto, la determinazione dirigenziale numero 49 del 24 gennaio. I residenti: "Temiamo crolli dei nostri edifici Vogliamo nuovi õïï ãààýá " -tit_org- La megavoragine all'Appio sprofonda un intero incrocio - Voragine in strada Appio Latino nel caos "Paura per i palazzi"

La foto del giorno

[Redazione]

LA FOTO DEL GIORNO SAN LAZZARO Paura nel Bolognese: incendio nella notte in un palazzo, 60 famiglie evacuate ' ø... -tit_org-

AGGIORNATO Crollo nel palas, s'indaga per disastro colposo = Crollo nel palas: spezzati i pilastri in cemento

Villa Pigna, aperto un fascicolo: trovati spezzati i piloni in cemento armato Folignano, la procura ipotizza il disastro colposo. Per ora nessun indagato

[Peppe Ercoli]

Crollo nel palas, s'indaga per disastro colposi Villa uigna, aperto un fascicolo: trovati spezzati i piloni in cemento armati Servizio A pagina 2 Crollo nel palas: spezzaú i pilastri cementi Folignano, la procura ipotizza il disastro colposo. Per ora nessun indagato -FOUGNANO- E' SOTTO SEQUESTRO la struttura integrata di Villa Pigna, il cui tetto è crollato la sera del 17 gennaio scorso sotto il peso della neve caduta abbondantemente nelle ore precedenti con un boato che è stato udito anche a grande distanza. Lo ha disposto il sostituto procuratore della Repubblica di Ascoli Umberto Monti che ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di disastro colposo contro ignoti. Non ci sono dunque ancora soggetti iscritti al registro degli indagati, ma a breve ci saranno certamente del'Ã novitàquesto senso. Ieri mattina carabinieri e vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo, al termine del quale l'immobile che ospita una palestra (utilizzata anche dalla adiacente scuola), centri di aggregazione e l'ufficio postale, è stata posta sotto sequestro. Tra le evidenze emerse ce n'è una inquietante: i pilastri di cemento armato risultano spezzati. Com'è potuto accadere? Che materiali sono stati utilizzati per la costruzione? Che tipo di manutenzione è stata fatta. Domande alle quali deve dare risposte l'inchiesta penale. Per questo il pm Monti ha disposto anche l'acquisizione di tutti i documenti inerenti la storia dell'immobile a cominciare dalla progettazione affidata a suo tempo dalla giunta guidata da Pasquale Allevi a un professionista del nostro territorio; i lavori vennero eseguiti da diverse ditte in base agli stralci, il secondo dei quali è stato portato a termine da un'impresa di Napoli. Realizzammo la struttura circa 13 anni fa. Il budget ricordo che non era granché, ma questa struttura ha retto a nevicata più consistenti racconta l'ex sindaco di Folignano Pasquale Allevi. Per altro - aggiunge - la sera che il tetto è crollato avrei dovuto giocare lì a calcetto come accaduto tante altre volte insieme ad un gruppo di amici. La nevicata delle ore precedenti ha impedito ad alcuni di noi di arrivare a Villa Pigna e quindi non essendo in numero sufficiente abbiamo rinunciato. E' andata bene. LA NOTIZIA dell'apertura dell'inchiesta e del sequestro della struttura integrata di Villa Pigna è stata data alla cittadinanza direttamente dal sindaco Angelo Flaiani. Abbiamo confermato la piena disponibilità dell'Amministrazione comunale di Folignano alle indagini affinché siano rilevati motivi del crollo del tetto ha commentai nella pagina Facebook del Comune.speranza - ha aggiunto - è di avere quam prima la disponibilità della struttura p(poter avviare i lavori di messa in sicurezs dell'area; nel frattempo valuteremo con intervenire per restituire questo spazio viti le ai cittadini. La palestra della struttui integrata di Villa Pigna è stata utilizzai per far dormire tante persone dopo le sco se di terremoto dei mesi scorsi. Nel piazzii le antistante era stata allestita anche l'unii di comando locale dei vigili del fuoco, alci ni dei quali hanno dormito insieme al gente nella palestra nelle notti di grane emergenza dovuta alle scosse tellurich Peppe Erco A PEZZI Il tetto della struttura integrata di Villa Pigna è venuto giù durante la sera del 17 gennaio: sulla vicenda ora indaga il sostituto procuratore Umberto Monti -tit_org- AGGIORNATO Crollo nel palas,indaga per disastro colposo - Crollo nel palas: spezzati i pilastri in cemento

La slavina killer

Coppia morta al Rigopiano, oggi il ritorno delle salme a Castignano = Paola e Marco, oggi il ritorno delle salme Periti all'attacco: Fatali i ritardi

Servizi In Nazionale e a pagina 5

[Domenico Cantalamessa]

La slavina killer Coppia morta al Rigopiano, oggi il ritorno delle salme a Castignano Servizi In Nazionale e a pagina 5 Paola e Marco, oggi il ritorno delle salmi Pentì all'attacco: Fatali i ritardi Vittime, uno dei medici legali: Morte per assideramene TORNERANNO oggi a Castignano i corpi di Marco Vagnarelli e Paola Tonlassini. Ieri, nell'obitorio dell'ospedale di Chieti, sono state effettuate le autopsie sugli ultimi corpi estratti dal resort Rigopiano. Così, in giornata dovrebbe arrivare dal magistrato il nulla osta per il rilascio delle salme ai familiari. Le bare con i due castignanesi (Paola di adozione, essendo nativa di Montalto e residente a Pedaso) arriveranno oggi pomeriggio nella chiesa di Sant'Egidio, dove sarà allestita la camera ardente fino a domani mattina, quando alle 10.30 saranno celebrati i funerali. Marco e Paola riceveranno assieme l'ultimo saluto, come assieme martedì erano stati estratti, senza vita, dalle macerie dell'hotel che mercoledì 18 gennaio è stato spazzato via da una valanga. I RISULTATI dell'autopsia saranno depositati nei prossimi giorni, ma intanto emergono par- GLI ESPERTI IN CAMPO Il tecnico nominato dai familiari di un cameriere Sul suo corpo non ci sono segni di traumi e nemmeno di asfissia ticolari non da poco su alcuni esami che sono stati effettuati sui corpi delle vittime della sciagura. Ad esempio, sarebbe morto assiderato il cameriere Gabriele D'Angelo, e non, come altre vittime, per una serie di fattori, tra cui asfissia e traumi da schiacciamento. A riferirlo è il medico legale di parte della famiglia, secondo il quale non ci sono segni di traumi ne di asfissia come emorragie congiuntivali. Secondo noi se fosse stato soccorso entro due ore probabilmente poteva essere salvato. Questo dettaglio è importante anche alla luce del fatto che le prime indagini avrebbero evidenziato come la macchina dei soccorsi si fosse resa conto della gravità della situazione soltanto alle 19, quasi due ore e mezza dopo la caduta della slavina. Il cameriere è stato estratto nello stesso ambiente in cui sono stati recuperati Marco e Paola, cioè dove un tempo c'era il bar dell'hotel. Rimane comunque dif- IL DRAMMA INFINITO I CORPI SONO STATI RITROVATI MARTEDÌ POMERIGGIO, A SEI GIORNI DALLA SLAVINA facile poter affermare che se i soccorsi si fossero attivati immediatamente Marco e Paola avrebbero avuto anche solo una minima possibilità di salvarsi, tanta è stata la violenza dell'impatto della valanga sulla struttura, ma le indagini vanno approfondite. Nella zona in cui sono stati trovati i corpi, i vigili del fuoco c'erano già arrivati alcuni giorni fa, e avevano notato che alcuni ambienti erano rimasti miracolosamente intatti, ma non c'era nessuno. Speravamo di trovare qualcuno - hanno spiegato alcuni di loro - anche se sapevamo bene che stavano per lasciare l'albergo e dunque erano tutti radunati da un'altra parte. Però magari qualcuno era tornato indietro, o si era attardato per qualche motivo in cucina. E se fosse stato così si sarebbe forse salvato. Domenico Cantalamessa L'ULTIMO SALUTO DOMANI ALLE 10.30 SARANNO CELEBRATI I FUNERALI NELLA CHIESA DI SANT'EGIDIO TRAGICO DESTINO Paola Tomassini, 46 anni, e il compagno Marco Vagnarelli, 44. A destra, i soccorsi al Rigopiano -tit_org- Coppia morta al Rigopiano, oggi il ritorno delle salme a Castignano - Paola e Marco, oggi il ritorno delle salme Periti all'attacco: Fatali i ritardi

EMERGENZA NEVE I VIGILI DEL FUOCO**Tornano in Alto Adige dopo aver liberato 450 chilometri di strade**

[Redazione]

EMERGENZA NEVE I VIGILI DEL FUOCO DOPO AVER LIBERATO circa 450 chilometri di strade prevalentemente nel Piceno dalla coltre nevosa che in alcuni casi aveva raggiunto i tre metri, le squadre del Corpo permanente vigili del fuoco di Bolzano e della Protezione civile dell'Alto Adige hanno fatto rientro nelle loro sedi di servizio. Un impegno straordinario quello degli altoatesini che con 1 impiego di potenti turbine e pale meccaniche hanno fatto in modo che molte frazioni nei comuni di Acquasanta, Montegallo, Montemonaco, Montefortino, Roccafluvione, Palmiano, Force e nello stesso capoluogo piceno venissero liberate dall'isolamento che durava da alcuni giorni, consentendo di prestare soccorso a numerose persone. Tra le tantissime località raggiunte ci sono Bosco- martese, Colle, Farno, Fieno, Forca di Presta, Pozza, San Gre gorio, Scalcile, Tallacano, Trisungo, Tufo, Illice, Gerosa, Isola S. Biagio, Madonna dell'Ambro. Monte dell'Ascensione. Gli interventi lungo le strade sono risultati di particolare complessità dovuta alla presenza di alberi caduti al suolo con ostacoli e smottamenti lungo il percorso. I vigili del fuoco altoatesini che hanno operato nelle zone colpite da questa eccezionale nevicata sono stati coordinati dagli ufficiali Martin Gasser e Marco Baldasso, ai quali il comandante di Ascoli Mauro Malizia ha espresso il ringraziamento per l'attività svolta in un momento particolarmente delicato per un territorio così duramente colpito da due calamità come il terremoto e l'emergenza neve. -tit_org-

Maltempo, nelle zone colpite arrivano le balle di fieno per gli allevatori in difficoltà

[Paola Pieragostini]

SOLIDARIETÀ GRAZIE al team del Gruppo volontari Protezione Civile Valdaso e alla taskforce del programma gestione emergenze (Pge) di Cònfindustria nazionale, proseguono a ritmo serrato gli interventi nelle zone martorate da sisma e neve, attraverso il sostegno agli allevatori in difficoltà a causa dalla neve tra Marche ed Abruzzo. Il team ha così fatto recapitare tonnellate di fieno direttamente sui luoghi di necessità, donate dagli imprenditori italiani agli allevatori rimasti isolati. A più riprese ed in giornate diverse sono partiti camion e tir carichi di tonnellate di fieno (anche biologico) donato dalle aziende associate a Cònfindustria. Il Gruppo volontari della Valdaso è partito con un carico di fieno alla volta di Visso e Castel Sant'Angelo, mentre nei giorni precedenti un'altra importante consegna ha raggiunto i paesi del Teramano. E poi ancora, nei giorni scorsi, grazie all'attivazione del Pge e al gran cuore di alcune aziende italiane, era stato recapitato fieno in rotoballe necessario agli allevamenti delle zone di Muccia, Pievetorina e Norcia mentre presto altre consegne verranno effettuate anche a Camerino. Una sinergia, quella del Pge, in grado di intervenire con solidarietà concreta in caso di calamità naturali in maniera efficace nel segno del motto 'quando serve, come serve e dove serve'. Il progetto fu testato per la prima volta nelle Marche nel 2012 per essere riprodotto in altre analoghe situazioni di emergenza e rivelarsi un esempio di operatività in campo nazionale. Un modello che, attivato in simbiosi tra il mondo dell'imprenditoria e della Protezione Civile, consente di intervenire nei territori in maniera efficace anche attraverso la rete capillare di contatti che i volontari instaurano nel corso delle missioni con le popolazioni colpite dalle emergenze causate da eventi sismici e meteorologici. Paola Pieragostini -tit_org-

Studenti volontari di protezione civile

[Redazione]

PRENDE il via domani il progetto sperimentale 'Cresciamo sicuri insieme' che porterà l'attestato di 'Aspirante Volontario di Protezione Civile' per 152 studenti delle classi terze della Scuola Secondaria Statale 1 grado 'Viale della Resistenza'. L'obiettivo di questo progetto - spiegano il sindaco Paolo Lucchi e l'Assessora alla protezione civile Francesca Lucchi - è di rendere i ragazzi più sicuri, attraverso una maggiore consapevolezza dei possibili rischi che si possono incontrare nella quotidianità, e un'adeguata informazione su come organizzarsi per affrontare eventuali momenti di crisi. E ci auguriamo che, in futuro, i giovanissimi partecipanti decidano di dare il loro apporto alla Protezione Civile, proseguendo così il proficuo lavoro svolto dal Gruppo Comunale insieme alle associazioni di volontariato e con il supporto dell'Ufficio di Protezione Civile. Si tratta di un impegno prezioso, per il quale non ringrazieremo mai abbastanza. -tit_org-

L'INCIDENTE TRA UN SUV E UNA DACIA, FERITA UNA DONNA. TRAFFICO RALLENTATO
Scontro tra auto, bloccato il ponte della Faentina

[Redazione]

TRA UN SUV E UNA DACIA FERITA UNA DONNA. TRAFFICO RALLENTATO LO SCANTRO tra due auto sul ponte della Faentina, nella tarda serata di ieri, ha mandato in tilt la circolazione. In base ai primi accertamenti della polizia municipale il conducente di un Nissan Navarra, che procedeva in direzione del centro, ha perso il controllo del fuoristrada, sbandando a sinistra e invadendo la corsia opposta proprio mentre dal senso opposto sopraggiungeva una Dacia Sandero condotta da una donna, rimasta lievemente ferita e portata in ospedale per accertamenti. L'incidente è avvenuto intorno alle 20.40, proprio sul cavalcavia che affianca la zona commerciale. Sul posto anche i mezzi del 118 e i vigili del fuoco. Ponte bloccato e traffico che ha subito forti rallentamenti fino a tarda serata. LAMIERE Le due vetture coinvolte nello scontro di ieri sera (Zani) -tit_org-

BAGNACAVALLO**Aiutiamo gli agricoltori abruzzesi***[Redazione]*

PER AIUTARE gli agricoltori delle zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto e dalla neve, il gruppo 'Bagnacavallo in movimento' organizza una raccolta di granaglie, farine per animali e fieno, da consegnare alla Protezione Civile di Teramo che provvederà alla distribuzione. Partiamo per aiutare gli agricoltori, un settore di grande interesse economico per l'Abruzzo, in forte difficoltà per le stalle crollate e l'enorme quantità di neve caduta, fa sapere 'Bagnacavallo in movimento', gruppo di volontari, che opera in accordo con la Protezione Civile di Teramo, e che chiede a tutti i cittadini di partecipare alla raccolta che viene fatta in via Minella, ex inagazzino Manzani, ora sede della Scuola di musica 'Doremi' e di 'Tutu per la Scuola', che danno la loro collaborazione. Auspichiamo un grosso contributo di tanti cittadini a portare sacchetti di cereali, sacchi di grano, granaglie in genere, farine per animali e balle di fieno. Il luogo di raccolta di via Minella è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.30. Abbiamo già i mezzi di trasporto, e raggiunto il quantitativo previsto porteremo tutto al Centro di raccolta della Protezione Civile di Teramo. Sono tante, sottolinea il gruppo, le richieste di aiuto degli agricoltori delle zone dove ci sono animali isolati, all'aperto, senza protezione dal freddo, che rischiano di ammalarsi e morire. Col contributo di tanti cittadini possiamo consegnare questo materiale e aiutare gli agricoltori a sfamare i loro animali. Siamo fiduciosi nell'altruismo e nella generosità locale, sempre presenti in questi casi di necessità. Terminato il periodo di raccolta e dopo che avremo consegnato tutto alla sede della Protezione Civile daremo notizie ai cittadini dell'operazione svolta. Un grazie sin d'ora a tutti coloro che daranno un aiuto. Info: 338-722 8277; 338-174 6488. I.m. In Abruzzo agricoltori e allevatori sono in difficoltà -tit_org-

Terremoto: lavori a Borgo per la sicurezza delle scuole

[Redazione]

I BORGO A MOZZANO fici diversi. La volontà è trasfe- scolastici è per noi di fondaOpere sulle scuole borghigiane rire i bambini dei due istituti in mentale importanza: un persono state annunciate dal sin- un unico plesso, dove adesso si corso concreto che abbiamo daco Patrizio Andreuccetti. trovano le scuole elementari avviato con la riqualificazione Stiamo lavorando - ha det- che, dopo i lavori necessari, sa- della scuola media e che proseto Andreuccetti- aunprogetto rà rimesso a nuovo e quindi an- guiremo sulle tante strutture di adeguamento sismico che ri- che antisismico. Un progetto, presenti sul territorio. guarderà le scuole materne e anche questo, come quello deiprimarie di Borgo a Mozzano, la scuola media, che riqualifica attualmente situatedue edi- ciò che già esiste, razionalizzando spazio, energie e fondi e che si inserisce in un piano graduale di messa in sicurezza. Gli interventi arriveranno a conclusione per la fine del mandato. La sicurezza degli edifici -tit_org-

Morte del colonnello Corradini l'equitazione lucchese in lutto

[Redazione]

Morte del colonnello Corradini Pequitazione lucchese in lutto PIAZZA AL SERCHIO r .   colonnello Corradini, c as- nello Corradini lascia nel doloProfondo cordoglio nel mondo se 1934, dopo avere frequenta- r  la moglie Anna, i figli Diego, dell'equitazione garfagnina e to l'Accademia militare di Mo- Maria Cristina e Battista, il fralucchese per la scomparsa del dena aveva svolto la sua lunga tello Carlo, gi  sindaco di Pecolonnello Renzo Corradini di carriera nell'esercito in varie scia, e la sorella Lucia. I funerali Cogna di Piazza al Serchio, parti d'Italia. Dopo la pensione, si sono svolti nella chiesa di Cogrande esperto di cavalli e per- per vent'anni   stato uno dei gna. Alla famiglia le condogliansona sempre disponibile e gene- punti di riferimento dell'equit - ze della nostra redazione, d.d.) rosa verso tutti coloro che vole- provincia di Lucca, vano avvicinarsi a questo setto- componente attivo della Fise (Federazione italiana sport equestri), Ante (Federazione italiana turismo equestre), Engea (Ente nazionale guide equestri ambientali) e dell'associazione Garibaldini volontari a cavallo per la protezione civile. Il colon- -tit_org- Morte del colonnello Corradiniequitazione lucchese in lutto

L'impegno della Cei per le aree terremotate

[Redazione]

i na tragedia che "ci sta consegnando anche il volto migliore del nostro Paese, della nostra gente, pronta a mettere in gioco la propria vita per salvare quella altrui; disposta a rinunciare a qualcosa di proprio per dividerlo con chi tutto ha perso". Il card. Angelo Bagnasco, aprendo i lavori del Consiglio permanente Gei lunedì scorso, ha così ricordato il terremoto e poi il maltempo che si è abbattuto sulle stesse zone, e ha voluto ringraziare "le comunità cristiane che, in risposta alla colletta indetta dalla Gei, hanno contribuito finora con quasi 22 milioni di euro. Attraverso le Caritas diocesane ci hanno dato la possibilità di intervenire con risposte ai bisogni primari, con la realizzazione di alcune strutture polifunzionali e l'awio dei primi progetti sociali e di sviluppo economico". Sono già attivi i gemellaggi di tutte le Caritas, da Nord a Sud, con la diocesi di Rieti, con le sei diocesi delle Marche colpite dal sisma: Ascoli Piceno, Camerino-San Séverine Marche, L'impegno della Gei per le aree terremotate Fabriano-Matelica, Fermo, Macerata Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia. San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto; la diocesi di Spoleto-Norcia, le diocesi di L'Aquila e Teramo-Atri, che dopo le ultime scosse e le neviccate hanno visto un'ulteriore aggravamento della situazione. Strutture comunitarie A fianco di un monitoraggio dei bisogni a carattere sociale ed economico, e di interventi mirati per favorire la ripresa delle attività produttive, è stato awiato un programma di realizzazione di strutture polifunzionali - "Centri di comunità" -, il primo dei quali è stato inaugurato ad Amatrice il 24 novembre 2016 e subito utilizzato dopo le nuove scosse come punto di primo soccorso. Altre piccole strutture sono state aperte a Scai, Sant'Angelo (frazioni di Amatrice) e Grisciano (frazione di Accumoli). Nella diocesi di Spoleto-Norcia si stanno attuando le prassi amministrative per poter awiare quanto prima la realizzazione di strutture a Morda, Cascia e Avendita (frazione di Cascia), mentre nella diocesi di Ascoli Piceno a breve dovrebbe iniziare la realizzazione di un centro comunitario ad Arquata del Tronto. Si sono già svolti incontri con le altre diocesi marchigiane per progettare analoghi interventi strutturali a Camerino, Visso, La Maddalena, Fermo (Sant'Angelo in Pontano, Amandola, Francavilla), Macerata (Tolentino e Macerata), San Benedetto del Tronto (Cossignano e Force). La Cei ha inoltre messo a disposizione di ogni diocesi interessata 300 mila euro per interventi su edifici ecclesiastici destinati al culto o alla pastorale. -tit_org-impegno della Cei per le aree terremotate

Perugia - Allevamenti allo stremo, gara di solidarietà per gli aiuti. Consegnato il primo carico di fieno

[Lucia Pippi]

Allevamenti allo stremo, gara di solidarietà per gli aiuti. Consegnato il primo carico di fieno. Gli allevatori sono stremati. Uno dei danni economici più rilevanti del terremoto e del maltempo è proprio quello legato alla carenza di fieno per gli animali e, visto che molte stalle sono state danneggiate, anche della carenza di ricoveri. In quest'ottica molto importante si è rivelata la solidarietà. Una vera e propria gara che, in pochi giorni, ha permesso di organizzare un camion pieno di fieno che ha già raggiunto alcuni allevatori di cavalli della zona di Norcia. Altri camion sono in procinto di partire, appena sarà organizzato un nuovo trasporto. A lanciare la campagna sono stati alcuni appassionati di cavalli che sono sempre stati in costante contatto con i maneggi e gli allevamenti della zona di Norcia dopo il sisma e, in questi giorni di maggior disagio a causa della neve, hanno cercato di fare in modo di far fronte alla richiesta più urgente, quella, appunto, della mancanza di fieno. Ma non solo. Anche Coldiretti, nei giorni scorsi, aveva regalato alcune mungitrici automatiche per le zone del terremoto, proprio per evitare di perdere il latte. Inoltre, da tutta l'Umbria e dalle regioni limitrofe, molti maneggi o allevamenti stanno mettendo a disposizione stalle e pascoli dove poter trasferire gli animali in attesa di una sistemazione migliore. Come sempre accade, però, a fianco alla solidarietà, ci sono anche alcuni sciacalli, persone che pensano di speculare sulle vicende raccogliendo denaro che, invece, non arriverà mai a destinazione. Per questo motivo l'associazione Aidaa ha invitato tutti a denunciare possibili truffe. Lucia Pippi -tit_org-

Perugia - Il panico non è una soluzione

[Emilio Querini]

Il panico non è una soluzione. In un periodo di emergenza da calamità naturali, terremoto e -neve, non guasterebbe un po' di equilibrio. Dopo le scosse di mercoledì scorso - quattro di magnitudo superiore a 5 - è arrivata la comunicazione della Commissione grandi rischi in cui si sottolinea, tra l'altro, che "non ci sono evidenze che la sequenza sismica sia in esaurimento". La relazione, dove si ricordano i principali eventi sismici recenti ma anche quelli 'storici', a cominciare da quello del 1997, hanno messo in grande apprensione la popolazione ma anche gli amministratori, particolare i sindaci chiamati a prendere decisioni delicate sulle scuole. La preoccupazione più grande è per la zona di Campotosto, Abruzzo, su cui insiste una grande diga; ma anche l'Umbria non è esente da possibili ripercussioni per terremoti che potrebbero raggiungere 6 o 7 gradi di magnitudo. E chiaro che non bisogna abbassare l'attenzione sulla sicurezza, ma non si informa così la popolazione delle aree potenzialmente a rischio (nelle quattro regioni colpite dal sisma). Per certi versi la comunicazione della Commissione grandi rischi ha voluto dire: "Noi ve l'abbiamo detto, state attenti". Per scaricarsi da eventuali responsabilità. In questo caso, alcuni sindaci hanno reagito. Il sindaco di Foligno, Nando Mismetli, ha infatti chiesto alla Protezione civile di convocare una riunione urgente, definendo le valutazioni "incredibili", che "stanno gettando nel panico la popolazione". Il primo cittadino folignate ha chiesto cosa debbano fare ora i sindaci. "Dobbiamo chiudere le scuole e tutti gli edifici pubblici per i prossimi dieci anni?". Analogo il commento del sindaco di Gualdo Tadino, Massimiliano Presciutti, che ricorda come "i sindaci non possono e non devono diventare il capro espiatorio per coprire le evidenti mancanze di altri". Vista l'attenzione sui rischi per le dighe abruzzesi, si è pensato anche agli invasi dell'Umbria. Ce ne sono diversi, alcuni fuori dell'area potenzialmente a rischio. La diga di Montedoglio è toscana ma rifornisce la nostra regione, però non è nella zona del sisma. Valfabbrica è vuota perché sono in corso degli interventi, mentre Corbara è stata abbassata, ma non è comunque interessata. Ma c'è un altro elemento da valutare: l'effetto-indotto del sisma. Dal mese di agosto in poi, se il terremoto in Umbria ha colpito in maniera pesante i Comuni della Valnerina (in particolare Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto), c'è stata una serie di ripercussioni pesantissime su tutto il comparto turistico regionale. Dal mese di agosto i visitatori sono scappati e non sono più tornati. Per la presidente della Regione, Catiu scia Marini, serve un contributo lega al danno indiretto causato dal sisma al attività produttive. Secondo la Marini, sognerebbe partire dall'analisi del fati rato due anni precedenti l'evento co frontandolo con il fatturato dell'ani successivo. Nella differenza sta il dann e "se c'è una perdita significativa, oltre 20 per cento - ha osservato la Preside te - dovrebbe essere riconosciuto all'ir presa un contributo pari a una quota df la differenza negativa". Emilio Queri TERREMOTO. Le reazioni dei Sindaci agli annunci della Commissione grandi rischi Massimiliano Presciutti: "I sindaci non devono diventare il capro espiatorio per coprire le mancanze di altri" -tit_org-

Gualdo Tadino - Chiesa inagibile

[Redazione]

Chiesa inagibile Dopo le ultime scosse di terremoto, le lesioni della chiesa di Santa Maria a Palazzo Mandnelli si erano aggravate; lo scorso 23 gennaio, dopo un sopralluogo condotto dai tecnici della Regione, del Comune di Gualdo Tadino e dei Vigili del Fuoco, l'edificio è stato dichiarato inagibile. Tutte le celebrazioni liturgiche, da questo momento in poi, sono trasferite alla chiesa parrocchiale di San Facondi no. (Pie. Gio.) -tit_org-

La morte li ha travolti al bar del Rigopiano = Travolti da neve e macerie: la morte li ha sorpresi al bar

Emanuele, Marco, Paola e i genitori di Samuel erano in quell'area vicino alla hall. Tanda trovato nella zona Tv

[Maria Teresa Bianciardi]

I marchigiani sepolti dalla valanga Travolti da neve e macerie: la morte li ha sorpresi al bar Emanuele, Marco, Paola e i genitori di Samuel erano in quell'area vicino alla hall. Tanda trovato nella zona ' LA TRAGEDIA ANCONA C'è un clima di forzata tranquillità alle 17.40 di mercoledì 18 gennaio nella zona giorno dell'Hotel Rigopiano. 128 ospiti dell'albergo, seppur spaventati dalle scosse di terremoto e sorpresi per la quantità di neve che nel giro di poche ore ha coperto tutto lì intorno, cercano di mantenere la calma in attesa dei mezzi che avrebbero dovuto già da ore sgomberare la strada e permettergli di tornare a casa. 112 dipendenti del resort ai piedi del Gran Sasso, sono invece impegnati nelle loro faccende quotidiane. È bastato un attimo per trasformare quei giorni di relax in una strage: la valanga ha spazzato via tutto e il bilancio finale della tragedia è di 29 vittime e 11 sopravvissuti. La valanga devastatrice Gli ultimi secondi di vita al Rigopiano raccontano al rallentatore il vociare gioioso dei bambini radunati nella sala biliardo con i genitori sistemati a pochi passi da loro, tra il bar e la hall, mentre qualche altro ospite sta cercando di ingannare l'attesa nella sala Tv. Quando il resort si è accartocciato su se stesso, investito dalla montagna di neve, ghiaccio e detriti, il piccolo Samuel Di Michelangelo, 7 anni di Osimo, sta giocando con Edoardo e Ludovica: la mamma della bambina con il fratellino maggiore si trova appena più indietro. Sono stati loro i primi a essere estratti. E stanno tutti bene per fortuna. La visuale si sposta più a sinistra dove un gruppetto di sei persone si è sistemato nella zona attigua dove c'è il camino: in quattro sono stati estratti vivi sabato mattina, per due di loro purtroppo non c'è stato nulla da fare. Ventisette invece i corpi senza vita trovati nella zona dove erano le camere e tra le aree bar e hall: vengono portati all'esterno uno dopo l'altro, mentre a Pescara lo strazio e l'angoscia dei familiari in attesa aumenta insopportabilmente con il passare delle ore. La ricostruzione È una corsa contro il tempo, la task force di soccorritori che lavora giorno e notte lo sa perfettamente. Nella ricostruzione ancora sommaria la coppia di Castignano, Marco Vagnarelli e Paola Tomassini, si trova nella hall al momento del disastro: per loro ci sarà un unico funerale, domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Egidio. E sarà lutto cittadino. Il giovanissimo pilota d'aereo di Gagliole, Marco Tanda, è stato invece ritrovato senza vita a una settimana esatta dalla valanga, intrappolato tra le macerie del resort accanto alla sua fidanzata nella sala Tv. L'addio al venticinquenne non è ancora stato fissato ma le esequie verranno celebrate a Casteiraiondo con tutto il paesello. Emanuele Bonifazi receptionist dell'albergo, nato a Pioraco in provincia di Macerata, è invece nell'area bar quando è venuto giù l'inferno. Il riconoscimento è avvenuto nelle scorse ore, la salma è composta all'ospedale di Chieti dove sono arrivati anche i familiari e adesso la piccola comunità attende di conoscere la data dei funerali. Addio speranze Le ultime quattro vittime del Rigopiano sono state estratte nella tarda serata di ieri. Due dei corpi straziati dal crollo del resort sono dei genitori del piccolo Samuel, Domenico Di Michelangelo e Marina Serraiocco, residenti a Osimo da qualche anno. Fino all'ultimo si è sperato di trovarli in vita, di potere assistere al miracolo dei miracoli restituendo a un bimbo la sua mamma e il suo papà. I soccorritori non ci credevano, ma se lo sono augurati fino all'ultimo e tutti con loro: fino a quando la cruda realtà ha spento anche la fiammella e ricomposto il crudele mosaico della tragedia con un l'ultimo tassello mancante. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA La ricostruzione degli attimi prima della valanga che ha distrutto il resort L'autopsia Per Paola e Marco fatale L'ipotermia Paola Tomassini e Marco Vagnarelli sono stati ritrovati insieme ed estratti uno dopo l'altro dalle macerie del Rigopiano. L'autopsia sui corpi della coppia di Castignano, in provincia di Ascoli, si è svolta nelle scorse ore e i primi risultati parlano di morte dovuta a ipotermia e asfissia. L'esame autopsico si è svolto a Chieti con i familiari in attesa che il magistrato disponesse il via libera per il rientro delle salme. Nella giornata di oggi a Castignano si terrà

una veglia di preghiera nella chiesa di Sant'Egidio, mentre i funerali di Paola e Marco si celebreranno domani alle 10.30 nella stessa chiesa del paese ascolano. Sul feretro di Marco Vagnarelli verrà posata la maglia della squadra di calcio Forcese ed è stato dichiarato lutto cittadino per lo svolgimento delle esequie. I familiari di Marco in serata hanno chiesto di non comprare fiori ma di devolvere l'eventuale spesa alle associazioni che sostengono i terremotati di Arquanta del Tronto. Il bilancio Vittime e sopravvissuti della tragedia dell'Hotel Rigopiano le 29 vittime 11 salvati 29 deceduti A Esterno dell'albergo à Sala da biliardo Camino Cucine E Zona tra bar e hall 14 donne Giampiero Parete Adriana Vranceanu Giampaolo Matrone -tit_org- La morte li ha travolti al bar del Rigopiano - Travolti da neve e macerie: la morte li ha sorpresi al bar

Lo strazio del riconoscimento per i fratelli di Marco e Manu

Lutto cittadino a Castelraimondo e Pioraco. Osimo, raccolta di fondi per Samuel

[Alessandra Giacomo Bruno Quattrini]

Lutto cittadino a Castelraimondo e Pioraco. Osimo, raccolta di fondi per Samuel ANCONA La tragedia dell'Hotel Rigopiano ha spezzato i sogni di due ragazzi maceratesi, Emanuele Bonifazi, 31 anni e Marco Tanda, 25. Il primo nato a Pioraco, receptionist nel resort stellato da quattro anni, il secondo pilota della Ryanair, cresciuto a Castelraimondo. Altrettanti i paesi uniti nel dramma, i sindaci, Luisella Tamagnini e Renzo Marinelli, proclameranno il lutto cittadino nel giorno dell'addio. Le comunità in lutto Un ultimo saluto, ancora da definire: i familiari, dopo una settimana di agonizzante incertezza, si trovano ancora nel limbo dell'attesa. Dall'ospedale di Pescara si sono spostati a Chieti: solo dopo l'autopsia potranno riportare a casa i loro cari. Il primo a essere estratto dalla trappola di neve e macerie è stato Marco. Si è spento accanto alla sua Jessica, compagna di vita da dieci anni, nella zona tv dell'albergo. Il terribile compito del riconoscimento, mercoledì, è toccato al fratello Gianluca. Anche il fratello di Emanuele, il 28enne Enrico, ha dovuto dare un nome a uno degli ultimi corpi estratti. Quello dell'amato fratello. Lo ha fatto guardando una fotografia. L'ipotesi è che Manu sia morto per schiacciamento. Qualche ora dopo Marco, Emanuele è stato trovato in quella che prima della valanga doveva essere la sala del bar, diventata un unico blocco di detriti insieme alla hall. L'idea, se non ci saranno intoppi, è di celebrare i funerali domani alle 14.30 a Pioraco. Anche Domenico Di Michelangelo 41 anni, poliziotto al commissariato di Osimo e la moglie Marina Serraiocco, 37 anni commerciante nel centro storico della città, sono tra i nove ricoverati mercoledì dalla zona tra il bar e la hall di quello che è rimasto del resort. A quanto pare i due osimani sarebbero proprio tra le ultime quattro vittime estratte mercoledì poco prima di mezzanotte. Anche per questo, proseguendo il drammatico iter del riconoscimento in ordine cronologico, ieri sera i famigliari non erano ancora stati chiamati per l'identificazione. Samuel dai nonni Il figlio Samuel, 7 anni, salvato venerdì scorso, è ora in custodia alla nonna materna Clotilde nell'abitazione di Chieti Scalo. Mercoledì sera avrebbe potuto vedere la partita della sua amata Juve con il Milan, ma lo faceva sempre col papà, e senza di lui non l'ha voluta guarda- 1 soccorritori rè. Il sindaco di Osimo Simone si è attivato per una raccolta fondi per Samuel e domani sarà organizzata una veglia di preghiera a San Paterniano, dove abitava la famiglia, mentre il giorno dei funerali sarà indetto il lutto cittadino a Osimo. Alessandra Bruno e Giacomo Quattrini RIPRODUZIONE RISERVATA IL bambino è affidato ai nonni di Chieti Attesa per Le esequie della coppia Si è scavato giorno e notte Negli occhi e nel cuore dei soccorritori questa tragedia resterà per sempre. Questo intervento - cerca di spiegare Giuseppe Romano, il direttore centrale delle emergenze dei vigili del fuoco - è stato tra i più complessi che abbiamo mai gestito. Ci siamo trovati di fronte il crollo di un edificio di 4 piani, sommerso da una valanga in uno scenario di terremoto, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che via aria e dovendo operare con il gelo e con la difficoltà nelle comunicazioni. Abbiamo lavorato 25,26 ore di seguito, parlando con le persone vive e facendogli vedere la luce delle torcia per tutte quelle ore, infilandosi in buchi larghi SOcentimetri. Auto travolte dalla valanga -tit_org-

Avvocati in lutto per Novelli Aveva 55 anni = Politici e toghe in lacrime per l'avvocato Sergio Novelli

L'ex consigliere regionale e comunale era stato colpito da un malore nel 2009

[Daniele Carotti]

Avvocati in lutto per Novelli Aveva 55 anni a pagina 16 Politici e toghe in lacrime per l'avvocato Sergio Novelli L'ex consigliere regionale e comunale era stato colpito da un malore nel 2009 Il 11 ottobre è stato P110 da un'ischemia cerebrale a 47 anni. Poi era stato ANCONA E morto ieri Sergio Novelli, avvocato, ex consigliere regionale e comunale di Ancona è incontrava quantunque Mini, una vita severa della Vittoria mentre gnata dalla professione di legale civilista e penalista, e dalla passione politica sotto il segno della destra. Ma anche da gravi problemi di salute che negli ultimi otto anni ne avevano fiaccato il fisico. Il 24 aprile del 2009, durante una riunione politica, era passeggiava in compagnia e accennava ad un saluto. L'ictus lo aveva colto proprio alla vigilia delle Comunali alla quali avrebbe voluto a candidarsi come sindaco con la Fiamma Tricolore. Tre mesi dopo, aveva perso la moglie Maria Teresa Giglio, 61 anni, infermiera volontaria della Cri, consigliere provinciale, che, in quel periodo, era funzionaria del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Servizio volontariato, alla Presidenza del consiglio dei ministri. Ad Ancona lascia il fratello Roberto, commercialista, e una sorella che abita invece a Roma. Un anno dopo la laurea, conseguita a 23 anni, era diventato Procuratore legale ad Ancona. Giurista scrupoloso ma anche militante sin da ragazzo del Fronte della Gioventù del quale ricoprì la carica di dirigente regionale e nazionale. Esponente del Movimento sociale italiano di Giorgio Almirante si unì in seguito ad Alleanza Nazionale, sostenitore della Destra Sociale di Gianni Alemanno. La carriera politica La posizione critica verso il partito lo convinse qualche anno dopo ad uscirne e ad aderire alla Fiamma Tricolore. In passato era stato segretario provinciale dell'Msi di Ancona, cresciuto politicamente a fianco di Carlo Ciccio. Ma fu anche consigliere comunale prima che esponente dell'assemblea regionale marchigiana nel 2000 con Ancona: tre anni più tardi lasciò il gruppo di Ancona per confluire in quello Misto. Era un grande uomo di cultura e un avvocato bravissimo lo ricorda Giovanni Zinni, ex consigliere regionale Pdl, fra i fondatori del movimento Prima l'Italia presieduto da Alemanno e del movimento per rifondare la destra italiana Azione nazionale - Abbiamo trascorso molti anni di vita politica insieme. Lo ricordo durante le campagne elettorali in cui eravamo canditi, a fare volantaggio e ad attaccare manifesti. Era una persona umile e non ha mai disdegnato la militanza politica. I suoi scontri all'interno del partito nascevano sempre da convinzioni personali mai da opportunismo. Non era un carrierista Non possono non riconoscergli una grande coerenza personale anche a scapito di forti sofferenze. Nella vita privata, Novelli era stato anche un appassionato di giochi di ruolo come Dungeons & Dragons oltreché di giochi da tavolo di strategia militare come Wargame. Da ragazzo aveva praticato anche le arti marziali, prima di dedicarsi anima e corpo alla professione forense, nello studio legale con sede in via Goito, e alla politica.

Daniele Carotti RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'avvocato Sergio Novelli è morto a 55 anni -tit_org- Avvocati in lutto per Novelli Aveva 55 anni - Politici e toghe in lacrime per avvocato Sergio Novelli

Operaio Astea schiacciato tra un muro e il furgone

Il mezzo di raccolta rifiuti si sfrena: ferito a una gamba

[G.q.]

IL SOCCORSO OSIMO Grande spavento ieri mattina verso le 6,15 per un operatore ecologico dell'Astea Spa. Un osimano di 52 anni, S.B. le sue iniziali, stava facendo servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta in via Zara, la stradina che sale da via Cesare Battisti a via Cinque Torri, vicino ai Tré Archi, alle porte del centro storico. Era sceso dal furgoncino per caricare i rifiuti quando, per cause in corso di accertamento da par- Il mezzo di raccolta rifiuti si sfrena: ferito a una gamba tè dei carabinieri di Osimo, il mezzo si è sfrenato andando indietro e incastrando il 52enne su un muretto di recinzione di un palazzo di via Zara. Fortunatamente un residente della zona che stava passando a piedi si è accorto subito dell'incidente ed ha chiamato i soccorsi. Assieme ad un altro residente ha poi aiutato l'operatore Astea, rimasto sempre lucido, a liberarsi dal furgoncino che gli stava schiacciando una gamba. Sul posto, oltre ai carabinieri intervenuti per i rilievi, anche i vigili del fuoco di San Sabino e l'automedica di Osimo, che ha poi portato il dipendente Astea al vicino pronto soccorso per il forte trauma all'arto inferiore. Le sue condizioni non sono tuttavia gravi e dovrebbe cavarsela con qualche giorno di riposo. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ferito trasportato all'ospedale dall'ambulanza Osimo Ospedale IIIIMIIIlucln.ia Î -. ' xÒ.î í à uníanle -tit_org-

Ospedale di Osimo e Inrca Ora l'integrazione è ufficiale

[Giacomo Quattrini]

Ospedale di Osimo e Inrca Ora l'integrazione è ufficiale Colloquio tra sindaco e Ceriscioli: il pronto soccorso non entrerà nella nuova Azienda di medicina e anestesia già annunciata. La città e soprattutto l'ampliamento, OSIMO La conferma che l'ospedale sia negli ospedali Pazi che nel Personale di Osimo sarà integrato nel Pronto Soccorso di Osimo, 6. Benvenuto e Rocco. Il sindaco, con l'Inrca azienda unica, palazzo Raffaello ha una nuova sede per il pronto soccorso. E la pubblicazione su Facebook una nota per valutare il progetto che spiega: Accelerare il progetto della strada di bordo in fase di frazione fra Inrca e azienda su.aaa ai Dorao inseriti nei progetti ministeriali da da qualità e fondinecessari. Sono queste le principali novità in progetti ministeriali da attuazione del Progetto e 11 suoi contenuti in Regione tra il esordio nel suo resoconto. governatore delle Marche Luca

Decreto terremoto Incontro a Fabriano

[Redazione]

FABRIANO Lunedì, alle 18, Crocetti, verranno spiegati i presso la Sala Ubaldi di Punti fondamentali del decreto Fabriano, incontro pubblico con terremoto pervenire incontro la partecipazione del segretario alle esigenze di chi ha subito regionale del Pd Francesco dann alle abitazioni o attività Comi e dell'Assessore alla commerciali. Protezione Civile Angelo Sciapichetti. Insieme a tecnici ed esponenti politici locali, tra i quali il sindaco Sagramola, l'ingegnere Balducci e il segretario del circolo Pd locale -tit_org-

Prigionieri di vandali e teppisti La sera qui scatta il coprifuoco

Due risse in pochi giorni, cittadini e commercianti esasperati: Ora rivitalizzate il centro

[Marco Antonini]

) Due risse in pochi giorni, cittadini e commercianti esasperati: Ora rivitalizzate il centro L'EMERGENZA FABRIANO
Mattina e primo pomeriggio invaso dalle auto che parcheggiano in uno dei centri storici più belli delle Marche tra le polemiche di coloro che lo vorrebbero senza mezzi in sosta. Di sera vuoto, senza giovani (e non) a passeggio per le vie del Corso. Fabriano si presenta così in questo periodo. Il terremoto e la recente ondata di neve hanno dato il colpo di grazia, ma la città della carta, già da tempo, soffre per lo spopolamento di Corso della Repubblica e a pagarne le conseguenze sono i commercianti che incassano meno anche durante i saldi e i residenti che vivono costantemente impauriti. I lampi di violenza Dopo le recenti risse, due in poco più di una settimana, ci si interroga su come arginare l'emergenza sicurezza. Prima la zuffa tra 20 persone al Caffè Ideai con il doppio arresto di un 19enne originario del Marocco, rimesso in libertà e due giorni dopo sottoposto ai domiciliari; poi la denuncia per rissa di tre uomini, un fabrianese, un bosniaco e un marocchino da parte della Polizia che è riuscita a calmare gli animi evitando con sequenze ben più gravi e sono tornati a casa con ferite giudicate guaribili rispettivamente in 40, 15 e 30 giorni. Le forze dell'ordine hanno già potenziato i controlli. Per fare qualcosa di più gli esercenti lanciano un appello alla cittadinanza per invertire la rotta. Ripopolare il centro storico - pensa Gianni Baroni, titolare del Bar Centrale - potrebbe essere la soluzione più adatta per evitare il ripetersi di episodi molesti. Più eventi, più gente che passeggia dopo cena, anche d'inverno, lungo il Corso è un ottimo deterrente per coloro che commettono reati. Una soluzione che non costa nulla e potrebbe aiutare tutti. Più persone in centro vorrebbe dire maggior attaccamento alla città e alla sua storia. Sarebbe un segnale forte che quella particolare zona non è in mano a poche persone che, con facilità, bevono, danneggiano, infastidiscono e prendono una bottiglia di vetro come arma come durante l'ultima rissa. Dalle 19 in poi confida una commessa - non c'è nessuno in centro. Lavorare è difficile e a rimetterci sono i commercianti che restano aperti fino a tarda serata. Capitolo a parte quello degli atti vandalici con le forze dell'ordine che stanno monitorando la situazione e l'amministrazione comunale che è intenzionata ad istituire un operatore ecologico per pulire le vie centrali. Dopo cena aggiunge un barista - il centro è deserto e i pochi che ci sono si sentono padroni e ciò che accade è sotto agli occhi di tutti. Servono controlli Da più parti, è stato chiesto un ulteriore potenziamento dei controlli nelle ore notturne. I primi risultati sono già arrivati: la presenza di pattuglie, infatti, ha tranquillizzato alcuni esercenti che invocano una presenza quotidiana in centro, giorno e notte per evitare il moltiplicarsi di reati e degrado. La nostra paura - si è sfogato Nicola Strambolini, titolare dell'Agenzia ecclesiastica Tra cielo e terra - è quella di trovare la vetrina del negozio danneggiata. La mattina è sempre un rebus l'apertura del negozio". Anche Confcommercio riflette il particolare momento sociale che si sta vivendo. "Innanzitutto servi la certezza della pena - corn menta il presidente Mauro Bar tolazzi. - Come secondo punto dovremmo farci, anche no adulti, un esame di coscienza Per anni abbiamo chiuso un occhio davanti a certi episodi défi niti come "bravate" e la situazione è sfuggita di mano. Non abbiamo creato in Italia un bel fu turo ai nostri giovani e non abbiamo dato stimoli. Si è generata la sfiducia che è degenerata in rabbia, a volte anche sciocca". Marco Antonini: RIPRODUZIONE RISERVATA
L'agenda del brivido Rissa tra due marocchini che si sono contesi una slot machine al Caffè Ideai 20 Le persone coinvolte e in corso di identificazione 1 Senne Il giovane arrestato e condannato a 8 mesi: pena sospesa Il 19 enne fini

sce ai domiciliari: è entrato nel bar con un grosso coltello e con aria minacciosa Rissa fra tre persone ubriache: un fabrianese, un bosniaco e un marocchino Motivo: il razzismo Tre i denunciati ñãèò òã ò L'appello: Più eventi e più gente che passeggia Lungo il Corso sono un deterrente contro i reati La soluzione Un vigilante per La notte L'assessorato alla Sicurezza continua a monitorare la situazione in centro storico e nelle prossime settimane

dovrebbe attivare La presenza di un vigilante. L'addetto verrà impiegato nelle ore notturne a salvaguardia di Piazza del Comune e delle vie limitrofe. -tit_org-

Rigopiano: morti cinque teramani = Atri, Silvi e Bisenti piangono i loro morti

Atri, Bisenti e Silvi si stringono alle famiglie delle vittime della slavina che ha travolto l'hotel

[Redazione]

Rigopiano: morti cinque teramani Atri, Bisenti e Silvi si stringono alle famiglie delle vittime della slavina che ha travolto l'hotel LA PAROLA fine arriva ad una settimana esatta dalla valanga che ha travolto tutto: attorno alle 23 di mercoledì notte i vigili del fuoco tirano fuori da quel groviglio di macerie, neve, tronchi d'albero e detriti i corpi degli ultimi due dispersi. Quel che resta dell'hotel Rigopiano, a questo punto, è ormai solo un monumento all'orrore sotto il Gran Sasso d'Italia. Che fosse questo, il finale, lo si era capito ormai da un paio di giorni e mercoledì se ne è avuta la certezza: nei discorsi ufficiali, nelle dichiarazioni ai tg, non c'erano neanche più quelle parole formali che servivano a lasciare aperta comunque una seppur minima speranza. E l'unico obiettivo rimasto a chi stava scavando senza sosta da giorni, era quello di trovare prima possibile tutti i corpi sepolti sotto la neve e le macerie. Per chiudere finalmente la macabra conta delle vittime, restituire i corpi alle famiglie e abbandonare prima possibile quella montagna piena di dolore. La svolta è arrivata lunedì notte e da allora, in 48 ore, i vigili del fuoco hanno tirato fuori da quel che resta dell'hotel 18 vittime; 9 le hanno estratte martedì e 9 mercoledì. Tra di loro anche cinque dei sette teramani coinvolti nell'incidente. A pagina 2 Atri, Silvi e Bisenti piangono i loro morti 5 dei 7 teramani coinvolti nella slavina dell'hotel Rigopiano non ce l'hanno fatta: erano tutti nel bar o nella hall FARINDOLA - La parola fine arriva ad una settimana esatta dalla valanga che ha travolto tutto: attorno alle 23 di mercoledì i vigili del fuoco tirano fuori da quel groviglio di macerie, neve, tronchi d'albero e detriti i corpi degli ultimi due dispersi. Quel che resta dell'hotel Rigopiano, a questo punto, è ormai solo un monumento all'orrore sotto il Gran Sasso d'Italia. Che fosse questo, il finale, lo si era capito ormai da un paio di giorni e mercoledì se ne è avuta la certezza: nei discorsi ufficiali, nelle dichiarazioni ai tg, non c'erano neanche più quelle parole formali che servivano a lasciare aperta comunque una seppur minima speranza. E l'unico obiettivo rimasto a chi stava scavando senza sosta da giorni, era quello di trovare prima possibile tutti i corpi sepolti sotto la neve e le macerie. Per chiudere finalmente la macabra conta delle vittime, restituire i corpi alle famiglie e abbandonare prima possibile quella montagna piena di dolore. La svolta è arrivata lunedì notte e da allora, in 48 ore, i vigili del fuoco hanno tirato fuori da quel che resta dell'hotel 18 vittime; 9 le hanno estratte martedì e 9 mercoledì. LA STANZA DEL BAR. Queste ultime sono sei donne e tre uomini: i loro corpi, come la maggior parte di quelli usciti da quell'inferno poche ore prima, erano incastrati tra pilastri, pezzi di cemento, neve e tronchi. Ed erano tutti in un unico ambiente: quello dove, prima che sul Rigopiano si abbattessero centinaia di tonnellate di neve, era il bar. I vigili del fuoco, in quella zona, c'erano arrivati due giorni fa. Erano entrati passando dalle cucine e lì avevano avuto già un brutto presentimento: alcuni di quegli ambienti erano rimasti miracolosamente intatti, ma non c'era nessuno. "Speravamo di trovare qualcuno ancora vivo - hanno ripetuto fino a ieri - anche se sapevamo bene che stavano per lasciare l'albergo e dunque erano tutti radunati da un'altra parte. Però magari qualcuno era tornato indietro, o si era attardato per qualche motivo in cucina. E se fosse stato così si sarebbe forse salvato". Concluse le verifiche nelle cucine, gli Usar, gli specialisti delle ricerche tra le macerie, sono passati al bar. Un'ampia zona tra la sala del camino, dove c'erano alcuni dei sopravvissuti, e l'area ricreativa, dove sono stati estratti vivi i tre bambini. Ma lì dentro la situazione era molto peggio: un unico groviglio di macerie e neve. E di corpi. Qualcun altro, invece, lo hanno recuperato nella zona dove erano le camere: quattro piani venuti giù completamente e schiacciati uno sull'altro. E gli ultimi due, un uomo e una donna, li hanno trovati sempre lì: nella zona tra il bar e la hall. Dove tutti gli ospiti e i dipendenti dell'albergo attendevano l'arrivo dello spazzaneve che avrebbe dovuto portarli via. Ma il mezzo non si è mai visto e al suo posto è arrivata la valanga maledetta. UNDICI SOPRAVVISSUTI. Due persone si sono salvate perché al momento della slavina si trovavano all'esterno dell'albergo: Giampiero Parete e il tuttofare dell'hotel, Fabio Salzetta. Dalle macerie i vigili del fuoco hanno poi estratto vive, tra la giornata di venerdì e l'alba di sabato scorsi, 9

persone: la moglie di Parete, Adriana Vranceanu e i due figli, i due bambini Edoardo e Samuel, Giampaolo Matrone, Francesca Bronzi, Giorgia Galassi e Vincenzo Forti. VENTI NOVE VITTIME. Da sabato, purtroppo, solo brutte notizie. Alla fine di una settimana lunghissima di ricerche, i morti sono quindi 29 su 40, quindici uomini e quattordici donne, 26 quelli identificati, 3 quelli ancora da identificare ma sui quali non c'è dubbio. Sommati agli 11 sopravvissuti, fanno tutte e quaranta le persone che mercoledì 18 gennaio, di pomeriggio si trovano nel Rigopiano. Non c'è più nessuno da cercare. Almeno non c'è più nessuno di ufficiale da rintracciare. Per questo le ricerche sono state sospese mercoledì notte, anche i lavori sono ripresi ieri mattina per bonificare l'intera area ed escludere con certezza che non vi siano altre persone che non erano finite in nessun elenco. 26 VITTIME IDENTIFICATE. Si tratta di 12 donne e 14 uomini: Rosa Barbara Nobilio e suo marito Piero di Pietro; Nadia Acconciamezza e il marito Sebastiano Di Carlo; Paola Tommasini, Ilaria De Biase, Luana Biferi, Jessica Tinari e il fidanzato Marco Tanda, Sara Angelozzi, Marinella Colangeli, Stefano Feniello, Marco Vagnarelli, Claudio Baldini, Emanuele Bonifazi, Valentina Cicioni, Tobia Foresta, Bianca Iudicone, Luciano Caporale e la moglie Silvana Angelucci, l'amministratore dell'hotel Roberto Del Rosso, il maître dell'hotel Alessandro Giancaterino, il receptionist Alessandro Riccetti, il cameriere Gabriele D'Angelo, l'estetista dell'hotel Linda Salzetta, il rifugiato senegalese Dame Faye; Gli ultimi 9 corpi da identificare sono all'obitorio dell'ospedale di Pescara, dove i parenti attendono di poterseli riportare finalmente a casa. Per i duecento uomini che hanno scavato per giorni, dopo aver capito che non ci sarebbe stato più nessuno vivo, ritrovarli tutti era l'unico obiettivo. E ci sono riusciti. IL DESTINO DEI TERAMANI. Mercoledì scorso la brutta notizia dei sette teramani coinvolti nella slavina che ha distrutto l'hotel Rigopiano. Solo due sono riusciti a salvarsi: si tratta della coppia giuliese, Giorgia Calassi, 22enne studentessa di Scienze della Comunicazione, estratta venerdì notte, e Vincenzo Forti, 25enne estratto sabato all'alba, titolare della pizzeria Peter Pan sul lungomare Zara di Giulianova. Il ritrovamento di Francesca Bronzi lascia sperare per Stefano Feniello, 28enne originario del Salernitano, da tempo trasferito a Silvi, lavoratore alla Cordivari di Roseto, da poco trasferitosi a Città Sant'Angelo. Sabato il suo nome viene inserito nella lista non ufficiale dei sopravvissuti. All'ospedale di Pescara arriva solo la fidanzata, che a Rigopiano festeggiava il compleanno. Il padre per tre giorni attende il figlio, disperato, fino a quando il corpo viene estratto, ma privo di vita. Ci tenevamo per mano, racconta la fidanzata sopravvissuta. Lei ce l'ha fatta, lui invece no. Tragico destino per la coppia di Atri, Claudio Baldini e Sara Angelozzi, quarantenni sposati e con una bimba. Il soggiorno nella spa di Rigopiano era stato un regalo dei compari di lui. Dovevano rientrare a casa il giorno prima della tragedia: poiché in Atri c'era tanta neve e mancava l'energia elettrica avevano deciso di prolungare il soggiorno a Rigopiano: una scelta fatale. Sara Angelozzi gestiva un centro estetico nel cuore del centro storico di Atri, in via Ferrante. Claudio Baldini, dopo aver lavorato come ragioniere in un'azienda locale, aveva aperto un'agenzia pubblicitaria, la "Spotvision". Aveva installato dei monitor in varie attività commerciali sui quali faceva girare i messaggi pubblicitari dei suoi clienti. Claudio era molto legato alla sua città, cercava sempre di promuovere le iniziative atriane attraverso il suo profilo Facebook e attraverso i suoi mezzi pubblicitari. Amava fare foto e correre, spesso partecipava alle maratone. Era molto legato all'associazione che organizza le manifestazioni "Atri a Tavola" e "La Notte dei Faugni". Cecilia Martella, 24enne di Atri era anche lei estetista però lavorava come dipendente all'interno della spa di Rigopiano. Il suo nome non compare nell'elenco ufficiale delle vittime riconosciute, anche se ieri sera c'erano ancora tre corpi da identificare. Con molta probabilità i funerali delle tre vittime di Atri saranno celebrati insieme e forse all'aperto poiché la cattedrale è ancora chiusa a seguito del terremoto e San Domenico potrebbe non accogliere tutte le persone che prenderebbero parte alla cerimonia. L'ultima vittima teramana è la 24enne Luana Biferi, il cui corpo è stato identificato ieri. La ragazza di Bisenti lavorava all'hotel Rigopiano ed era una campionessa di calcio in forza al Pescara. LE INDAGINI. Le autopsie daranno le risposte decisive su dove indirizzare le responsabilità. Per Domenico Angelucci, medico legale di parte, Gabriele D'Angelo sarebbe morto assiderato sotto la valanga che ha travolto l'hotel Rigopiano. "Non ci sono segni di traumi né di asfissia come emorragie congiuntivali. Secondo noi, se fosse stato soccorso entro due ore probabilmente poteva essere salvato". riferisce il medico. Smentisce l'ipotesi, però, lo stesso pm, secondo cui "non ci sono casicui la

causa esclusiva è l'ipotermia". Le prime sei autopsie hanno evidenziato "dinamiche di decesso diverse l'una dall'altra", ha spiegato "In alcuni casi, ci sono state morti immediate per schiacciamento, in altri casi ci sono stati decessi meno immediati con concorrenza di cause temporalmente assai prossime: schiacciamento, ipotermia e asfissia". Rimane fermo sulla sua versione, invece, il medico legale di parte, secondo cui anche il maitre Alessandro Giancaterino sarebbe morto per mero assideramento, perché lui e D'Angelo sono stati ritrovati vicini e nelle stesse condizioni. Cioè all'esterno dell'hotel. Secondo Angelucci la causa dell'ipotermia sarebbe anche contenuta nel certificato di morte redatto e inviato al Comune di Penne per il nulla osta per i funerali del ragazzo. Il procuratore Tedeschini ha intanto parlato di acquisizioni importanti di documenti: se ieri in Regione era stato raccolto il materiale elettronico, oggi si è presa visione della parte cartacea. Meno il Piano valanghe, per il semplice fatto che non c'è. "Ad oggi la elaborazione di tale importante strumento, a causa della esiguità dei fondi da dedicare all'attività di censimento e ricerca, riguarda una piccola parte del territorio regionale montano".

UNDICI SOPRAVVISSUTI Tra di loro anche la coppia di Giulianova, Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, estratta tra venerdì e sabato scorso. Dopo di loro nessun sopravvissuto

VENTINOVE VITTIME Tra di loro Claudio Baldini e Sara Angelozzi di Atri, sposati e con una bimba; Stefano Feniello di Silvi, finito per errore tra i sopravvissuti; le due dipendenti Luana Biferi di Bisenti e Cecilia Martella, non ancora identificata

Claudio Baldini Sara Angelozzi Cecilia Martella Luana Biferi Stefano Feniello L'ultimo giorno di lavoro a Rigopiano, tra le macerie dell'hotel travolto dalla slavina -tit_org- Rigopiano: morti cinque teramani - Atri, Silvi e Bisenti piangono i loro morti

Stalle crollate e senza cibo

Animali, per loro è ancora emergenza = L'Emergenza prosegue per salvare gli animali

[Redazione]

Stalle crollate e senza cibo Animali, per loro è ancora emergenza A pagina 6 Cembraenza prosegue per salvare li animali / Vigili del Fuoco lottano per liberare gli allevamenti. Gli elicotteri creano un ponte aereo per rifornire le stalle TERAMO - Se sul fronte dei soccorsi alla popolazione la situazione sta tornando man mano alla normalità, è ancora piena emergenza per gli allevatori e gli agricoltori teramani dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Una lotta contro il tempo da parte di forze dell'ordine, vigili e volontari per liberare gli allevamenti e rifornirli di cibo. VIGILI DEL FUOCO. Ancora un'impegnativa giornata di lavoro per i vigili del fuoco in servizio presso il Comando di Teramo. Complessivamente sono stati effettuati 140 interventi nel l'intero territorio provinciale, mentre ne restano ancora 740 da evadere. Gli intervenuti effettuati hanno riguardato prevalentemente la copertura di tetti crollati a causa del carico della neve, la rimozione di parti ed elementi pericolanti come comignoli, grondaie, antenne, cornicioni e tettoie e la rimozione di masse nevose che sovraccaricano i tetti, allo scopo di alleggerire le coperture e contestualmente eliminare il rischio di cadute di interi blocchi di neve sulle strade o aree pubbliche sottostanti. LA PULEDRA. Nel corso della mattinata di ieri è stato effettuato un complesso intervento per il recupero di una puledra di un anno e mezzo, nei pressi della località Serra, nel comune di Rocca Santa Maria. La puledra faceva parte di un branco di 25 cavalli che a seguito dell'eccezionale nevicata, che aveva prodotto una coltre di oltre 3 metri, si era disperso. Nei giorni scorsi una squadra di Vigili del Fuoco, ne aveva individuati e recuperati diciassette vivi, sei deceduti a causa dell'aggressione dei lupi, mentre la puledra è stata trovata viva all'interno di una pozza di acqua, fango e neve ed un altro cavallo risulta tutt'ora disperso. Un gatto delle nevi proveniente dal comando dei vigili del fuoco di Reggio Calabria ieri mattina, intorno alle 7:30, ha preso a bordo tre veterinari e ha raggiunto la stalla e da qui la squadra ha potuto raggiungere il luogo di ritrovamento della puledra. Nel frattempo un elicottero dei Vigili del Fuoco, acquisito di recente dal Corpo Forestale, si è portato sul posto con a bordo una squadra di SAF dei vigili del fuoco. La squadra operativa ha liberato la zona dagli alberi presenti e dopo aver assicurato la puledra ad una rete di salvataggio, l'ha sollevata da terra con una fune assicurata al gancio baricentrico dell'elicottero per trasportarla nei pressi della stalla, dove è stata consegnata ai veterinari per le cure necessarie. CASTEL CASTAGNA. Dopo alcuni giorni di intenso lavoro si è concluso l'intervento nell'allevamento di maiali di Castel Castagna. Qui una squadra di vigili del fuoco di Modena ha provveduto a soccorrere circa 12.000 maiali, ricoverati in 11 capannoni con il tetto crollato. Particolarmente complesse le operazioni di intervento per liberare dalla neve l'area circostante i capannoni ed accedere all'interno di questi per sfamare e dissetare gli animali rimasti bloccati da giorni e recuperarli per trasferirli in altri allevamenti. Per favorire l'uscita dei maiali dai capannoni, i vigili del fuoco hanno praticato delle aperture sulle pareti perimetrali, tagliando il cemento armato con speciali motoseghe con lama diamantata. PONTE AEREO. Prosegue intensamente l'attività dei Carabinieri Forestali di Teramo, impegnati da giorni a fronteggiare l'emergenza zootecnica che ha investito la provincia. Gli eventi meteorologici e sismici hanno messo in ginocchio gran parte delle aziende agricole. Vari sono stati gli interventi già effettuati, in particolare nei comuni delle aree interne, per distribuire foraggio e granaglie utilizzando motoslitte, elicotteri e mezzi gommati (dove possibile). Solo ieri sono state rifornite 26 aziende zootecniche alle quali sono stati consegnati complessivamente: 14 quintali di orzo, 8 di favino, 11 di avena e 8 di schiacciato di mais, 14 di macinato, 730 di fieno. Alle operazioni di consegna e distribuzione dei materiali zootecnici ha partecipato l'equipaggio di un elicottero AB 412 del Raggruppamento Aeromobili Carabinieri di Pratica di Mare (Roma), da una settimana impiegato nei voli umanitari di assistenza anche alla popolazione nel Teramano. In particolare, mais e granaglie sono stati consegnati nella frazione di Prevenisco di Valle Castellana dove il prolungato isolamento con interruzione di energia elettrica, ma soprattutto la coltre nevosa, hanno arrecato difficoltà agli allevamenti e provocato crolli diffusi delle tettoie delle stalle. L'elicottero dei Carabinieri, sotto il coordinamento del comando provinciale di

Teramo nella persona del colonnello Piervittorio Romano, ha fatto la spola dal centro di stoccaggio alla ex Villeroy, dove confluiscono i materiali donati da aziende produttrici, raccolte da contributi di aziende agricole anche di fuori regione. Oggi due elicotteri NH500 dei Carabinieri Forestale verranno utilizzati per il trasporto di fieno, sino al completo esaurimento dell'assistenza occorrente alle aziende. COLDIRETTI. In Abruzzo è scattata ieri mattina la campagna di solidarietà "Dona un ballone di fieno" promossa dalla Coldiretti per garantire l'alimentazione degli animali nelle zone colpite dagli ultimi devastanti eventi atmosferici e fermare la strage di mucche e pecore, con aziende in attesa di fieno e mangimi che sono rimasti inaccessibili perché situati sotto strutture crollate o sono ancora sotto la neve. Alle 8 di ieri mattina, dopo un viaggio durato una notte, nel centro di raccolta gestito dalla Protezione Civile in via Gammarana 8 (area ex Villeroy e Bosch) a Teramo, è iniziato l'arrivo dei tir contenenti fieno donati dagli allevatori di Coldiretti. I primi ad arrivare sono stati tre tir provenienti da produttori dell'Emilia Romagna per donare 500 quintali di fieno per un totale di 120 balloni. Un primo importante dono - a cui nel giro di poche ore se ne sono aggiunti altri, ed altri arriveranno - che è stato poi distribuito o messo a disposizione degli allevatori dal coordinamento del centro di raccolta che fa capo alla task force per l'emergenza neve coordinata dal colonnello Guaiberto Mancini che ieri mattina ha seguito di persona la fasi di scarico e carico del materiale. Da tutta Italia stiamo ricevendo segnalazioni di produttori che vogliono attuare azioni di solidarietà - sottolinea Coldiretti Abruzzo - lo sforzo di Coldiretti in questo momento è divulgare il più possibile le azioni che si stanno facendo a livello istituzionale agevolando l'arrivo del materiale donato per rispondere il più velocemente possibile alle esigenze degli imprenditori, soprattutto allevatori, in difficoltà. Nelle aziende agricole abruzzesi, soprattutto teramane e aquilane oltre al versante pescarese del Gran Sasso, continua intanto la corsa contro il tempo per liberare dalle macerie delle stalle cadute gli animali ancora vivi e per portare viveri per gli animali in difficoltà. Coldiretti Abruzzo ricorda che ci sono ancora aziende isolate da giorni in cui occorre garantire l'operatività degli impianti di mungitura e abbeveraggio, ma anche la consegna dei mangimi fino ad arrivare al trasferimento degli animali su mezzi idonei ed alla loro sistemazione in nuovi ricoveri. A questi problemi si aggiungono quelli legati all'emergenza sanitaria provocata proprio dallo smaltimento delle tante carcasse degli animali morti nei crolli delle stalle. Carcasse che, in diversi casi, sono ancora intrappolate sotto le strutture. STALLE MOBILI. A 5 mesi dalle prime scosse di terremoto sono state montate solo 77 delle 635 stalle mobili previste, appena il 12 per cento. In Abruzzo, su 28 stalle richieste e che attualmente, in seguito ai danni dovuti dal maltempo, certamente non sono più sufficienti a coprire le esigenze delle aziende agricole ne sono state montate 16 ma sono ancora inattive a causa del verificarsi delle copiose nevicate. E' il bilancio tracciato sempre da Coldiretti nelle campagne delle aree colpite dal sisma iniziato il 24 agosto scorso che ha devastato i territori di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dove sono peraltro aumentate le esigenze con gli ultimi crolli. Un inaccettabile ritardo che ha fatto salire a più di mille il conto degli animali morti, feriti e abortiti nelle zone terremotate - spiega la Coldiretti - con gli allevatori che non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti che stanno cedendo sotto il peso della neve e delle nuove scosse, mentre si è dimezzata la produzione di latte. Alla perdita di vite umane e ai danni materiali si somma dunque una vera e propria strage di bestiame in una situazione in cui si contano centinaia di capi tra mucche e pecore al freddo nelle neve senza ripari, per i ritardi accumulati, aggravati dal maltempo. E' in atto una corsa contro il tempo - sottolinea la Coldiretti con la mobilitazione dei trattori per liberare le strade da neve e ghiaccio e raggiungere le stalle isolate da giorni dove occorre garantire l'operatività degli impianti di mungitura e abbeveraggio ma anche la consegna dei mangimi fino ad arrivare al trasferimento degli animali su mezzi idonei ed alla loro sistemazione in nuovi ricoveri. Operazioni faticose rese possibili da una estesa rete di solidarietà degli allevatori italiani anche grazie - continua la Coldiretti alla collaborazione dell'esercito e della protezione civile. Davanti ad un disastro annunciato ci muoveremo per individuare le responsabilità e agire di conseguenza insieme ai nostri allevatori. VIABILITÀ. Ieri, intanto, la Prefettura di L'Aquila ha comunicato che rimane in vigore la sospensione temporanea della circolazione dei mezzi a massa complessiva autorizzata superiore a tonnellate 7,5 sulle seguenti strade: S.R. 577; S.R. 17 bis dal km 18,700 sino al

confine con la provincia di Pescara; S.S. 80 dal km 14 sino al confine con EMERGENZA SANITARIA Difficile smaltire le carcasse degli animali morti nel crollo delle stalle. Molte sono ancora prigioniere sotto le strutture sfondate dal peso della neve la provincia di Teramo, La sospensione temporanea della circolazione non si applica ai veicoli delle Forze di Polizia e militari, ai mezzi di servizio, di soccorso e di emergenza, ai mezzi in servizio di pulizia del manto stradale, nonché a tutti i mezzi che gestiscono servizi e trasporti essenziali in ordine alla situazione di emergenza in corso. SOLIDARIETÀ DAL NORD ITALIA Coldiretti ha dato il via all'iniziativa "dona un ballone". Tante aziende del Nord Italia hanno inviato a Teramo fieno e mangimi per gli animali L'eUcotiero trasporta il dbo agli allevatori teramani Gli allevatori mettono In salvo le mucche Il centro rifornimenti dell'ex Villeroy Le rotoballe arrivate dal Nord Italia grazie a Coldiretti Il recupero della puledra dispersa Il colonnello Gualberto Mancini coordina gli aiuti -tit_org- Animali, per loro è ancora emergenza - L'Emergenza prosegue per salvare gli animali

- Hotel Rigopiano: quasi 100 uomini delle forze armate impegnati nei soccorsi - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano: quasi 100 uomini delle forze armate impegnati nei soccorsi
Le Forze Armate, per le attività di soccorso e ricerca presso l'albergo di Rigopiano, hanno schierato 70 militari a cura di Filomena Fotia il 26 gennaio 2017 - 11:44 [valanga-hotel-rigopiano].
Le Forze Armate, per le attività di soccorso e ricerca presso l'albergo di Rigopiano, hanno schierato su disposizione della Prefettura, in ausilio alla Protezione Civile ed ai Vigili del Fuoco, 70 militari e mezzi fra specialisti degli alpini e operatori del genio dell'Esercito per le operazioni di ricerca e per lo sgombero e ripristino della viabilità, 20 militari dell'Aeronautica Militare per l'attivazione di una torre di controllo mobile presso il campo sportivo di Penne e nucleo previsioni meteo per la gestione delle attività di volo degli elicotteri in quest'area, e personale della Marina Militare per il trasporto delle squadre di soccorritori. Dal 24 agosto 2016 la Difesa ha schierato in campo, in tutta l'area del Centro Italia, oltre 3.300 unità, con 1370 mezzi e 36 elicotteri.

- Agricoltura Umbria: in arrivo 30 milioni per le imprese agricole e zootecniche - Meteo Web

[Redazione]

Agricoltura Umbria: in arrivo 30 milioni per le imprese agricole e zootecniche" In arrivo 30 milioni di euro per le imprese agricole e zootecniche dell'Umbria" A cura di Filomena Fotia 26 gennaio 2017 - 12:15 [agricoltura-640x512] In arrivo 30 milioni di euro per le imprese agricole e zootecniche dell'Umbria: potranno essere infatti liquidati da parte dell'organismo pagatore Agea al 100%, con procedure semplificate, non solo alle imprese del cratere del sisma, ma a quelle dell'intera Umbria, i pagamenti relativi alle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale per le prime annualità. A dirlo l'assessore all'AGRICOLTURA della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, commentando il via libera da parte della Commissione europea. Un ringraziamento -ha sottolineato- in particolare al ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, che si è adoperato fin da subito a sostegno degli allevatori e degli agricoltori delle aree colpite dal terremoto mettendo in atto una strategia per rilanciare e rafforzare il settore agricolo e zootecnico in questi territori. Una buona notizia, particolarmente attesa, tanto più che riguarda tutta la regione -ha dichiarato Cecchini- dalla Commissione europea ed al nostro ministero viene un aiuto concreto per le regioni che, a causa dei danni diretti e indiretti del terremoto, si trovano ad affrontare numerose problematiche anche per quanto riguarda il futuro di settori fondamentali per l'economia. Per la prima volta -ha spiegato l'assessore- ne siamo grati al ministro Martina. La Commissione europea, su richiesta del ministero, autorizza Agea a procedere ai pagamenti accelerando e semplificando i passaggi, senza controlli preventivi ma naturalmente con verifiche a posteriori, in tutto il territorio regionale: per le imprese umbre, in attesa dei premi delle misure a superficie del nuovo Psr attivati dalla Regione Umbria già a fine 2015, è un'importante boccata di ossigeno, che dà risposte alle esigenze di liquidità delle aziende. Esigenze molto sentite e ribadite -ha ricordato- con forza dai rappresentanti di tutte le organizzazioni agricole nella riunione del Tavolo Verde che si è svolta la scorsa settimana e che mi sono state ribadite anche dalla delegazione di Pro.Bio e Aiab Umbria, guidata dai rispettivi presidenti. È stata occasione per raccogliere le preoccupazioni dei produttori del biologico e i disagi derivanti dal ritardo del pagamento dei premi, ma anche per anticipare loro le importanti, positive novità. Nei giorni scorsi -ha aggiunto- la Commissione europea aveva già accolto la richiesta della Regione di incrementare di 10 milioni di euro gli stanziamenti per la misura relativa al benessere animale, che potrà quindi ora essere pagata sempre con procedure semplificate nel pacchetto annunciato dal ministro. Incontro che il ministro Martina -ha fatto notare- ha avuto all'inizio della settimana a Bruxelles con il commissario Hogan ha prodotto anche un aumento in termini di risorse per gli agricoltori e allevatori colpiti dal terremoto. Salgono infatti a 35 milioni di euro -ha ribadito- gli aiuti a copertura del mancato reddito, con rimborsi di 400 euro a capo bovino e 60 euro per ovino posseduti prima del terremoto ed aiuti anche per i settori suinicolo ed equino. È stato, inoltre, condivisa la necessità che la Commissione definisca un aiuto straordinario e specifico per il settore agricolo del territorio colpito da finanziare con risorse europee del Fondo di solidarietà contro le calamità.

- Hotel Rigopiano, estratti tutti i corpi: 29 vittime e 11 superstiti, i soccorritori "hanno portato all'estremo le attività operative" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, estratti tutti i corpi: 29 vittime e 11 superstiti, i soccorritori hanno portato all'estremo le attività operative. La ricerca è finita, non ci sono più corpi sotto le macerie dell'Hotel Rigopiano. A cura di Filomena Fotia 26 gennaio 2017 - 13:58 [Hotel-Rigopiano-le-immagini-dei-soccorsi-riprese-dal-drone-dei-VV] La Presse/Vigili del Fuoco. La ricerca è finita, non ci sono più corpi sotto le macerie dell'Hotel Rigopiano. Ad oltre una settimana dalla slavina che ha ricoperto di neve l'albergo, intrappolando una quarantina di persone, si può tracciare il bilancio definitivo: le vittime sono 29, tutte provenienti da Centro o Sud Italia tranne un uomo senegalese, mentre i superstiti sono 11. Di questi, due erano rifugiati in auto, fuori dall'albergo, e sono stati recuperati poche ore dopo la valanga: si tratta del cuoco Giampiero Parete e il tuttofare dell'hotel, Fabio Salzetta. Gli altri 9 sopravvissuti sono stati recuperati, in diversi momenti, da sotto le macerie, in uno dei momenti più emozionanti dei soccorsi. Dapprima, venerdì mattina, sono stati estratti la moglie di Parete, Adriana, e il loro figlio Gianfilippo. Nel pomeriggio di giovedì, invece, è stata la volta dell'altra figlia, Ludovica, salvata assieme agli altri tre bambini che erano restati intrappolati. Nella notte tra venerdì e sabato, infine, gli ultimi quattro superstiti: Giampaolo Matrone, operato con successo al braccio destro, Francesca Bronzi e i fidanzati Vincezo Forti e Giorgia Galassi. Questi ultimi hanno ricostruito la loro esperienza: Eravamo nella hall ad aspettare lo spazzaneve per scendere ha detto la giovane, in conferenza stampa accanto al compagno -. Loro ci avevano detto di stare tranquilli e che, quando sarebbe passato il mezzo, avremmo potuto tornare a casa. Tornare nella camera era pericoloso, non abbiamo mai pensato che fosse una valanga, solo un forte terremoto. Ci siamo aiutati tanto a vicenda, altrimenti non ce avremmo fatta racconta ancora Giorgia -. Lui ha aiutato anche l'altra ragazza (Francesca Bronzi, ndr). Io ero molto in pensiero per i miei genitori, la prima cosa che ho detto è stata ditegli che stiamo bene. La mia forza è stata lui, Vincenzo, ogni volta che pensavo di mollare lui mirava su. Forti, visibilmente commosso mentre parlava con i giornalisti, ha spiegato come sia stato possibile per i due resistere sotto neve e ghiaccio in attesa dei soccorsi: Ci siamo confortati l'altro, per fortuna abbiamo bevuto con il ghiaccio che si scioglieva. Il ghiaccio ci ha salvato. Io non ho mai perso la speranza, non ho mai avuto un momento di sconforto. Siamo sempre stati vicini con Giorgia. La Presse/Vigili del Fuoco. La Presse/Vigili del Fuoco. Senso di umanità, coraggio e generosità, sono i tre caratteri mostrati dai soccorritori all'Hotel Rigopiano, a cui tutta Italia è grata, ha detto il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, oggi in conferenza stampa al centro dei soccorsi a Penne. La conferenza stampa, ha spiegato, è anche un'occasione per esprimere un ringraziamento a questa comunità: sindaco e cittadini hanno manifestato grande attenzione nei confronti di tutti, capendo che le squadre di soccorso erano impegnate in attività particolarmente rischiose. I soccorritori hanno portato all'estremo le attività operative di ricerca e soccorso all'Hotel Rigopiano, ha detto Fabrizio Curcio, il capo della Protezione civile, che ha espresso un ringraziamento a tutti gli operatori. Al centro di coordinamento di Penne, ha ricordato Curcio, sono presenti tutte le componenti della ricerca, del soccorso, della Protezione civile. E un sistema del Paese, è un'eccellenza, e si è dato prova di come il sistema può essere coeso, ha spiegato Curcio. Ora, però, bisogna prendere ciò che di buono si può trarre dalla parte operativa, studiando anche i momenti più critici.

- Abruzzo, Rapino (PD): non vale nascondersi dietro le parole "eccezionalità" e "natura che si ribella" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Abruzzo, Rapino (PD): non vale nascondersi dietro le parole eccezionalità e natura che si ribella A cura di Filomena Fotia26 gennaio 2017 - 14:35[neve-abruzzo-campotosto-33-640x960]LaPresse/Manuel Romano La drammatica perdita di vite umane, come Partito Democratico ci addolora profondamente, per questo dichiara il Segretario del PD regionale Marco Rapino esprimiamo il nostro sincero cordoglio ai famigliari e parenti delle vittime. Oggi siamo di fronte ad un Abruzzo piegato da eventi naturali eccezionali, masiamo soprattutto, di fronte alle incertezze di chi doveva garantire sicurezza e servizi efficienti. Sono tante le riflessioni, tutte amare, della tragedia che ha avvolto la nostra regione, che ora ci impongono argomenti chiari, limpidi, diretti. Il primo è un interrogativo su cosa non ha funzionato, ad esempio, su come sia stato possibile che una società nazionale come Enel abbia lasciato senza energia 200 mila cittadini, per giorni e giorni. Come non sia riuscita a dare un senso alla parola efficienza, non abbia avuto la prontezza di tenere fede alla sua missione strategica, quella di essere al servizio del Paese, soprattutto in casi di emergenza. Oggi, purtroppo, non vale nascondersi dietro le parole di eccezionalità e natura che si ribella, come se queste potessero farci dimenticare i limiti dell'azione umana e delle troppe mancate iniziative di prevenzione, che devono esistere in concreto e non solo sulle carte lasciate nei cassetti. Come tutte le sciagure dobbiamo essere capaci di capire perché un evento si trasforma in tragedia, nella gravissima perdita di decine di vite umane. In questo percorso di conoscenza possono aiutarci molte persone, quelle che abbiamo visto all'opera, dai volontari, alle forze dell'ordine, i vigili del fuoco, fino ai sindaci, agli amministratori locali, che conoscono i loro territori, sanno come intervenire, ma a questi primi cittadini vanno dati i mezzi, le risorse per fare prevenzione e agire con urgenza. Altrimenti li condanniamo ad essere isolati e, purtroppo, ad essere capri espiatori di incapacità altrui. Abbiamo oggi il compito di aprire una riflessione vera sul ruolo della prevenzione, che sappia mettere in discussione anche le scelte fatte, quelle fatte male, quelle che esistono solo formalmente, ma che si perdono alla prima necessità reale. Prevenzione, risorse, uomini capaci e mezzi efficienti, questo serve, e su questo dobbiamo insistere. Il problema della montagna, lo sanno bene quei cittadini che ci vivono tra molti disagi, è lo spopolamento, la carenza di risorse e progetti innovativi, dobbiamo porre al centro delle nostre azioni questo grave fenomeno che investe tutto l'Appennino. Ora partendo dall'Abruzzo questa emergenza deve essere un tema Nazionale. Il Pd se ne farà carico, da subito: chiameremo a raccolta le altre Regioni per stabilire un percorso vero sui problemi. Il presidente della Repubblica, Mattarella, il premier Gentiloni e il Segretario del Pd Matteo Renzi, siamo certi saranno nostri alleati, su questo possiamo contare. Ma dobbiamo essere noi a fare proposte e atti concreti. Nel dramma abruzzese abbiamo visto le esitazioni, le burocrazie, la mancanza di mezzi e di lucidità, ma abbiamo visto e assistito per giorni e notti all'impegno eroico di uomini e donne, dei soccorritori, degli operatori sanitari, dei volontari, delle forze dell'ordine, di uomini dal cuore enorme come quello dei Vigili del Fuoco. Non possiamo disperdere questo patrimonio fatto di impegno e fatica, dobbiamo valorizzarlo in tutti i modi possibili, dobbiamo apprendere da questi uomini, ascoltare i loro giudizi, le loro considerazioni e suggerimenti. Sulle manchevolezze, sulle responsabilità saranno gli inquirenti e la magistratura a fare luce, a dirci se tutto quello che è accaduto poteva essere in qualche modo evitato. Alla politica, invece, serve un maggiore senso di responsabilità, di corralità, di azione concreta. Inseguendo i populismi si arriva a vicoli ciechi, idea che enti come le Province non servano, in questi anni hanno indebolito i territori e davanti alle emergenze non possiamo non ripensare alle scelte fatte.

Le istituzioni locali devono fare la loro parte, sollecitare uno Stato capace di definire funzioni e competenze certe, a cui i cittadini possono rivolgersi. Una linea di comando certa, capace di agire in modo tempestivo davanti alle emergenze. È bisogno di efficienza e scelte coraggiose. La politica deve fare di più, con determinazione e umiltà. Dobbiamo costruire

un Abruzzo più sicuro, dove non si debba avere il timore di rimanere isolati. Non possiamo più consentirlo. Questa tragedia con i suoi lutti, ci rimarrà nel cuore. La politica in primo luogo sappia essere all'altezza dei tanti volontari che, in questi giorni così duri, hanno lavorato con sentimento e forza. Le polemiche non aiutano nessuno, ora servono risorse e uomini capaci di gestire anche eccezionalità. Lo sappiamo, i fenomeni naturali risentono delle scelte sbagliate degli uomini, dobbiamo essere preparati ad eventi sempre più intensi e talvolta devastanti che espongono una regione ricca di natura come Abruzzo ad essere più fragile e vulnerabile. Ora diciamolo chiaro, tutto questo ha bisogno di una classe dirigente di grandi capacità, di un impegno eccezionale. Serve prevenzione, ricerca, fondi e progetti concreti. Altrimenti saremo costretti a convivere con inefficienza e limiti che saranno fatali.

- Terremoto: fieno e paglia per le aziende zootecniche di Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: fieno e paglia per le aziende zootecniche di Amatrice Sono centinaia i quintali di fieno, paglia e granaglie raccolti dagli allevatori della bassa Umbria e dell'alto Lazio per aiutare le aziende zootecniche terremotate di Amatrice. A cura di Monia Sangermano 26 gennaio 2017 - 15:26 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-9-640x427] La Presse/Settonce Roberto Sono centinaia i quintali di fieno, paglia e granaglie raccolti dagli allevatori della bassa Umbria e dell'alto Lazio per aiutare le aziende zootecniche terremotate di Amatrice. L'iniziativa riferisce una nota della Provincia di Terni coinvolge numerosi agricoltori di Narni, Calvi dell'Umbria, Otricoli, Magliano Sabina (Rieti) e Civita Castellana (Viterbo), sabato vedrà la consegna dei prodotti trasportati con quattro camion di un'azienda di Civita Castellana. Il convoglio sarà coordinato dagli organizzatori, Gianfranco Menicucci ed Elipio Testa, con la supervisione e l'appoggio dei sindaci dei comuni coinvolti. Iniziative simili, spiegano i promotori, saranno proposte in seguito, man mano che ci saranno nuove disponibilità di alimenti. L'iniziativa di sabato si aggiunge alle numerose raccolte di fondi ed beni utili già organizzate sia per le aziende che per i privati cittadini.

- Terremoto, "boom" di scosse tra Italia, Balcani e Turchia nelle ultime 18 ore: ecco tutti i dati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, boom di scosse tra Italia, Balcani e Turchia nelle ultime 18 ore: ecco tutti i dati
Terremoto, numerose scosse dopo quella forte di ieri sera a Creta: "balla" tutto il Mediterraneo centro/orientale, il riepilogo e tutti i dati
A cura di Peppe Caridi
26 gennaio 2017 - 16:13 [terremoto-ultime-ore-640x386]
Boom di scosse di terremoto nel Mediterraneo Centro/Orientale, tra Italia, i Balcani e la Turchia, nelle ultime 18 ore. Dopo la forte scossa di magnitudo 5.3 che ieri sera ha colpito l'isola di Creta, nel Sud della Grecia, si sono verificate numerose scosse minori. La più forte è di poco fa, nel primo pomeriggio di oggi, sempre nel mar Egeo ma più a Nord, tra Grecia e Turchia: magnitudo 4.0. Ma nelle ore precedenti avevamo avuto diverse scosse, di magnitudo 3.4 intorno alla Turchia, di magnitudo 3.2 nel mar Jonio al largo della costa siciliana, e di magnitudo 3.0 in Albania e nell'Appennino centrale tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per i prossimi giorni: weekend di maltempo al Centro/Sud, Neve al Nord/Ovest - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per i prossimi giorni: weekend di maltempo al Centro/Sud, Neve al Nord/Ovest. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 1 febbraio a cura di Filomena Fotia. 26 gennaio 2017 - 16:39 [Prognose_20170126-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: pressione livellata sulla nostra penisola ma con deboli infiltrazioni di aria debolmente instabile sulle regioni del medio Adriatico e sulle zone del meridione. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: cielo per lo più sereno con addensamenti sull'Emilia Romagna, Piemonte e Liguria di ponente. Qualche breve precipitazione dalla sera sulle alpi piemontesi e sulle zone ligure. Nevose a quote superiori ai 1000 metri. Centro e Sardegna: locali addensamenti nuvolosi su Lazio e regioni adriatiche, cielo poco nuvoloso sulle restanti aree con qualche addensamento sulla Sardegna orientale e deboli piogge sulla Gallura. Sud e Sicilia: cielo soleggiato sulla Campania e irregolarmente nuvoloso sulle altre regioni peninsulari, con qualche debole pioggia a carattere sparso sulla Calabria. Poche nubi sulla Sicilia ma con addensamenti nel corso della giornata sulla parte orientale dell'isola con deboli piogge. Temperature: in flessione sulle regioni nord occidentali e su quelle del meridione, stazionaria sulle altre zone. Venti: moderati orientali sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna con locali rinforzi sulla Toscana e sull'isola; moderati con raffiche da settentrione sulla Liguria; deboli variabili sulle restanti aree. Mari: molto mosso il Ligure, lo Jonio e l'Adriatico meridionale; generalmente mossi i restanti bacini. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: molto nuvoloso o coperto al mattino sulle regioni occidentali con addensamenti compatti su alpi piemontesi cui saranno associate isolate deboli precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 1000 metri. Estensione della nuvolosità compatta, dal pomeriggio, anche al resto del nord ovest cui faranno seguito precipitazioni diffuse a carattere nevoso dalla serata. Ampi spazi di sereno sul resto del settentrione ma con graduale aumento delle velature a partire dalle regioni occidentali. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna con nubi compatte e deboli piogge associate sul settore orientale dell'isola; nuvolosità irregolare a tratti compatta lungo le aree costiere adriatiche e della Toscana, ed in serata a ridosso delle coste laziali, senza fenomeni di rilievo. Ampi spazi di sereno sulle restanti aree, con graduale aumento delle velature che in serata interesseranno tutte le regioni tirreniche. Sud e Sicilia: molte nubi compatte al mattino su Molise, Puglia, aree ioniche della Calabria e sulla Sicilia, con possibilità di qualche debole piovasco sul settore orientale dell'isola; aumento delle velature in serata a partire dalle regioni più occidentali. Temperature: minime in aumento su Valle Aosta e Sardegna, in lieve calo su Calabria, Liguria, Emilia Romagna, Piemonte ed aree alpine e prealpine, stazionarie sul resto del territorio; massime in tendenza al rialzo su arco alpino e Sardegna centro-occidentale, in lieve calo su ponente ligure e pianura padana centro-orientale, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: da moderati a forti settentrionali sulla Liguria; moderati dai quadranti sud-occidentali sulla Sardegna, Sicilia occidentale e coste tirreniche centro-settentrionali con ulteriori rinforzi dalla serata; deboli variabili sul resto del Paese. Mari: da molto mossi ad agitati il mar Ligure ed il mare di Sardegna a largo; da mossi a molto mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia, il Tirreno centro-settentrionale e lo Jonio; da poco mossi a mossi i restanti mari. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. SABATO 28 Nord: molto nuvoloso o coperto su tutta l'area con, al mattino, addensamenti compatti sulle regioni centro-occidentali, Emilia Romagna e Veneto meridionale ed associate precipitazioni diffuse, a carattere nevoso su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia settentrionale ed appennino ligure centro-occidentale, a quote superiori ai 200 metri sul versante padano ed a quote superiori ai 1000 metri su quello ligure. Graduale diradamento ed attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio a partire da Lombardia settentrionale e Piemonte occidentale e loro definitiva interruzione dalla serata. Centro e Sardegna: molto nuvoloso

ocoperto su tuttaarea ma con addensamenti compatti su coste marchigiane,Lazio, Sardegna e Toscana, ed associate precipitazioni sparse a carattere di pioggia o rovescio sulla parte orientale dell isola. Sud e Sicilia: estesevelature su tuttaarea ed addensamenti compatti su Sicilia, parte ionica di Calabria e Basilicata e dal pomeriggio anche su Puglia e Molise, con rovesci etemporali diffusi, al mattino sulla Sicilia in estensione pomeridiana alla Calabria meridionale. Temperature: minime stazionarie in pianura padana, costeadriatiche centrali, Puglia, Basilicata e Calabria settentrionale, in aumentoaltrove; in rialzo su coste adriatiche settentrionali, regioni centralipeninsulari, Campania e Molise, in diminuzione su Sardegna ed aree pianeggiantidel Piemonte, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: forti settentrionalisulla Liguria; moderati dai quadranti sud-occidentali sulla Sardegna, Sicilia ecoste tirreniche centrosettentrionali con ulteriori rinforzi dalla serata su quelle meridionali e ioniche di Sicilia e Calabria; deboli da est sul resto delPaese. Mari: da agitato a molto agitato il mar Ligure; da molto mossi adagitati il mare e canale di Sardegna; molto mosso il Tirreno; da mosso a moltomosso lo Jonio; da poco mosso a mossoAdriatico. DOMENICA 29: addensamenticompatti su coste adriatiche settentrionali, regioni adriatichecentromeridionali, regioni ioniche e sulla Sardegna, con rovesci o temporali acarattere sparso sulla Sardegna orientale e diffusi sul versante ionico di Sicilia, Calabria e sulla Puglia centromeridionale. LUNEDI 30: cielo moltonuvoloso al sud con locali deboli piogge o rovesci su Sicilia orientale, Calabria ionica e Puglia centromeridionale; ampi spazi di sereno sul resto delterritorio con addensamenti bassi e compatti in pianura padana, Liguria eToscana settentrionale, ma senza fenomeni di rilievo. MARTEDI 31 e MERCOLEDI 1: martedì addensamenti compatti al pomeriggio su alpi marittime, Liguria eappennino tosco- emiliano, in estensione serale alla pianura padana, valled Aosta, Toscana, Umbria e Marche settentrionali, con al piu deboliprecipitazioni su Liguria e coste toscane. Mercoledì intensificazione delmaltempo al nord-ovest e sulle regioni tirreniche centrali con neviccate sullaree alpine e prealpine e piogge anche se deboli sulla pianura padanaoccidentale, Liguria, Sardegna e coste tirreniche centrali peninsulari.

- Terremoto, Buschini: "ripresi i lavori di rimozione macerie ad Amatrice ed Accumoli" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Buschini: ripresi i lavori di rimozione macerie ad Amatrice ed Accumoli "Dopo la ripresa dei lavori di rimozione delle macerie ad Amatrice, oggi è stato riattivato il servizio anche nei centri di Accumoli e Grisciano" A cura di Monia Sangermano 26 gennaio 2017 - 17:30 [amatrice-terremoto-neve-19-640x426] La Presse/Vigili del Fuoco Dopo la ripresa dei lavori di rimozione delle macerie lunedì scorso nel centro di Amatrice e nelle frazioni di Torrita e Scai, oggi è stato riattivato il servizio anche nei centri di Accumoli e Grisciano. Le macerie vengono conferite nei siti di Posta e di Terracina, liberati dalla neve che si era accumulata nelle scorse settimane, grazie al lavoro dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito e delle ditte specializzate individuate dalla Regione Lazio. Lo comunica, in una nota, l'Assessore all'ambiente e ai Rifiuti della Regione Lazio, Mauro Buschini.

- Valanga Hotel Rigopiano, Gen. Graziano: "Le Forze Armate hanno schierato risorse straordinarie" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga Hotel Rigopiano, Gen. Graziano: Le Forze Armate hanno schierato risorse straordinarie Dal 24 agosto 2016 la Difesa ha schierato in campo, in tutta l'area del Centro Italia, oltre 3.300 unità, con 1370 mezzi e 36 elicotteri, molti attivati all'Hotel Rigopiano. A cura di Monia Sangermano 26 gennaio 2017 - 17:57 [valanga-hotel-rigopiano-7-640x480] La Presse/Reuters In circostanze straordinarie, sono state schierate risorse straordinarie. Così il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, ha commentato l'impegno delle Forze armate nelle operazioni di soccorso e ricerche all'hotel Rigopiano. Su disposizione della Prefettura, in ausilio alla Protezione civile e ai Vigili del Fuoco, ricorda una nota, sono stati schierati 70 militari e mezzi fra specialisti degli alpini e operatori del genio dell'Esercito per le operazioni di ricerca e per lo sgombero e ripristino dell'aviabilità, 20 militari dell'Aeronautica militare per l'attivazione di una torre di controllo mobile presso il campo sportivo di Penne e nucleo previsioni meteo per la gestione delle attività di volo degli elicotteri in quest'area, e personale della Marina Militare per il trasporto delle squadre di soccorritori. Dal 24 agosto 2016 la Difesa ha schierato in campo, in tutta l'area del Centro Italia, oltre 3.300 unità, con 1370 mezzi e 36 elicotteri. Tra le operazioni portate a termine evacuazione, nel fine settimana scorso, di circa 250 persone nell'area di Valle Castellana.

- Terremoto, presidenti di Regione a Palazzo Chigi per l'incontro con Gentiloni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, presidenti di Regione a Palazzo Chigi per incontro con Gentiloni Al centro della riunione, le misure da inserire nel decreto TERREMOTO a cura di Monia Sangermano 26 gennaio 2017 - 18:44 [Informativa-del-Presidente-del-Consiglio-sulla-situazione-di-emergenza-28-640x427] La Presse / Roberto Monaldi Il presidente dell'Abruzzo Luciano Alfonso, del Lazio Nicola Zingaretti, dell'Umbria Catuscia Marini e delle Marche Luca Ceriscioli sono a Palazzo Chigi per un incontro con il premier Paolo Gentiloni. Con loro anche il commissario straordinario Vasco Errani e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Al centro della riunione, le misure da inserire nel decreto TERREMOTO.

- Terremoto, Salvini: "riconoscere il danno indiretto e rilanciare economia e turismo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Salvini: riconoscere il danno indiretto e rilanciare economia e turismo "I comuni colpiti direttamente dal Terremoto ed anche i territori circostanti, hanno bisogno di tornare al più presto alla normalità" A cura di Monia Sangermano 26 gennaio 2017 - 19:46 [salvini-640x449] Dopo gli eventi sismici degli ultimi mesi, i comuni colpiti direttamente dal Terremoto ed anche i territori circostanti, hanno bisogno di tornare al più presto alla normalità. Ecco perché riteniamo fondamentale, non solo procedere quanto prima alla ricostruzione delle case delle attività produttive e del patrimonio artistico e culturale, ma anche avviare interventi a 360 gradi che prevedano un rilancio dell'economia e del turismo per quelle zone: a chiederlo è Matteo Salvini, segretario federale Lega Nord. Lo fa in una nota diffusa dal partito in Umbria. Non è dubbio sostiene Salvini che la prima preoccupazione debba essere quella di garantire un tetto stabile ad ogni famiglia, ma occorre anche pensare al dopo. Ricostruire tutte le bellezze e le unicità che caratterizzano il territorio potrebbe, però, non bastare, se a questo non si associa un percorso di rilancio del settore turistico-ricettivo, uno dei traini dell'economia italiana. Non ci riferiamo solo alla zona del cratere, quella maggiormente colpita dal Terremoto, ma anche a tutte quelle aree che hanno subito un danno indiretto anche a causa della non corretta informazione che in molti casi ha parlato, genericamente e improvvidamente, di centro Italia colpito dal Terremoto. I dati parlano chiaro ed evidenziano una forte flessione del comparto turistico. Per questo motivo il Governo deve assolutamente prendere in considerazione anche il danno indiretto causato dal sisma e prevedere contributi economici per tutte quelle attività produttive fortemente colpite, non strutturalmente, ma di riflesso e che hanno, quindi, fatto registrare perdite significative nel fatturato rispetto agli anni precedenti. Solo così potremmo garantire la prosecuzione dell'attività turistico-ricettiva delle piccole e medie imprese e assicurare un futuro a questi territori. La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, dovrebbe dirci cosa vuole fare ha commentato il senatore Lega Nord e segretario per Umbria, Stefano Candiani. Invece di parlare e fare proclami, in quanto vice commissario alla ricostruzione post-sisma ha proseguito -, potrebbero rivolgersi direttamente ad Errani o al premier Gentiloni e presentare emendamenti che noi saremo ben felici di votare. A questo punto o la Marini fa il doppio gioco e prende in giro i cittadini umbri, oppure non è in grado di prendere decisioni importanti e, in tal caso, dovrebbe dimettersi da vice commissario.

- Maltempo, Confartigianato Abruzzo: "Stop ai pagamenti per le imprese" - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo, Confartigianato Abruzzo: Stop ai pagamenti per le imprese "Un intervento al fine di ottenere il blocco dei pagamenti verso banche, Erario, Equitalia, Inps e Inail, per le imprese e i professionisti residenti nelle zone interessate da maltempo e terremoto" A cura di Antonella Petris 26 gennaio 2017 - 21:02 [emergenza-neve-abruzzo-47-640x427] La Presse/Mario Sabatini Un intervento presso il Governo al fine di ottenere il blocco di tutti i pagamenti verso banche, Erario, Equitalia, Inps e Inail, anche anteriori alla data del 16 gennaio, per le imprese e i professionisti residenti nelle zone interessate dai disagi causati in questi giorni dalla neve prima e dal terremoto poi. E quanto chiede Confartigianato Abruzzo, che ha inviato una lettera al presidente di Regione, Luciano Alfonso, ai Prefetti di Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, ai parlamentari abruzzesi e al presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Merletti. Nell'esprimere cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime del maltempo, della tragedia di Rigopiano e dell'incidente dell'elicottero del 118 precipitato a Campo Felice, gli artigiani abruzzesi sottolineano che il 16 gennaio ben oltre 300 mila persone, un quarto della popolazione regionale, sono rimaste senza elettricità. Tra queste si legge anche molti professionisti che sono stati di fatto impossibilitati a effettuare le trasmissioni degli adempimenti e dei pagamenti telematici in nome e per conto delle aziende. La mancata previsione di sospensioni per ritenute, contributi, finanziamenti per le imprese e rate di mutui per le persone fisiche sottolinea Confartigianato metterebbe in una situazione di estrema difficoltà le imprese e le famiglie abruzzesi già duramente provate dagli eventi che ci hanno così drammaticamente ed improvvisamente investiti. Poi la richiesta di aiuto al presidente nazionale dell'associazione, Giorgio Merletti, affinché si faccia portavoce delle nostre richieste ai massimi livelli governativi, nella convinzione che misure simili, già adottate per i tragici eventi naturali che si sono susseguiti in questi anni in Italia, hanno contribuito fattivamente a sollevare le imprese dei territori colpiti.

- Province, Ascoli Piceno: insediato il nuovo Consiglio, un minuto di silenzio per le vittime di Rigopiano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Province, Ascoli Piceno: insediato il nuovo Consiglio, un minuto di silenzio per le vittime di Rigopiano Si è svolta oggi pomeriggio la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Provinciale eletto dagli Amministratori Comunali del territorio di Ascoli Piceno a cura di Antonella Petris. 26 gennaio 2017 - 20:54 [ascoli-piceno-640x358] Si è svolta oggi pomeriggio la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Provinciale eletto dagli Amministratori Comunali del territorio nelle elezioni di secondo grado svoltesi domenica 8 gennaio. Prima di iniziare i lavori il Presidente della Provincia Erasmo ha chiesto di osservare un minuto di silenzio per le due vittime di Castignano della tragedia di Rigopiano Marco Vagnarelli e Paola Tomassini e per tutte le persone morte a causa della slavina dell'emergenza maltempo di questi giorni nella regione Abruzzo. Nel corso delle assise si è proceduto alla convalida dei nuovi consiglieri provinciali: Valentina Bellini, Antonio Capriotti, Pacifico Malavolta, Alberto Antognozzi, Daniele Tonelli, Roberto De Angelis, Gianni Massimo Balloni, Piera Seghetti, Andrea Maria Antonini e Giovanni Chiarini, che è avvenuta all'unanimità e con immediata esecutività. Il presidente Erasmo ha augurato a tutti i consiglieri un proficuo lavoro di mandato all'insegna dell'interesse generale del territorio e della comunità picena. Ha anche informato l'assemblea sulle attività svolte dalla Provincia nell'emergenza straordinaria della neve e del terremoto in piena sinergia con la Prefettura che ha ringraziato per il lavoro di coordinamento, la Protezione Civile, i sindaci, i vigili del fuoco, il soccorso alpino, le forze dell'ordine, le forze armate e tutte le componenti del mondo del volontariato.

- Hotel Rigopiano: domani a Tv7, su Rai1, un focus sulla tragedia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano: domani a Tv7, su Rai1, un focus sulla tragedia
La vita e la morte, la gioia e il dolore: sette giorni che hanno visto giochi dell'Italia puntati sull'Hotel Rigopiano, travolto dalla slavina
A cura di Antonella Petris
26 gennaio 2017 - 22:32[hotel-rigopiano-10]
La vita e la morte, la gioia e il dolore: sette giorni che hanno visto giochi dell'Italia puntati sull'Hotel Rigopiano, travolto dalla slavina. Il bilancio definitivo è stato di 29 morti e 11 sopravvissuti, dei quali 4 bambini. Un reportage di Tv7 apre la puntata di domani, alle 23.50, su Rai1, con il racconto, giorno dopo giorno, della tragedia dei soccorritori che per sette giorni e sette notti hanno continuato a scavare senza sosta tra ghiaccio e detriti. Successivamente gli altri racconti della settimana. Allarmi ignorati: le testimonianze dei sopravvissuti dell'hotel mentre proseguono le indagini per capire le responsabilità della tragedia. All'attenzione degli inquirenti anche l'unità di crisi della prefettura. Allarme ignorato? Sottovalutazione del rischio? Interruzioni nella comunicazione? Al vaglio degli inquirenti anche la posizione dell'albergo, il dubbio che quell'hotel in quella zona non avrebbe dovuto esserci. Uomini e dighe: all'indomani dell'allarme dighe nell'area del sisma in Abruzzo lanciato dal presidente della Commissione Grandi Rischi, le nostre telecamere entrano nel cuore dello sbarramento sul Rio Fucino. Costruita nel 1940 e ammodernata nel '70, la diga in cemento armato non ha registrato finora nessuna anomalia, racconta a Tv7 il responsabile idroelettrico del Gruppo Enel. Le voci dell'Autorità di Bacino, di geologi e geomorfologi sulle frane che incombono con l'aumento delle temperature e la crescita di portata dei fiumi. Sullo sfondo l'agonia del paese di Campotosto, già colpito dal terremoto del 2009 e messo definitivamente in ginocchio dalle scosse della settimana scorsa. Un anno senza Giulio: a un anno dalla scomparsa di Giulio Regeni, parla in esclusiva il capo del sindacato degli ambulanti Mohammed Abdallah, il grande accusatore del ricercatore italiano che ha dichiarato di averlo denunciato. In quale trappola è caduto Giulio? Quali motivazioni dietro al suo sequestro? Perché è stato torturato e ucciso? Testimonianze sul campo ed elementi dal nostro inviato in Egitto per ricostruire il ruolo che avrebbe avuto la National Security Agency egiziana in questo omicidio, mentre prosegue l'inchiesta degli inquirenti italiani. Al voto?: la sentenza con cui la Consulta ha dichiarato incostituzionale una parte importante dell'Italicum (il ballottaggio) lasciando intatte le soglie di sbarramento alla Camera (3 per cento per le liste) e il premio di maggioranza per le liste che superano il 40 per cento (quasi impossibile) apre una nuova fase politica tutta ancora da definire. E lascia aperto l'interrogativo sul quando e sul come si andrà a votare e come si riuscirà a dare un governo al Paese. Il dovere della memoria: il 27 gennaio del '45 i soldati dell'Armata Rossa abbatterono i cancelli di Auschwitz. Fu scoperto così il più atroce orrore della storia dell'umanità: la Shoah. Ai microfoni del programma il racconto dello scrittore israeliano Aharon Appelfeld, fuggito da un campo di sterminio, sopravvissuto all'olocausto in cui perse la madre e i nonni. Rigopiano-Italia: Abbiamo la memoria corta, amarezza di Dacia Maraini dopo la tragedia dell'albergo Rigopiano. La scrittrice, molto legata a quei luoghi, racconta il terremoto del 2009 all'Aquila, parla della questione culturale legata al rispetto della natura e al bisogno di fare storia dei drammi che viviamo.

- Hotel Rigopiano: rientrati i soccorritori della Protezione civile di Fermo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano: rientrati i soccorritori della Protezione civile di Fermo Anche la protezione civile comunale di Fermo è stata impegnata nelle operazioni di ricerca dei dispersi all'Hotel Rigopiano a Farindola A cura di Antonella Petris 26 gennaio 2017 - 22:50 [valanga-hotel-rigopiano-macerie-39-640x427] La Presse/Mario Sabatini Anche la protezione civile comunale di Fermo è stata impegnata nelle operazioni di ricerca dei dispersi all'Hotel Rigopiano a Farindola. Sono rientrati da poco in città due soccorritori esperti della Protezione Civile fermana, Massimo Marinangeli e Francesco Lusek, che si sono alternati tra il centro di coordinamento soccorsi e il luogo del disastro. La disponibilità del gruppo comunale fermano è arrivata dopo l'impegno dell'organismo per soccorso e assistenza per emergenza neve a Fermo e nei Comuni della Valle dell'Aso, oltre al lavoro per il terremoto nel territorio di competenza e per i piccoli Comuni colpiti dal sisma. Del gruppo fanno parte soccorritori specificamente addestrati e dotati di strumentazioni tecnologiche all'avanguardia per il sostegno alle popolazioni, allestimento di centri di accoglienza, il recupero di beni dalle abitazioni inagibili, il supporto nelle verifiche presso le abitazioni lesionate, la gestione di aiuti destinati agli ospiti provenienti dalle zone terremotate.

- Terremoto, Zingaretti: "E' giusto dedicarsi 24 ore su 24" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Zingaretti: E' giusto dedicarsi 24 ore su 24 "E' appena finita una riunione con i presidenti delle Regioni colpite dal terremoto e il governo, per monitorare quanto dovrà accadere nelle zone colpite" A cura di Antonella Petris 26 gennaio 2017 - 23:15 [terremoto-italia-castelluccio-640x365] E' appena finita una riunione con i presidenti delle Regioni colpite dal sisma e il governo, per monitorare quanto dovrà accadere nelle zone colpite dalla più incredibile sequenza di disastri naturali che l'Italia e probabilmente l'Europa abbiano mai avute. Ed è giusto dedicarsi a questo ventiquattrore su ventiquattro. Così, nel corso di un evento della Uil Roma e Lazio, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dopo aver partecipato a una riunione a Palazzo Chigi.

- Hotel Rigopiano: il soccorso del Piemonte lascia zona, domani l'ultimo giorno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano: il soccorso del Piemonte lascia zona, domani ultimo giorno Si è concluso in queste ore l'intervento del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese per l'emergenza neve e sisma che ha colpito l'Abruzzo. A cura di Antonella Petris 27 gennaio 2017 - 00:32 [valanga-hotel-rigopiano-1-1-640x384] La Presse/Soccorso Alpino Si è concluso in queste ore l'intervento del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese per emergenza neve e sisma che ha colpito l'Abruzzo. I tecnici del Piemonte, coordinati dalla Protezione civile, hanno collaborato alle operazioni nella zona dell'Hotel Rigopiano. Molti di loro sono stati inviati anche nelle frazioni isolate dalla neve per portare beni di prima necessità e medicinali. Gli ultimi operatori piemontesi, arrivati ieri pomeriggio a Penne, resteranno a disposizione della Protezione Civile sino a domani mattina, per eventuali emergenze. Tra le 29 vittime è anche Faye Dame, il rifugiato senegalese di 42 anni che lavorava all'Hotel Rigopiano. L'uomo aveva la residenza nel capoluogo piemontese, ma in questi giorni, nonostante i numerosi appelli dell'Associazione Senegal Torino, nessun amico o familiare si è fatto avanti. Nessuno mi ha più detto nulla su Faye Dame dichiara la console onoraria del Senegal a Torino, Laura Maria Luisa Morra di Cella Pare che il ragazzo avesse un parente a Pescara, ma non so niente di preciso. Dopo i nostri appelli alcune persone hanno inviato un messaggio al profilo Facebook dell'associazione chiedendo un contributo per il funerale, ma faremo approfondimenti.

- Terremoto: il Consorzio Reluis farà i controlli sulle scuole aquilane - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il Consorzio Reluis farà i controlli sulle scuole aquilane"La linea è quella di mantenere in esercizio le scuole perché i nostri istituti hanno tutti la agibilità e sono stati controllati tre volte dai tecnici" A cura di Antonella Petris 27 gennaio 2017 - 01:00 [scuola-1-640x568] E quanto emerge a margine della riunione di questa mattina svolta in Regione Abruzzo e durata oltre cinque ore. Da domani cominceranno degli incontri con presidi, docenti, genitori e studenti per spiegare la situazione da parte della Provincia e delle altre istituzioni. La linea è quella di mantenere in esercizio le scuole dichiara il presidente della Provincia di Aquila, Antonio De Crescentiis perché i nostri istituti hanno tutti la agibilità e sono stati controllati tre volte dai tecnici. E vero che ci sono degli indicatori di vulnerabilità sismica in alcuni casi molto bassi, e infatti bisognerà lavorare per alzarli tramite lavori da svolgere in tempi più rapidi possibile con una norma e dei fondi ad hoc. In tal senso De Crescentiis spiega che nel vertice di oggi è emersa la volontà politica di fare delle pressioni sul Governo per bypassare il codice degli appalti e ottenere dei fondi. Sul fatto che la problematica sia ancora all'anno zero dopo quasi otto anni dal terremoto del 6 aprile 2009, il presidente dice che io posso parlare solo per il mio mandato, quando sono entrato in carica mi sono preoccupato di capire la situazione, verificare la vulnerabilità e chiedere fondi. Ricordo conclude che la Provincia ha versato allo Stato dieci milioni di euro nel 2015 e ventimilioni nel 2016 nell'ambito dei tagli a questi Enti, perciò in queste condizioni non posso sistemare le scuole né altra parte avere frequenze nuove se il Governo non ci aiuta.

- Le Previsioni Meteo dell`Aeronautica Militare: instabilità e annuolamenti oggi e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell Aeronautica Militare: instabilità e annuolamenti oggi e domaniL Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull Italia per la giornata di oggi e domaniA cura di Filomena Fotia26 gennaio 2017 - 08:47[images-29-640x466]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare. Situazione: deboli residue condizioni di instabilità al sud, specie su aree ioniche e fra Sicilia e Calabria; presenza di annuolamenti sparsi lungo le aree costiere adriatiche centro meridionali e sulla Sardegna mentre la pressione atmosferica tende ad aumentare sul resto del Paese. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: nubi compatte su Piemonte occidentale e ponente ligure con possibilità di qualche debole nevicata sulle Alpi occidentali dal tardo pomeriggio, a quote superiori ai 1000 metri; dalla sera estensione della nuvolosità alla Valle Aosta; prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso sul restante settentrione con qualche addensamento di nubi basse sulla pianura padana veneta. Centro e Sardegna: addensamenti sparsi fra Marche e Abruzzo ma con scarsa probabilità di precipitazioni; presenza di qualche banco di nubi basse sui litorali laziali e sulla Sardegna con la possibilità di deboli piogge sulle aree settentrionali e orientali dell isola. Ampi spazi di sereno altrove ma con nubi compatte in aumento dalla sera sulla Toscana meridionale. Sud e Sicilia: poche nubi sulle aree tirreniche della Campania e, dalla sera, sulla Sicilia centro occidentale; nuvolosità irregolare, a tratti compatta, sul restante meridione con isolate deboli precipitazioni su Sicilia orientale e Calabria meridionale, in graduale attenuazione a fine giornata. Temperature: massime in lieve calo al centro-nord peninsulare, Campania settentrionale e Puglia garganica, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: deboli dai quadranti meridionali su aree alpine e Sardegna e di direzione variabile sul restante settentrione; deboli di provenienza settentrionale sul resto del Paese, con decisi rinforzi sulla Liguria e lungo le coste di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Mari: da molto mosso ad agitato al largo lo Ionio; da mossi a molto mossi il mar di Sardegna, il basso Adriatico ed il mar ligure, quest ultimo con moto ondoso in ulteriore intensificazione al largo dalla sera; da poco mosso a mosso il Tirreno centro-meridionale settore est; generalmente mossi gli altri mari. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per la giornata di domani. Nord: molto nuvoloso o coperto al mattino sulle regioni occidentali con addensamenti compatti su Alpi piemontesi cui saranno associate isolate deboli precipitazioni a carattere nevoso al di sopra dei 1000 metri. Estensione della nuvolosità compatta, dal pomeriggio, anche al resto del nord ovest cui faranno seguito precipitazioni diffuse a carattere nevoso. Ampi spazi di sereno sul resto del settentrione ma con graduale aumento delle velature a partire dalle regioni occidentali. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna con nubi compatte e deboli piogge associate sul settore orientale dell isola; nuvolosità irregolare a tratti compatta lungo le aree costiere adriatiche edella Toscana, ed in serata lungo le coste laziali, senza fenomeni di rilievo. Ampi spazi di sereno sulle restanti aree, con graduale aumento delle velature che in serata interesseranno tutte le regioni tirreniche. Sud e Sicilia: molte nubi compatte su Molise, Puglia, aree ioniche della Calabria e sulla Sicilia, con possibilità di qualche debole rovescio sul settore orientale dell isola; aumento delle velature in serata a partire dalle regioni più occidentali. Temperature: minime in aumento su Valle Aosta e Sardegna, in lieve calo su Calabria, Liguria, Emilia Romagna, Piemonte ed aree alpine e prealpine, stazionarie sul resto del territorio; massime in tenue rialzo su arco alpino e Sardegna centro occidentale, in lieve calo su ponente ligure e Pianura Padana centro orientale, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: da moderati a forti settentrionali sulla Liguria; moderati dai quadranti sud-occidentali sulla Sardegna, Sicilia occidentale e coste tirreniche centro settentrionali con ulteriori rinforzi dalla serata; deboli variabili sul resto del Paese. Mari: da molto mossi ad agitati il mar ligure ed il mare di Sardegna a largo; da mossi a molto mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia, il

Tirrenocentrosettentrionale e lo Ionio; da poco mossi a mossi i restanti mari.

- Terremoto e maltempo in Centro Italia: l'impegno del sistema di protezione civile - Meteoweb - - - - -

[Redazione]

Terremoto e maltempo in Centro Italia: impegno del sistema di protezione civile

Nelle regioni interessate dall'eccezionale ondata di maltempo e dalle scosse di terremoto del 18 gennaio sono stati, complessivamente, circa 4 mila i mezzi e quasi 11 mila le donne e gli uomini del sistema di protezione civile impegnati sul campo. A cura di Filomena Fotia 26 gennaio 2017 - 09:02 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-35-640x427] La Presse/Settonce Roberto Le forze in campo. Nelle regioni interessate dall'eccezionale ondata di maltempo e dalle scosse di terremoto del 18 gennaio sono stati, complessivamente, circa 4 mila i mezzi e quasi 11 mila le donne e gli uomini del sistema di protezione civile impegnati sul campo, tra strutture operative, organizzazioni nazionali di volontariato, colonne mobili regionali, centri di competenza tecnico scientifica e aziende erogatrici di servizi. A questi va aggiunto il personale delle amministrazioni statali e delle regioni interessate, nonché delle associazioni di volontariato regionale e locale. In particolare, relativamente alle organizzazioni nazionali di volontariato, sono state impiegate nella gestione dell'emergenza neve: Anffvc, Ana, Anc, Anpas, Cisom, Cri, Fir-cb, Misericordie, Modavi, Prociv Arci, Corpo Aib, Psicologi per i popoli, Fmi e Cnsas. Per quanto riguarda le colonne mobili, sono state attivate le Province autonome di Trento e Bolzano e le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle Aosta, Veneto e Campania. Le attività di ricerca e soccorso a Rigopiano. Nel delicato scenario operativo dell'hotel Rigopiano le attività di ricerca e soccorso continuano ininterrottamente da sette giorni. Al momento sono 11 i sopravvissuti e 9 estratti vivi, cui si aggiungono 2 tratti in salvo all'esterno della struttura e 24 le vittime. Continua il lavoro di ricerca dei 5 dispersi da parte dei circa 200 uomini impegnati sul posto, tra Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Esercito, Carabinieri, Soccorso Alpino e 118. Le squadre di soccorso sono affiancate da un nucleo di tecnici esperti nella valutazione del rischio valanghe. Sul versante sovrastante albergo, Università di Firenze-Dipartimento di Scienze della Terra ha inoltre installato nei giorni scorsi un radar dotato di una sirena in grado di allertare le squadre dei soccorritori in caso di valanghe. Nel bilancio generale delle vittime, alle 24 dell'hotel Rigopiano se ne aggiungono purtroppo altre 5 trovate nei giorni scorsi nei comuni di Crognaleto, Campotosto, Castel Castagna e Rocca Santa Maria. Gli altri interventi delle componenti e delle strutture operative. Da ieri, nelle regioni interessate dall'eccezionale ondata di maltempo e dalle scosse di terremoto del 18 gennaio, tutte le frazioni isolate sono state raggiunte. Sono oltre 200 i comuni in cui il sistema di protezione civile ha effettuato interventi di diverso tipo: recupero di persone rimaste isolate, evacuazione, soccorso, assistenza, trasporto di viveri, farmaci o carburante, ripristino della viabilità e delle infrastrutture, rimozione della neve, distribuzione di foraggio per gli animali, messa in sicurezza, ricognizione di frazioni isolate, monitoraggio delle zone a rischio valanghe e delle dighe. In circa 60 di questi comuni distribuiti nelle province di Ascoli Piceno e Macerata nelle Marche, a Chieti, Aquila, Pescara e Teramo in Abruzzo l'impegno delle componenti e delle strutture operative è stato particolarmente consistente in termini di numero e complessità delle operazioni effettuate. Sono oltre 4 mila le persone assistite dal sistema di protezione civile in conseguenza dell'emergenza neve e delle scosse del 18 gennaio. A queste si aggiungono le circa 10 mila persone già assistite in seguito ai terremoti di agosto e ottobre. Le condizioni meteo, caratterizzate da nuvolosità bassa e compatta, hanno ostacolato nei giorni scorsi l'utilizzo degli elicotteri e molte operazioni sono avvenute via terra. Nonostante questo, la Dicomac, che ha contattato sulla disponibilità massima di 28 elicotteri dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dell'Esercito, della Polizia, dell'Aeronautica e della Capitaneria di Porto ha coordinato fino a oggi circa 320 missioni aeree, in stretto raccordo con le Prefetture e i Centri di coordinamento presenti sul territorio. Notevole è stato anche il contributo del 118, che ha impiegato ulteriori 4 elicotteri con equipaggi di ricerca e soccorso. I voli sono avvenuti anche durante la notte. attività

aerea finalizzata all'ricognizione in aree inaccessibili ha riguardato anche i droni, per un totale di circa 40 voli. In Abruzzo e nelle Marche proseguono gli interventi di sgombero e pulizia delle strade comunali e provinciali. Le attività di ripristino della circolazione che inizialmente si sono concentrate sulle direttrici di collegamento dei principali centri urbani, poi sulle arterie di collegamento con i comuni, quindi sulle frazioni hanno coinvolto Anas, Autostrade per l'Italia, Strade dei Parchi con il concorso delle colonne mobili e del volontariato. A oggi rimane attualmente interdetta al traffico solo la statale 80, interrotta in due tratti per rischio valanghe e per una frana. A eccezione di qualche situazione puntuale in via di risoluzione nel teramano, sono state risolte le criticità relative alle disalimentazioni di energia elettrica. Dall'inizio dell'emergenza, Enel ha lavorato al ripristino delle utenze con 1600 tecnici, 400 mezzi e 570 gruppi elettrogeni. In seguito agli eventi sismici del 18 gennaio, Enel ha inoltre provveduto a effettuare verifiche tecniche sulla diga di Campotosto secondo le procedure stabilite dalla Direzione generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, previste in caso di eventi sismici di magnitudo maggiore a 4. La sequenza sismica. Sono quasi 50 mila gli eventi sismici registrati dal 24 agosto a oggi, con 9 eventi di magnitudo superiore a 5 e 57 di magnitudo compresa tra 4 e 5. Circa 3 mila quelli registrati dal 18 gennaio, in un raggio di 15 chilometri dall'epicentro, di cui 4 superiori a 5 e 7 di magnitudo tra 4 e 5.

- Hotel Rigopiano, Boldrini: "Grazie ai soccorritori", lungo applauso in Aula a commemorazione delle vittime del sisma e del maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, Boldrini: Grazie ai soccorritori, lungo applauso in Aula a commemorazione delle vittime del sisma e del maltempo
Laura Boldrini ha manifestato la "sentita gratitudine della Camera a tutti quelli che, coordinati anche dalla Protezione civile, con coraggio, abnegazione grande generosità prestano la propria preziosa opera di soccorso" all'hotel Rigopiano
A cura di Antonella Petris 26 gennaio 2017 - 09:23 [hotel-rigopiano-10]
La presidente della Camera Laura Boldrini ha manifestato la sentita gratitudine della Camera a tutti quelli che, coordinati anche dalla Protezione civile, con coraggio, abnegazione grande generosità prestano la propria preziosa opera di soccorso all'hotel Rigopiano. Le parole di Boldrini sono state sottolineate da un applauso unanime dell'Assemblea. Il loro instancabile e straordinario lavoro ha aggiunto Boldrini ha consentito di salvare la vita a undici persone di cui quattro bambini, il che sembrava inizialmente una cosa impossibile. Boldrini ha poi ricordato le vittime dell'incidente occorso ad un elicottero dell'elisoccorso e quelle che hanno perso la vita per maltempo e terremoti. Di fronte a questa luttuosa sequenza di eventi ha ribadito manifestiamo la solidarietà, il sostegno e la vicinanza dell'Assemblea e di tutto il Paese alle persone colpite, omaggio alle vittime e il più profondo cordoglio ai loro familiari.

- Elicottero precipitato, il Soccorso Alpino e Speleologico apre un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Elicottero precipitato, il Soccorso Alpino e Speleologico apre un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime. Il Soccorso Alpino e Speleologico, sconvolto per l'incidente dell'elicottero precipitato in Abruzzo durante una operazione di salvataggio, ha aperto un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime. A cura di Lorenzo Pasqualini. 26 gennaio 2017 - 09:33 [logo-cnsas]. Dopo il dramma del terremoto nel Centro Italia e della valanga sull'Hotel Rigopiano, incidente dell'elicottero precipitato in Abruzzo durante una missione di soccorso ha gettato nello sconforto e nella desolazione il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Si tratta di una struttura operativa del Club Alpino Italiano con oltre 7000 operatori, tutti alpinisti o speleologi di provata esperienza e capacità, in possesso di licenze di base di soccorso sanitario. Molti di loro sono volontari, donne e uomini che mettono in gioco la propria vita con un obiettivo di mettere in salvo chi si trova in difficoltà in aree impervie di montagna o nelle grotte. In seguito al sisma del 24 agosto 2016, centinaia di volontari hanno lavorato per giorni fra le macerie di Amatrice e delle altre frazioni devastate dal sisma. Dopo il terribile incidente del 24 gennaio 2017, il CNSAS ha deciso di aprire un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime. Ecco il comunicato ufficiale. Valter Bucci, 57 anni, medico rianimatore, Davide De Carolis, 39 anni, tecnico di elisoccorso, e Mario Matrella, 42 anni, tecnico di soccorso alpino e speleologico, erano soccorritori del CNSAS. Le altre vittime sono il pilota di INAER Gianmarco Zavoli, 46 anni, infermiere Giuseppe Serpetti, 60 anni, e il ferito trasportato, Ettore Palanca, 50 anni. Bucci e Matrella avevano appena fatto ritorno come volontari del CNSAS dalle operazioni di Farindola, all'Hotel Rigopiano. Le loro famiglie in questi giorni hanno dovuto affrontare le scosse di terremoto, i disagi causati da nevicate eccezionali e ora anche il lutto per la perdita dei propri cari. Non lasciamoli soli: esiste un FONDO DI SOLIDARIETÀ, istituito dal CNSAS, per le vittime e i feriti del Soccorso Alpino e Speleologico e le loro famiglie, già utilizzato nel corso degli ultimi anni in altre drammatiche occasioni, come per incidente durante una missione dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore e in Val Lasties sul Pordoi. I nostri iscritti sono volontari che dedicano gran parte del loro tempo per essere aiuto a chi ne ha bisogno. Per maggiori informazioni su questo Fondo, si può consultare la pagina ufficiale del CNSAS a questo link.

- Maltempo Marche e Abruzzo: le frese altoatesine hanno pulito 450 km di strada - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Marche e Abruzzo: le frese altoatesine hanno pulito 450 km di strada Si conclude domani l'intervento della Protezione civile altoatesina impegnata dal 18 gennaio nelle province di Ascoli Piceno e Pescara per l'emergenza neve a cura di Antonella Petris 26 gennaio 2017 - 09:45 [fresa-frese-neve] Si conclude domani l'intervento della Protezione civile altoatesina impegnata dal 18 gennaio nelle province di Ascoli Piceno e Pescara per emergenza neve. Le frese e i macchinari provenienti da Bolzano hanno percorso complessivamente circa 450 km di strade tra Marche e Abruzzo, rendendole nuovamente percorribili in entrambe le direzioni. Sono stati 66 gli operatori della Protezione civile altoatesina dall'Agenzia provinciale ai vigili del fuoco volontari, dal Servizio strade al Soccorso alpino Brd e Cnsas che si sono dati il cambio dal 18 gennaio nelle province di Ascoli Piceno e Pescara colpite dall'emergenza Maltempo. intervento di sgombero della neve e di ripristino dei collegamenti, che ha visto in campo anche una quarantina di macchinari speciali in 18 località di Marche e Abruzzo, si conclude oggi, intesa con i responsabili della protezione civile in loco. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile un intervento efficace e tempestivo sul territorio malgrado le difficili condizioni di lavoro, sottolinea il presidente della Provincia Arno Kompatscher. Anche il presidente della Provincia di Ascoli, Paolo Erasmo, ha ringraziato le squadre altoatesine per aiuto efficiente assicurato in una situazione molto complicata e per ottima collaborazione instaurata tra operatori provinciali e volontari. Tutte le operazioni sono state accompagnate e coordinate anche dal Centro situazioni insediato nell'Agenzia della protezione civile in via Druso a Bolzano: Abbiamo garantito in modo rapido ed efficace organizzazione, la logistica, le turnazioni e i rifornimenti, in stretto collegamento con l'autorità della Protezione civile nazionale, la centrale operativa nel territorio colpito e il responsabile della delegazione altoatesina, spiega il direttore dell'Agenzia Rudolf Pollinger. Nei giorni scorsi, inoltre, decine di altoatesini hanno contattato l'Agenzia per prestare aiuto o mettere a disposizione macchinari o materiale per le vittime del terremoto e dell'anevicata. Una prova di grande solidarietà della popolazione locale con le persone colpite dalla calamità, osserva l'assessore provinciale Arnold Schuler.

**- Hotel Rigopiano, parla il volontario che ha ricevuto la telefonata che ha mosso i soccorsi:
"E' stato un errore" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Hotel Rigopiano, parla il volontario che ha ricevuto la telefonata che ha mosso i soccorsi: E' stato un errore Le parole di Massimo D'Alessio, volontario della Protezione Civile, raccontano la telefonata che ha fatto scattare i soccorsi all'Hotel Rigopiano. A cura di Filomena Fotia 26 gennaio 2017 - 10:06 [La slavina che ha investito il resort di Rigopiano - 4-640x360] La Presse Avevo appena finito il turno, mi avevano mandato alla golena nord del fiume Pescara per monitorarne l'esondazione. Proprio per questo motivo ero passato in questura e avevo dato il cellulare. Ma non dovevo essere io a ricevere quella telefonata, e' stato un errore: queste le parole di Massimo Alessio, volontario della Protezione Civile, che a La Stampa racconta la telefonata ricevuta alle 18.57 di Quintino Marcella che ha fatto scattare i soccorsi all'Hotel Rigopiano. La questura aveva il mio numero per le esondazioni. E' una procedura standard: al 113 lascia il proprio numero chi si trova piu vicino all'emergenza. Solo che nel mio caso l'emergenza era il fiume, non una valanga in montagna a chilometri di distanza. E' stato bravo Quintino a insistere. Gridava, era esasperato. Gli ho detto aspetta un attimo, calmati, cosi non capisco. Gli chiedo il nome e il cognome e cerco di tranquillizzarlo. Gli spiego che avevo necessita di avvisare almeno chi avevo intorno, non potevo certo dirgli che partivo subito io per il Rigopiano. Mettogiù e chiamo il mio capo dei Volontari senza frontiere, Angelo Ferri che si attiva immediatamente, mentre io chiamo la prefettura e chiamo anche la questura e i carabinieri di Penne. Le registrazioni parlano chiaro.

- Hotel Rigopiano: tra le vittime Emanuele Bonifazi, il receptionist - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano: tra le vittime Emanuele Bonifazi, il receptionist
Tra le vittime della slavina che ha distrutto l'albergo Rigopiano figura anche Emanuele Bonifazi
A cura di Filomena Fotia
26 gennaio 2017 - 11:11 [hotel-rigopiano-10]
Tra le vittime della slavina che ha distrutto l'albergo Rigopiano figura anche Emanuele Bonifazi, il receptionist della struttura: 31enne originario di Pioraco (Macerata), e stato identificato dai familiari. Il padre Egidio, responsabile della Protezione civile comunale di Pioraco, la mamma Paola Ferretti, insegnante, e il fratello Enrico erano accorsi in Abruzzo appena avuta notizia della valanga. Ieri il post drammatico del papa su Facebook: E finita.

Terremoto, Santanchè? furiosa in tv: "Italiani al gelo e clandestini in albergo"

[Redazione]

Pubblicato il: 26/01/2017 16:28 "Io vedo terremotati italiani che stanno crepando di freddo e i clandestini negli alberghi. E mi incazzo". Così ha affermato Daniela Santanchè, ospite della trasmissione 'Omnibus' (La7), durante un'accesa discussione con la giornalista Claudia Fusani. All'origine della querelle tra la 'pasionaria' di Forza Italia e la firma dell'Unità l'attuale gestione del terremoto che permette l'assegnazione di case tramite sorteggio. "Quanti soldi sono stati tolti alla Protezione Civile negli ultimi due anni?", ha affermato la Santanchè. "E meno male. Era spreco di denaro pubblico", ha replicato la giornalista. "La Protezione Civile era un orgoglio italiano", ha ribattuto la deputata, "capisco che a voi non basta il Biochetasi per digerire com'è stato gestito il terremoto de L'Aquila nell'epoca del governo Berlusconi. So che anche a te fa venire l'orticaria questa cosa. Io ricordo che dopo 4 mesi non c'era nessun terremotato nei container". "La casetta non è che la prendi e la cali dall'alto", ha replicato la Fusani, spiegando che il problema nella consegna delle casette di legno deriva dalle mancate opere di urbanizzazione sul territorio. "Ma per i clandestini ci sono. E invece per gli italiani fanno i sorteggi delle casette", ha ribattuto ancora la Santanchè, alzando i toni della discussione. "Si tranquillizzi", ha quindi sortato Fusani. "No, mi incazzo come una pantera!", ha infine ribattuto la Santanchè. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Primo s? a riforma Protezione civile - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Questa mattina le Commissioni Affari costituzionali e Ambiente del Senato hanno approvato il disegno di legge delega sulla Protezione civile. Lo rende noto il capogruppo del Pd in commissione Ambiente Stefano Vaccari, sottolineando che il provvedimento dovrà tornare alla Camera per l'introduzione di una clausola sull' invarianza della spesa fissata dalla Ragioneria generale. La legge si pone come obiettivo "di migliorare e semplificare l'azione della Protezione civile sia a livello nazionale che locale, di stabilire meglio chi fa cosa nell'ambito dell' emergenza, delle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dalle calamità naturali", sottolinea il relatore.

Sisma, dal 30/1 domande per una tantum - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 26 GEN - Da lunedì 30 gennaio i lavoratori autonomi e liberiprofessionisti delle Marche che hanno cessato l'attività a causa del terremoto possono fare domanda per ottenere i 5 mila euro una tantum previsti dalla normativa. La modulistica per compilare le domande sarà scaricabile dal sito della Regione già da lunedì, mentre per la cassa integrazione in deroga da mercoledì primo febbraio. Il provvedimento fa seguito alla firma della convenzione con i ministeri del Lavoro e dell'Economia, che ha liberato risorse per oltre 96 milioni di euro. Il ministero del Lavoro ha inviato la convenzione lunedì 23 gennaio, il presidente Luca Ceriscioli l'ha sottoscritta subito e sono stati predisposti i moduli per le domande concordandoli con le altre Regioni. "Con la firma della convenzione tanto attesa - spiega l'assessore al Lavoro Loretta Bravi - siamo operativi per poter soddisfare le giuste esigenze dei lavoratori danneggiati dagli eventi sismici".

Sisma, da Regione 30 mln per Cas e Sae - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 26 GEN - Il Consiglio regionale delle Marche ha approvato all'unanimità la proposta di legge licenziata ieri dalla Giunta per un'anticipazione di bilancio di 30 milioni di euro con l'obiettivo di garantire la continuità dei pagamenti per i contributi per l'autonoma sistemazione, alloggi nelle strutture ricettive, Sae (le casette) e per altre spese sostenute dalla Regione stessa e dagli enti locali per l'emergenza terremoto. Secondo il relatore di maggioranza Francesco Giacinti (Pd) bisogna evitare "interruzioni in attesa dal versamento delle relative somme da parte del Governo centrale. La Regione ha già provveduto a liquidare circa 27 milioni di euro e ne ha chiesti al Governo ulteriori 60". Parere favorevole anche dal relatore di minoranza, Mirco Carloni (Ap), che ha auspicato un confronto più generale sul terremoto e sulla gestione dell'emergenza.

Dona un ballone, in Abruzzo tir da Nord - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 26 GEN - In Abruzzo è scattata questa mattina la campagna di solidarietà "Dona un ballone di fieno" promossa da Coldiretti per garantire l'alimentazione degli animali nelle zone colpite dagli ultimi devastanti eventi atmosferici e fermare la strage di mucche e pecore, con aziende in attesa di fieno e mangimi sono rimasti inaccessibili perché situati sotto strutture crollate o ancora sotto la neve. Alle 8, dopo un viaggio durato una notte, nel centro di raccolta gestito dalla Protezione Civile, a Teramo, l'arrivo dei tir con fieno donato dagli allevatori di Coldiretti. I primi sono stati tre tir provenienti da produttori dell'Emilia Romagna per donare 500 quintali di fieno per un totale di 120 balloni. Un primo importante dono - a cui nel giro di poche ore se ne sono aggiunti altri, ed altri arriveranno - che è stato poi distribuito o messo a disposizione degli allevatori dal coordinamento del centro di raccolta che fa capo alla task force per l'emergenza neve coordinata dal colonnello Guadalberto Mancini.

Sisma: Gentiloni vede presidenti Regioni - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - I presidenti delle Regioni colpite dal terremoto sono a Palazzo Chigi per incontrare il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Con loro anche il commissario straordinario Vasco Errani e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. La riunione è stata convocata per fare un punto in vista del provvedimento, atteso per la prossima settimana, per far fronte alla nuova emergenza. Alla riunione parteciperanno anche il presidente dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, del Lazio Nicola Zingaretti, dell'Umbria Catuscia Marini e delle Marche Luca Ceriscioli.

Verso rimozione macerie Norcia, Cascia e Preci - Umbria

[Redazione]

Le macerie del terremoto di Norcia, Cascia e Preci saranno rimosse a partire dai primi giorni di febbraio. La Protezione civile dell'Umbria ha convocato infatti per i prossimi giorni la conferenza dei servizi per definire nei dettagli il piano di gestione per lo smaltimento. "Saranno smaltiti i materiali esclusivamente legati ai crolli diretti o quelli causati dalle demolizioni ordinate dai comuni", ha spiegato all'ANSA Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo della stessa Protezione civile. I siti dove finiranno i materiali saranno due e sono stati individuati, nella piana di Santa Scolastica di Norcia, dove è presente una ex cava, e nella zona dietro al depuratore di Castelluccio. Qui andranno le macerie del borgo. "La rimozione delle macerie oltre ad avere un significato simbolico, ha soprattutto una grande valenza operativa, dato che ci permetterà di liberare alcune vie del centro storico di Norcia", sottolinea l'assessore comunale Giuseppina Perla.

Terremoto: verso rimozione macerie Norcia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 26 GEN - Le macerie del terremoto di Norcia, Cascia e Preci saranno rimosse a partire dai primi giorni di febbraio. La Protezione civile dell'Umbria ha convocato infatti per i prossimi giorni la conferenza dei servizi per definire nei dettagli il piano di gestione per lo smaltimento. "Saranno smaltiti i materiali esclusivamente legati ai crolli diretti o quelli causati dalle demolizioni ordinate dai comuni", ha spiegato all'ANSA Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo della stessa Protezione civile. I siti dove finiranno i materiali saranno due e sono stati individuati, nella piana di Santa Scolastica di Norcia, dove è presente una ex cava, e nella zona dietro al depuratore di Castelluccio. Qui andranno le macerie del borgo. "La rimozione delle macerie oltre ad avere un significato simbolico, ha soprattutto una grande valenza operativa, dato che ci permetterà di liberare alcune vie del centro storico di Norcia", sottolinea l'assessore comunale Giuseppina Perla.

Abruzzo, domani mattina Conferenza capigruppo Regione a Pescara

[Redazione]

pubblicato il 26/gen/2017 12:54Invitato anche Mazzocca per riferire dell'emergenza maltempofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailPescara, 26 gen. (askanews) - La Conferenza dei Capigruppo dell'Abruzzo si riunirà domani alle ore 12.30 a Pescara (e non all'Aquila) nella sede del Consiglio regionale in Piazza Unione. All'incontro è stato invitato il Sottosegretario Mario Mazzocca che in quanto delegato alla Protezione Civileverrà sentito per riferire sullo stato dell'emergenza e per fare un quadro degli interventi messi in campo.

Curcio: soccorritori hanno portato all'estremo capacità operative

[Redazione]

Curcio: soccorritori hanno portato all'estremo capacità operative Roma, 26 gen. (askanews) - "I soccorritori fin dal primo momento hanno portato all'estremo le attività operative nella speranza di salvare vite, e abbiamo gioito nel momento in cui è avvenuto e ci siamo rattristati quando non è stato possibile, ma si è continuato a lavorare anche per restituire alle famiglie i dispersi, i loro cari": lo ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, dal punto stampa di Penne, dopo la conclusione della fase delle ricerche nelle macerie dell'Hotel Rigopiano, travolto da una valanga il 18 gennaio. "Stanotte - ha aggiunto Curcio - si è concluso un momento importante dal punto di vista tecnico, la parte di ricerca ma non si è conclusa l'attività del sistema l'invito agli operatori è di continuare con tutte le cautele perché questo è uno scenario molto complicato dal punto di vista tecnico".

Rigopiano, Curcio: abbiamo dato prova di un sistema coeso

[Redazione]

Roma, 26 gen. (askanews) - Al punto stampa a Penne, dopo che si è conclusa la fase di ricerca dei dispersi dell'hotel Rigopiano, sono presenti tutti i rappresentanti delle forze del sistema di protezione civile e chi ascolta sta in piedi, in segno di lutto per le vittime, e di ringraziamento per i soccorritori. Il sistema di Protezione civile, "è un'eccellenza del Paese", ha sottolineato il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ricordando: "Abbiamo dato prova di un sistema coeso". "Un ringraziamento va a tutti gli operatori, questo è un sistema che è un'eccellenza del Paese, dove ognuno adempie il proprio lavoro e dà il suo contributo, il soccorso operativo, tecnico, il volontariato, l'assistenza, le forze di polizia, è un sistema complesso dove è importante anche l'attività degli enti locali ma anche il comportamento del cittadino, e - ha sottolineato Curcio - noi qui in queste giornate abbiamo dato una prova di quanto il sistema possa essere coeso". "Stiamo parlando - ha aggiunto ricordando le sequenze sismiche che hanno colpito il centro Italia - di una tragedia inserita in un filone di tragedie, il 24 agosto, 28 ottobre, 18 gennaio: un sistema da mesi sottopressione e che ha dato comunque risposte operative sempre ai massimi livelli".

Curcio: vicini a famiglie vittime Rigopiano ed elicottero caduto

[Redazione]

pubblicato il 26/gen/2017 13:34"Chi lavora nell'emergenza si spinge sempre al massimo"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 26 gen. (askanews) - "Esprimiamo vicinanza e affetto alle famigliecolpite da questa disgrazia e un ricordo e un pensiero di affetto va anche allevittime dell'incidente dell'elicottero del 118" lo ha detto il capo dellaProtezione civile Fabrizio Curcio, dal punto stampa di Penne, dopo laconclusione della fase delle ricerche nelle macerie dell'Hotel Rigopiano, travolto da una valanga il 18 gennaio. "Chi lavora nell'emergenza - ha aggiuntoCurcio - si spinge sempre al massimo della propria competenza e capacitàoperativa e si espone a rischi che possono anche portare al sacrificioestremo".

La Slovacchia consegna 16 container ai terremotati di Norcia

[Redazione]

pubblicato il 26/gen/2017 13:41L'ambasciatore Soth sui luoghi del sismafacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 26 gen. (askanews) - L'ambasciatore di Slovacchia a Roma Ján oth hasimbolicamente consegnato al vicesindaco di Norcia Pierluigi Altavilla e alrappresentante della Protezione Civile Umbria, Michele Pasquetti, i 16container che la Repubblica Slovacca ha deciso di regalare alle zone colpitedal terremoto e ai suoi abitanti.Già dopo il primo terremoto del 24 agosto, la Slovacchia, allora Presidente diturno del Consiglio dell'Ue, aveva espresso la volontà di aiutare le zonemaggiormente colpite. In collaborazione con il governo italiano, sono statiindividuati alcuni scenari, tra cui, infine, è stato deciso di indirizzare ladonazione alla Protezione Civile della Regione Umbria.

DI terremoto, summit Gentiloni-Governatori Centro Italia

[Redazione]

Roma, 26 gen. (askanews) - Vertice a palazzo Chigi dal premier Paolo Gentiloni e i presidenti delle Regioni terremotate con il Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il Commissario straordinario Vasco Errani. La riunione con i presidenti di Abruzzo Luciano D'Alfonso, Lazio Nicola Zingaretti, Marche Luca Ceriscioli e Umbria Catuscia Marini si svolge alla vigilia dell'approvazione del nuovo decreto del Governo per fronteggiare l'emergenza nelle Regioni del Centro Italia.

Errani: il nuovo decreto terremoto arriva la prossima settimana

[Redazione]

pubblicato il 26/gen/2017 18:26" Ci saranno elementi chiari per dare delle risposte puntuali" facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 26 gen. (askanews) - Arriverà "la prossima settimana" il nuovo decreto del Governo per fronte all'emergenza terremoto che ha colpito le Regioni del Centro Italia. È quanto ha riferito il Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, al termine del vertice a palazzo Chigi convocato dal premier Paolo Gentiloni con il Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, Errani ed i presidenti delle Regioni Abruzzo Luciano D'Alfonso, Lazio Nicola Zingaretti, Marche Luca Ceriscioli e Umbria Catuscia Marini. "Stiamo lavorando al decreto che affronta alcuni nodi su procedure da accelerare per corrispondere agli obiettivi che ci siamo proposti. Devo dire con chiarezza - ha spiegato Errani lasciando palazzo Chigi - che ancora una volta i cittadini terremotati che vivono una situazione di difficoltà e la evidenziano è un fatto positivo e uno stimolo utile: è altrettanto vero che le cose che stiamo facendo rappresentano un percorso reale di risposta a questi problemi. Con il decreto che uscirà la prossima settimana ci saranno elementi chiari che vanno in questa direzione". Per Errani "c'è stata un'emergenza particolare, perché nessuno di noi ricorda a memoria una situazione con una nevicata con caratteristiche così rilevanti storiche, combinata con tre- quattro scosse di terremoto che ha prodotto una situazione di paura, tensione, a parte la tragedia di Rigopiano per la quale non possiamo che essere vicini. Credo che sia importante che ora tutto il sistema, dai comuni alle province alle Regioni, al governo, riusciamo insieme a dare delle risposte puntuali rispetto a quello che si deve fare, a chi lo deve fare e a come si deve fare", ha concluso il commissario.

Terremoto, Ceriscioli: prossimo decreto accelera su ricostruzione

[Redazione]

pubblicato il 26/gen/2017 18:55" Sono molti i punti su cui si chiede attenzione" facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 26 gen. (askanews) - "Abbiamo fatto il punto su tutto: il governo ha raccolto il desiderio di utilizzare il prossimo decreto per accelerare spingeresul percorso di ricostruzione. E' stata una riunione operativa e di conferma dello spirito di collaborazione per affrontare il percorso". Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, lasciando palazzo Chigi al termine del vertice con il premier Paolo Gentiloni, i governatori delle Regioni Colpita, Vasco Errani e la Protezione civile. "Parlando del decreto - ha spiegato - sono venute fuori questioni innovative e interessanti. Sono molti i punti su cui si chiede attenzione: dal prolungamento di determinati strumenti a favore delle popolazioni alla semplificazione delle procedure, all'ampliamento delle opportunità e delle possibilità per dare delle determinate risposte. Il pacchetto dei punti da toccare è ampio perchè tante sono le cose connesse", ha concluso Ceriscioli.

Emergenza Abruzzo, Confartigianato chiede stop pagamenti imprese

[Redazione]

pubblicato il 26/gen/2017 20:05 Lettera a presidente Regione, prefetti e parlamentari abruzzesi [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) e-mail [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) e-mail Roma, 26 gen. (askanews) - Pescara, 26 gennaio. Confartigianato Abruzzo ha inviato una lettera al presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, ai Prefetti di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, ai parlamentari abruzzesi e al presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Merletti, per chiedere "un intervento presso il Governo al fine di ottenere il blocco di tutti i pagamenti verso Banche, Erario, Equitalia, Inps e Inail, anche anteriori alla data del 16 gennaio, per le imprese ed i professionisti residenti nelle zone interessate dai disagi causati in questi giorni dalla neve prima e dal terremoto poi". Confartigianato Abruzzo esprime inoltre cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime del maltempo, della tragedia di Rigopiano e dell'incidente dell'elicottero del 118 precipitato a Campo Felice.

Rigopiano, quasi 100 uomini forze armate impegnati nei soccorsi

[Redazione]

pubblicato il 26/gen/2017 11:34Dal 24 agosto 3.300 unità in campo per emergenze Centro Italiafacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 26 gen. (askanews) - Per le attività di soccorso e ricerca pressol'albergo di Rigopiano, le Forze Armate hanno schierato su disposizione dellaPrefettura, in ausilio alla Protezione Civile ed ai Vigili del Fuoco, 70militari e mezzi fra specialisti degli alpini e operatori del geniodell'Esercito per le operazioni di ricerca e per lo sgombero e ripristino dellaviabilità, 20 militari dell'Aereonautica Militare per l'attivazione di unatorre di controllo mobile presso il campo sportivo di Penne e nucleo previsionimeteo per la gestione delle attività di volo degli elicotteri in quest'area, epersonale della Marina Militare per il trasporto delle squadre di soccorritori.Dal 24 agosto 2016 la Difesa ha schierato in campo, in tutta l'area del Centroltalia, oltre 3.300 unità, con 1370 mezzi e 36 elicotteri.Evacuate nel fine settimana scorso nell'area di Valle Castellana circa 250persone.Il Capo dello Stato Maggiore delle Difesa, Generale Claudio Graziano, haevidenziato che, in circostanze straordinarie, sono state schierate risorsestraordinarie.

Gli ultimi corpi trovati dentro al caminetto: trascinati e schiacciati

[Redazione]

Li hanno trovati dentro il caminetto, con le mani davanti al volto per proteggersi dai crolli dei solai, dai pezzi di quell'albergo diventato la lorotomba. La tragedia del Rigopiano non ha mai fine. Ieri sera hanno ritrovato gli ultimi corpi dei dispersi: 29 morti. E nello straziante ritrovamento di corpi soccorsi hanno scoperto due persone dentro il camino. La forza della valangali ha spinti fino a lì. Impossibile per il momento identificarli: i volti sono totalmente sfigurati. Non solo la tragedia delle vittime e delle famiglie spezzate: le prime 6 autopsie stanno rivelando dettagli atroci sulle morti: istantanee, e per altriconcorrenza di cause, tra quali ipotermia e asfissia. Tra le ultime vittime identificate c'è Emanuele Bonifazi, il receptionist dell'Hotel Rigopiano. Trentuno anni, originario di Pioraco (Macerata), il ragazzo è stato identificato dai familiari. Il padre Egidio, responsabile della Protezione civile comunale di Pioraco, la mamma Paola Ferretti, insegnante, e il fratello Enrico erano accorsi in Abruzzo appena avuta notizia della slavina. Ieri un post drammatico del papà su Fb: È finita. Riconosciuti anche i corpi di Marco Tanda, il pilota 25enne della Ryanair originario di Gagliole (Macerata) e la fidanzata Jessica Tinari, di Lanciano. Il corpo di Marco è stato riconosciuto ieri sera dal fratello Gianluca: orache Marco non c'è più - le sue uniche parole - è il momento del silenzio. I due fidanzati sono stati ritrovati senza vita nella sala tv dell'albergo distrutto. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 26 Gennaio 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:54

Rigopiano, riemerso gli ultimi due corpi. I numeri della tragedia: 29 morti, 11 superstiti

[Redazione]

Ora è davvero finita. L'Hotel Rigopiano ha restituito intorno alla scorsa mezzanotte i corpi senza vita degli ultimi due nomi ancora presenti sulla lista dei dispersi, che comprendeva 28 ospiti, di cui quattro bambini, e 12 dipendenti dell'hotel. In obitorio al momento sono presenti 17 salme; le restanti sono state trasferite a Chieti per l'autopsia o già riconsegnate ai familiari. Così, una settimana dopo la spaventosa valanga avventatasi sulla lussuosa struttura nel tardo pomeriggio di mercoledì 18 gennaio, la vicenda si chiude con questo bilancio: 29 vittime e 11 sopravvissuti, compresi i primi due scampati alla valanga, il manutentore Fabio Salzetta e l'ospite Giampiero Parete, a cui si deve quel primo allarme sulla sciagura del Rigopiano caduto inizialmente nel vuoto e per questo sotto indagine. Se la ricerca delle persone è finita, quella della verità deve continuare. È il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio a comunicare in conferenza stampa che le operazioni di soccorso "si sono concluse nella notte", anche le attività nella zona del Rigopiano "sono ancora in corso". Per l'emergenza, sottolinea Curcio, hanno lavorato oltre mille operatori che "hanno portato all'estremo alcune attività operative, per tentare di salvare il maggior numero di vite. Abbiamo gioito quando questo è avvenuto e ci siamo rattristati quando non ce l'abbiamo fatta. Ma si è lavorato incessantemente". Ora, è l'ultimo richiamo del capo della Protezione civile, "occorre lavorare di più sulla consapevolezza del rischio, per avere sistemi più performanti: bisogna migliorare complessivamente il sistema perché deve funzionare l'intera filiera". Il direttore centrale delle emergenze dei Vigili del Fuoco, Giuseppe Romano, ricostruisce il lavoro fatto dai pompieri e dagli altri soccorritori in operazioni "tra le più complesse che abbiamo mai gestito: il crollo di un edificio di 4 piani sotto una valanga in uno scenario di terremoto, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che via aria e con le comunicazioni difficili". "I vigili del fuoco - spiega Romano - hanno lavorato 25, 26 ore di seguito, parlando con le persone vive e facendo loro vedere la luce della torcia, infilandosi in buchi di 30 centimetri. Non riuscirei mai a raccontarvi cosa significa". Mentre gli elicotteri dei corpi dello Stato "hanno volato tutte le volte che era possibile e anche quando non era possibile, per cercare un varco e verificare se si poteva volare". C'è poi un altro punto che Romano sottolinea con orgoglio: "L'azione di individuazione dei sopravvissuti è stata progettata e realizzata, attraverso la realizzazione di mappe. Si è agito in una certa direzione, sono stati raggiunti i locali indicati e sono state trovate le persone lì dove avevamo ipotizzato fossero". Anche per gli uomini del Soccorso Alpino, racconta Maurizio Dellantonio, "si è trattato di un evento straordinario, che non ha precedenti nella storia recente: si sono accavallati una serie di fattori straordinari. E la risposta del sistema della protezione civile è stata altrettanto straordinaria, si è lavorato in sinergia e ci si è mossi cercando di fare tutto il possibile, mettendo sul campo tutte le tecnologie che ogni corpo aveva a disposizione". Gli ultimi due corpi a riemergere dalle macerie dell'albergo appartengono a un uomo e a una donna, che adesso attendono di essere ufficialmente identificati dai loro cari. Come Marco Tanda, il pilota 25enne della Ryanair originario di Gagliole, in provincia di Macerata, e la fidanzata Jessica Tinari, di Lanciano, ritrovati senza vita nella sala tv. Il corpo di Marco è stato riconosciuto ieri sera dal fratello Gianluca: "Ora che Marco non c'è più - le sue uniche parole - è il momento del silenzio".

Sisma, da Regione 30 mln per Cas e Sae

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 26 GEN - Il Consiglio regionale delle Marche ha approvato all'unanimità la proposta di legge licenziata ieri dalla Giunta per un'anticipazione di bilancio di 30 milioni di euro con l'obiettivo di garantire la continuità dei pagamenti per i contributi per l'autonoma sistemazione, alloggi nelle strutture ricettive, Sae (le casette) e per altre spese sostenute dalla Regione stessa e dagli enti locali per l'emergenza terremoto. Secondo il relatore di maggioranza Francesco Giacinti (Pd) bisogna evitare "interruzioni in attesa dal versamento delle relative somme da parte del Governo centrale. La Regione ha già provveduto a liquidare circa 27 milioni euro e ne ha chiesti al Governo ulteriori 60". Parere favorevole anche dal relatore di minoranza, Mirco Carloni (Ap), che ha auspicato un confronto più generale sul terremoto e sulla gestione dell'emergenza. 26 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Dona un ballone, in Abruzzo tir da Nord

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 26 GEN - In Abruzzo è scattata questa mattina la campagna di solidarietà "Dona un ballone di fieno" promossa da Coldiretti per garantire l'alimentazione degli animali nelle zone colpite dagli ultimi devastanti eventi atmosferici e fermare la strage di mucche e pecore, con aziende in attesa di fieno e mangimi sono rimasti inaccessibili perché situati sotto strutture crollate o ancora sotto la neve. Alle 8, dopo un viaggio durato una notte, nel centro di raccolta gestito dalla Protezione Civile, a Teramo, l'arrivo dei tir con fieno donato dagli allevatori di Coldiretti. I primi sono stati tre tir provenienti da produttori dell'Emilia Romagna per donare 500 quintali di fieno per un totale di 120 balloni. Un primo importante dono - a cui nel giro di poche ore se ne sono aggiunti altri, ed altri arriveranno - che è stato poi distribuito o messo a disposizione degli allevatori dal coordinamento del centro di raccolta che fa capo alla task force per l'emergenza neve coordinata dal colonnello Guadalberto Mancini. 26 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: Gentiloni vede presidenti Regioni

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - I presidenti delle Regioni colpite dal terremoto sono a Palazzo Chigi per incontrare il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Con loro anche il commissario straordinario Vasco Errani e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. La riunione è stata convocata per fare un punto in vista del provvedimento, atteso per la prossima settimana, per far fronte alla nuova emergenza. Alla riunione parteciperanno anche il presidente dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, del Lazio Nicola Zingaretti, dell'Umbria Catuscia Marini e delle Marche Luca Ceriscioli. 26 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

DI terremoto, summit Gentiloni-Governatori Centro Italia

[Redazione]

Roma, 26 gen. (askanews) - Vertice a palazzo Chigi dal premier Paolo Gentiloni e i presidenti delle Regioni terremotate con il Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il Commissario straordinario Vasco Errani. La riunione con i presidenti di Abruzzo Luciano D'Alfonso, Lazio Nicola Zingaretti, Marche Luca Ceriscioli e Umbria Catuscia Marini si svolge alla vigilia dell'approvazione domani del nuovo decreto del Governo per fronteggiare l'emergenza nelle Regioni del Centro Italia. 26 gennaio 2017. Diventa fan di Tiscali su Facebook

Emergenze ambientali, servono mezzi e attrezzature. I documenti-denuncia dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Nella narrazione, tipicamente italiana, delle emergenze ambientali è un sopra e un sotto. Il sopra è fatto di gloria e onori. Nel sotto, invece, quello che per volontà superiori non si deve dire per non turbare opinione pubblica, sperando dimentichi in fretta falle e sbavature, quando prevenzione significa, al contrario, non farsi mai trovare impreparati, una lezione che talvolta fatica ad assimilare, salvo addossare la colpa a eventi eccezionali, castighi divini o oroscopi bugiardi: Più di tre quarti della superficie di questo paese sono occupati da montagne e colline (75,8%) con frequenti alluvioni, frane ed incendi, vulcani ancora attivi e spesso forti terremoti: tutti questi eventi non possono essere classificati come eccezionali denuncia USB Vigili del Fuoco. I ritardi nei soccorsi registrati in questi giorni di reale emergenza sono anche frutto di una mancata diffusione territoriale dei centri di soccorso. È inaccettabile attendere ore ed ore per ricevere il necessario aiuto. Il recente sisma in Abruzzo, con le conseguenze aggravate dall'ondata di freddo e gelo era da settimane che i bollettini meteo annunciavano nevicate, venti gelidi e temperature rigide, dov'era la sorpresa? ancora una volta riporta, come nel gioco dell'oca, caselle indietro. Un passo avanti, uno indietro, fino alla prossima tragedia. Gli stessi Vigili del Fuoco hanno parlato chiaro: niente medaglie, ma mezzi, attrezzature, contratto di lavoro. In questi giorni così un altro comunicato dell'USB Vigili del Fuoco quattro simultanee emergenze hanno colpito il nostro Paese, gli incendi di bosco in Liguria, che hanno richiesto invio di squadre dalle regioni limitrofe, le nuove scosse di terremoto del 18 gennaio e emergenza neve nell'Italia centrale e poi la lavina che ha travolto e distrutto un albergo a Rigopiano (PE). Tutti i maggiori quotidiani hanno riportato la notizia del salvataggio dei dispersi in prima pagina, con titoli cubitali, il salvataggio delle persone sepolte sotto i resti dell'hotel di Farindola, ha tenuto incollati ai video milioni di italiani provocando un'onda emotiva paragonabile probabilmente alla vicenda di Vermicino. Per i vigili del fuoco si direbbe ordinaria amministrazione, ricompensabile con le solite medaglie e onorificenze. Tutto il lavoro, i rischi, i patimenti, le privazioni che hanno provato i lavoratori, non si può liquidare con una fredda cerimonia magari fra due anni, con passerella propagandistica per i politici, prefetti e dirigenti di turno. I vigili del fuoco da tempo chiedono altro, vogliono semplicemente essere messi in condizione di svolgere il proprio lavoro, per questo servono mezzi moderni, attrezzature sofisticate, formazione e organici adeguati, vestiario e DPI all'altezza delle condizioni in cui si è costretti a operare, un supporto psicologico ma soprattutto una nuova e più consona collocazione istituzionale, il riconoscimento del lavoro usurante, assicurazione INAIL e un nuovo contratto con risorse adeguate alle professionalità richieste. Il sotto delle emergenze ambientali è pieno di appelli come questo. Un altro esempio? Tipo andare a scavare fra la neve per prestare soccorso a un alpinista come se si dovesse scavare fra la sabbia di una spiaggia agostana bagnata da una pioggia diurna. La prova è in una nota dell'USB VVF Toscana Prot. 3/17 del 22 gennaio scorso su dispositivi di protezione individuale ed equipaggiamento termico, destinatario ingegnere Gregorio Agresta, direttore regionale CNVVF Toscana, cui si chiede rispetto per i lavoratori impegnati nelle zone del Sisma, dopo aver visto colleghi scavare nella neve con indosso solo il giaccone antipioggia, niente guanti, niente calze, niente magliette termiche, mentre tutt'intorno i soccorritori degli altri corpi dello Stato indossavano materiali termici adatti a quelle temperature. Che dice esattamente la nota? Dice: Egregio Direttore, con la presente questa OS richiede la fornitura di adeguati DPI ed equipaggiamento termico per tutto il personale inviato nella zona del Sisma Italia Centrale. Sarebbero necessarie forniture di calzature termiche, stiva

li in Gore-tex, guanti e magliette termiche e quanto altro necessario per affrontare le temperature rigide, viste anche le condizioni precarie della logistica non adeguata al clima. Non è accettabile, nel 2017, vedere ancora lavoratori VF impegnati nelle zone del sisma colpite da eventi atmosferici nevosi con indosso giacconi anti-pioggia, mentre altri Corpi dello Stato (sic) e non con idoneo abbigliamento termico. La invitiamo anche a dare indicazioni ai Dirigenti

provinciali affinché invio del personale in missione al sisma sia disposto attraverso ordine scritto, Ordine del Giorno o Disposizione, in modo tale che sia noto e assuma la forma di ordine e/o disposizione. Si porgono i saluti di rito. Firmato Claudio Mariotti del Coordinamento Regionale USB VVF Toscana. Appelli come questi non sono isolati. Un'altra nota, degna di attenzione, è quella, Prot.03_17 Sp To del 22 gennaio scorso, a firma Gioacchino Alfino, segretario Torino del Conapo Sindacato Autonomo VVF. La nota, indirizzata al Dr. Ing. Marco Cavriani, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, e, per conoscenza, al Dr. Renato Saccone, prefetto di Torino, nonché al Conapo Piemonte e al Conapo Nazionale, chiede di conoscere la reale situazione del parco automezzi e della dotazione personale specifica, cosa importante in caso di soccorsi in ambienti ostili. Dice la nota: Con la presente la scrivente O.S. chiede di conoscere la situazione veicoli del Comando Provinciale VVF di Torino adatti a intervenire in caso [sic] nevicata eccezionali e/o slavine o qualunque situazione di terreno impervio in montagna. Altresì quanti sono i mezzi operativi, quanti in riparazione e cosa è stato fatto per renderli operativi. Ci preme inoltre sapere quanto personale è stato formato per intervenire a tali eventi e la dotazione specifica di ognuno. In attesa di una vostra cortese risposta, porgiamo distinti saluti. Cosa si ricava da queste note, esemplificative di un panorama più ampio? Chel Italia, chiamata a proteggere, ancora oggi è costretta a chiedere per sapere o avere, a conferma che la strada da fare è ancora lunga. 26 gennaio 2017 Diventa fan

Terremoto: verso rimozione macerie Norcia

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 26 GEN - Le macerie del terremoto di Norcia, Cascia e Preci saranno rimosse a partire dai primi giorni di febbraio. La Protezione civile dell'Umbria ha convocato infatti per i prossimi giorni la conferenza dei servizi per definire nei dettagli il piano di gestione per lo smaltimento. "Saranno smaltiti i materiali esclusivamente legati ai crolli diretti o quelli causati dalle demolizioni ordinate dai comuni", ha spiegato all'ANSA Alfiero Moretti, dirigente del servizio organizzazione e sviluppo della stessa Protezione civile. I siti dove finiranno i materiali saranno due e sono stati individuati, nella piana di Santa Scolastica di Norcia, dove è presente una ex cava, e nella zona dietro al depuratore di Castelluccio. Qui andranno le macerie del borgo. "La rimozione delle macerie oltre ad avere un significato simbolico, ha soprattutto una grande valenza operativa, dato che ci permetterà di liberare alcune vie del centro storico di Norcia", sottolinea l'assessore comunale Giuseppina Perla. 26 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rigopiano: sabato a Silvi l'addio a Stefano Feniello | Salernonotizie.it

[Redazione]

[stefano-feniello-4]I funerali di Stefano Feniello, il 28 enne originario di Valva (Salerno) deceduto nella tragedia dell'hotel Rigopiano, si svolgeranno sabato pomeriggio alle ore 15 a Silvi, la cittadina del Teramano dove il giovane viveva con la famiglia. Ho avuto la conferma nel pomeriggio dal sindaco di Silvi ha detto il primo cittadino di Valva, Vito Falcone che mi ha telefonato. Per sabato quindi da noi sarà lutto cittadino. Ogni attività si fermerà aggiunge Falcone durante i funerali. A Silvi sarà presente una folta delegazione del comune di Valva, guidata dal sindaco. In chiesa ci sarà anche il gonfalone del comune dell'alta valle del Sele. Li hanno trovati dentro il caminetto, con le mani davanti al volto per proteggersi dai crolli dei solai, dai pezzi di quell'albergo diventato la loro tomba. La tragedia del Rigopiano non ha mai fine. Ieri sera hanno ritrovato gli ultimi corpi dei dispersi: 29 morti. E nello straziante ritrovamento di corpi soccorsi hanno scoperto due persone dentro il camino. La forza della valanga li ha spinti fino a lì. Impossibile per il momento identificarli: i volti sono totalmente sfigurati. Non solo la tragedia delle vittime e delle famiglie spezzate: le prime 6 autopsie stanno rivelando dettagli atroci sulle morti: istantanee, e per altro concorrenza di cause, tra quali ipotermia e asfissia [Hotel_Rigopiano] La protezione civile italiana è un'eccezione del paese e i soccorsi all'hotel Rigopiano hanno dimostrato che quando il sistema si mette insieme e ognuno dà il suo contributo, dal soccorso tecnico alla comunità scientifica fino al volontariato, si raggiunge l'obiettivo. Lo ha ribadito in conferenza stampa a Penne il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio ricordando che questa è una tragedia inserita in una serie di tragedie. I soccorritori fin dal primo momento hanno portato all'estremo le attività operative nella speranza di salvare vite, e abbiamo gioito nel momento in cui è avvenuto e ci siamo rattristati quando non è stato possibile, ma si è continuato a lavorare anche per restituire alle famiglie i dispersi, i loro cari, ha detto Curcio. Il sistema è da mesi sotto pressione e nonostante questo si cerca di dare risposte sempre operativamente positive, ha aggiunto il capo del Dipartimento della Protezione Civile, sottolineando però che il sistema va sostenuto tutti i giorni, non solo nel momento dell'emergenza: quello è il momento in cui si raccoglie il frutto di un percorso e dobbiamo ricordarci che questo spirito unitario si raggiunge con una pianificazione a monte, che deve esserci in tutti i settori. Dunque, quel che serve, ha concluso Curcio, è lavorare sui punti critici e migliorare complessivamente il sistema a livello nazionale, ma bisogna farlo in tempo di pace [hotel-rigopiano] Le operazioni di soccorso all'hotel Rigopiano sono state tra le più complesse che abbiamo mai gestito: una situazione con un crollo di un edificio di 4 piani sotto una valanga in uno scenario di terremoto, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che via aria e con le comunicazioni difficili. Così il direttore centrale delle emergenze dei Vigili del Fuoco, Giuseppe Romano, ha ricostruito il lavoro fatto dai pompieri e dagli altri soccorritori nella zona dell'albergo. I vigili del fuoco hanno lavorato 25, 26 ore di seguito, parlando con le persone vive e facendogli vedere la luce della torcia, infilandosi in buchi di 30 centimetri. Non riuscirei mai a raccontarvi cosa significa. E gli elicotteri dei corpi dello Stato hanno volato tutte le volte che era possibile e anche quando non era possibile, per cercare un varco e verificare se si poteva volare. È poi un altro punto che Romano sottolinea con orgoglio: azione di individuazione dei sopravvissuti è stata progettata e realizzata, attraverso la realizzazione di mappe. Si è agito in una certa direzione, sono stati raggiunti i locali indicati e sono state trovate le persone lì dove avevamo ipotizzato fossero. Anche per gli uomini del Soccorso Alpino si è trattato di un evento straordinario, che non ha precedenti nella storia recente: si sono accavallati dice Maurizio Dell'Antonio una serie di fattori straordinari. E la risposta del sistema della protezione civile è stata altrettanto straordinaria, si è lavorato in sinergia e ci si è mossi cercando di fare tutto il possibile, mettendo sul campo tutte le tecnologie che ogni corpo aveva a disposizione. 26 gennaio 2017 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Traumi, asfissia, ipotermia così sono morti Stefano e gli altri che non ce l'hanno fatta | Salernonotizie.it

[Redazione]

[Hotel_rigopiano]L hotel Rigopiano ormai è solo una tomba. Nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente, ma a otto giorni dalla valanga è impossibile trovare qualcuno ancora vivo. Tra martedì notte e ieri sono stati recuperati altri sette cadaveri ed è salito a 25 il bilancio delle vittime: 13 uomini e 12 donne. Quattro risultano dispersi. Ma sembra che quella parete di ghiaccio, neve, macerie e tronchi non abbia risparmiato più nessuno. I soccorritori continuano a lavorare senza tregua, tentando di creare un varco nel muro spesso 80 centimetri che separa il bar dalla cucina. Le ricerche vanno avanti anche dove era la zona ricreativa e la hall e dove sono stati strappati alla morte Adriana Parete, il figlio Gianfilippo e i piccoli Edoardo, Ludovica e Samuel. Poi toccherà a quel che resta delle camere, che il tetto schiacciato come fossero di carta. È certo che al momento della tragedia il Rigopiano ospitava 40 persone: 28 ospiti e 12 dipendenti, compresi il titolare Roberto Del Rosso e il senegalese Faye Dame. Il cuoco Giampiero Parete e il tuttofare, Fabio Salzetta, si sono salvati perché quando si è abbattuta la slavina si trovavano all'esterno dell'albergo. Restano però ancora da identificare 12 vittime. Ieri è toccato ai familiari di Alessandro Riccetti, il ternano di 33 anni, receptionist al resort. In lutto anche Valva, paesino del salernitano, che piange Stefano Feniello, 28 anni. Mi hanno dato orologio e una catenina di mio figlio si dispera il padre Alessio. È tutto quello che mi è rimasto grazie al direttore dell'albergo e al governatore. Tra martedì notte e ieri sono stati recuperati altri sette cadaveri ed è salito a 25 il bilancio delle vittime: 13 uomini e 12 donne. Quattro risultano dispersi. Ma sembra che quella parete di ghiaccio, neve, macerie e tronchi non abbia risparmiato più nessuno. I soccorritori continuano a lavorare senza tregua, tentando di creare un varco nel muro spesso 80 centimetri che separa il bar dalla cucina. Le ricerche vanno avanti anche dove era la zona ricreativa e la hall e dove sono stati strappati alla morte Adriana Parete, il figlio Gianfilippo e i piccoli Edoardo, Ludovica e Samuel. Poi toccherà a quel che resta delle camere, che il tetto schiacciato come fossero di carta. È certo che al momento della tragedia il Rigopiano ospitava 40 persone: 28 ospiti e 12 dipendenti, compresi il titolare Roberto Del Rosso e il senegalese Faye Dame. Il cuoco Giampiero Parete e il tuttofare, Fabio Salzetta, si sono salvati perché quando si è abbattuta la slavina si trovavano all'esterno dell'albergo. Restano però ancora da identificare 12 vittime. Ieri è toccato ai familiari di Alessandro Riccetti, il ternano di 33 anni, receptionist al resort. In lutto anche Valva, paesino del salernitano, che piange Stefano Feniello, 28 anni. Mi hanno dato orologio e una catenina di mio figlio si dispera il padre Alessio. È tutto quello che mi è rimasto grazie al direttore dell'albergo e al governatore. I soccorritori continuano a scavare. Si va avanti, dobbiamo terminare il lavoro, dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Le storie si intrecciano, ma il destino ha fatto da spartiacque. Da una parte ieri a Loreto Aprutina (Pescara) Edoardo Di Carlo, 8 anni, ha assistito in prima fila ai funerali dei genitori, dall'altra a Giulianova, Giorgia Galassi e il fidanzato Vincenzo, hanno raccontato in conferenza stampa del boato, del crollo, del salvataggio e del fatto che nessuno parlò di pericolo valanghe. Al centro delle polemiche è finita in queste ore la funzionaria della Prefettura di Pescara, che mercoledì 18 prese la telefonata di Quintino Marcella sull'allarme al Rigopiano. A chi accusa di aver sottovalutato il pericolo risponde: Ci saranno modi e tempi per chiarire tutto, ho la coscienza a posto. Il procuratore aggiunto, Cristina Tedeschini, ha già ascoltato ed è in possesso delle telefonate registrate. Ieri ha ricevuto i primi risultati dei sei accertamenti autoptici, conferendo gli incarichi per gli altri sei. In alcuni casi sono state morti immediate per schiacciamento ha spiegato il pm-. In altri si è trattato di morti meno immediate, con concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia e asfissia. Ma non ci sono casi di decesso per sola ipotermia. Tedeschini ha infine fatto sapere di aver acquisito documenti utili alle indagini e di aver dovuto negare ai parenti la restituzione immediata dei corpi. Il mio ufficio ha scelto come modalità operativa di capire con assoluta precisione caso per caso cosa è successo ha chiarito Faccio accertamento autoptico e lo farò per tutti. Fonte Ilgiornale.it 26 gennaio 2017

Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

"In mezz'ora" Curcio fa una figuraccia La Annunziata non fa sconti al Vescovo**NON FA SCONTI AL VESCOVO***[Paolo Di Lorenzo]*

"IN MEZZORA" CURCIO FA Paolo Di Lorenzo La Annunziata non fa sconti a nessuno. E non ne ha fatti nemmeno al capo nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e al vescovo di Rieti Domenico Pompili. La conduttrice di Rai Tré, come al solito, è apparsa educata, disponibile ma terribilmente spigolosa nelle domande. Per carità, soprattutto con Monsignore, è "partita alla larga" però al dunque ha chiesto: "os'è che non ha funzionato sino ad oggi nel post-sisma? Quali sono le responsabilità degli uomini che dovevano decidere? Chi fa che cosa? Don Domenico se l'è cavata con parole di fede e di speranza (difficilmente l'alto prelato avrebbe potuto prendere di petto l'incomprensibile atteggiamento di Vasco Errani!). Curcio, invece, ha balbettato a lungo. La Annunziata con molto tatto gli ha riconosciuto un ruolo delicato, difficile ma più volte ha chiesto ai suoi ospiti di rispondere alle domande. Niente da fare. I giri di parole di Curcio sono stati tanto lunghi, quanto i ritardi delle turbine per raggiungere le frazioni di Amatrice ricoperte da 2 metri di neve. Per non parlare della vicenda stalle o casette di legno. Si dirà alla fine che la burocrazia ha tempi biblici ed enormi responsabilità. Ma chi è la burocrazia? -tit_org- "In mezz'ora" Curcio fa una figuraccia La Annunziata non fa sconti al Vescovo

1000 euro a viaggio "Le macerie sono tutte lì o trasportate a Roma!" Lavorano aziende esterne e le ditte di Rieti?

LAVORANO AZIENDE ESTERNE. E LE DITTE DI RIETI?

[Lilli Papa]

1000 EURO A VIAGGIO "LE MACERIE SONO ÔÛĐĂ LI' O TRASPORTATE A ROMA!" E ÉĂ D/ di Lilli Papa Nelle settimane successive alla prima grande scossa del 24 agosto abbiamo parlato di situazione difncilissima, adesso siamo alla tragedia. Va ripensato tutto e con urgenza perché Øåè e la sua provincia a nord-est sono:n ginocchio". Così Alberto Paolucci, segretario provinciale della Uil di Rieti. "Abbiamo apprezzato lo Stato nei momenti dell'emergenza ma adesso va fatto uno scatto in avanti perché la macchina organizzativa centrale della Protezione Civile e del Commissario al Sisma Errani non sta dando i risultati sperati. Le famiglie sopravvissute stanno scappando via perché qui dopo i proclami è arrivato molto poco. La Regione Lazio ha mandato (in ritardo) alcune stalle con i tetti a telone e adesso si sorprendono che la neve di Amatrice e di Accumoli li ha sfondati, Borbona non è arrivato niente. Ne stalle, ne casette di legno. I nostri vecchi pensionati non possono essere trasportati tutti a S. Benedetto del Tronto o a Grottammare. Chi ci pen sa alle piccole aziende che debbono ripartire, i falegnami, gli idraulici, i muratori, gli allevatori. Un territorio che già era in crisi rischia di sparire anche dal punto di vista economico" aggiunge Paolucci. "Come è possibile che le macerie dei nostri paesi e delle nostre frazioni sono ancora tutte lì. E' stato tolto poco e le ditte che fanno questi trasporti sono quasi tutte di altre città e di altre regioni. E' possibile pagare imprese esterne quasi mille euro a viaggio e inviare le macerie a Roma-sud? La trasparenza va rispettata al 10% ma perché non si trova un'area, ce ne sono tante oltre alla buca di Posta, nella zona impervia e disabitata del sisma per portare mattoni rotti e laterizi. Con questo sistema quanto tempo ci vorrà ancora e quanto ci costerà?" continua Paolucci. "E poi c'è il caso-Rieti città. Il terremoto ha fatto solo danni e non vittime ma l'economia si è letteralmente paralizzata. Servono misure straordinarie urgenti. Vanno decentrati su Rieti Uffici pubblici ministeriali e regionali. La Camera di Commercio accorpata a Viterbo deve nascere a Rieti. Tutta l'economia va ripensata" conclude Paolucci. -tit_org- 1000 euro a viaggio "Le macerie sono tutte lì o trasportate a Roma!" Lavorano aziende esterne e le ditte di Rieti?

PROTEZIONE CIVILE. IMPEGNATI NEI SOCCORSI

Missione compiuta, si torna a casa

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE. IMPEGNATI NEI SOCCORSI Missione compiuta, si torna a casa FIUMICINO - La Protezione civile Nuovo Domani torna dalle zone terremotate. In un post sulla pagina facebook del sito si legge. Campo di Torrita Accumoli... sono iniziate le manovre di carico delle turbo spazzaneve..- Il nostro lavoro è finito..non ci sono strade da aprire... Un duro lavoro di sei giorni ma siamo felici di essere stati utili e aperto 340 km di strade di montagna e ripristinato la viabilità a tante località che prima erano isolate..Un saluto a tutti i cittadini del comune di Fiumicino e grazie per la vostra solidarietà. Il grazie, in realtà, è proprio la comunità di Fiumicino che lo lancia all'indirizzo di questi meravigliosi ragazzi. -tit_org-

Terremoto, Santanchè furiosa in tv: "Italiani al gelo e clandestini in albergo"; ?

[Redazione]

Terremoto, Santanchè furiosa in tv: Italiani al gelo e clandestini in albergo Fonte: adnkronos.com lo vedo terremotati italiani che stanno crepando di freddo e i clandestini negli alberghi. E mi incazzo. Così ha affermato Daniela Santanchè, ospite della trasmissione Omnibus (La7), durante un accesa discussione con la giornalista Claudia Fusani. All'origine della querelle tra la pasionaria di Forza Italia e la firma dell'Unità attuale gestione del terremoto che permette assegnazione di case tramite sorteggio. Quanti soldi sono stati tolti alla Protezione Civile negli ultimi due anni?, ha affermato la Santanchè. E meno male. Era spreco di denaro pubblico, ha replicato la giornalista. La Protezione Civile era un orgoglio italiano, ha ribattuto la deputata, capisco che a voi non basta il Biochetasi per digerire com'è stato gestito il terremoto de'Aquila nell'epoca del governo Berlusconi. So che anche a te fa venire orticaria questa cosa. Io ricordo che dopo 4 mesi non c'era nessun terremoto nei container. La casetta non è che la prendi e la cali dall'alto, ha replicato la Fusani, spiegando che il problema nella consegna delle casette di legno deriva dalle mancate opere di urbanizzazione sul territorio. Ma per i clandestini ci sono. E invece per gli italiani fanno i sorteggi delle casette, ha ribattuto ancora la Santanchè, alzando il tono della discussione. Si tranquillizzi, ha quindi esortato Fusani. No, mi incazzo come una pantera!, ha infine ribattuto la Santanchè. author-avata di REDAZIONE

L'Ingv: prevedibile scossa di magnitudo massima 5.5

Parla Valensise che smentisce la Commissione grandi rischi: dopo il sisma del 2009 le faglie hanno scaricato energia

[M.p.]

L'Ingv: prevedibile scossa di magnitudo massima 5. Parla Valensise che smentisce la Commissione grandi rischi: dopo il sisma del 2009 le faglie hanno scaricato energie L'AQUILA Il "buco" che va da Montereale all'Aquila è stato riempito soloparte. Potremmo aspettarci, nell'area a sud-est diAmatrice, qualche altra scossa di magnitudo simile a quelle che si sono già verificate, tra 5 e 5.5 della scala Richter. Sono le parole di Gianluca Valensise, responsabile dell'Ufficio di presidenza "Relazioni scientifiche istituzionali" dell'Ingv. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia chiarisce rischi e possibilità di un altro terremoto, dopo l'allarme che si è diffuso a macchia d'olio, sulla base del verbale della Commissione grandi rischi, che non ha escluso una nuova scossa di magnitudo tra 6.5 e 7. Secondo Valensise il tratto intermedio, da Montereale all'Aquila, potrebbe essere interessato da altri fenomeni sismici, non superiori a 5 gradi di magnitudo. Il sistema di faglie che si era attivato nel 2009 generando il terremoto dell'Aquila, spiega, presumibilmente non è attualmente carico di energia. Di conseguenza, non è in grado di produrre forti terremoti. Dichiarazioni precise e circostanziate dell'Ingv, che vengono sottolineate e riprese dal geólogo Antonio Moretti, docente dell'Università dell'Aquila. Con Valensise abbiamo sempre avuto qualche divergenza scientifica, ammette Moretti, fin da quando eravamo borsisti all'Istituto di geofisica, ma facciamo lo stesso mestiere e parliamo la stessa lingua. Purtroppo, le sue parole sono state completamente ignorate dalla Commissione grandi rischi. Dopo il terremoto di Montereale, Valensise aveva parlato di un tratto di collegamento, a sud est diAmatrice, che poteva produrre ancora terremoti. Ma fino a 5- 5.5 di magnitudo. Indicazioni che cozzano con le dichiarazioni della Commissione grandi rischi, che ha elevato tale possibilità fino a 7 gradi di magnitudo, facendo scattare l'allarme tra la popolazione aquilana. Pur non essendo d'accordo su qualche dettaglio con Valensise, sottolinea Moretti, ritengo la sostanza del discorso assolutamente corretta. Se si muoverà qualche segmento di faglia all'interno del sistema dando scosse anche di discreta energia, cosa plausibile, anzi probabile, tale fenomeno può essere inquadrato nel contesto del normale assestamento sismico del territorio. Valensise non ha assolutamente parlato di scosse disastrose che avverranno chissà dove e quando, ma ha elaborato una corretta analisi dei dati. Bisogna avere ancora un po' di pazienza, ma niente panico. Soprattutto all'Aquila. Il geólogo Moretti conclude chiedendo come mai l'Ingv, e quindi la Commissione grandi rischi, non abbiano tenuto conto delle valutazioni del loro miglior esperto di sismotettonica. (m.p.)

À Il gelogo Moretti: se si muoverà qualche segmento di faglia, dando scosse anche di discreta energia, tale fenomeno può essere inquadrato nel contesto del normale assestamento sismico Gianluca Valensise, responsabile dell'Ufficio di presidenza dell'Ingv -tit_org-Ingv: prevedibile scossa di magnitudo massima 5.5

L'Aquila

È la città più sicura d'Italia = Barattelli: L'Aquila è la città meno pericolosa d'Italia

Barattelli (Costruttori): case riparate a prova di scossa Il presidente dei costruttori: la maggior parte delle abitazioni riparate ha un indice di sicurezza dell'80 per cento mentre tocca il 100% per chi abita nel Progetto Case e nei Map post-terremoto

[Monica Pelliccione]

L'AQUILA È la città più sicura d'Italia Barattelli (Costruttori): case riparate a prova di scossa Abitazioni sicure, anzi sicure. ALLE PAGINE 16 E 17 rissime. In grado di reggere l'impatto di un nuovo terremoto anche di magnitudo elevata. Un patrimonio immobiliare in via di ristrutturazione dopo il sisma del 2009, con tecniche innovative e all'avanguardia. È un messaggio rassicurante, quello del presidente dell'Ance provinciale. Ettore Barattelli: L'Aquila è la città meno pericolosa d'Italia Il presidente dei costruttori: la maggior parte delle abitazioni riparate ha un indice di sicurezza dell'80 per cento mentre tocca il 100% per chi abita nel Progetto Case e nei Map post-terremoto di Monica Pelliccione L'AQUILA _____ Case sicure, anzi sicurissime. In grado di reggere l'impatto di nuove scosse, anche di magnitudo elevata. Un patrimonio immobiliare in via di ristrutturazione dopo il sisma del 2009, con tecniche innovative e all'avanguardia. Tali da rendere L'Aquila la città meno pericolosa d'Italia, in caso di terremoto. È un messaggio rassicurante, quello del presidente dell'Ance provinciale, Ettore Barattelli. Basato su dati e informazioni scientifiche. Uno su tutti: la maggior parte delle abitazioni riparate ha un indice di sicurezza, rispetto alla vulnerabilità sismica, dell'80 per cento. Ben più elevato del 60 per cento stabilito per legge. ABITAZIONI COME BUNKER. La terra che trema ancora. I danni nell'Alta Valle dell'Atemo, il timore che serpeggia in città. Di fronte a una situazione allarmistica e di instabilità, dichiara Barattelli, dobbiamo parlare con franchezza. L'Aquila è, oggi, una delle città più sicure, in grado di dare la migliore risposta ad un evento sismico, anche rilevante. Sta passando un messaggio completamente errato: non è vero che si ricostruisce con un indice di vulnerabilità del 60 per cento. Come dire che stiamo mettendo delle toppe qua e là, sistemando alla meglio i danni del terremoto: un'operazione di facciata, più che di sostanza. Ma la maggior parte delle abitazioni e dei condomini raggiunge l'80 per cento della sicurezza sismica, superando di gran lunga la soglia dettata dalla normativa vigente. PIASTRE E ISOLATORI. Per non parlare dei 4.500 alloggi del progetto Case, realizzati su piastre e isolatori, che danno una risposta pari al 100 per cento, in caso di sisma, incalza Barattelli, stesso valore per gli edifici abbattuti e ricostruiti. Si stanno facendo valutazioni superficiali e sommarie, che danno l'idea di una città fragile, che può sgretolarsi sotto il peso del terremoto. Non è così. Stiamo ricostruendo in assoluta sicurezza, con tecniche all'avanguardia e materiali innovativi. Nelle riparazioni degli aggregati si supera l'80 per cento del livello antisismico, per le centinaia di edifici abbattuti e ricostruiti siamo al 100 per cento. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO. Le tecniche utilizzate dalle imprese nelle operazioni di ristrutturazione fanno salire di molto l'indice di vulnerabilità. Interventi che vanno dall'inserimento di isolatori sismici, all'utilizzo di materiali compositi, fino al rifacimento dei tetti da cemento armato a legno, alle iniezioni con malte speciali, acciai altamente prestazionali e alle reti di contenimento, realizzate con materiali speciali, più efficienti nel tempo. LABORATORIO CASA ITALIA. Ma c'è ancora un piccolo margine di miglioramento. L'Aquila deve diventare il laboratorio di sviluppo del progetto Casa Italia, che va riempito di contenuti, sottolinea Barattelli, abbiamo otto anni di esperienza alle spalle, frutto della sperimentazione nel miglioramento strutturale che non ha uguali in nessun'altra parte d'Italia. È da qui che si deve partire, abbracciando la proposta di un'ulteriore possibilità di innalzamento degli standard di vulnerabilità degli edifici, con un contributo del 20 per cento della somma impegnata a carico dello Stato, e dell'80 per cento del proprietario dell'immobile, con una fiscalità agevolata. Barattelli auspica, infine, l'obbligo di redazione

del fascicolo del fabbricato anche per gli edifici privati. Molte ditte impegnate nella ricostruzione lo stanno già rilasciando. VULNERABILITÀ' EDIFICI PRIVATI DOPO SISMA 2009 TIPOLOGIA UTILIZZATE inserimento isolatori

sismici utilizzo moderni materiali compositi rifacimento tetti da cemento in legno iniezioni con malte speciali acciai altamente prestazionali reti di contenimento Siamo ricostruendo in assoluta sicurezza, con tecniche all'avanguardia e materiali innovativi che fanno salire di molto l'indice di vulnerabilità Il presidente dell'Ance provinciale, Ettore Barattelli -tit_org- È la città più sicuraltalia - Barattelli:Aquila è la città meno pericolosaltalia

L'inferno nei Comuni dell'Alta Valle Aterno

Terremoto, neve e frane: la conta dei danni si annuncia altissima. Nessuno dorme nella propria casa

[Romana Scopano]

L'inferno nei Comuni dell'Alta Valle Aterno - Terremoto, neve e frane: la conta dei danni si annuncia altissima. Nessuno dorme nella propria casa di Romana Scopano L'AQUILA Neve, terremoto, frane. Non si placa l'emergenza nell'alta Valle dell'Aterno, le cui popolazioni devono fare i conti anche con la paura scatenata dall'allarme, seppure ridimensionato, lanciato dalla Commissione Grandi Rischi. Nei Comuni di Montereale, Capitignano e Campotosto (nella foto) quasi nessuno dorme nella propria casa, anche se agibile. E le verifiche sulle abitazioni sono rallentate dalla presenza del manto nevoso: il timore è che, una volta liberate le vie dei centri storici, i danni al patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, possano rivelarsi ingenti. Intanto, nella serata di mercoledì una frana si è staccata sulla statale 260, all'altezza di San Pelino di Cagliano Amiterno, interrompendo la viabilità verso Montereale e la frazione di Maraña, che possono comunque essere raggiunti con un percorso alternativo, attraversando il paese di Cagnano Amiterno. Al ripascimento della strada ieri ha lavorato per tutta la giornata l'Anas. Siamo intervenuti subito con i tecnici dell'Anas, spiega il sindaco di Montereale, Massimiliano Giorgi, e crediamo che l'intervento vada fatto con calma e attenzione, in modo da garantire l'incolumità pubblica. Il sindaco ha anche altre preoccupazioni: L'emergenza neve è quasi rientrata, aggiunge Giorgi, ma quella del sisma ha lasciato un segno profondo, tra la popolazione, soprattutto dopo i vari allarmi. La gente continua ad avere paura: chi ha potuto è andato via, molti si sono attrezzati con camper, roulotte o casette di legno, già utilizzati nel 2009. Chi è solo o ha altre esigenze può disporre della tensostruttura. In questo momento stiamo provvedendo a mettere in sicurezza alcuni fabbricati pericolanti e da lunedì ripartiranno, per l'ennesima volta, le verifiche sulle abitazioni. Avevamo già parecchie inagibilità dopo i terremoti di agosto e ottobre, con le scosse del 18 gennaio la situazione è sicuramente peggiorata. Per non parlare della ricostruzione del 2009, che andava avanti a fatica. Secondo il sindaco di Campotosto Luigi Cannavici, almeno il 70% delle case è seriamente danneggiato: Siamo ancora sommersi dalla neve, dice, ma questo è il problema minore. Crediamo che una volta liberate, con i nostri mezzi, le vie centrali, la conta dei danni sarà altissima. E chi sta lavorando per ripulire il paese e le frazioni, lo fa rischiando a causa della possibilità di crolli. La maggior parte dei residenti si trova in strutture provvisorie. Ieri mattina, tre ragazzi della frazione di Ortolano, ospitati in città con le famiglie, hanno ripreso le lezioni nella scuola media Patini a Pettino. Gli abitanti di Capitignano, dopo l'ordinanza di evacuazione temporanea del centro storico, sono stati accolti negli alloggi del progetto Case e nel villaggio Aventis di Scoppito, e chi è restato dorme nella tensostruttura in acciaio allestita nel 2013. Ho firmato l'ordinanza per permettere la pulizia delle strade e la verifica dei danni, sottolinea il sindaco Maurrao Pelosi, e tra qualche giorno verrà revocata. Le vie principali sono state pulite con le sole nostre forze e dai primi sopralluoghi ci sono case danneggiate, con alcuni crolli in stabili non abitati. Purtroppo, tra i miei concittadini c'è un grande allarme, del tutto comprensibile. - tit_org-inferno nei Comuni dell'Alta Valle Aterno